



MENTRE SI PREPARA L'ATTACCO A SADDAM

## Bush: 600 miliardi di dollari per rilanciare l'economia



WASHINGTON. Mentre continuano i preparativi per la guerra all'Iraq, martedì sarà varato il pacchetto della Casa Bianca per stimolare l'economia. Rispetto alle previsioni, George W. Bush raddoppia l'impegno finanziario: annuncia un piano da 600 miliardi di dollari, che prevede nuovi tagli alle tasse e più sussidi ai disoccupati.

## L'«AUCTORITAS» CHE MANCA

Barbara Spinelli

È stato detto nei giorni scorsi che un unico desiderio di pace unisce Carlo Azeglio Ciampi e Giovanni Paolo II, il che è senz'altro plausibile. Il nuovo secolo in cui siamo entrati è impregnato di spiriti bellici, e non solo a partire dall'11 settembre 2001 e dall'assalto alle torri di New York. Alle porte orientali d'Europa, la Russia di Putin sta conducendo in Cecenia una guerra di sterminio che molti considerano un genocidio, e che rischia di gettare un popolo ansioso di indipendenza nelle braccia -

giarsi le nazioni che credono di poter contare solo su se stesse, nel fare e disfare le sorti del mondo. È in questa veste che si è richiamato all'articolo 11 della Costituzione, citandolo per esteso: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo». Con questo messaggio il Capo dello Stato non si rivolge solo all'amministrazione Bush, ricordandole che esistono istituzioni come l'Onu e la Nato, cui Washington deve sentirsi vincolata. Il vincolo vale anche per i pacifisti e per le sinistre,

### QUANTO COSTERÀ LA GUERRA ALL'IRAQ

● Tre scenari possibili dei quali il peggiore prevede il petrolio a 80 dollari al barile

■ Un conflitto breve può al contrario riportare fiducia e crescita economica

Baroni, Jakubyszyn, Lorelli e Orange ALLE PAGINE 6 E 7

che sembrano decisi a opporsi a una seconda guerra del Golfo in maniera incondizionata. Se vuol farsi custode della Costituzione e difenderne gli ordinamenti - e questa sembra essere la sua aspirazione, da quando Berlusconi ha vinto le elezioni - la sinistra italiana deve affrontare il tema della guerra non solo da una posizione nazionale, ma da dentro le istituzioni internazionali in cui si trova ad operare. Da dentro l'Onu, da dentro la Nato, da dentro l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione nel vecchio continente che è l'Osce. E da dentro l'Unione europea, che

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

BOSSI: RESTO PER IL PRESIDENZIALISMO. LE CRITICHE AI GIUDICI FRENANO L'OPPOSIZIONE: SERVE UN ALTRO CLIMA

## Riparte il dialogo sulle riforme

## L'Ulivo apprezza l'apertura di Fini al premierato

SERVIZI

### FISICHELLA: IL QUIRINALE RESTI SUPER PARTES

Il vicepresidente del Senato «Un passo avanti incoraggiante ma arrivare al traguardo non sarà un'impresa semplice»

L'INTERVISTA DI Antonella Rampino A PAG. 3

### I DUBBI DI FRANCESCHINI «VOGLIONO L'UOMO FORTE»

Il coordinatore della Margherita «Non vedo grandi novità. Dalle parole del vicepremier emerge la cultura della destra»

L'INTERVISTA A PAGINA 3

ROMA. Gianfranco Fini apre sulle riforme, l'Ulivo apprezza, ma resta diviso e sotto sotto teme l'abbraccio mortale del centrodestra. E così, al vicepremier che abbandona la pregiudiziale del presidenzialismo e non esclude l'ipotesi di un premier scelto dagli elettori a dotato del potere di sciogliere le Camere, il centrosinistra replica ponendo condizioni: non si può discutere soltanto della forma di governo, ma l'intesa se c'è deve passare per una revisione della devolution, per nuove regole sul pluralismo dell'informazione e sul conflitto di interessi.

Sull'altro fronte, commenti positivi da tutte le forze della Casa della libertà. Dove però c'è da registrare la frenata della Lega che rinvia il nodo

riforme a un vertice della coalizione. Spiega Umberto Bossi: «Io - dice il ministro per le Riforme - sono per il presidenzialismo».

A parte le scontate bocciature del Pdc, Verdi, Prc e sinistra diessina, tuttavia, il tono dei commenti è nel complesso positivo. Resta comunque una diffidenza reciproca che avvolge tutto il dibattito politico. Per non parlare poi delle accuse di Fini sulla protesta dei magistrati («è di una gravità enorme») che hanno subito fatto scattare i riflessi condizionati dell'opposizione, soprattutto dell'ala più radicale, che ha colto la palla al balzo per dimostrare che nel centrodestra ci sono solo scattive intenzioni.

La Mottina A PAGINA 3

CENTROSINISTRA



### NASCE LA «RETE» DI COFFERATI

Primo obiettivo: no alle intese con il Polo

Fabio Martini A PAGINA 2

MAGISTRATI



### SI ACCENDE LO SCONTRO SULL'ANNO GIUDIZIARIO

L'Anm: nessuna protesta ma appello ai principi

Maschi e Padovani A PAGINA 5

VENEZUELA

CHAVEZ MINACCIA LO STATO DI EMERGENZA



### Morti e scontri a Caracas

Ancora manifestazioni, disordini e morti in Venezuela, dove il braccio di ferro fra il presidente Hugo Chavez e l'opposizione dura da cinque settimane. In (nella foto) nuova battaglia, con due morti, sui fenti e decine di persone soccorse per sintomi di asfissia. Il Presidente ha prospettato la linea dura: «Se fossi costretto, decretare lo stato di emergenza».

Ambrogetti e Cándido A PAGINA 8

VOLEVA PRENDERGLI IL MOTORINO, FERITO IL COMPLICE

## Napoli, poliziotto uccide rapinatore di tredici anni

TORINO

### SCAPPA DALL'OSPEDALE L'ALGERINO MUTILATO

Poteva essere accusato di favoreggiamento. I medici: rischia la mano

Accusato e Contì IN CRONACA

NAPOLI. Un poliziotto fuori servizio ha reagito a una rapina sparando: ha ucciso un ragazzo di 13 anni che, con un complice di 17, aveva tentato di portargli via il motorino. I due ragazzi avevano una pistola giocattolo. Il poliziotto ha reagito facendo fuoco con la pistola d'ordinanza. I due giovani, nonostante le ferite, hanno tentato di fuggire con il loro scooter, ma sono caduti. Il tredicenne, colpito al torace, è morto poco dopo.

Milano A PAGINA 12

ESCURSIONE IN NIGER, SALVO UN ALTRO PASSEGGERO

## Fuoristrada su una mina morti tre turisti italiani

REPORTAGE

### SARDEGNA, TORNA L'INCUBO BRIGATISTA

Il terrorismo rosso adesso sfrutta anche il separatismo

Guido Ruotolo A PAGINA 14

ROMA. Tre turisti italiani sono morti e un quarto è rimasto ferito nel Nord del Niger, in una zona isolata nei pressi del confine con l'Algeria. Il fuoristrada sul quale viaggiavano è saltato in aria su una mina anticarro. Le vittime sono Ettore Pagani, Maria Maddalena Cuneo e Alessandro Carones, un oculista di Milano. Nell'incidente un altro passeggero del fuoristrada, Piero Rava, è rimasto ferito.

P. Poletti e Quirico A PAGINA 8

NEGLI USA IL «PROZAC» AI BAMBINI

## La pastiglia invece della mamma

Elena Loewenthal

C'ERA una volta il biberon di cannuccia, innocuo placebo sempre a portata di mano. Poi vennero delle supposte che portavano il nome del più dormiglione fra i farmaci, capaci di garantire qualche ora di sonno filato alle mamme di pargolotti turbolenti. Ora arriva il Prozac - potente antidepressivo che la Food & Drug Administration statunitense ha appena sdoganato per i bambini dai 7 anni in su. A chi sta sotto questa soglia d'età andrà d'ora in poi il monopolio di piante, o capricci. Per gli altri, si prospetta un futuro inquietante.

Al di là delle garanzie farmacologiche e delle opportunità terapeutiche - materia per gli specialisti -, questa notizia mette a soqquadro la coscienza di ogni genitore. La pasticca entra

con sempre maggiore prepotenza nelle vite normali, dal sabato sera in discoteca all'armadietto del bagno - scomparto pediatrico: più che da additivi alimentari, spetti di Ogm o clonazioni fantascientifiche, bisognerà salvaguardare la prole da questo genere di intrusioni.

La prescrizione antidepressiva per i bambini è in fondo l'ultima tappa di un triste cammino. L'educazione dei figli è sempre meno impegno quotidiano: la si delega piuttosto a una scuola concepita non come sede di un'aculturazione necessaria, bensì come surrogato di una assistenza a tutto campo che contemperi anche le buone maniere e le istruzioni di ordine sessuale. La si affida alla televisione, parcheggio pseudoformativo. Al tempo assurdo che i bambini trascorrono in ozio solitario,

perché mamma e papà hanno da fare.

Come se tutto ciò non bastasse, di fronte a un brutto voto, alla prima delusione d'amore, invece di rimprovero seguito dalla proposta di rimedio, del paterno incoraggiamento, arriva ora il bugiardo. È una soluzione indubbiamente più rapida e più efficace: la chimica ha partita vinta, sui sentimenti. E il Prozac farà d'ora in poi sfuggire la chiacchierata serale, la battuta di caccia fra i cespugli e con l'occasione lo scambio di vedute, la telefonata alla sua unica del cuore per cercar di sapere qualcosa su quel malumore improvviso di cui la bambina non vuole parlare, anche se poi alla fine, quando meno te l'aspetti, arriva la sua confidenza sfuocata e tutta l'ansia se ne va in uno slancio d'affetto. Questa sì che è terapia.

Anabile A PAGINA 11

## Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-820201

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00

Sabato dalle 9.00 alle 19.00

Il prestito è rimborsabile con bollette postali

FORUS

Prodotti Finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA

www.forusfin.it

## Cerco Casa!



A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purché con casa adeguata, scopo piacevole serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS BILIARDI

Billiardisti, tavole, accessori

<http://www.ursusbilliardi.com>

PONSAICO (BO) VIA DELLE COLLINE, 41

Tel. 0587/475100 Fax 0587/475195



blu

Da blu a Wind. Il futuro continua.

WIND



L'UNIVERSO DELL'EX SINDACALISTA



DEBUTTO UFFICIALE AL SUMMIT DEI MOVIMENTI A FIRENZE

# Si muove Cofferati Nasce la «Rete»

Il primo bersaglio è la «Grande riforma» istituzionale: il leader sta costruendo «non un partito ma una galassia», che vuole coniugare politica e movimenti e sonda con cura il rapporto con Prodi

retroscena  
Fabio Martini

In principio non c'era un gran feeling tra quei due. Nanni Moretti aveva appena lanciato dal palco di piazza Navona il suo urlo contro la nomenclatura dell'Ulivo e Sergio Cofferati commentò così: «Che amarezza vedere quella scena: il regista che pronuncia il suo atto di accusa e i leader immobili, a testa bassa, incapaci di replicare...». Erano i primi di febbraio di un anno fa, ma da quel giorno Sergio Cofferati e Nanni Moretti via via si sono conosciuti meglio. E il fatidico 23 marzo, il giorno della manifestazione oceanica della Cgil, il regista riceve un dono di valore inestimabile. E' uno dei pochi - assieme a Sabrina Ferilli - a poter entrare nel «camerino» di Cofferati, la tenda sotto il palco dove si stavano consumando i complimenti del dopo-comizio. Quel giorno si rompe il ghiaccio, anche se tra Cofferati e Moretti c'è la stima che può esserci tra due solitari. E' un fatto: pur scoprendosi politicamente molto prossimi, in pubblico i due non si sono mai fatti vedere uno a fianco dell'altro.

E' per questo motivo che il confronto in programma al PalaCongressi di Firenze la sera di venerdì 10 gennaio non va confuso come uno dei soliti dibattiti: tanto pathos, tanta gente, tanti applausi e poi tutto resta come prima. Sul palco, vicino all'altro, siederanno Sergio Cofferati, Nanni Moretti, lo storico Paul Ginsborg, il fondatore di Emergency Gino Strada. E' la prima volta che le «stelle» della magmatica galassia movimentista apparsa un anno fa si ritrovano a dibattere insieme. E per la prima volta prende forma quel che Sergio Cofferati va ripetendo da qualche settimana ai suoi amici: «Io credo alla funzione dei partiti, ma nel Paese c'è un'energia positiva straordinaria che ha dato luogo ai movimenti e che sarebbe un vero peccato disperdere. Per questo dobbiamo saper avvicinare i diversi movimenti in una Rete che consenta il dialogo e che dia consistenza ad un nuovo ceto che si sta affacciando».

I nodi più grossi della Rete che Cofferati vuole lanciare nel mare politico si avvicinano e si stringono nel corso degli ultimi mesi: i girotondi di Moretti, Flores d'Arcais, Pardi; Emergency di Gino Strada; i Social Forum più in sintonia con l'approccio cofferatiano; il Tavolo della Pace che organizza la marcia Perugia-Assisi; personaggi come Padre Sorge; il movimento degli studenti. La rete di Cofferati nel mondo dei partiti, per ora, è a maglie più larghe: Aprile e la sinistra ds, ma anche esponenti di primo piano della Margherita come Rosi Bindi (che infatti sarà a Firenze) e come Ermene Realacci.

Ma la Rete non è un nuovo partito, di nuovi movimenti e di scissioni Cofferati non vuol sentire parlare. Anche in privato ripete che questi «canali» sono «fantasmi» e che invece serve una Rete con un filo rosso comune, che non pregiudichi nuovi partiti ma che

REGGIO EMILIA, AN DISERTA CONTRO VELTRONI

## Festa del tricolore con protesta

■ REGGIO EMILIA. Festa del tricolore con polemiche a Reggio Emilia, patria del primo tricolore a bande orizzontali, verde bianca e rossa, scelto come vessillo della Repubblica Cispadana più di due secoli fa, il 7 gennaio 1797. La celebrazione in programma martedì prossimo al Teatro Valli non ci sarà infatti la rappresentanza locale. An che non ha gradito l'invito a Walter Veltroni come ospite d'onore: una scelta, è stato dichiarato dal leader locale Marco Ebelli, che sa di forzatura politica, al di fuori del protocollo che ha sempre visto in quel ruolo un rappresentante del governo. Lamentale arrivano anche da Fi mentre la Lega fa sapere che avrebbe gradito Umberto Bossi in persona per spiegare che il tricolore potrà sopravvivere, a fianco delle bandiere locali, solo in una rinnovata Costituzione Federalista. Dal canto suo il sindaco Ds di Reggio Emilia Antonella Spaggiari replica dicendo che la scelta di Walter Veltroni rispetta il tema della manifestazione di quest'anno, cioè il rapporto tra autonomie locali, Stato federale e Unità nazionale. Per l'anno prossimo è già stato invitato il Presidente Carlo Azeglio Ciampi. (Agil)



Pancho Pardi

La «piazza» che ci sta è già delineata: i girotondi di Flores e dell'autore di «Ecce Bombo», Emergency di Strada, i Social Forum in sintonia, i cattolici riuniti nel Tavolo della Pace, il movimento degli studenti

lavori al loro fianco. Il filo rosso della Rete di Cofferati? «I diritti», spiega ai suoi il Cinese. Tutti i diritti. Al lavoro, alla pensione, alla scuola pubblica, ad una sanità efficiente. Ma la Rete coltiva anche un altro bersaglio. Un bersaglio grosso. Attualissimo: la Grande Riforma che potrebbe uscire da un accordo - sorprendente ma impossibile - tra Berlusconi, Fini, Casini, Bossi, Rutelli, D'Alema, Fassino, e Prodi. Nelle chiacchierate in privato

Cofferati è stato molto esplicito: «Berlusconi è in difficoltà sui problemi economici e sociali e dunque sta cercando di spostare l'attenzione su altro. Mi chiedo come mai anche i leader dell'Ulivo lo seguano, non capendo che le questioni decisive siano altre. C'è il rischio che gli elettori del centro-sinistra non capiscano...». Ma sinora Cofferati non è uscito allo scoperto, non ha attaccato frontalmente il gruppo dirigente del centro-sinistra. Sinora Cofferati non ha pronunciato la parola «in-cucio» e neppure subordinato più gentili - soprattutto per un motivo: l'ala prodiana dell'Ulivo, per il momento, non si è sottratta davanti all'ipotesi di accordo con il centro-destra, nella speranza di un'intesa che consenta di rafforzare i poteri dei prossimi Presidenti del Consiglio. E dunque, si spera, anche di Romano Prodi. E Cofferati non intende guastare un rapporto con Prodi che si è costruito con una



L'ex segretario CGIL Sergio Cofferati

I rapporti col Palazzo sono a maglie più larghe: da «Aprile» a settori della Margherita (la Bindi) e ambientalisti (Realacci). È pronto anche il sito della Fondazione Di Vittorio: da lì il Cinese (che ha scoperto Internet) dirà la sua sulle dinamiche interne uliviste

te significativo - con «Il Mulino» per lo studio e l'approfondimento di alcune tematiche. E persino la singolare ipotesi di primarie-plebiscito - che non dispiace a Prodi, ma che è stata accarezzata per primo dal detestato D'Alema - in questo caso è condivisa da Cofferati: «Le primarie sono utili sia a uno sia con più candidati. Nel primo caso sarà un'indicazione del consenso. Con più proposte, in assenza di programma, potrebbero verificarsi rotture».

Dunque, ancora per qualche giorno Cofferati non si esporrà sul tema delle riforme istituzionali, il feeling con i prodiani lo trattiene ma non gli toglie la parola: l'ipotesi di una Grande Riforma con Berlusconi non gli piace e il Cinese nei prossimi giorni lo dirà con chiarezza. Indicando anche un'ipotesi alternativa al presidenzialismo della destra.

Ma intanto il progetto della Associazione a rete va avanti a uno dei nodi più solidi della maglia resterà la Fondazione Di Vittorio. E su questo fronte si annuncia una novità intrigante. A fine gennaio, concluso l'impianto della piattaforma informatica, partirà un sito Internet della Fondazione che, oltre a tenere aggiornati i quattro Forum (Cultura, Storia, Scienze sociali, Scienze naturali), «sparerà» ogni giorno commenti di poche righe sui temi politici di giornata. Battute, e piccoli editoriali, ispirati da Cofferati e in alcuni casi da lui stesso firmati. Qualche giorno fa Roberta Pinotti, deputata ds di Genova tra le pochissime a parlare frequentemente con Cofferati, aveva scritto un Sms al Cinese, accompagnandolo da una chiosa: «Se non mi leggerli, posso spiegarli come si fa». E Cofferati ha risposto divertito: «Da quando in Pirelli sono diventato un grande esperto: oramai ho posato la stilografica...».

I GIROTONDINI TOSCANI GLI HANNO OFFERTO (E LUI HA ACCETTATO) IL RUOLO DI «COORDINATORE»: ANCHE PER EVITARE CHE VENGA OSCURATO DAL CINESE

## Una richiesta a Nanni: «Filma la nuova Cosa»

Jacopo Iacoboni

A VEVA gridato il dibattito, sarà lui a «coordinare» il dibattito. Aveva irriso le tribune politiche recitate davanti a pruriginose telecamere, pensando di arrivare con cinepresa per riprendere politici e intellettuali su tribuna. Se questi venticinque anni hanno un senso, lo spazio che separa l'uscita di «Ecce Bombo» dalla convention girotondi-Cofferati-Social Forum del 10 gennaio è l'immagine della distanza siderale tra la politica come educazione sentimentale (anni settanta) e la politica come happening (anno 2003): anche Moretti l'ha percorsa. «Si il dibattito si».

Sarà lui, in effetti, a tenere le fila dell'incontro del 10 gennaio a Firenze, quello che dovrebbe sancire l'incoronazione di Sergio Cofferati a sovrano dell'altra sinistra, corrente Ds-girotondini-no global. Sempre lui, sussurra una giovane donna che ha lavorato alla preparazione dell'Evento, «a filmare persino questa nuova Cosa»: l'abbraccio tra le anime «non istituzionali» della gau-

«Abbiamo pensato a un compito per Moretti anche per recuperarlo in questa iniziativa, visto che era stato già contattato»

che italiana, maglioni girocollo, eleganti collane di perle, gonne opache e ruvide appena sotto il ginocchio per le signore del ceto medio riflessivo e quelle di lana tanto care agli insegnanti del girotondismo toscano... Sono particolari importanti, e non potevano non essere ripresi. «Serviva un regista».

Per quanto recentemente scalfita, la tradizionale ritrosia del cinema di Monteverde è stata sconfitta: un piccolo corteggiamento. Il compito che è toccato alla consueta

La scaletta del 10: ai politici cinque minuti a testa, esattamente come a studenti e rappresentanti dei movimenti; all'ex segretario della Cgil venti

catena di email girotondine ma soprattutto al lavoro di Ornella De Zordo. È lei che, per conto degli amici Pancho Pardi e Paul Ginsborg, ha serrato le fila, accelerato i tempi (alla fine l'Evento sarà organizzato in dieci giorni), lavorato per avere Nanni. Il quale, conferma Silvia Bonucci, «a Firenze ci sarà di certo».

Ora, la Bonucci ieri era a Parigi. A Parigi un'altra stretta collaboratrice di Moretti. A Parigi Pancho Pardi. C'è voluto qualcuno da Roma

per spiegare qual è stata l'idea proposta a Moretti dai toscani. Gli ha detto: «Vieni a Firenze con la cinepresa, riprendi tutto, dopo potremmo mettere qualche immagine su Internet. I «centomovimenti» sono attrezzati da un pezzo con un mucchio di siti, la politica-come-happening necessita di un video almeno quanto di una email. Ecco: Moretti serviva brutalmente per questo?».

In realtà, comunica chi ha partecipato alla tessitura della tela, l'idea di imprimere alla convention un carattere mediatico stile Palavobis (ricordate il primo grande happening a Milano?) è venuta in mente proprio per allettare Nanni. Insomma, «per una serata così» ci voleva un regista: dove «mostrare» l'opposto dei vertici ulivisti «dove si decide se ci sarà il portavoce unico e il voto di maggioranza», roba che non fa esattamente gridare «wow» al pubblico. Poi chiacchiando si scopre anche altro, una venatura pragmatica non ignota a questo movimentismo: l'accento sul «regista dell'incontro» è stato



Il regista Nanni Moretti

messo, dice la girotondina, «anche per recuperare Nanni in questa iniziativa, visto che è stato già contattato». Insomma, con un'ospite come Cofferati c'era il rischio che Moretti finisse «oscurato»: così i toscani sono corsi ai ripari. Ginsborg ha frenato: «Non facciamo investimenti a Cofferati». Però chi curava la «scaletta» ha accelerato: al dipendente Pirelli toccherà l'intervento finale (quindici-venti minuti), al regista lo saranno di «coordinatore» da cui dire qualcosa di

sinistra» alla sinistra («politica»). Gli altri, pare, finiranno nella tenaglia: e si sa che nella politica-come-happening anche i tempi, oltre alle inquadrate, hanno un senso. L'ultima bozza che circolava, ieri, tra gli organizzatori, prevedeva che Mussi, Bindi e Vendola avranno cinque minuti, esattamente come studenti ambientalisti sindacalisti no global. Cofferati e Moretti no, in questo incontro «politica-movimento» uno ha tutto il tempo, e l'altro detta i tempi.



IL MODELLO PROPOSTO DAL VICEPREMIER È GIÀ IN VIGORE IN ALTRI PAESI



#### CHE COSA È

- Il premier è un presidente del Consiglio al quale sono assegnati poteri più ampi. Può essere eletto:
  - 1) in modo diretto con il voto su apposita scheda (come il sindaco)
  - 2) oppure con la designazione dalle alleanze elettorali (nome indicato sulla scheda)
- Con turno unico o con ballottaggio.
- Ha un governo di legislatura
- Può sciogliere le Camere
- Presidente della Repubblica con ruolo di garanzia



#### IL VOTO SUL PROGETTO DELLA BICAMERALE NEL '97

- Nella commissione Bicamerale presieduta da D'Alema, nel giugno '97, prima del fallimento, si arrivò al voto su due modelli. Con un blitz dei sei parlamentari leghisti, vinse il semipresidenzialismo alla francese contro il premierato.
- Semipresidenzialismo:** 36 voti, tra i quali (per il Polo) Berlusconi, Buttiglione, Casini, Fini, Urbani, D'Onofrio, Pera, Schifani, oltre a Maroni e altri 5 leghisti. Spini e Boselli per l'Ulivo
- Premierato:** 31 voti, tra i quali (per Ulivo e Prc) Bertinotti, Cossutta, D'Alema, De Mita, Folena, Salmi, Mattarella, Mussi
- Astenuti:** Occhetto, Passigli e Fisichella

#### COSÌ ALL'ESTERO

**ISRAELE**  
Fino al marzo 2001 era l'unico paese in cui il premier veniva eletto direttamente, poi una riforma ha eliminato questa forma di elezione, lasciando ampi poteri al presidente del Consiglio. Nel '96, nel '99 e nel 2001 si votò con due schede, una per il premier e una per la Knesset.



**GRAN BRETAGNA**  
Viene eletto capo del governo il leader del partito che vince le elezioni politiche: è nominato da Sua Maestà. Le elezioni sono a turno unico con il maggioritario. Il premier ha ampi poteri e può indurre la Regina a sciogliere il Parlamento.

NO DA VERDI, PDCI, SINISTRA DS. IL CENTROSINISTRA CHIEDE UN'«INTESA ANCHE SU CONFLITTO DI INTERESSI E INFORMAZIONE»

# Riforme: l'Ulivo apprezza Fini, Bossi frena

## Il vicepresidente del Consiglio apre al premierato. Il ministro: sono per il presidenzialismo

Amedeo La Mattina  
ROMA

L'Ulivo apprezza, ma resta diviso e sotto sotto teme l'abbraccio mortale del centrodestra. E così all'apertura di Gianfranco Fini, che in un'intervista al *Corriere della Sera* abbandona la pregiudiziale del presidenzialismo e non esclude l'ipotesi di un premier scelto dagli elettori e dotato del potere di sciogliere le Camere, il centrosinistra replica ponendo condizioni: non si può discutere soltanto della forma di governo, ma l'intesa c'è deve passare per una revisione della devolution, per nuove regole sul pluralismo dell'informazione e sul conflitto di interessi. Deve nascere cioè un clima complessi-

vo diverso, insomma. E, tanto per cominciare, niente più attacchi come quello sferrato ieri dal vicepremier alla magistratura. Sull'altro fronte, commenti positivi da tutte le forze della Casa della libertà. Dove però c'è da registrare la frenata della Lega che rinvia il nodo riforme a un vertice della coalizione. Spiega Umberto Bossi: «Io sono per il presidenzialismo... a dire la verità non ho letto l'intervista di Fini, ma in tempi brevi avremo un incontro per discutere di questi temi. Comunque: io sono il ministro delle Riforme e le voglio fare, invece la sinistra vuole farci impantanare e farci arrivare alle elezioni così».

In generale però, i commenti all'intervista di Fini sono

stati positivi, a parte le scontate bocciature del Pdc, Verdi, Prc e sinistra ds. «Penso che ci sia bisogno di una riforma diametralmente opposta a quella che propone Fini», afferma Bertinotti, per il quale la vera cura sarebbe il ritorno al proporzionale. Dunque, apparentemente si sarebbero aperte le danze, tuttavia il percorso è ancora affollato di carte coperte che vanno oltre il merito delle riforme. C'è infatti una diffidenza reciproca che avvolge tutto il dibattito politico. Per non parlare poi delle accuse di Fini sulla protesta dei magistrati («è di una gravità enorme») che hanno subito fatto scattare i riflessi condizionati dell'opposizione, soprattutto dell'ala più radicale, che ha colto la palla al

Mancino: bisogna trovare contrappesi sul piano parlamentare  
Angius: finiamola con le discussioni a spizzichi e bocconi  
Chiti: il Polo ora parli con una lingua sola  
Bertinotti: al paese serve un progetto opposto

balzo per dimostrare che nel centrodestra ci sono solo «cattive intenzioni». Intanto, anche stando al merito dell'apertura di Fini, mancano i lati oscuri. Nell'intervista si ragiona di una forma di governo che preveda il premier scelto dagli elettori, senza però specificare se si tratta di elezione diretta o indiretta attraverso la designazione come leader di un'alleanza elettorale. E' infatti questo l'aspetto che fa rilevare Nicola Mancino: «Dobbiamo vedere cosa significa premierato. Noi di fatto abbiamo già realizzato l'elezione diretta del presidente del Consiglio attraverso il meccanismo procedurale che apponeva sulla scheda elettorale della Camera la scritta "per Berlusconi

presidente" e dall'altra parte "per Rutelli"». Per Mancino si vuole dare maggiore forza al primo ministro, «ma nessuno si preoccupa del fatto che questa maggiore forza deve avere dei contrappesi sul piano parlamentare». Il vero dito nella piaga lo mette Gavino Angius: nel momento in cui si apre un confronto generale sulle riforme, non si possono fare «discussioni a spizzichi e bocconi». La buona fede della maggioranza dovrà essere dimostrata sul conflitto di interessi, il pluralismo dell'informazione, la giustizia e la devolution. E soprattutto il centrodestra «parli una sola lingua», precisa il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti. Ecco quindi che prende forma la contro-

proposta dell'Ulivo, contenuta nel documento inviato da Rutelli ai segretari che si riuniranno mercoledì mattina, prima della conferenza stampa per annunciare le linee guida della proposta dell'opposizione. E in cui viene confermato il ruolo super partes del Quirinale accanto al rafforzamento dei poteri del premier: indicazione del suo nome sulla scheda elettorale, potere di nomina e revoca dei ministri e di proposta al Capo dello Stato dello scioglimento delle Camere nel caso sia venuta meno la fiducia del Parlamento. Più la richiesta dello statuto delle opposizioni. Queste posizioni verranno portate all'attenzione dei gruppi parlamentari e, come atto conclusivo, all'assemblea dell'Ulivo.

IL VICEPRESIDENTE DEL SENATO: BUONA BASE DI DISCUSSIONE, IO LA PENSAVO COSÌ GIÀ NEL '97

# Fisichella: bene Gianfranco ma i poteri del Colle restino

«Il Presidente resti super partes e non sia eletto a suffragio universale»  
«Il quadro, anche da noi, è complesso: non penso porterà a qualcosa»

#### intervista

Antonella Rampino

ROMA

ECO, guardi qua: questo è il progetto di legge costituzionale per l'elezione diretta del primo ministro che io ho presentato il 23 gennaio 1997. Il giorno prima, con lettera di cui al protocollo 276/97, avevo inviato copia a Gianfranco Fini.

Non solo la famosa «bozza Fisichella», dunque. E' lo stesso attuale vicepresidente del Senato, coscienza critica di Alleanza Nazionale, a raccontare che il placet al premierato giunse da Gianfranco Fini «ripercorre i fondamenti del mio progetto, dalla soppressione dell'istituto della fiducia preventiva, come necessaria conseguenza dell'elezione diretta del primo ministro, alla sfiducia parlamentare per la quale assume al primo ministro e al suo governo decade anche il Parlamento. Ecco: sono contento di questa apertura decisa da Gianfranco».

In effetti, il vecchio Msi era favorevole al presidenzialismo. Più di recente, Alleanza Nazionale propendeva per il semipresidenzialismo. Sul quale lei, al momento del voto nell'ultima Bicamerale, si astenne. «Ricordo bene, all'epoca, un mio colloquio con Salvi, che stava lavorando al premierato che era la scelta di D'Alema. Cesare, gli dissi, cerca di inserire esplicitamente nella bozza di riforma l'elezione diretta del capo del governo, perché si può aprire anche questa strada. Ma la Lega si oppose conto di quello che stava accadendo, e andò tutto a carte all'aria, passò il semipresidenzialismo. Quanto al nostro partito, bisogna ricordare che Gianfranco Fini ha compreso da tempo l'importanza di rendere più duttile la propria impostazione, limitandosi a parlare sempre di elezione diretta del vertice dell'esecutivo. Oggi, l'apertura al premierato, che va benissimo, a patto che resti un Capo dello Stato super partes, garante dell'unità nazionale. E quindi certo non eletto a suffragio universale».

#### IERI LA VISITA AL MUSEO DEI PRESEPI

## Ciampi, bagno di folla a Napoli

NAPOLI. Visita privata, ieri, del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, con la signora Franca, al Museo di San Martino, per ammirare la raccolta di presepi napoletani. Ad accompagnare la coppia presidenziale c'era la direttrice del Museo, Rossana Muzil. In particolare, il Presidente si è fermato davanti al presepe di San Giovanni a Carbonara del 1400-1500 e davanti al cosiddetto «Presepe Michele Cuciniello», dal nome dell'architetto e commediografo che nel 1877 donò al Museo la sua ricca collezione di presepi antichi. Quello conosciuto col suo nome è della fine del Settecento. Un altro gruppo di statuine che ha suscitato l'interesse del capo dello Stato e della gentile consorte è stata la «Manifattura Trapanese», realizzato in corallo e argento, con una pregiata e minuziosa lavorazione. [Ansa]

Fini tuttavia sostiene che va rivisto anche quel ruolo.

«Lui richiama il potere di nomina e revoca dei ministri, oggi formalmente del Quirinale. Ma io credo appunto che già si tratti di un potere puramente formale. Non ho la sensazione che certi ministri del governo Berlusconi siano messi lì da Ciampi. Tutt'altro».

Vogliamo fare qualche nome?

«Direi di no. Come vicepresidente del Senato proprio non posso. Piuttosto, Fini pone il problema del rafforzamento dell'esecutivo nel momento in cui è in atto una doppia devolution, verso l'Europa e verso le autonomie locali. Ma l'elezione diretta del capo del governo non basta a mettere al riparo



Un'immagine d'archivio del vicepresidente del Senato Domenico Fisichella con il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

dalle spinte centrifughe che vengono da regioni, città e province. Bisogna reintrodurre il riferimento all'interesse nazionale che è stato abolito con la riforma del Titolo V della Costituzione varata dal centrosinistra. E poi: tutti eletti a suffragio universale, tutti poteri che si annullano vicendevolmente. Dobbiamo trovare altro, ve il punto d'equilibrio».

Lei che lo conosce bene, può dirci perché Fini mette in relazione le riforme istituzionali con quelle della giustizia?

«Fini non precisa il senso delle sue parole. Dice che «noi» vuol fare il processo alle intenzioni di nessuno. Neanche io ho questa volontà. Ma la realtà è che abbiamo trascorso un anno e mezzo ad occuparci solo di

giustizia, e questo di certo non ha favorito né il clima politico, né l'equaglianza dei cittadini davanti alla legge, né la certezza del diritto».

Voleva dare un'altalena all'opposizione?

«Diciamo che Fini è piuttosto guardingo rispetto alle riforme istituzionali. Partecipa al dibattito, naturalmente, ma ha l'impressione che sia soprattutto

«Ingiusto criticare i magistrati: un anno fa andarono nelle aule con i cartelli, se adesso portano la Costituzione mi pare sbagliato farne un problema»

per tenere sotto controllo la situazione. Vede, quando io nel '97 avanzai quella proposta, il clima era ben diverso. Oggi, il dibattito sulle riforme può rendere ancora più difficile il quadro politico, anche all'interno della maggioranza. Al di là delle apparenti convergenze, ci sono elementi cospicui di dissonanza. Lega, centristi, mancanza di chiarezza su orientamenti di Forza Italia... Come nel centrosinistra, del resto. E il dibattito sulle riforme si svolge essenzialmente sui giornali, e in sedi alternative al Parlamento. Ho il sospetto che difficilmente si approderà a qualcosa».

Trova, come Fini, inaccettabile che i magistrati si presentino all'inaugurazione dell'anno giudiziario con la Costituzione sotto il braccio?

«Niente affatto. Questa di Fini proprio non l'ho capita. Ma come, l'anno scorso inalberavano cartelli, facevano girotondi vestiti a lutto... E' un problema se invece quest'anno portano una copia della Costituzione?».

«IL LEADER DI AN PARLA DI PREMIERATO, MA IN REALTÀ VUOLE L'UOMO FORTE»

# «Nel merito non c'è nessun passo in avanti»

Franceschini: presenteremo il nostro piano e discuteremo, non sarà un inciucio

#### intervista

ROMA

NEL merito non ci sono grossi passi avanti. Un giudizio in chiaroscuro, carico di sospetti, quello di Dario Franceschini sull'apertura di Gianfranco Fini. Ma in lui c'è soprattutto la preoccupazione di dire parole chiare agli amici che escludono ogni forma di dialogo con questa maggioranza. «Noi dell'Ulivo non possiamo rinunciare preventivamente al confronto, abdicando alla nostra cultura di governo, sarebbe un suicidio», dice Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita, che per il

partito sta lavorando alle proposte dell'opposizione.

Intanto perché nel merito non ci sono grossi passi avanti nell'intervista di Fini?

«Bisogna riconoscere che c'è una disponibilità a discutere. Tuttavia Fini parla di premierato ma nelle sue parole traspare la cultura di destra, una volontà di ricerca dell'uomo forte. Pensa ad un modello che non è la risposta a una democrazia complessa in cui i vari poteri vanno armonizzati. Quando si dice che il premier non ha bisogno della fiducia del parlamento va oltre la democrazia parlamentare. La conclusione è che il plauso che avete espresso è solo formale e tutto rimane come prima: dialogo tra sordi».

«E' normale, è fisiologico che ci siano queste differenze. Del resto siamo solo all'inizio di un possibile confronto. Intanto, ogni schieramento deve armonizzare le varie posizioni al suo interno...».

E nel vostro ce n'è sono tante...

«Veramente mi sembra che nella maggioranza non ci sia tutta questa armonia. Mi sembra che Bossi e Urbani abbiano detto cose molto diverse da quelle sostenute da Fini. L'Udc è ferma al cancellierato e ad un modello parlamentare molto simile al nostro. Comunque ciò che va chiarito è se il centrodestra vuole veramente il dialogo o se quelle loro definiscono aperture sono solo un escamotage per nascondere guasti, inadempienze del governo. Non

riesco a dimenticare quando sulla Cirami, per dirne una, dicevano che avrebbero accettato le nostre proposte migliorative e poi sono andati avanti come un treno».

Parliamo di voi. Rutelli e Fassino hanno un agguerrito fronte del «no» con cui fare i conti e nonostante ciò mercoledì prossimo presenteranno le proposte dell'opposizione. Una fuga in avanti?

«Nessuna fuga in avanti. Mercoledì verranno esposti i principi cardine di una riforma organica che può essere fatta a spizzichi e bocconi. E che riguarderà non solo la forma di Stato e di governo. Una riforma deve mettere in piedi un sistema complessivo, con pesi e contrappesi, con le garanzie per l'opposizione,



Dario Franceschini (Margherita)

qualunque cosa sia. Mettere tutta questa carne al fuoco sembra un modo per svicolare, o no?

«Ma lo dice il buon senso, non è un modo per svicolare. Non possiamo affrontare un pezzo del mosaico trascurando tutto il resto. Comunque, per ritornare all'Ulivo: noi non dobbiamo di-

scutere se il dialogo è opportuno o no. Noi dobbiamo sostenere il principio, come abbiamo fatto sempre, che le regole vanno scritte insieme. Questo piano non va confuso con la normale dialettica parlamentare maggioranza-opposizione. Anche perché di opposizione ne stiamo facendo tanta e questo nessuno può più negarlo. Io ho letto alcune interviste, come quella di Flores d'Arcais sul vostro giornale, che non condividono assolutamente. Sottintendendo al confronto come vuole una parte dell'opposizione, noi diamo al centrodestra l'ottimo pretesto per farsele da sole. Che bel risultato sarebbe per uno schieramento che si candida a governare il Paese».

C'è sempre lo spettro dell'inciucio?

«Ma quale inciucio... E cosa dovremmo fare, rinunciare a fare delle proposte? Cosa dovrà fare l'Ulivo quando si arriverà a discutere nelle commissioni Affari costituzionali? Scena truci?».

[a. l. m.]



# PUBBLICITÀ COMPARATIVA

## TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Marca	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	Sorgente di montagna	Durezza in gradi francesi
<b>Sant'Anna</b>	<b>39</b>	<b>1,1</b>	<b>1503</b>	<b>Sì</b>	<b>3,2</b>
Levissima	75,5	1,8	N.D.	Sì	N.D.
Panna	137	6,5	925	Sì	10,4
Vera	160	2	N.D.	No	N.D.
Rocchetta	179	4,4	536	No	N.D.
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.
Vitasnella	369	3	200	No	N.D.
Boario	631	5	217	No	N.D.
Uliveto	890	89,2	12	No	N.D.
Sangemini	899	19,67	370	No	N.D.
Lete	915	5,1	300	No	N.D.
San Pellegrino	1074	42	370	No	N.D.
Ferrarelle	1279	49	111	No	N.D.

Fatti: dati forniti dal produttore sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Anno 2002/2003" Beverfacil Edizioni s.r.l.  
N.D.: Dati non dichiarati.

## SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno.

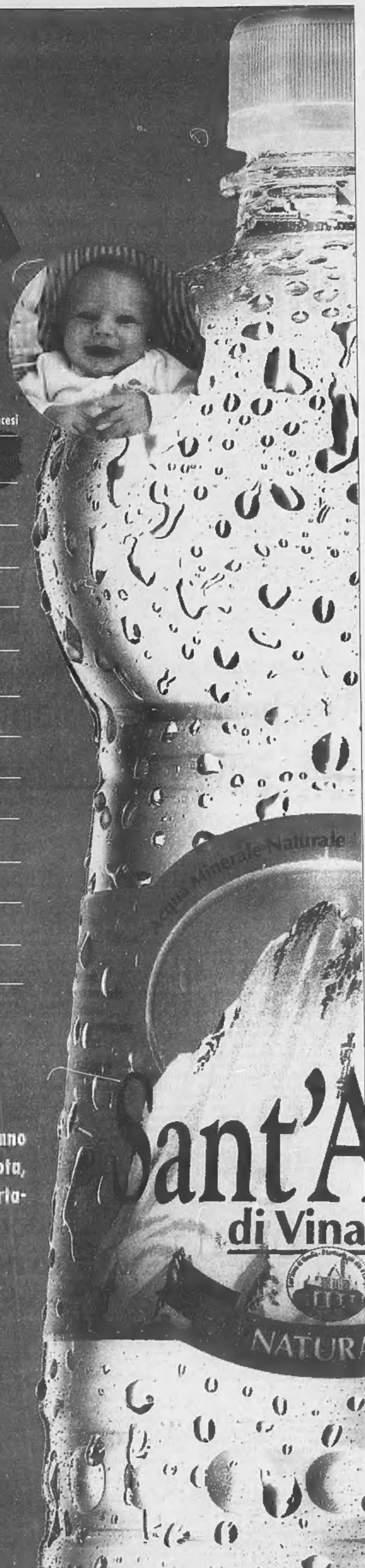
**Acqua Sant'Anna di Vinadio.**  
**Pura, leggera, di montagna.**

**SODIO**  
**0,0001%**

**www.santanna.it**

Servizio Clienti e Consumatori: tel. 0171.95.94.33 - email: [info@santanna.it](mailto:info@santanna.it)

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011.83.99.505 - email: [portaaporta@santanna.it](mailto:portaaporta@santanna.it)





UN PASSO PER SVELTIRE LA BUROCRAZIA



Il premier Silvio Berlusconi

Direttiva di Palazzo Chigi per modernizzare i ministeri

■ Vecchie pratiche ministeriali addio, arrivano obiettivi operativi tipo business plan e servizi di controllo interno. Con i nuovi indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei ministeri, i polverosi faldoni che si trasportavano da una stanza all'altra dovranno lasciare il campo alla tecnologia e all'efficienza delle «priorità politiche» dei singoli ministeri (elaborate dal Governo nel Dpef). Queste priorità, poi, dovranno essere tradotte in «obiettivi operativi», che a loro volta diventano «programmi di azione» da realizzare incentivando la formazione, ma anche con un'attività di servizio di

controllo interno. Un rinnovamento copernicano della pubblica amministrazione centrale, che porta la firma di Silvio Berlusconi. Il testo (che ha la data dell'8 novembre ma che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in edicola ieri) è, infatti, una «direttiva del presidente del consiglio dei ministri», relativa agli «indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali dei ministeri per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2003». Direttive generali che dovranno essere emanate entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, e che quest'anno necessitano di maggiore armonizzazione e applicabilità (anche grazie alla chiarezza comunicativa), in «considerazione degli impegni che tutte le amministrazioni dovranno affrontare per la preparazione e lo svolgimento del

semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea». Tre i passaggi chiave che ogni ministro deve seguire per realizzare le proprie direttive: prima di tutto la formulazione delle priorità politiche con un atto di indirizzo ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa. Il secondo passaggio prevede l'individuazione di un «numero contenuto di obiettivi strategici, anche a carattere pluriennale», seguito poi dal definitivo «consolidamento» degli obiettivi, corredati da una sorta di business plan con risorse umane e finanziarie necessarie. I ministri, ricorda la direttiva di Berlusconi, dovranno tenere presente le linee d'azione già definite per realizzare le 4 politiche interministeriali: semplificazione amministrativa, digitalizzazione, contenimento e razionalizzazione della spesa, miglioramento della qualità dei servizi.

VERSO L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO. BRUTI LIBERATI: DA NOI UN RICHIAMO ALLA COSTITUZIONE. L'ULIVO: PERCHÉ IL POLO SI SCALDA?

# L'Anm: nessuna protesta, solo appello ai principi

## La maggioranza all'attacco: se è così, dovete rivedere la vostra iniziativa

ROMA

I magistrati, secondo il loro sindacato (l'Associazione nazionale magistrati, Anm) dovrebbero presentarsi all'inaugurazione dell'anno giudiziario, brandendo una copia della Costituzione, in segno di protesta per la riforma della giustizia (e della carriera dei giudici) che la maggioranza ha in animo di fare. La cosa aveva già seminato inquietudini, riassunte ieri in una battuta di Fini al Corriere: «La protesta è di una gravità enorme. I magistrati si permettono di usare come alibi Ciampi che nel suo messaggio ha ribadito la necessità di tutelare l'indipendenza della magistratura. Nessuno vuol metterla in discussione. L'atteggiamento dell'Anm è pretestuoso e il suo comportamento è tipico di una mentalità politica».

Recepito le parole di Fini, tutto il centrodestra ha preso il

via. E così sono intervenuti i capigruppo di Forza Italia (Schiavani) e della Lega (Cè), e i portavoce sempre di Forza Italia (Bondi) e di An (Landolfi). Si parla di «invasione di campo» da parte della magistratura, di mancato rispetto per la sovranità del Parlamento e, soprattutto, di mai sopite ambizioni politiche delle toghe.

Il senatore centrista (Udc) Maurizio Ronconi arriva a proporre che se le proteste non rientrano i politici dovrebbero disertare le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario.

I giudici, pur fermi nelle loro posizioni, hanno replicato a Fini con toni pacati: «Si è voluto vedere nella nostra iniziativa una protesta - scrivono il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati, il vicepresidente Piero Martello e il segretario Carlo Fucci - ma si tratta di un appello ai principi costituzionali sulla giustizia. Difendiamo in

BERLUSCONI IN VACANZA A PORTO ROTONDO, AGGIORNATA LA PAGELLA DEI MINISTRI

### Frattoni e Pisanu dal premier: vertice sulla sicurezza

■ ROMA. Un lungo incontro a 360 gradi per fare un bilancio dei risultati conseguiti nel 2002 e una valutazione delle priorità da affrontare nell'anno nuovo sul fronte della sicurezza e su quello della politica estera. Sono questi i temi degli incontri che il presidente del Consiglio Berlusconi ha avuto ieri a Porto Rotondo con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e con il titolare della Farnesina Franco Frattini. Affiancato da Gianni Letta, il premier ha chiesto informazioni sull'andamento dei due dicasteri e sulle principali questioni da affrontare nei prossimi mesi. Ha poi «aggiornato» le pagelle dei ministri, sfidando giudici sul lavoro fatto, e affrontato alcuni nodi regionali, legati alla presidenza di Mauro Pili. Nel vertice sono state in particolare esaminate le prospettive del semestre di presidenza europea che scatterà per il nostro Paese a partire da luglio. Il premier,

a quanto si è appreso, ha manifestato la propria soddisfazione per il modo in cui egli sta svolgendo il suo lavoro agli Esteri, dopo la fine dell'interim del presidente del Consiglio, ma ha voluto anche informarsi sulle tante scadenze che caratterizzeranno i mesi in cui l'Italia sarà al centro dell'attenzione in Europa, soffermandosi sull'organizzazione di incontri e sulla conferenza intergovernativa durante la quale potrebbe avvenire, secondo la volontà del governo italiano, la firma di un nuovo Trattato di Roma. Anche gli apparati di sicurezza dovranno affrontare un intenso lavoro: di come garantire sicurezza a tutti gli appuntamenti in agenda si è parlato con il ministro Pisanu, con cui è stata discussa anche l'introduzione del poliziotto di quartiere. In serata, si è unito agli ospiti l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga, invitato a cena. [Ansa]

modo intransigente l'indipendenza della magistratura che è una garanzia non per i magistrati, ma per i cittadini».

La chiarificazione, però, non pare abbia rasserenato gran-

ché la contesa. Sandro Bondi rimprovera alcuni magistrati non solo di aver smarrito «la coscienza dei propri compiti e la sacralità della loro missione» ma anche di essere «comple-

tamente dimentichi del loro dovere di osservare pienamente l'imparzialità e l'indipendenza della loro funzione che si esercita appunto nell'ossequio alla sovranità del Parlamento».

nell'applicazione scrupolosa delle leggi da essi approvate, e infine nel rispetto del potere politico che emana dal popolo attraverso le procedure della democrazia».

«Siamo di fronte - spiega Alessandro Cè, della Lega - ad una invasione di campo in politica da parte della magistratura che, invece, farebbe bene a essere più efficiente nella propria attività istituzionale, visto che la nostra giustizia è la più lenta in Europa».

E comunque, se si sentono tanto attaccati, i magistrati «danno dove, quando e da chi, ci sono stati attacchi alla loro autonomia» - dice il portavoce di An Mario Landolfi - e inoltre ci spingono pure perché mai l'avvio del processo riformatore è considerato di per sé un'attacco all'autonomia e all'indipendenza della magistratura».

Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, non

capisce perché mai la maggioranza si senta così colpita dall'iniziativa dei magistrati. «Il richiamo costante alla nostra carta costituzionale - osserva - non può che essere apprezzabile chiunque lo faccia...», mentre «inaccettabile» giudica le affermazioni di Fini. Opinione condivisa da Marco Rizzo (pdci) il quale ritiene che «la posizione di Fini dimostri come sia pericoloso sedersi al tavolo delle riforme istituzionali con questo governo».

Anche il clima è infuocato, la pace però è possibile, secondo l'ex presidente dell'Anm Mario Cicala, il quale ricorda che «nel 1993 di maggio tra ministro e giunta dell'Anm si è svolto un confronto serrato sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e si sono raggiunte convergenze significative. Ora resta l'auspicio della ripresa di un dialogo costruttivo e sereno». [r.mas.]

PATRONO (MAGISTRATURA INDIPENDENTE)

## «Cari colleghi, è l'ora di aprire la porta»

intervista

Gigi Padovani

ANTONIO Patrono, 47 anni, fu eletto alla guida dell'Associazione nazionale magistrati il 16 marzo dell'anno scorso: non solo fu il più giovane presidente Anm, ma anche di quelli che restarono meno in carica: si dimise due mesi dopo, il 15 maggio, in polemica con la decisione di andare allo sciopero generale dei magistrati contro il governo. Patrono è un esponente di Magistratura Indipendente, la componente più moderata dell'Anm, ed ha lasciato il suo posto a Bruti Liberati, di Magistratura Democratica, cioè la corrente di sinistra. Oggi sostituito nella Procura Antimafia, Patrono non può essere considerato un «filogovernativo», anche perché fu uno dei cinque giudici sollevati dal ministro Castelli, al ministero di via Arenula, perché aveva sottoscritto un documento critico sulla legge delle rogatorie. Non stupisce che oggi Patrono sia molto cauto sulla nuova ondata di proteste che si appresta ad accogliere l'inaugurazione dell'anno giudiziario in tutte le Corti d'Appello il 18 gennaio prossimo.

vera a propria protesta contro una mozione del Senato interpretata come un'interferenza da parte del potere politico sull'esercizio della giurisdizione.

Oggi si è aperto un «cantiere giustizia», qualcosa si sta muovendo?

«Nel rispetto delle prerogative istituzionali di tutti, credo sia giusto che la magistratura dica la sua sulle riforme che riguardano la giustizia».

Il dialogo era partito con lei presidente dell'Anm.

«Sì, il governo aveva appena presentato il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario. C'era la minaccia di sciopero e l'interesse da parte dell'esecutivo ad evitarlo, con molti richiami opportuni da parte del presidente Ciampi ad instaurare un dialogo. La porta fu aperta...».

Poi ci fu lo sciopero del 20 giugno.

«Aderii allo sciopero, anche se ero convinto che potesse interrompere quel momento di dialogo. E avevo ragione. Allo stato attuale non si è a che punto siamo: oggi il governo ha meno interesse al confronto con i magistrati, mi pare. E' un dovere per tutti dimenticare il passato, però, e ricominciare a discutere».

Ma il sottosegretario alla Giustizia Viesti in una intervista alla «Stampa» ha dichiarato che i magistrati devono lasciare lavorare il Parlamento.

«Vogliamo poter dare la nostra opinione tecnica, anche mentre si fanno le leggi. Il nostro parere può soltanto aiutare il Parlamento. In ogni caso le leggi, anche se non approvate da noi, saranno sempre applicate dai magistrati».

Dottor Patrono, i Poli e la faranno a superare le contrapposizioni e ad arrivare a un progetto di riforma comune per far funzionare la giustizia, che poi è quanto interessa i cittadini?

«Sono un ottimista per natura, ma l'esperienza mi insegna che è un atteggiamento sempre giustificato. Purtroppo la voglia di aprire polemiche, che poi creano rancori, rimane troppa alta».



Antonio Patrono (Mi)



L'immagine simbolo del 12 gennaio 2003: il pg di Milano Borrelli pronuncia il discorso finito col motto «resistere, resistere, resistere»

## «Intitolate l'anno a Caponnetto»

### Lettera aperta ai Procuratori d'Appello «Simbolo dei giudici che combattono»

REGGIO CALABRIA. Intitolare l'anno giudiziario 2003 al giudice antimafia Antonino Caponnetto, scomparso il 6 dicembre scorso.

Lo ha chiesto ai procuratori generali delle Corti d'appello di tutti i distretti italiani Adriana Musella, coordinatrice nazionale del movi-

mento antimafia «Riferimento», fondato dallo stesso Caponnetto. «Antonino Caponnetto - afferma Musella in una dichiarazione - è uno dei simboli della lotta alla mafia e la sua morte è arrivata in un momento molto delicato per la giustizia che ha rapporti sempre più tesi con la

politica. Proprio per quel che Caponnetto rappresentava, ha meravigliato l'assenza, al suo funerale, di esponenti politici e rappresentanze del governo».

Musella ritiene «adeguato» che anche quei magistrati che lui tanto aveva a cuore facciano della sua memoria riferimento quotidiano. Quindi chiede ai procuratori generali, a nome e per conto della società civile che rappresenta, che l'anno giudiziario 2003 venga dedicato ad Antonino Caponnetto e che la sua figura venga ricordata in ciascun distretto di Corte d'appello».

PEPINO (MAGISTRATURA DEMOCRATICA)

## «Non si sorprendano difendiamo la Carta»

intervista

Livio Pepino

LIVIO Pepino, uno dei leader storici di Md, la corrente più combattiva dell'Anm, oggi è in Cassazione alla prima sezione penale, dopo tanti anni passati «in prima linea» a Torino. Dalla presidenza di Magistratura democratica, componente di maggioranza dell'associazione delle toghe italiane, Pepino replica agli attacchi del centrodestra dopo la decisione annunciata da Bruti Liberati di presentarsi alle inaugurazioni dell'anno giudiziario con una copia della Costituzione in mano. Soprattutto, Pepino trova «sorprendente» che «sia stata definita una iniziativa provocatoria, perché i magistrati sono tenuti ad essere soggetti proprio a quel testo varato nel 1948».

Consigliere Pepino, anche lei il 13 gennaio al Palazzaccio avrà la Costituzione in mano, davanti alle autorità dello Stato?

«No, abbiamo deciso questa iniziativa soltanto per le inaugurazioni degli anni giudiziari nelle varie Corti d'Appello, il 18 gennaio. Non volevamo creare momenti di tensione in Cassazione, alla presenza del Presidente della Repubblica».

Perché la Costituzione?

«Vorrei ricordare prima di tutto che la scelta è stata presa all'unanimità dall'Anm, consultando tutte le componenti, compresa Magistratura Indipendente. Detto questo, trovo sorprendente che sia ritenuto provocatorio impugnare la Costituzione, perché è il fondamento della legittimazione dei magistrati, l'unico documento sul quale hanno giurato fedeltà. Lo si fa perché temiamo che la Costituzione sia in pericolo e qualcuno la voglia modificare».

Ci sono tante proposte di revisione: quali temete?

«Temiamo l'alterazione dei rapporti attuali tra i poteri dello Stato, così come sono fissati dall'articolo 101 della Costituzione, secondo il quale «i giudici sono soggetti soltanto alla legge». E sottolineo quel «soltanto», qualcu-

no lo ha dimenticato».

Cosa significa?

«Che i giudici non possono essere soggetti al governo né al ministro della Giustizia, né ad articolazioni interne alla stessa magistratura, cioè la Corte di Cassazione o i dirigenti degli uffici. La Costituzione, a garanzia dei cittadini, stabilisce l'indipendenza e l'autonomia di ogni singolo magistrato».

Il governo parantisce che non vuole mettere in dubbio la vostra autonomia e indipendenza.

«Se così fosse, non ci sarebbe alcuna ragione per doversi sorprendere della nostra iniziativa. Anzi, dovrebbero considerarla e sostenerla...».

Perché scandalizzarsi se qualcuno brandisce la Costituzione?

Il sottosegretario Viesti vi ricorda che dovete applicare le leggi.

«Nessuno se ne è dimenticato. Ma i magistrati hanno il diritto e il dovere di segnalare le loro preoccupazioni».

Questa libertà fu sottolineata da una circolare del primo Guardasigilli dell'Italia liberata...

Vuol dire Togliatti?

«No, il leader comunista fu il secondo ministro alla Giustizia. Il primo fu Vincenzo Arangio Ruiz, giurista insigne e liberale, il quale ritenne di segnalare l'importanza della partecipazione dei magistrati al dibattito già allora in corso sulle riforme della giustizia. Sei mesi fa abbiamo fatto uno sciopero contro il progetto del nuovo ordinamento giudiziario e il ministro Castelli ha risposto con qualche modifica; non fu inutile, quella protesta».

Castelli dice che dovete migliorare la produttività.

«Non c'è un nesso tra i due problemi. Anch'io vorrei un «servizio giustizia» più efficiente per i cittadini. Ci sono responsabilità di singoli magistrati, forse, ma la principale è del governo e del ministro, che non ha predisposto le misure organizzative. Il ministro Castelli ha rinviato due dei tre concorsi, lesina le risorse. In Cassazione i giudici hanno né un computer né una stanza. Il ministro non deve controllare i magistrati, ma organizzare i mezzi per farli lavorare». [g.pa.]



Livio Pepino (Md)



L'ECONOMIA E IL MEDIO ORIENTE

DALLA COREA AL GOLFO, IL COSTO DELLA GUERRA

	Costo diretto (in miliardi di dollari)	Aumento delle spese militari (in % del Pil)
Guerra di Corea (1950-1953)	335,9	+8,0 (fra il 1950 e il 1951)
Guerra del Vietnam (1964-1972)	494,3	+1,9 (fra il 1965 e il 1967)
Prima guerra del Golfo (1990-1991)	76,1	+0,3 (fra il 1990 e il 1991)

Fonte: Dipartimento Commercio Usa

Crisi irachena e caos venezuelano fanno correre i prezzi del greggio

Le persistenti tensioni in Venezuela, con le manifestazioni sfociate nel sangue, mettono in dubbio la capacità del paese sudamericano di riportare la capacità produttiva dell'industria petrolifera del quinto esportatore mondiale ai livelli pre sciopero entro 45 giorni. I prezzi del petrolio potrebbero quindi salire ulteriormente. «Fino ad ora è stato tutto sommato tranquillo», ha commentato l'analista dell'energia Simon Games-Thomas, «ma un'eventuale dichiarazione dello stato d'emergenza, come annunciato da Chavez, potrebbe portare l'esercito al potere. Ci vorrà del tempo prima che la produzione del greggio ritorni ai livelli normali. E l'impatto di questo sulle scorte di greggio negli Stati Uniti si vedrà per diverse settimane».

Dall'inizio dello sciopero generale lo scorso 1 dicembre, la produzione venezuelana è scesa dai 3 milioni di barili al giorno a 172 mila barili (secondo l'opposizione), 800 mila barili secondo il Governo. Secondo invece l'Istituto di consulenza Petrologistics, la produzione sarebbe di circa un milione di barili. Venerdì in chiusura di contrattazioni al New York Mercantile Exchange, un barile con consegna a febbraio ha raggiunto il livello più alto dal 30 novembre 2000 a 33,08 dollari (+3,9%). In settimana i dati sulle scorte Usa avevano evidenziato un calo del 10% rispetto a un anno fa. Il Venezuela costituisce il quarto esportatore verso gli Stati Uniti dopo Arabia Saudita, Canada e Messico. Secondo i dati forniti da B I oomberg, l'aumento dei prezzi dall'inizio del 2002 è stato del 57%. La scorsa settimana i prezzi sono saliti dell'1,1%, il settimo aumento settimanale consecutivo. A mettere pressione ai prezzi, anche i venti di guerra sempre più forti che soffiano nell'area medio orientale.

LE SIMULAZIONI DEL CENTRO STUDI STRATEGICI INTERNAZIONALI DI WASHINGTON

# Ecco quanto ci costerà la guerra contro l'Iraq

## Con un conflitto lungo petrolio a 80 dollari, con uno breve economia rilanciata

Paolo Baroni

La guerra a Saddam? Più sarà lunga e più peserà sull'economia, con effetti che potrebbero rivelarsi disastrosi nel caso di superasse i sei mesi di conflitto. Due le incognite da prendere in considerazione: da un lato la possibile escalation militare, dall'altro l'inevitabile corollario di attentati in tutto l'Occidente, e dall'altro il prezzo del petrolio.

Secondo il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan «l'impatto di una guerra sull'economia americana non sarà rilevante e, comunque, nulla a che vedere con conflitti quali Vietnam o Corea. Rispetto ad allora il nostro paese ha speso ben più robuste». Parlando nei giorni scorsi di fronte ad una commissione parlamentare, il banchiere centrale ha spiegato che rispetto al 1950 il prodotto interno americano è infatti cresciuto di ben 5 volte passando da un milione (calcolato in dollari a valore costante) di 1700 miliardi ad uno di 9200. L'economia americana può dunque farsi tranquillamente carico di una nuova missione militare il cui costo, secondo la Commissione bilancia del Congresso, è stimato a 6-13 miliardi di dollari al mese.

Quello che Greenspan non spiega, e non calcola, sono però le conseguenze per l'economia. I dubbi a questo riguardo sono molti: come reagirà ad esempio il mercato petrolifero oggi già particolarmente nervoso di fronte ai venti di guerra? Ancora: se la guerra sarà prolungata, con molte perdite in termini di vite umane, sarà possibile evitare una nuova fase di recessione per l'ancora fragile economia mondiale? Al contrario: in caso di guerra breve imprese e consumatori potranno ritrovare presto la fiducia e fare ripartire quindi l'economia occidentale come tutti da tempo si attendono?

A questi quesiti risponde uno studio elaborato dal Centro di studi strategici internazionali di Washington che ha preso in esame gli effetti dei più recenti conflitti che hanno caratterizzato lo scacchiere medio-orientale: la guerra del Kippur del 1973, il conflitto tra Iran e Iraq del 1979 e la Guerra del Golfo del 1990. Due volte su tre la recessione si è presentata puntuale all'appuntamento.

Anthony Cordesman che ha guidato il pool di ricercatori ha immaginato tre differenti scenari: il primo, definito «benigno», prevede un conflitto molto breve e di fatto un impatto nullo sul fronte economico. È il più verosimile e gli viene attribuita una percentuale di probabilità compresa tra il 40 ed il 60%. Il secondo, quella «inter-

medio», prevede scontri prolungati per 6-12 settimane, il petrolio a 80 dollari al barile e crescita zero negli Usa. Ha il 30-40% di possibilità di verificarsi.

Lo scenario peggiore ha un 10% di probabilità per fortuna in un periodo compreso tra le quattro e le sei settimane. Il grosso dell'esercito di Saddam Hussein dovrebbe arrendersi o rifugiarsi in combattimento e le perdite per le forze occidentali dovrebbero essere particolarmente contenute. Di contro, una volta terminati gli scontri, il grosso delle truppe americane non dovrebbe restare nel suolo iracheno per più di dieci settimane. In una situazione del genere l'incertezza legata al conflitto resterebbe ovviamente elevata ma la reazione sul fronte economico dovrebbe risultare migliore rispetto alla fase di vigilia della guerra: non solamente imprese e consumatori ritroverebbero un po' di fiducia ma l'aumento della spesa pubblica americana darebbe un significativo sostegno alla crescita. Per quanto riguarda il petrolio, il congelamento temporaneo delle quote irachene (2-2,5% del consumo mondiale) non rappresenterebbe un problema dal momento che sia l'Arabia Saudita che gli altri grandi produttori di greggio potrebbero compensare tranquillamente questo deficit. Di conseguenza i prezzi non si discosterebbero molto dalle quotazioni delle ultime settimane che si sono assestate a quota 30-32 dollari al barile. Con una guerra corta gli economisti prevedono una crescita media del prodotto interno lordo americano del 2% nel primo semestre del 2003 e del 4% nella seconda parte dell'anno.

verrebbe investito da una nuova, profonda recessione.

«Lo scenario più probabile resta lontano da quanto accaduto in occasione della prima guerra del Golfo», spiega Nariman Behravesh del Global Insights Economic Forecast - ovvero una vittoria rapida e poco dolorosa seguita da una ripresa della Borsa e dei consumi. Ma poi l'esperto Usa rimarca che dopo gli attentati dell'11 settembre del 2001 il mondo è cambiato. «Un solo attacco terroristico im-

portante basta a trascinare l'economia in una nuova fase di crisi. Senza contare tutte quelle ricadute che difficilmente si possono tradurre in cifre o equazioni, a cominciare dal fatto che una guerra cambia il contesto politico mondiale e quello psicologico. «Quando si comincia una guerra può succedere di tutto», rileva David Wyss di Standard & Poor's - e il più delle volte ciò che accade non è mai positivo. Anche la speranza che l'aumen-

to delle spese militari possa in qualche modo «drogare» la crescita dell'economia potrebbe risultare vana. Spiega William D. Nordhaus, docente all'Università di Yale: «Storicamente l'espansione è stata la compagna inseparabile di ogni conflitto: durante la Seconda guerra mondiale le spese militari, prima dell'attacco di Pearl Harbor, avevano fatto crescere il Pil americano del 10%. Ma questa regola, dopo l'ultima guerra del Golfo, non vale più: in quel caso,

infatti, le spese militari hanno inciso sul Pil per non più dello 0,3%, lo stesso livello dell'anno passato». A suo parere, però, un ritorno della recessione è abbastanza improbabile: i mercati, infatti, avrebbero già in conto una guerra o quanto meno un conflitto di breve durata. A dominare lo scenario macro-economico saranno dunque più i fattori psicologici legati al conflitto, «a meno che la guerra non fuoriesca dai confini iracheni».

### GUERRA DI BREVE DURATA (4-6 SETTIMANE)

Lo scenario «benigno» prevede che gli Stati Uniti ed i paesi alleati conquistino facilmente la vittoria in un periodo compreso tra le quattro e le sei settimane. Il grosso dell'esercito di Saddam Hussein dovrebbe arrendersi o rifugiarsi in combattimento e le perdite per le forze occidentali dovrebbero essere particolarmente contenute. Di contro, una volta terminati gli scontri, il grosso delle truppe americane non dovrebbe restare nel suolo iracheno per più di dieci settimane. In una situazione del genere l'incertezza legata al conflitto resterebbe ovviamente elevata ma la reazione sul fronte economico dovrebbe risultare migliore rispetto alla fase di vigilia della guerra: non solamente imprese e consumatori ritroverebbero un po' di fiducia ma l'aumento della spesa pubblica americana darebbe un significativo sostegno alla crescita. Per quanto riguarda il petrolio, il congelamento temporaneo delle quote irachene (2-2,5% del consumo mondiale) non rappresenterebbe un problema dal momento che sia l'Arabia Saudita che gli altri grandi produttori di greggio potrebbero compensare tranquillamente questo deficit. Di conseguenza i prezzi non si discosterebbero molto dalle quotazioni delle ultime settimane che si sono assestate a quota 30-32 dollari al barile. Con una guerra corta gli economisti prevedono una crescita media del prodotto interno lordo americano del 2% nel primo semestre del 2003 e del 4% nella seconda parte dell'anno.

**PETROLIO**  
Prezzi stabili  
30-32  
dollari al barile

**PIL USA**  
+2%  
nel primo  
semestre 2003  
+4%  
nel secondo  
semestre

### GUERRA DI MEDIA DURATA (6-12 SETTIMANE)

Secondo lo scenario intermedio le operazioni militari si prolungherebbero sino a 6-12 settimane. E le perdite in uomini e mezzi per gli Stati Uniti e gli altri paesi alleati salirebbero in maniera considerevole. Di conseguenza crescerebbe anche l'atteggiamento critico verso il conflitto da parte dell'opinione pubblica. Le truppe fedeli al regime iracheno cercherebbero di resistere all'invasione mentre scontri e sabotaggi provocherebbero danni agli impianti petroliferi dell'area del Golfo. L'Arabia Saudita potrebbe a questo punto non rendersi disponibile ad incrementare le quote di produzione del greggio spingendo così il prezzo del barile sino a quota 40 dollari. In questo caso la crescita dell'economia, americana e di conseguenza occidentale, nel primo semestre dell'anno potrebbe anche essere vicina allo zero.

**PETROLIO**  
40  
dollari al barile

**PIL USA**  
Crescita zero

### GUERRA DI LUNGA DURATA (6 MESI)

L'ultimo scenario è il peggiore dei tre: prevede che la guerra duri sei mesi. L'Iraq potrebbe attaccare le truppe americane e il territorio di Israele con armi di distruzione di massa. Gli scontri tra le forze contrapposte sarebbero particolarmente violenti e provocherebbero una reazione molto forte dell'opinione pubblica nei confronti della guerra e dell'amministrazione Bush. In difficoltà anche alcuni governi dei paesi arabi. Gli attentati terroristici contro l'Occidente si moltiplicherebbero. Di fronte a questo scenario il prezzo del barile di petrolio potrebbe raggiungere il record di 80 dollari, un boom che avrebbe l'effetto di un nuovo shock petrolifero con una forte impennata dell'inflazione. Alla fine del 2003 negli Stati Uniti la disoccupazione arriverebbe a toccare quota 7,5%, contro il 6% registrato alla fine dell'anno passato. Per tutto l'Occidente si aprirebbe una nuova fase di recessione che a questo punto sarebbe pressoché inevitabile. Queste le conseguenze a breve. Secondo un gruppo di ricercatori universitari legati all'Accademia americana delle arti e delle scienze, però, il «vero prezzo» della guerra all'Iraq osservando il lungo termine sarebbe particolarmente alto sommando i costi del conflitto con quelli della successiva ricostruzione e, aggiungendo a queste spese il peso dell'effetto greggio, si arriverebbe infatti all'incredibile cifra di 1900 miliardi di dollari. La metà a carico del budget federale Usa e l'altra metà come effetto della minore crescita dell'economia.

**PETROLIO**  
80  
dollari al barile

**PIL USA**  
Recessione,  
estesa a  
tutti i paesi  
occidentali.  
Forte aumento  
di inflazione e  
disoccupazione

### I TRE SCENARI



## L'industria bellica ha già fatto cassa

### In caso di attacco crolleranno turismo, lusso e trasporti

zione civile e in questo settore dovranno mettere in conto delle perdite. **TRASPORTO AEREO.** Le compagnie aeree non hanno mai avuto un effetto del 11 settembre 2001. Con una nuova guerra e l'incubo di attentati e dirottamenti rischiano perdite massicce. Secondo la previsioni dell'Associazione americana del trasporto aereo nel 2003, senza la guerra, le perdite del settore saranno tra i 3 e i 6 miliardi di dollari. L'attacco all'Iraq porterà un buco aggiuntivo di 1,5-2 miliardi a trimestre solo a causa dell'aumento del costo del carburante. La flessione dei passeggeri è stimata attorno al 10%. In biglietti aerei fa un ammanco di 2 miliardi di dollari ogni tre mesi. **LUSSO E TURISMO.** I due settori sono strettamente legati. Dopo

l'attacco alle Torri Gemelle sono diventati molto vulnerabili e ha dimostrato recentemente il crollo delle stime sui conti della Gucci. Secondo Merrill Lynch, la combinazione guerra-terrorismo potrebbe tagliare la testa alla ripresa. Un turismo ridotto significa anche un netto taglio ai bilanci dei produttori di profumi, gioielli e vestiti. I turisti giapponesi, che non hanno ancora tutti trovato la strada degli aeroporti, rappresentano il 15% dei clienti dell'industria del lusso in Francia. Per Lvmh, il gruppo transalpino che ha la più vasta catena di duty free shop negli scali di tutto il mondo e per i magazzini Sephora (profumi), l'affare è cruciale. **BENI INTERMEDI.** Il settore è già in grave difficoltà a causa di una congiuntura internazionale

molto fiacca. Le industrie della trasformazione sono molto preoccupate per la situazione in Medio Oriente. Per la maggior parte di loro lo scenario è catastrofico. L'energia rappresenta dal 20 al 40% dei costi vivi nella chimica, nella plastica, nel cemento e nel vetro. Tutti guardano a quanto era già successo con la guerra del Golfo del 1991. Dopo il conflitto iniziata un'ondata di fallimenti e ristrutturazioni senza precedenti. E l'impenetrabilità dei costi energetici non potrà essere recuperata scaricando gli aggravi sui consumatori. La domanda è troppo debole e un'impennata del carovita potrebbe affossarla per chissà quanto tempo. **TRASPORTO MARITTIMO.** La seconda eventualità di un conflitto ha già portato gli assicuratori a

ritoccare al rialzo i prezzi delle polizze. Il rischio di un conflitto e anche di nuovi attentati, agli occhi delle compagnie, sta diventando sempre più elevato. Una petroliera francese è già stata oggetto di un attentato nel Golfo dello Yemen. I rincari, ovviamente, a seconda dei beni trasportati e delle rotte percorse, potrebbero andare da un minimo del 20% fino ad un massimo del 30%. Certe linee, nel Golfo Persico potrebbero diventare anche non assicurabili. Come già avvenuto nel 1991. Questi maggiori costi si andrebbero a inserire in un momento di commerci internazionali stagnanti. I carichi sono nettamente diminuiti. Per trovare nuovi noleggiatori le compagnie di trasporto stanno già ingaggiando la guerra dei prezzi.

Copyright Le Monde



Il governo americano ha già stanziato per il 2003 355 miliardi di dollari per le spese di difesa

Christophe Jakubyszyn  
Véronique Lorette  
Martine Orange

Se sarà guerra contro l'Iraq e inevitabilmente ci sarà una nuova ondata di terrorismo, il 2003 sarà un anno molto difficile per tutta l'economia. Molto più difficile del 2002. L'aumento del petrolio sarà la prima e maggiore causa dell'impennata dei costi per tutte le imprese, manifatturiere e non.

**GLI ARMAMENTI.** Le grandi industrie della guerra americana, come Boeing, Lockheed Martin o Northrop Grumman hanno già incassato lo spettacolare aumento delle spese per la difesa voluto dal presidente Bush e approvato dal Congresso Usa: 135 miliardi di dollari per il 2003 con una crescita del 12% rispetto all'anno

precedente. Lo scoppio della guerra contro l'Iraq probabilmente non porterà nuovi vantaggi nel breve termine. I programmi sono pluriennali e solo lo stock di munizioni, e solo i missili Tomahawk, dovrà essere rinnovato. Un intervento militare servirà a posteriori soprattutto a legittimare le spese di Bush. Le società della guerra comunque hanno anche interessi nell'aviazione civile e in questo settore dovranno mettere in conto delle perdite.



## LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE



## Il piano di stimolo

Il presidente Bush martedì prossimo presenterà il nuovo piano di stimolo dell'economia Usa per un ammontare di 600 miliardi di dollari da spendersi in dieci anni, contro i 100 annunciati in precedenza

## Tagli alle tasse

Le imposte che i singoli cittadini devono pagare sui dividendi delle società quotate verranno ridotte fino al 50%. Questi tagli, secondo studi condotti dai fiscalisti della Casa Bianca, permetteranno di rilanciare l'interesse verso la Borsa compromesso nel 2002 a causa degli scandali finanziari e di far crescere i prezzi delle azioni del 20% circa

## Stati in dissesto

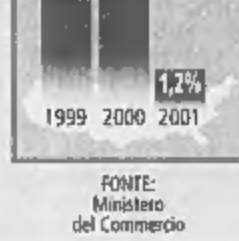
Previste sovvenzioni per 75 miliardi di dollari

## Sussidi disoccupazione

La durata dei sussidi sarà estesa da 13 a 26 settimane. La norma, che avrà valore retroattivo, consentirà a tutti gli americani (750.000 persone) il cui sussidio scadeva tra Natale e fine dell'anno di continuare a beneficiarne

IL PIL USA  
L'ANDAMENTO  
TRIMESTRALE DEL PIL  
IN PERCENTUALE

## CRESCITA ANNUALE



FONTE: Ministero del Commercio

I NUOVI PROGRAMMI DI STIMOLO DELL'AMMINISTRAZIONE USA SARANNO VARATI MARTEDÌ

# Bush raddoppia e annuncia un piano da 600 miliardi

## Nuovo taglio alle tasse e più sussidi ai disoccupati per rilanciare l'economia

NEW YORK

Un'iniezione di fiducia da 600 miliardi di dollari in dieci anni: è la cura di cui ha bisogno l'economia americana secondo il presidente Bush, che si prepara ad annunciare un colossale pacchetto di stimoli martedì a Chicago.

Gli Stati Uniti, secondo i dati ufficiali, sono entrati in recessione nel marzo del 2001, quando la nuova amministrazione repubblicana era in carica da circa due mesi. Ma in realtà hanno vissuto un solo quarto di crescita negativa, cioè quello dell'11 settembre. Da allora in poi il prodotto interno lordo ha ripreso a crescere, fino al 4% del trimestre da luglio a settembre scorso, però la ripresa non ha mai assunto un ritmo convincente. La disoccupazione è tornata sopra il 6%, poco in termini generali ma molto per le abitudini prese dal paese negli anni Novanta, e tra scatti, frenate e ripartenze, gli analisti si aspettano un altro dato deludente per la crescita nel quarto con cui si è chiuso il 2002. Le vendite natalizie sono andate male, e se a tutto questo si aggiungono gli scandali finanziari e la chiusura negativa dell'anno borsistico per tre volte consecutive, ce n'è abbastanza per temere il cosiddetto "double dip", ossia la ricaduta nella recessione.

Soprattutto c'è abbastanza da temere ripercussioni elettorali nel 2004, quando Bush cercherà di ottenere la conferma per altri quattro an-

ni. Quindi mentre prepara la possibile invasione dell'Iraq, la Casa Bianca ha messo a punto anche il nuovo pacchetto di stimoli economici, proprio per non cadere nello stesso errore di Bush padre, che con una tempistica assai simile a quella del figlio trionfò nella Guerra del Golfo del 1991, per perdere poi la sfida contro lo sconosciuto Bill Clinton a causa della recessione trascurata.

Per dare un chiaro segnale diverso, George junior ha già cambiato la squadra economica, sostituendo il ministro del Tesoro O'Neill e il consigliere Larry Lindsey con John Snow e Stephan Friedman. Ora arriva anche la manovra sui conti.

Fino a venerdì sera, sembrava che il pacchetto della Casa Bianca dovesse raggiungere i 300 miliardi di dollari. Poi, dopo un'ultima riunione nel ranch del Texas, il presidente ha deciso di raddoppiare, inserendo nella lista riduzioni fiscali più aggressive e aiuti federali ai 50 stati, che comunque sarebbero usciti dalle casse nazionali.

Secondo le indiscrezioni trapelate finora, il pezzo forte del pacchetto è un'accettata alle tasse sui dividendi azionari. In origine il taglio doveva essere del 50%, generando da solo circa 150 miliardi di dollari in dieci anni: ora, però, Bush sembra intenzionato ad affondare ancora di più la scure, per favorire il ritorno della gente in borsa. Poi ci sono riduzioni fiscali per incoraggiare gli investimenti di

capitale delle aziende, contributi alle finanze disastrose degli stati, sussidi di disoccupazione allungati, alleggerimenti delle tasse sul reddito per le classi medie e basse, ma anche per i più ricchi. L'obiettivo, secondo la Casa Bianca, non è un cura shock per ottenere risultati nel prossimo trimestre, ma piuttosto un intervento di lungo termine che dovrebbe dare risultati concreti e stabili proprio a ridosso delle presidenziali del 2004, a meno di catastrofi geopolitiche, problemi imprevedibili in Iraq e nuovi attacchi terroristici.

L'iniziativa di Bush, però, ha tanto valore economico quanto politico, come dimostra la reazione immediata che ha suscitato nell'opposizione democratica. Il capo della minoranza al Senato Tom Daschle, considerato uno dei probabili candidati alla Casa Bianca nelle prossime elezioni, ha usato il suo discorso radiofonico del sabato per attaccare subito il pacchetto di stimoli: «È l'idea sbagliata, al momento sbagliato, per aiutare le persone sbagliate. Farà solo aumentare deficit e debito». Secondo i calcoli di Daschle, grazie al piano Bush chi guadagna oltre 1 milione di dollari all'anno riceverà riduzioni fiscali per 24.000 dollari, mentre chi ne guadagna tra 40.000 e 50.000 dovrà accontentarsi di un assegno da 76 dollari. Una disparità che promette di essere al centro della prossima campagna elettorale dei democratici. (p. mas.)



Il presidente americano George W. Bush

## Altri 100 mila uomini in arrivo nel Golfo E al Pentagono scatta la rivoluzione-Rumsfeld

WAS - NGTON

Ventimila soldati e la portaerei Ark Royal in partenza per il Golfo dalla Gran Bretagna. Altri ottantamila uomini dagli Stati Uniti. Ha un bel dire, il Times di Londra citando un ministro del governo Blair, che le probabilità di una guerra in Iraq sono scese al 40 per cento, mentre prima di Natale erano al 60. I fatti sembrano andare nella direzione di un attacco. Con le ultime mobilitazioni angloamericane, entro febbraio ci saranno nel Golfo 250 mila uomini pronti ad attaccare Baghdad su tre fronti - da Sud, da Nord e da Ovest - per chiudere a tenaglia, con le truppe di terra, la capitale irachena, mentre l'aviazione proteggerà la loro avanzata con massicci bombardamenti.

Tentennano ancora a offrire il loro appoggio agli americani Giordania e Turchia: la prima non ha ancora dato la sua approvazione al piano di guerra e la seconda sembra incline a negare le sue basi per aprire il fronte Nord, quello che coinvolge i curdi. Il premier turco Abdullah Gul è partito ieri in un viaggio in Medio Oriente per sondare gli umori dei suoi vicini. Nel suo «tour per la pace», come lo ha definito un funzionario del governo, dovrebbe fare tappa in Siria, Egitto, Giordania e forse anche Arabia Saudita.

Un eventuale rifiuto delle basi turche non impedirebbe comunque a Bush di procedere nei suoi piani, anche se il Pentagono riconosce che questo fatto aumenterà i rischi - cioè i morti e i feriti. Per loro nei prossimi giorni salpa da Baltimora diretta nel Golfo la USS Comfort, una delle più grandi navi ospedale della marina Usa, con mille letti e 12 sale operatorie. Si sta preparando alle conseguenze di una guerra anche l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur): non ci sono stime sul possibile numero di profughi ma, ha detto il portavoce dell'agenzia umanitaria Kris Janowski, si stanno preparando migliaia di tende per allestire rapidamente i campi nei Paesi vicini all'Iraq.

Dal Pentagono arriva intanto voci di una rivoluzione organizzativa delle forze armate. Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld ha chiesto un anno fa un progetto ad alcuni ufficiali, per riportare sotto il suo controllo le strutture che considerava un po' troppo indipendenti. Adesso la riforma sarebbe pronta, con grande irritazione degli alti gradi, spodestati anche perché non sembrano entusiasti della guerra in Iraq. Viene infatti ridimensionato il ruolo della burocrazia militare, i civili vanno a occupare le posizioni chiave e vengono dimezzati i tempi della catena di comando. Rumsfeld si è assicurato che, in caso di guerra, gli ordini verranno attuati in tempi stretti.

Le ispezioni Onu continuano intanto a dare risultati negativi. Ieri, 36° giorno di lavoro sul terreno, erano impegnate cinque squadre: una a Bassora a ispezionare un centro ricerche che dipende da una scuola di scienze agrarie, un'altra a controllare una fabbrica di alcool nella zona di al Khafis, una terza alla fabbrica al Mamun, alla periferia di Baghdad. Altre due - una di chimici e l'altra multidisciplinare - erano partite per destinazioni sconosciute. Malgrado americani e britannici insistano nel sostenere che il governo iracheno nasconde i suoi pericolosi programmi, gli ispettori ancora non hanno trovato qualcosa di rilevante, che giustifichi una guerra. Un po' per questo, un po' per le pressioni che i Paesi arabi potrebbero fare su Saddam affinché lasci spontaneamente il potere, un po' anche per il recente viaggio di Tony Blair in Medio Oriente, i venti ostili soffiano meno impetuosi. «La guerra non scoppierà necessariamente a febbraio. E, soprattutto, non è detto che sia inevitabile» ha detto un ministro di Blair al «Sun».

La diplomazia internazionale non demorde. Parigi e Berlino sempre risolutamente schierate sul fronte di una soluzione pacifica. In Iraq però nessuno crede alle buone intenzioni dell'Occidente e tanto meno alla frase di Bush: «Spero ancora che la crisi possa essere risolta senza il ricorso alle armi». Nelle moschee si prega per la sconfitta degli Stati Uniti - che ieri hanno effettuato l'ennesimo raid in territorio iracheno colpendo obiettivi civili nella «zona di non sorvolo» nel Sud dell'Iraq - e nelle località più vulnerabili si prepara l'accoglienza agli scudi umani. Sarebbero centomila, ha scritto ieri il quotidiano ufficiale iracheno «al-Qadisiyah», provenienti da tutto il mondo arabo - ma non solo - e ben decisi a difendere con il loro corpo gli obiettivi più sensibili. Perché, come ha detto il vicepresidente iracheno Tariq Aziz, «la resistenza agli Stati Uniti non riguarda unicamente gli iracheni ma la nazione araba e i Paesi liberi del mondo». (m. ver.)



Donald Rumsfeld

## LE CRITICHE DELL'EX MINISTRO DEL LAVORO DI CLINTON

## «Anziché favorire i più ricchi bisogna spingere i consumi»

Robert Reich: per gli Stati Uniti la fase peggiore è già passata  
Ma la disoccupazione resta alta e ora si rischia una deflazione

## intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il piano di stimoli voluto dal presidente Bush è irrilevante per il rilancio dell'economia: servono interventi che favoriscano la domanda, invece di ridimensionare i tagli per i più ricchi. Comunque gli elettori avranno modo di giudicarlo, perché da questo tema, e dalla durata della possibile guerra in Iraq, dipenderà la sua rielezione nel 2004.

È severo il giudizio del professor Robert Reich, ex ministro del Lavoro nell'amministrazione Clinton, tornato ad insegnare economia alla Brandeis University.

Cominciamo da una valutazione generale dell'economia americana: la recessione è finita o ci sarà il «double dip»?

«La fase peggiore è passata, però la nostra economia soffre per la disoccupazione, e per l'impossibilità di sfruttare a fondo le nostre aziende, i nostri macchinari e in generale la nostra capacità produttiva, a causa della mancanza di domanda. Il vero pericolo che ci minaccia è l'inflazione ma la deflazione. Il gap tra la produttività in continuo miglioramento, e la domanda in costante restrizione, si allarga sempre di più, perché la gente della classe media e bassa non ha i soldi per fare acquisti. Quindi i prezzi

continuano a scendere, a parte cibo ed energia. I segnali che vengono dall'economia globale, poi, vanno nella stessa direzione: la Cina continua ad inondarci con prodotti a basso costo, il Giappone resta sdraiato sulla schiena, e ora anche la Germania sembra avviata verso la recessione. Tutti elementi che favoriscono le tendenze deflative negli Stati Uniti».

E allora perché non tornerrebbe utile un piano di stimoli per 600 miliardi di dollari?

«Perché i rimedi voluti da Bush curano la malattia di cui soffriamo. In una situazione del genere bisognerebbe stimolare la domanda, quindi il governo dovrebbe spendere di più, accettare un deficit di bilancio a breve termine, e tagliare le tasse alle classi medie e basse, perché sono quelle che poi rimettono subito in circolazione i soldi non dati al fisco. Bush, invece, pensa di agire soprattutto sul piano dei supply tax cut, favorendo i ricchi che già spendono tutto quello che possono. Quindi il suo piano è irrilevante, perché non stimola la domanda, è ingiusto, perché aiuta chi è già privilegiato».

Ma l'economia è un problema serio anche per il presidente, se vuole essere rieletto nel 2004: perché farebbe questo errore?

«Con la sua amministrazione è difficile capire quanto le decisioni dipendano dalle scelte ideologiche sincere, anche se sbagliate, e



Robert Reich, ex ministro del Lavoro del governo di Bill Clinton

quanto dalla volontà di aiutare le classi, le persone e i gruppi d'interesse che l'hanno portato alla Casa Bianca. Qualunque sia la risposta, il risultato non cambia: i benefici per chi sta bene continuano a salire, mentre chi sta peggio continua ad essere trascurato. Negli Stati Uniti, ad esempio, molti dei servizi sociali per i più poveri sono forniti dagli stati e dai comuni, ma ora stanno sparando perché stati e comuni sono vicini alla bancarotta».

In questo quadro, che impatto avrebbe la guerra in Iraq?

«Gli investitori amano l'incertezza, e quindi la borsa resterà piatta fino a quando non si chiarirà la situazione. Le implicazioni

Con il prossimo pacchetto di interventi e in base alla durata del conflitto in Medio Oriente il capo della Casa Bianca si gioca la rielezione nel 2004. E' ancora molto popolare e ha il tempo dalla sua parte

fiscali non saranno terribili, perché le stime ottimistiche prevedono una spesa tra 50 e 60 miliardi di dollari per il conflitto, e quelle pessimistiche tra 100 e 200 miliardi: a fronte di un'economia da 10 trilioni di dollari, comunque percentuali basse, che proprio per questo non dovrebbero avere neppure un grande impatto in termini di stimolo. Il prezzo del petrolio, invece, sembra destinato a salire, anche per la crisi in Venezuela e la generale instabilità in Medio Oriente. Se salirà in modo permanente oltre i 30 dollari al barile influirà sulla domanda aggregata, aumentando le difficoltà della nostra economia».

Lei fu uno degli strateghi



LA CRISI A CARACAS SI AGGIUNGE ALL'AGENDA NERA LATINOAMERICANA

**Brasile, rinviato di un anno l'acquisto dei nuovi caccia**  
**«Useremo quel miliardo di dollari per la lotta alla fame»**

Il nuovo governo brasiliano del presidente Lula ha rinviato di un anno l'acquisto di una nuova generazione di caccia superpersonici per destinare il miliardo di dollari necessario al programma per la lotta alla fame. Lo ha annunciato oggi il ministro della Difesa, José Viegas. «Il presidente ha specificato che non si tratta dell'abbandono del progetto FX, ma ritiene che una spesa del genere non sia adeguata al momento che il Paese sta vivendo e che una cifra simile sarebbe utilizzata meglio nella lotta alla fame», ha detto Viegas. Fino al 2004 adotteremo soluzioni intermedie e preliminari, poi si vedrà. La Forza Aerea brasiliana (FAB) deve sostituire i vecchi Mirage III degli Anni 70 e ha indetto un concorso internazionale. L'acquisto iniziale previsto era di 12 caccia, che potrebbero arrivare a 24 se fossero fabbricati in Brasile.



Un caccia militare in volo

**Carlos Menem è sicuro: «Tornerò alla Casa Rosada»**  
**Ma il partito peronista è spaccato sulle candidature**

Carlos Menem non ha dubbi: vincerà le elezioni per la Casa Rosada del 27 aprile qualsiasi sia il procedimento elettorale adottato. L'ex presidente (1989-1999) peronista - che molti analisti ritengono largamente responsabile per la gravissima crisi che ha travolto il Paese - ha di fronte una sfida tutta interna al Partito Justicialista (PJ), neo-peronista e in particolare è avversato dal presidente ad interim Eduardo Duhalde, suo vicepresidente per alcuni anni. Il dibattito verte anche sul sistema per scegliere le candidature. Duhalde sostiene le primarie - già fissate per il 23 febbraio - ma molti grossi calibri del partito si sono pronunciati a favore del cosiddetto sistema delle «lemas», che consiste nel presentare vari candidati dello stesso partito e ad assegnare a colui che ha ottenuto maggiori consensi i voti di tutti gli altri.



L'ex presidente Carlos Menem

DOPO I MORTI DI VENERDI' IL PRESIDENTE PROSPETTA LA LINEA DURA

# Venezuela, minacciato lo stato d'emergenza

Il governo chiede all'Algeria tecnici petroliferi per fare funzionare gli impianti. Un ufficiale fuggito a Miami: «Chávez legato ad Al Qaeda»

Francesca Ambrogetti

BUENOS AIRES

Amaro risveglio in Venezuela dopo un breve periodo di calma per Natale e Capodanno. Gli scontri tra i sostenitori e gli oppositori del presidente Hugo Chávez sono ricominciati all'insorgenza della violenza e venerdì, nel corso della «grande battaglia» promossa dal coordinamento democratico che guida le manifestazioni contro il governo, due persone sono morte e trentasei sono rimaste ferite.

Ieri i «chavisti» hanno risposto con una dimostrazione di appoggio al presidente e alle istituzioni armate che lo sostengono, mentre il portavoce dell'opposizione, Jesús Torrealba, annunciava tre giorni di «lutto attivo» per rendere omaggio alle vittime. Secondo il coordinamento democratico, colpevoli delle violenze di venerdì sono i sostenitori del presidente, che hanno «uso un'imboscata» alla manifestazione dell'opposizione. Torrealba ha anche accusato il governo di aver fatto arrestare il generale ribelle Carlos Alfonso Martínez per provocare la violenza di piazza ed evitare il referendum promosso dall'opposizione per revocare il suo mandato.

Hugo Chávez mantiene la calma, sebbene lo accusino addirittura di legami con i terroristi di Al Qaeda: ieri un ex pilota delle Forze aeree venezuelane ha detto da Miami - dove si trova in esilio volontario - di aver ricevuto dal presidente l'ordine di inviare in Afghanistan, a un ente legato alle reti di Bin Laden, una donazione di un milione di dollari. Reddica da Brasília dove ha partecipato alle cerimonie d'insediamento del nuovo presidente Luiz Inácio Lula da Silva, Chávez si è limitato a dire: «Per il momento, malgrado tutto quello che è successo, non è stato necessario far ricorso a nessun provvedimento d'eccezione». Il presidente ha però aggiunto che la Costituzione prevede lo stato d'emergenza e, pur augurandosi di non doverlo decretare, ha ricordato che il suo dovere è quello di proteggere il popolo, l'ordine pubblico, la sicurezza e la sovranità del Paese.

Quanto al referendum, Chávez ha dichiarato di non essere contrario a consultare i venezuelani

sulla sua azione di governo, ma la Costituzione prevede che lo si possa fare solo a metà del mandato, cioè non prima del 1° agosto. «Il referendum è dietro l'angolo», ha sottolineato il presidente - mancano solo sette mesi. Un periodo però troppo lungo per il coordinamento democratico, del quale fanno parte sindacati e organizzazioni imprenditoriali. L'opposizione è disposta ad aspettare e vuole mettere in discussione l'operato di Chávez a febbraio.

Sul fronte del petrolio, colpito da uno sciopero generale che va avanti da trentatré giorni, la crisi si sta aggravando rapidamente. Chávez ha annunciato ieri l'arrivo di esperti dall'Algeria per aiutare la ripresa dell'industria, mentre è stata respinta dai lavoratori brasiliani del settore petrolifero la richiesta, avanzata tre giorni fa da Chávez a Lula da Silva, di mandare in Ve-

nezuela tecnici della Petrobras. «Sia una categoria conosciuta per la nostra combattività - ha detto il direttore del Sindacato unificato dei petrolieri di San Paolo - Se rispettiamo uno sciopero in Brasile, perché non dovremmo rispettarlo in un altro Paese?».

Per affrontare la crisi provocata dalla scarsità di benzina stanno arrivando a Caracas navi provenienti da Stati Uniti, Russia e Trinidad Tobago, cariche di benzina. Dal Brasile sono già arrivati oltre cinquecentomila barili. La crisi è seguita con preoccupazione da Washington, che confida nella missione di mediazione che sta svolgendo a Caracas il segretario generale dell'Oas Cesar Gaviria e non giudica necessari per il momento altri passi. Silenzio invece sul pericolo rappresentato da un presunto «asse del male» tra L'Avana, Caracas e Brasília, ipotizzato dal deputato Henry Hilde.



Una vittima degli scontri avvenuti a Caracas tra sostenitori e oppositori del presidente Chávez davanti a un cordone di militari

GLI STATI UNITI DI FRONTE ALLA NUOVA GEOGRAFIA POLITICA DEL SUBCONTINENTE

## Un secondo «Asse del male», nel cortile di casa Washington sospetta una pericolosa alleanza tra Chávez, Lula e Castro

retroscena

Mimmo Cándito

NELLA geografia delle semplificazioni - che pare essere la scelta obbligata di una politica fatta ormai col pauperismo linguistico e logico, della comunicazione televisiva - il lancio di un «Asse del Male» ha acchiappato subito l'immaginario dei popoli della teleplata universale. Che poi dietro gli Stati schierati lungo quell'Asse la connotazione ideologica del maleficcio segni direttamente la storia d'uno soltanto di loro (la Corea del Nord) mentre per gli altri (Iraq e Iran, ora) la puzza del petrolio rende meno fantasiosi interessi di ben altra consistenza materiale, tutto questo traspare poco: l'etichetta fa premio sulla natura del

prodotto, e ne spinge la vendita sul banco delle nostre fragili emozioni di consumatori.

Le celebrazioni conviviali che, l'altro ieri, hanno fatto sedere allo stesso tavolo del Lula neopresidente brasiliano due pericolosi agenti del male quali Castro e Chávez erano un'occasione troppo ghiotta per non sollecitare all'interno dell'amministrazione Bush la tentazione di far nascere un Asse del Male n° 2, mettendo un Asse del Male pasticcio di confusa telepromozione politica, aspirazioni, programmi, le cui similitudini non dovrebbero invece far ignorare - pena un'ineccepibile ricaduta d'ossessione tardocomunista - le diversità d'impianto e di progettualità dei tre presidenti, e dei loro Paesi. E Chávez, che in questo momento è dei tre il più traballante, non ha tardato a cogliere al volo

Soltanto un funzionario del Dipartimento di Stato all'insediamento del leader brasiliano

l'occasione che gli veniva offerta per guadagnarsi una credibilità e un'autorevolezza ormai latitanti, rilanciando con evidente soddisfazione la nascita di un «Asse del Bene», approssimativo specularmente a quello inventato negli ambienti di Washington.

Ma il rischio è che, con questa rozza geografia politica, si finisca per imbastardire le forme della conoscenza, schiacciando dentro

omogeneità forzate, e insensate, le diversità che sono invece il contenuto reale delle identità su cui costruire i processi di analisi e d'intervento. Ora, anche se Lula e Chávez l'altra mattina hanno mangiato, entrambi, uova e pancetta scambiando frasi di convenienza in un portafoglio che è ormai diventato il koine del Sud dell'America Latina, pare davvero degno delle memorie dell'egregio senatore McCarthy far diventare una cospirazione comunista il generico impegno d'un appoggio petrolifero di Brasília alla scassata venezuelana degli idrocarburi.

Dopo un mese di sciopero generale, il Venezuela, quinto esportatore mondiale di petrolio e quarto fornitore degli Usa (ai quali vende il 15% del loro fabbisogno energetico), si trova certamente dentro una spirale letale, che potrebbe

anche portare all'esplosione di quella guerra civile che finora soltanto la latitanza americana aveva impedito di scatenarsi nelle strade di Caracas. Vendere sul mercato dei messaggi politici l'immagine di un Asse del Male n° 2 è una strategia assai pericolosa, perché rischia di accendere quella miccia già quasi in fiamme (anche perché quando, in primavera, a Caracas ci fu davvero un golpe, la precipitosa legittimazione del Dipartimento di Stato ai putschisti mise in forte imbarazzo l'Organizzazione degli Stati americani e fece pensare a molti la riapparizione del fantasma di Monroe). Sotto lo stesso profilo, non è sfuggito agli osservatori di cose latinoamericane che l'altro ieri, all'introduzione di Lula, gli Usa avevano scelto un profilo basso, lasciando a Cheney e Powell e mandando a

Brasília un funzionario che è lo specialista di Sud America nell'amministrazione Bush, ma ha comunque un ruolo politico e diplomatico non di primo piano.

Mentre Chávez tenta di mettere a contratto tecnici petroliferi algerini (e in Usa il barile di petrolio sale a 32 dollari e la benzina aumenta di 17 cents per gallone), la notizia che Lula ha bloccato l'acquisto d'una decina di aerei militari, destinandone i 760 milioni di dollari a politiche di sostegno sociale, porta direttamente allo showdown la capacità di gestione di Washington: la costruzione di un Asse del Male n° 2 procurerebbe al Brasile seri danni d'immagine, e intaserebbe quel flusso di capitali stranieri (con Cardoso 110 miliardi di dollari) sulla cui continuità si regge gran parte del progetto riformista di Lula. E poi si aggiungerebbe un golpe venezuelano verosimilmente appoggiato da lontano da Bush, allora davvero i valtelloni dell'unilateralismo americano di venterebbero: guerra all'Iraq compresa - la chiave principale di lettura d'un autentico progetto di nuovo ordine mondiale.

AGRICOLTORI PALESTINESI ESPROPRIATI PER LA NUOVA LINEA DI 364 KM

## Arafat: ci rubano le terre per fare il Muro

«La barriera tra Israele e i Territori circonda anche Gerusalemme»

Aldo Baquis

TEL AVIV

La prospettiva che Gerusalemme possa essere presto circondata da un lungo muro eretto da Israele - a fini difensivi - ha indotto il presidente palestinese Yasser Arafat a lanciare un disperato grido di allarme all'opinione pubblica internazionale. Una volta compiuta questa opera, Gerusalemme si troverebbe fisicamente separata dal resto della Cisgiordania.

«Attorno alla Santa Gerusalemme - ha esclamato con indignazione il Rais in un discorso pronunciato in occasione del Fatah Day, il primo gennaio - viene eretto un 'Muro di Berlino'». Secondo Arafat, il reale obiettivo di questa costruzione è di «ebraizzare» la città ed impedire di proclamare capitale dello stato palestinese.

Arafat ha anche criticato la lunga barriera che Israele è

impegnato ad erigere a ridosso della linea di demarcazione con la Cisgiordania, in vigore fino alla guerra del 1967. La nuova linea si spinge di alcune centinaia di metri entro la Cisgiordania: dove la topografia o la vicinanza di un insediamento ebraico lo richiedono, le penetrazioni israeliane sono anche di alcuni chilometri.

«Ottomila ettari di terra agricola fertile - ha calcolato il presidente palestinese - sono già stati confiscati nel contesto di questa colonizzazione cancerogena», da parte di Israele. Le zone più colpite, ha affermato, sono le province di Jenin, Tulkarem e Kalkilya. Si tratta appunto delle località di partenza preferite dalle cellule palestinesi dirette a compiere stragi o a deporre autobombe, perché distanti pochi chilometri appena dal territorio israeliano. Da molti mesi la popolazione israeliana insiste con il governo

affinché lungo la linea di demarcazione con la Cisgiordania sia eretta una invalicabile barriera. La sua erezione è stata vista come un brillante successo personale dall'ex leader laburista ed ex ministro della difesa Benjamin Ben Eliezer, nella persuasione che essa possa rappresentare un primo passo verso la separazione fisica fra israeliani e palestinesi. Ma l'impulso principale per la realizzazione del controverso progetto è giunto dai continui attacchi palestinesi in Israele.

Rabbiose manifestazioni di protesta sono state inscenate il mese scorso dagli abitanti israeliani di Beit Shean (Tiberiade) dopo che un commando palestinese - giunto comodamente in automobile in pochi minuti dalla vicina Cisgiordania - aveva compiuto una strage in una sede locale del Likud. Per forzare la mano al governo, gli abitanti della zona del monte Gilboa



Operai lavorano alla barriera che dovrà dividere la Cisgiordania da Israele e dagli insediamenti dei coloni

hanno avviato da soli la costruzione di una barriera.

Ma sul terreno sono scesi anche gli agricoltori palestinesi, con obiettivi opposti. Anche se Israele promette indennizzi, la confisca dei loro appezzamenti

rischia di privarli del lavoro. A più riprese gruppi di dimostranti palestinesi hanno cercato di dare l'assalto ai cantieri israeliani impegnati nella erezione del progetto. Ci sono stati scontri e tafferugli. Ma le ruspe proseguono

egualmente il lavoro. Sulla carta, la lunghezza complessiva della barriera è di 364 chilometri, una cinquantina dei quali attorno a Gerusalemme. I costi sono proibitivi, a causa delle sofisticate apparecchiature elet-

troniche che devono essere installate: si stima che sarà necessario un milione di dollari per chilometro.

Finora sono stati reperiti i fondi per la costruzione di un primo tratto di 147 chilometri, 21 dei quali a nord e a sud di Gerusalemme. Lungo la Cisgiordania, il tratto che dal villaggio di Salem (Jenin) va verso est fino al Giordania e verso sud fino alla altezza della città di Gerusalemme di Kalkilya sarà pronto a luglio. In zone meno abitate, nella Cisgiordania meridionale, Israele si accontenterà di scavare profondi valli sul terreno.

Ad accrescere la collera dell'opinione pubblica palestinese giungono ogni giorno le notizie della demolizione da parte delle forze armate israeliane delle abitazioni dei quadri militari della intifada. «Spianano le nostre terre agricole - ha accusato Arafat - demoliscono le nostre serre, abbattano i nostri olivi».



FURTO A NAPOLI

Ruba auto con due gemelline di 4 anni a bordo: arrestato

Ha rubato l'auto senza rendersi conto che a bordo c'erano due gemelline di quattro anni e quando ha fermato la vettura, forse perché si era accorto della loro presenza, è stato bloccato dalla polizia. Ad avvisare gli agenti, il padre delle bimbe, che aveva avvistato la sua macchina nella corsia opposta. L'episodio è avvenuto ieri sera a Napoli, in viale Traiano, alla periferia occidentale della città, e si è concluso con l'arresto di un pregiudicato, Ciro Ingegno, di 35 anni, accusato di sequestro di persona e furto aggravato. Indagini sono in corso per identificare i due complici dell'uomo, i quali con uno stratagemma hanno indotto il conducente a scendere dall'auto consentendo al complice appostato nelle vicinanze di balzare al volante e schizzare via.



Gli agenti sono stati avvertiti dal padre delle due bambine

ARRESTATI TRE BANDITI

Rapimento sventato a Roma: volevano sequestrare moglie e figlia di un gioielliere

Tre «professionisti agguerriti» con tanto di manuale sui sequestri di persona, scaricato da un sito italiano di Internet, sono stati arrestati ieri da polizia e carabinieri mentre stavano per compiere il sequestro-lampo della figlia e della moglie di un noto gioielliere romano. In manette sono finiti Carmine Bongiorno, 39 anni, Luigi Della Corte, 51 anni, e Roberto Olivieri di 52 anni. Un quarto complice è stato identificato ed è ricercato. I banditi volevano prendere in ostaggio la moglie e la figlia del gioielliere Sandro Meluzzi, Anna e Valentina, per rapinare prima la gioielleria e poi l'abitazione della famiglia Meluzzi che si trova in via Appia, a 400 metri dal negozio. Il blitz è scattato in mattinata: era da giorni che l'intera banda era pedinata e intercettata dalle forze dell'ordine.

TRAGEDIA DURANTE UN'ESCURSIONE NEL DESERTO

# Fuoristrada su una mina, 3 italiani muoiono in Niger

## Un quarto compagno è grave, fra le vittime un noto oculista milanese

Paolo Poletti

Erano partiti da Milano il 26 dicembre per il viaggio di Capodanno nel deserto, venerdì hanno perso la vita quando la loro jeep è saltata in aria su una mina anticarro, in una delle tante zone di guerra in Africa. La pista sulla quale la jeep stava viaggiando è percorsa da decine di mezzi ogni giorno, quella mina era lì da diverso tempo, perlomeno dalla fine ufficiale della guerriglia dei tuareg, due anni fa. Una fatalità, o un appuntamento col destino. Tre italiani sono morti così, durante il viaggio di fine anno nel Niger settentrionale, vicino al confine con l'Algeria. Un altro italiano è rimasto ferito.



Il deserto richiama un numero di turisti sempre maggiore

La carovana era composta da 13 turisti, tutti italiani, su quattro mezzi. Le salme e i superstiti sono stati trasferiti prima a Dirkou poi a Niamey, capitale del Niger, da dove stanno rientrando in Italia. La nostra ambasciata in Costa d'Avorio e il console onorario di Niamey si sono occupati dell'assistenza al gruppo.

Le vittime sono Alessandro Valerio Carones, Maria Maddalena Cuneo ed Ettore Papani. Piero Ravà, titolare dell'agenzia «Spazi d'avventura» che aveva organizzato il viaggio, è rimasto ferito: era lui alla guida della jeep. È ricoverato nell'ospedale di Dirkou, è grave. Incolumi gli altri italiani, viaggiavano sulle jeep che seguivano quella di Ravà.

Il professor Alessandro Valerio Carones era il fondatore e il direttore medico di un importante studio oculistico di Milano. Coordinava e dirigeva l'attività del Centro oftalmico-chirurgico Carones in via Mascagni, occupandosi in particolare della chirurgia della cataratta. Da qual-

che tempo aveva ridotto l'impegno, passando buona parte delle sue mansioni al figlio Francesco. Professore universitario, Carones era anche l'oculista della Pallacanestro Olimpia, della quale era un grande tifoso. Seguiva tutte le partite - sia in casa che in trasferta - della celebre squadra di basket milanese. Vedovo da tempo, da alcuni anni aveva come compagna Maria Maddalena Cuneo. Marilena, così veniva chiamata, lavorava nel Centro di via Mascagni, era la responsabile della segreteria e dei servizi logistici.

Con Marilena il professor Carones condivideva anche la passione per i viaggi. Il loro - raccontano gli amici -

era un vero mal d'Africa. Tutte le vacanze di Natale, di Capodanno e di Pasqua le passavano in qualche paese esotico, e quest'anno toccava al Niger. Prendevano tutte le precauzioni necessarie per viaggiare in luoghi a rischio, la loro non era certo una vacanza improvvisata. Per andare in Niger avevano scelto «Spazi d'avventura», e Ravà li aveva accompagnati come guida.

Francesco Carones ricorda che il padre «andava nel deserto tutti gli anni, accadeva ogni Natale, a lui piaceva tanto il deserto. Questo viaggio era stato programmato da tempo e non vedeva l'ora di arrivare sul posto insieme con la compagna».

La carovana era composta da 13 persone che viaggiavano su 4 jeep. Dovevano esplorare un luogo al confine con l'Algeria, teatro anni fa di scontri. Il figlio di una vittima: «Mio padre non era imprudente, sapeva come comportarsi perché andava sempre in quei paesi»



Alessandro Valerio Carones



UNA FRONTIERA A RISCHIO CON BRIGANTI E RIBELLI

# La pericolosa terra perduta dei tuareg

## Dopo una feroce guerriglia ora si affaccia l'integralismo

analisi

Domenico Quirico

ERA nascosta da anni tra la sabbia e la roccia. Chi l'ha sistemata con cura, soldati regolari o guerriglieri chissà, l'ha dimenticata. In Africa si uccide con indifferenza, nessuno si affanna a firmare i propri delitti. È un continente dove la morte si nasconde un palmo sotto la superficie del suolo, popolato da un esercito invisibile che custodisce in silenzio la sua irrevocabile vocazione assassina. Le vittime di questa guerra infame, che non distingue tra amici e nemici, li incontri ovunque, un popolo di mutilati, spesso bambini, che trascina il proprio calvario sulle strade, dall'Eritrea all'Angola,

dal Ciad al Congo. L'ordigno doveva sbriciolare un convoglio militare imprudente o una Land Rover di guerriglieri tuareg. Ha stroncato invece la vita di tre turisti italiani.

Fino a due anni fa il nord del Niger, i suoi silenzi arcani, le cattedrali di roccia, erano territorio vietato. Dietro le spesse quinte dell'indifferenza si combatteva una delle più disperate, silenziose e feroci guerriglie dell'Africa degli orrori. I tuareg, eterni cavalieri del deserto assediati dalla modernità, dalla miseria, dal filo spinato delle frontiere, si battevano per avere una terra e uno stato. Perseguitati dai governi di Niamey, composti da gente del sud che li giudica pericolosi e ineducabili predoni, hanno dovuto abbandonare le loro piste millenarie che non conoscevano l'in-

paccio dei passaporti e dei confini. Volevano rinchiusere la loro libertà in lager polverosi dove pagare le tasse e morire d'inedia per ordine del malgoverno. Si sono ribellati.

Nei luoghi dove ora si affollano turisti in cerca dei brividi dell'avventura, gli uomini blu divisi in piccoli commando perfezionavano la loro guerriglia di imboscate. Soldati e ribelli si inseguivano una pazienza dei monaci tra la polvere e il nulla. Da due anni una fragile tregua ha riaperto interesse alla pericolosa passione dei turisti. Perché il nord è rimasto un territorio rischioso. I ribelli hanno sotterrato, per ora, le vecchie bandiere del Fronte di liberazione dell'Air e dell'Azavak. Hanno indossato i panni dei briganti. E spesso alla ricerca del saccheggio si uniscono i soldati a

cui il governo, uno dei più derelitti del mondo, non tranquilla indifferenza non paga gli stipendi.

La frontiera con l'Algeria si è fatta ancor più pericolosa, da qualche tempo, per il passaggio di nuovi misteriosi emissari, che arrivano dalla terra degli integralismi e dei massacri. Sono, dicono gli allarmati servizi segreti occidentali, i missionari dell'Internazionale islamica, uomini, forse, legati al pulviscolo di Qaeda che portano armi e messaggi incendiari. In un recente sondaggio a Niamey il miliardario terrorista ha superato, con trionfo insolente, nell'entusiasmo della gente perfino il segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan. Non viaggiano per niente i discepoli della Guerra santa contro l'Occidente: il Niger, pur così misero, è uno dei paesi africani che produce l'uranio.

LA PROTEZIONE CIVILE CONTINUA A MONITORARE L'ISOLA

# Sensori per ascoltare il «cuore» del vulcano

A Stromboli continuano le frane, ma ora c'è una maggiore sicurezza. Sirchia: «Basta allarmismi, non è un'altra Pompei»

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a LIPARI

Un tempo questo sangue che scende dalla montagna non faceva tanta paura. Tutti quelli di Stromboli dicono che l'hanno ammirato almeno una volta nella loro vita. «È il nostro sangue», dicono. Anche per noi che lo guardiamo adesso con apprensione ha qualcosa di magico nel suo fluire, nel suo rotolare verso il mare facendo nubi di vapore, mentre risplende nei colori violenti del costone, e ribolle e fiammeggia. È la sua bellezza che attira e spaventa. E' davvero tutto qui il pericolo di Stromboli? Pure il ministro della sanità Girolamo Sirchia dice che si sta provocando troppo allarmismo, e che il vulcano non ha mai fatto catastrofi. Mario Piruti, la guida, rimasto di guardia sull'isola a Ginostara, giura di «conoscerlo bene». In fondo, è un amico, come ripete Antonio Oliva, muratore, un'altra delle centinaia. Sarà così. Il vulcano è benigno. Solo che qualche volta è l'ira dei buoni quella che bisogna temere

PER UN FALSO ALLARME

## Notte di paura in Calabria

«Riguardo al clima di allarme che si è diffuso sulla costa calabrese la Protezione civile precisa che non è intervenuto alcun cambiamento della situazione del vulcano Stromboli, e che tanto meno sono possibili previsioni di ulteriori frane e della loro consistenza». È quanto afferma una nota diffusa in serata, dopo la situazione venutasi a creare in alcuni paesi della costa calabrese. In seguito a voci che segnalavano l'avvenuto distacco di pareti rocciose dal vulcano e la conseguente formazione di un'onda anomala che si stava dirigendo verso la costa calabrese, sono state segnalate a Marina di Vibo Valentia e a Tonnara di Palmi auto che transitavano nelle strade avvertendo del rischio la popolazione e invitando ad allontanarsi. Molti abitanti sono fuggiti verso l'entroterra. All'origine dell'equivoco ci sarebbe l'errata interpretazione di un comunicato prefettizio di più.

Oggi tira il vento, e c'è una nuvola che fa come un cappello, una coltre che sovrasta il cono dell'isola e poi si sfregia allungandosi e spandendosi sopra il mare. Il boato del cratere si confonde con i rumori del vento. L'onda di luce filtrano a fatica spandendosi lividi chiarori. Le fratture del costone sono ricoperte da questa cipria grigia, questi colori opachi che rilasciano immagini illudite, che trasfigurano

una terra che pare abituata a riposarsi al sole come per una vacanza eterna. Gli uomini della Protezione civile corrono fra l'orba alta e i cespugli sul versante tranquillo di Stromboli. Bernardo de Bernardinis spiega che hanno posizionato la prima boa ondata metrica, in pratica un sensore per segnalare l'allarme alla gente dell'isola. Quando scatta suonano le sirene, e gli abitanti devono scappare almeno 40 metri in alto, per evitare il furto di



La colata che ancora scende dallo Stromboli

un'altra onda anomala. «L'abbiamo messo a sessanta metri di profondità», dice de Bernardinis. Poi hanno messo gli altri, una rete vera e propria attorno al fumo di vapore che si leva sotto la sciara di fuoco. Hanno montato un faro a Punta La Bronza. Altri sensori sono stati piazzati sul vulcano. E' stato predisposto un piano d'emergenza e rafforzato il controllo attraverso la rete dei sismografi. Il sindaco, Mariano Bruno, se ne ralle-

gra a nome di tutti: «Finalmente è cominciata l'opera di messa a punto della tanto auspicata rete di monitoraggio di tutta l'isola che renderà lo Stromboli il vulcano più controllato. Sarà per tutto questo che molti cominciano a sognare di tornare. In tutto, nei tre villaggi dell'isola, sono più di cento quelli rimasti a vegliare il vulcano, e ogni giorno vanno e vengono altri per controllare la casa e le robe dimenticate, i mobili, gli oggetti, i

gioielli, i quadri, i libri, pure una barca magari, ma anche una lettera o una foto, tutte quelle cose che stanno dentro alla nostra vita e che lasciamo in un posto che ci appartiene, proprio come la vita. Bartolo Oliva vorrebbe raggiungere i suoi cugini Antonio e Stefano, che sono rimasti a Stromboli, e dice «beati loro». E anche Gaetano Fumaloro vorrebbe rientrare a Ginostara, come Gianluca Giuffrè. Spiega Giuffrè che non possono «per una questione di logistica. Dobbiamo lasciare alla Protezione Civile la possibilità di lavorare tranquillamente». Ce ne sono tanti altri che vorrebbero tornare. L'isola è come una casa, affacciata sul mare, di fronte al mondo. Noi, le nostre, ce le abbiamo sopra gli ingorghi e le piazze. Forse, facciamo più fatica a capire. Bartolo e gli altri sperano che questa attesa finisca presto. «Oggi abbiamo più speranza di ieri. Poi succederà bene quello che potrà succedere. Ma se la Protezione Civile riesce a lavorare bene, i rischi saranno attenuati per tutti». Con questo, lo sanno bene anche gli esperti, non è che la situazione non sia più critica. Il magna all'interno del vulcano continua a spingere e la lava trova sfogo attraverso le due bocche che si sono aperte su un lato della montagna, con queste due strisce rosse di fiamme e di caldura che la percorrono tutta. Le fratture sono cinque, e una è sotto il livello del mare. Per questo i vigili del fuoco piazzeranno pure una telecamera su bacchetta per controllarla. Il fatto è che mai un'isola è stata guardata a vista così da vicino. A Stromboli in questi giorni, accerchiata dappertutto, nei suoi fianchi, e da sotto e dal cielo, con dieci elicotteri che rotano sopra e 15 motovedette e tre navi militari che le girano intorno per mare.

Eppure, in questo momento di pace, con il vento che tira e la

gente che sogna di tornare, nonostante gli ammonimenti di Sirchia e con Maria Mandarino che dice che «ci fossero anche tutti gli altri oggi sembrerebbe proprio un giorno come gli altri, l'isola mantiene ancora la sua pace incomprensibile, questa vaga sensazione che qualcosa possa accadere ci colpisce al cuore. Certo, il ministro della Sanità Girolamo Sirchia ha detto che «Stromboli non è Pompei» e ha molta ragione. Ha pure detto che «troppo allarmismo fa più danno del vulcano stesso. Non sono convinto che la situazione di Stromboli sia così grave come viene dipinta, perché il vulcano, anche se attivo, non ha mai provocato catastrofi. Alla fine, ci rimette solo il turismo». Può darsi. Però, è anche vero che in molti hanno sottolineato come Roberto Pagliaro che alla fine è andata bene perché il crollo e l'onda anomala sono capitate dopo Natale, quando qui non c'era quasi nessuno. Se fosse successo d'estate, con le case e le spiagge piene di bagnanti chissà quante lacrime avremmo dovuto versare. Un po' d'allarmismo, allora, senz'altro c'è stato. Solo che magari questa volta non è stato del tutto senza fondamento. Ogni tanto, meglio quello del silenzio. Forse ha ragione Pagliaro. La verità è che il vulcano buono è stato gentile. Stato d'allerta anche in Calabria per l'attività eruttiva dello Stromboli.

Intanto una circolare della Protezione civile allerta i sindaci della costa tirrenica della Calabria: la caduta di materiale lavico e di detriti dalle pendici del vulcano potrebbe provocare un'onda anomala simile a quella che nei giorni scorsi ha investito le isole Eolie. Le prefetture precisano comunque che non esiste un rischio incombente, ma comunicano come comportarsi se dovesse scattare l'allarme, che sarà lanciato con il rintocco di campana o attraverso il suono di sirene.



## AUMENTA LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA LOTTERIA

Lotteria Italia, al vincitore cinque milioni di euro

■ Decisamente ricchi i premi finali dell'ultima serata di «Uno di noi» - domani alle 20,40 su Raiuno - il varietà legato alla Lotteria Italia: il primo premio è di 5 milioni di euro, oltre 9 miliardi e mezzo di vecchie lire. In serata verranno distribuiti altri 5 premi il cui importo verrà comunicato dal Monopoli di Stato solo lunedì 6 gennaio nel corso della trasmissione. Inoltre in palio ci sarà anche il montepremi accumulato durante le ultime puntate grazie al gioco del «disco incantato», che ha raggiunto l'eccezionale cifra di 4.175.000 euro, pari a oltre 8 miliardi di vecchie lire. La serata, è condotta da Gianni Morandi ■ Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi



Gianni Morandi con Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi

## UNO STUDIO SULLE COPPIE

Unioni italiane, una su tre in crisi durante il primo anno

■ Il matrimonio? Una società per azioni. Se una coppia sceglie di stare insieme nonostante i dissidi, oggi lo fa più per interessi economici in comune che non per i figli o per mantenere fede a un vincolo sacro. In un caso su tre (33%) il matrimonio è in crisi entro il primo anno, ma spesso anche subito, appena si inizia a vivere insieme (21%) o quando arriva il primo figlio (24%). Le prime cause dell'insoddisfazione reciproca sono la difficoltà della convivenza e la gestione del patrimonio familiare. E, quando ci si lascia, a riportare le ferite peggiori adesso è lui. Il quadro emerge da uno studio del mensile «Class», in edicola nei prossimi giorni

LA SETTA: «D'ORA IN AVANTI NON DAREMO PIU' NOTIZIA DI ALTRI PARTI»

# «E' nata in Olanda la seconda Eva clonata»

## Annuncio dei Raeliani: «E' figlia di due lesbiche». Ma crescono i dubbi

Maria Maggiore

BRUXELLES

Ennesima provocazione della setta dei Raeliani o seconda clonazione umana questa volta in Europa sempre ad opera della società Clonaid? Il dubbio resta dopo l'annuncio dato ieri della nascita di una seconda bambina clonata da una madre lesbica olandese. La creatura sarebbe nata in un paese del nord Europa, probabilmente l'Olanda dove già da due anni i matrimoni gay sono consentiti per legge. A dar alla luce la piccola con un parto naturale sarebbe stata infatti una donna lesbica desiderosa con la sua compagna di avere un figlio. La tecnica utilizzata consisterebbe nella fusione di un ovocita con il nucleo di una cellula cutanea. Tutte affermazioni date in questi giorni dalla sacerdotessa dei Raeliani e presidente della società di clonazione Clonaid, Brigitte Boisselier, che ieri pomeriggio ha confermato la nascita della baby-clone numero due al mondo. Raggiunta al telefono la biologa francese non ha voluto specificare in quale Paese sia avvenuta la nascita, ma ha precisato che «la piccola è venuta alla luce alle 10 di sera di venerdì proprio quando la Boisselier si trovava in visita in Belgio - molto bene e pesa 2,7 chili, un po' meno della prima bambina Eva, nata il 26 dicembre da genitori americani. Sconosciuta l'identità dei genitori, in questo caso due donne e il luogo del parto, «per proteggere la bambina e i suoi genitori ha spiegato la guru della clonazione.

Ma il dubbio resta. Il dubbio che questo clone europeo non sia altro che un'ennesima trovata pubblicitaria della setta di Rael per attirare fondi e distrarre l'attenzione del mondo sulla mancanza di qualunque prova scientifica che attesti l'avvenuta clonazione umana. Sul sito di Clonaid c'è un appello a chiunque sia sensibile al progresso dell'umanità a versare fondi e un invito alle coppie dispe-

## REAZIONI

### «Basta pubblicità parli il giudice»

■ Durissimo parere del responsabile per le politiche della famiglia di Alleanza nazionale, Riccardo Pedrizzoli, sulla presunta clonazione di una bambina: «La magistratura - ha detto Pedrizzoli - deve intervenire perseguendo i responsabili di Clonaid che hanno fatto nascere un essere umano clonato». «In Olanda - ha ricordato il parlamentare - la clonazione umana è vietata per legge, è un reato, per questo è necessario l'intervento della magistratura. Nel caso della bambina clonata è evidente - ha sottolineato Pedrizzoli - che si tratta di una ulteriore tappa della strategia propagandistica pianificata dalla setta dei Raeliani, che è alla caccia di nuovi adepti e quindi utilizza lo strumento dell'annuncio choc, dello scalpore, che funziona sempre, per farsi pubblicità e catturare nuovi affiliati».

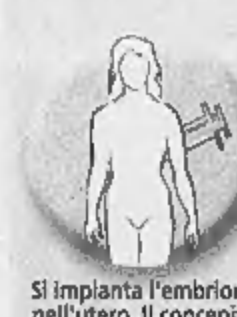
rate di tentare la via della clonazione, 300 mila dollari il costo di ogni clone umano. «Sua Santità Rael», così si fa chiamare il vate dei Raeliani alla Cnn, in realtà l'ex giornalista francese di automobili Claude Verilhon, ha appena rifiutato di effettuare il test del Dna sulla bambina nata in Olanda il 26 dicembre scorso. «Eva - questo il soprannome dato alla piccola per proteggerla dai media - rischia di essere tolta ai suoi genitori naturali e quindi è consigliabile non effettuare il test» ha detto Verilhon chiedendo alla Boisselier di interrompere l'esame sul Dna che Clonaid stava per intraprendere. In effetti un giudice della contea di Broward in

Florida ha convocato per il 22 gennaio i genitori della bimba, Rael e la Boisselier per un'udienza preliminare, in seguito alla richiesta di un avvocato di nominare un tutore per Eva, usata secondo il legale come «cavia umana» e vittima probabile di gravi menomazioni genetiche.

A questo punto la Boisselier corre in Europa, a Bruxelles e facendosi intervistare venerdì sera dalla televisione francese «France 2» annuncia che il test su Eva è meglio non farlo ma che l'operazione clonazione va avanti, anzi sta per nascere il primo clone europeo, prima dei due fratellini che entro febbraio vedranno la luce in Asia. Ma la Boisselier va oltre e in un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano belga «La Libre Belgique», afferma di avere più fiducia sulle due donne lesbiche olandesi perché diano la loro approvazione al test del Dna. «In Europa si sentiranno meno minacciate che negli Usa dando coraggio ad altre coppie». In Olanda la clonazione è vietata, ma non la nascita di bimbi clonati e in Belgio, altro Paese dove forse è avvenuta la nascita di «Eva due» si discute al momento una legge contro la clonazione umana, ma ancora non è stata approvata. Durante l'intervista concessa a France 2 la Boisselier ha inoltre aggiunto che «Clonaid sta rendendo pubbliche le prime nascite di baby-cloni solo perché si tratta della prima fase. In futuro il mondo non sarà più informato».

Sacerdotessa di ferro Brigitte Boisselier, non si scompone davanti a nessuna accusa. Bambini usati come cavia umana? «Io considero che si tratta di figli che sono stati desiderati. I genitori hanno preso un rischio e oggi sono felici. Abbiamo preso un embrione, in precedenza analizzato in laboratorio e abbiamo assicurato alla madre un'assistenza durante tutta la gravidanza. Sì, forse i bambini hanno ricevuto un po' di studi, ma non li qualificaremo delle cavia umane».

## LA CLONAZIONE UMANA



## LA RIPRODUZIONE DI ORGANI UMANI



L'ISTITUTO IN CUI OPERAVA IL PROFESSOR MARINO

# A Palermo un'inchiesta sul Centro per i trapianti

La Corte dei Conti accerterà se ci sono state eventuali irregolarità dal punto di vista amministrativo. E' archiviato il fascicolo penale

## il caso

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Il progetto di un Istituto mediterraneo per i trapianti, da realizzare a Palermo, risale alla fine del 1995. Il professore Ignazio Marino, che da anni lavorava negli Stati Uniti, presentò l'idea al Centro medico universitario di Pittsburgh e nella primavera del 1996 il progetto era già in mano all'allora ministro della Sanità Rosy Bindi. L'anno successivo partirono i lavori di restauro di un padiglione dell'ospedale Civico di Palermo, partner dell'iniziativa insieme all'ospedale Cervello e all'Upmc. L'iniziativa venne varata con il consenso ed i contributi miliardari del governo regionale che allora era presieduto dall'azzurro Giuseppe Provenzano. I tre soci detengono rispettivamente il 35, il 25 e il 45 per cento delle quote dell'Ismett.



Il professor Ignazio Marino che se n'è andato negli Stati Uniti

Il primo trapianto di fegato, che è anche il primo nell'isola, viene effettuato il 31 luglio 1999. L'eseguito, l'equipe diretta da Marino, che guiderà l'Istituto fino alle

dimissioni dello stesso 7 settembre. Sulla gestione del Centro e sui flussi finanziari che ruotano dietro il Centro sono stati presentati ai magistrati alcuni esposti che segnalano irregolarità. E da queste denunce la procura ha avviato una indagine che si è conclusa con l'archiviazione del fascicolo penale e con l'invio degli atti ai magistrati della Corte dei Conti perché si sarebbero ravvisate irregolarità

In tre anni di attività compiuti 120 interventi a fegato e reni. Il personale è di oltre 300 addetti, ma sono già previste altre centottanta assunzioni soprattutto di infermieri

dimensione e complessità potrebbe «sfuggire di mano» anche al più attento investigatore. Disponendo una complessa consulenza sull'Ismett la procura ha posto l'attenzione, sugli atti legati alla ricerca di un centro internazionale, sulla nascita e sviluppo degli accordi economici, sulle società, sulle loro compagnie sociali, sugli statuti e quindi sull'origine dei flussi di denaro e sulla destinazione

finale per accertare, quali e se esistono, intenti differenti da quelli ufficialmente presentati e chi abbia, eventualmente, beneficiato all'estero o in Italia, per l'operazione eseguita ed i successivi sviluppi. Nel lavoro svolto (e trascritto alla procura della Corte dei Conti) i consulenti sollevarono più di un interrogativo sulle società destinatarie dei finanziamenti miliardari della Regione siciliana e sui cambi delle compagnie societarie. «E' molto strano - scrivono i consulenti - che la stessa Upmc, successivamente all'introito di denaro per quasi due annualità (97-98 ottobre), deleghi, in seguito, le proprie attività ad una società di cui non possiede il controllo ma che è posseduta al 95% da un'altra società - e cioè dalla «Upmc overseas», rimettendoci, in tale modo, una ingente somma di denaro annuale (nove milioni di dollari Usa oltre agli 80 mila per prestazione). Anche in questo caso i consulenti sollevarono diversi dubbi.

«Sarebbe necessario - aggiungono - conoscere la compagnia societaria della Upmc overseas, la sua data di costituzione, la sua storia, i suoi flussi finanziari, poiché pur avendo la sede allo stesso indirizzo del Centro medico dell'Università americana, nulla escluderebbe la possibilità che potrebbe trattarsi di una società costituita ad hoc, nata per scopi differenti da quelli cui finalità sono «la salute del malato». La relazione tecnica prende in esame anche i finanziamenti pubblici. «Ciò che lascia maggiormente stupiti - scrivono i consulenti dei pro - è che i Pubblici amministratori delegati dall'assessorato alla Sanità ed appartenenti al Cda dell'Ismett, non segnalino un fatto gestionale di natura (investimento finanziario delle somme eccedenti le necessità aziendali) ai propri organi di Controllo regionale, attivando in tale modo meccanismi di tutela che limitino l'erogazione annuale alle reali necessità finanziarie connesse alle finalità dell'istituto». In oltre tre anni i chirurghi dell'Ismett hanno compiuto 120 interventi di fegato e reni. Da settembre ad oggi l'Istituto ne ha eseguiti una decina. L'Ismett conta attualmente 230 persone e nei prossimi 18 mesi è previsto un allargamento dell'organico di oltre 180 unità, prevalentemente infermieri. A sostituire il professore è arrivato da Pittsburgh John Fung, anche lui chirurgo di fama internazionale.

Nella speranza cristiana è mancato all'altare della sua famiglia

### geom. Dante Cinotto

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Antonio e Cristina, i fratelli Giuseppe, Vittorio, Silvio e le sorelle Cecilia e Lidia, cognate, nipoti, pronipoti, parenti, amici tutti. Funerale, lunedì 6 gennaio presso la Chiesa Parrocchiale di Cuorgnè, ore 14,45. Si proseguirà per il Cimitero di Canischio. S. Rosario, domenica 5 c.m. Chiesa dei Salesiani di Cuorgnè, ore 20,30.

— Cuorgnè, 4 gennaio 2003.  
— Impresa Mattiotta

Le famiglie Antonietti e Persona costernate per la dolorosa scomparsa del carissimo DANTE si stringono a Luigina, Antonio e Cristina e prendono parte al dolore di tutta la famiglia Cinotto.

— Castellamonte, 5 gennaio 2003.

Rina Trione Pescetto con Iario, Fiorenza e Alberto, Giovanni e famiglia sono vicini a Silvio e famiglia Cinotto.

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Le famiglie Genisio e Bernard ricordano con affetto il cugino DANTE.

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Enzo, Eida, Patrizia, Gianpiero, Manuela, Desirée sono vicini alla famiglia Cinotto per la perdita del caro DANTE.

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

I Titolari, i Dipendenti e tutto il Personale dell'Impresa Mattiotta Pierino e Figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

La Direzione e Maestranze della Valmeccanica s.r.l. partecipano al dolore della famiglia Cinotto Giovanni e Peradotto per la scomparsa del

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Gli amici Alessandro, Beppe, Betty, Guido e Tino sono affettuosamente vicini ad Antonio e Cristina in questo momento di dolore.

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

I Dipendenti della Cabit si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Giancarlo Oberi e famiglia partecipano al tutto della famiglia Cinotto per la scomparsa di DANTE.

— Forno, 5 gennaio 2003.

La So.Ge.Co. Società Generale Costruzioni, Snc, Consiglio d'Amministrazione, Collaboratori tutti partecipano al dolore della moglie Luigina e dei figli Antonio e Cristina per la scomparsa del

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

L'Inner Wheel Cuorgnè e Canavese partecipa al dolore della sorella Luigina Cinotto per la scomparsa del marito DANTE.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti del Rotary Club Cuorgnè e Canavese partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la dipartita del socio

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Il Lions Club Alto Canavese partecipa al dolore del Socio arch. Antonio Cinotto e dei suoi familiari per il decesso del padre

— Cuorgnè, 4 gennaio 2003.

Titolari e Collaboratori di Cartello Architetture B. Territorio sono vicini ad Antonio e famiglia in questo triste momento.

Il Gruppo Giovani Architetti del Canavese partecipa al dolore di Antonio per la perdita del papà.

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Gioacchino e Pina Cosentino partecipano al lutto.

Cristianesimo è mancato

Lucia Audisio ved. Audisio insegnante elementare a riposo di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe, la nuora Anna Lingua e l'adorata nipote Serena, la sorella Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale domenica 5 gennaio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale Volvere. Un particolare ringraziamento al dott. Nicassio, al dott. Fantò, a Laura e a Silvia. Non fiori ma opere di bene.

— Volvere, 5 gennaio 2003.

Giovanni Zerbini è mancato al nostro grande affetto. Affrante la moglie Miranda, la sorella Virginia ne danno annuncio a funerali avvenuti per sua espressa volontà, unitamente ai parenti tutti.

— Torino, 2 gennaio 2003.

O.F. La Prece - Via Nizza 164 - Tel. 011 677152

Virginia ringrazia la cognata Miranda per il grande amore con il quale ha condiviso con il fratello GIOVANNI oltre cinquant'anni di matrimonio e per la dedizione assoluta dimostrata in questo ultimo periodo di malattia.

I cognati Bovetti e Cassinelli con i nipoti sono vicini a Miranda nel suo grande dolore.

I cugini Dellacasa partecipano con affetto al dolore di Miranda e Virginia.

Il mancato improvvisamente

— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Uniti nel dolore famiglie Musso e Miselli.

Daniela Laura Carlo Roberta con Fausto e Oscar si uniscono al lutto della famiglia.

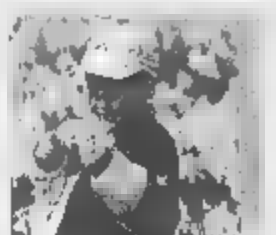
— Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

(continua a pagina 12)



## PICCOLI IN DIFFICOLTÀ

## baby Usa



Secondo le statistiche del National Institute of Mental Health americano, il 2,5% dei bambini americani e l'8% degli adolescenti soffrono di depressione, mentre circa il 2% della popolazione adolescenziale è affetto da disturbi ossessivo-compulsivi

## bimbi d'Italia



In Italia non sono disponibili dati precisi, ma si stima che in età pediatrica la presenza della depressione sia dell'1% e che quella delle sindromi ossessivo-compulsive, almeno sotto i 10 anni di età, sia del 2-4%

## effetti



L'uso del Prozac nei bambini, oltre agli effetti secondari già registrati negli adulti, secondo uno studio ne limiterebbe la crescita. I bambini trattati col medicinale sono cresciuti in media di 1,3 centimetri e di circa un chilo in meno, in un periodo di 19 settimane, rispetto ai coetanei

GLI PSICHIATRI LO PRESCRIVEVANO GIÀ DA ANNI

## L'America autorizza il Prozac ai bambini

«Aiuta a curare la depressione di chi ha più di sette anni». Secondo una ricerca può causare come effetto collaterale un rallentamento nella crescita. S'ipotizza anche un possibile legame con alcuni tumori

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Bambini depressi d'America, calmatevi: da ora poi il Prozac, la medicina che ha fatto miracoli per i vostri genitori agitati, aiuterà anche voi.

La notizia, in realtà, è così nuova, perché sotto il sentiva sempre di qualche famiglia dove le pillole della tranquillità passavano dai grandi ai piccoli, con il consenso di psichiatri e psicoterapeuti. Ora però è ufficiale: la Food and Drug Administration, ossia l'autorità americana che regola il commercio dei farmaci, ha riconosciuto l'utilità del Prozac per curare anche la depressione e gli «ossessivo-compulsivi disorder» nei bambini sopra i sette anni d'età, quindi ha autorizzato formalmente la sua vendita a questo scopo.

La Eli Lilly, cioè l'azienda che produce la popolare medicina, ha detto che non intende avviare una campagna di marketing mirata alla nuova fascia d'età. Ma gli psichiatri già la prescrivevano prima, e quindi ora è probabile che a loro si uniscano molti altri pediatri e medici generici.

Il Prozac è un «serotonin reuptake inhibitor» (SSRI), ossia agisce sull'umore dei pazienti tramite la serotonina. Negli anni scorsi questa pillola della felicità chimica aveva avuto così tanto successo da diventare una specie di fenomeno sociale, superando la soglia di vendite per 2 miliardi di euro nel 2000.

Finora si sapeva che la medicina provoca effetti collaterali negli adulti, come nausea, stanchezza, nervosismo e difficoltà di concentrarsi, ma non erano stati condotti studi approfonditi sui bambini. Ora invece sono state completate due ricerche, hanno convinto la Fda a dare il via libera ufficiale.

Gli effetti collaterali notati negli adulti sono stati rilevati anche nei bambini: uno dei due studi clinici ha notato anche qualcosa in più. Nell'arco di un trattamento di 19 settimane, i piccoli che prendevano il Prozac sono cresciuti in media 1,1 centimetri in meno, e hanno messo su un chilo di peso in meno, rispetto ai coetanei che invece ingoiavano un placebo. Secondo l'Fda, «il significato clinico di questa osservazione sulla crescita nel lungo periodo non è noto», la Lilly ha promesso studi successivi per valutarlo.

In questa maniera la ma-

La felicità chimica è diventata un fenomeno sociale e ha superato la soglia di vendite per due miliardi di euro nel Duemila

lattia viene bloccata prima ancora di potersi sviluppare, ma la ricerca aveva generato il sospetto che alcuni antidepressivi, inibendo la serotonina, diventassero complici del tumore. La Lilly e tutte le altre case farmaceutiche avevano smontato, dichiarando che si trattava solo di uno studio in vitro, lo stesso Gordon aveva dichiarato che i pazienti non dovevano smettere di prendere il Prozac e prodotti simili a causa del suo lavoro.

Secondo i dati del Natio-

nal Institute of Mental Health, negli Stati Uniti la depressione colpisce il 2,5 per cento dei bambini e l'8,3 per cento degli adolescenti.

Inoltre circa il 2 per cento della popolazione soffre di «ossessivo-compulsivo disorder», che è un genere cominciato durante l'infanzia. I medici, quindi, sono soddisfatti di poter contare su questo nuovo strumento, con l'avviso della Food and Drug Administration. Secondo il dottor Lois Flaherty, membro dell'American Psychiatric Association, «aveva senso prescrivere questo genere di medicine anche in passato. Però chiunque lo faceva sentiva un po' di ansietà, perché non avevamo ancora tutti i dati».

In realtà, come ha precisato la stessa Food and Drug Administration, alcuni effetti del Prozac sui bambini devono ancora essere approfonditi, ma comunque da ora in poi la pillola della felicità chimica può entrare ufficialmente tra gli strumenti di gestione degli equilibri famigliari.

«NON E' L'UNICO TRATTAMENTO MEDICO E ESISTE IL PERICOLO DI ABUSI»

reazioni  
Flavia Amabile

ROMA

In Italia l'autorizzazione del Prozac ai bambini non sarà automatica ma si valuterà attraverso studi e i pediatri non spingeranno per il suo utilizzo. E' categorico sull'argomento Pierluigi Tucci, presidente della Federazione italiana medici pediatri di famiglia. Dal suo punto di vista si devono considerare le differenze in campo farmacologico tra Italia e Stati Uniti. «Negli Usa», afferma Tucci, «l'utilizzo di psicofarmaci è più frequente, probabilmente perché ci sono più casi



Ernesto Caffo

clinici; mentre in Italia esiste una maggiore attenzione nella somministrazione di medicinali. Tucci ritiene inoltre che da parte dei pediatri non c'è alcuna intenzione di sollecitare l'utilizzo del Prozac per i bambini. «Serve un'attenta valutazione»

## LA PILLOLA DELLA FELICITÀ

Il Prozac è uno dei maggiori successi farmacologici di tutti i tempi. E' stato il primo di una nuova classe di farmaci antidepressivi ad essere approvato per l'uso negli Stati Uniti. Questo nuovo tipo di farmaco aiuta i pazienti con la depressione aumentando la disponibilità di serotonina nel cervello

La famosa pillola inizialmente è stata approvata in Belgio nel 1986 e negli Stati Uniti nel 1987. Da allora, è stata introdotta in più di 90 paesi ed è stata usata da più di 40 milioni di persone in tutto il mondo

La sicurezza e l'efficacia del Prozac sono state studiate nelle prove cliniche con più di 11 mila pazienti. Sono apparse più di 3.500 pubblicazioni sul Prozac nelle riviste mediche e scientifiche

Il Prozac è prodotto dalla Eli Lilly di Indianapolis, che ne ha però perso i diritti esclusivi sul brevetto - e i conseguenti grossi guadagni - nell'agosto del 2001. Il farmaco era un tempo uno dei più venduti d'America e nel 2000 fruttò alla Lilly introiti per 2,5 miliardi di dollari di vendite. Adesso però il mercato farmaceutico americano è stato invaso da varie altre versioni generiche di Prozac

I pediatri italiani scelgono la cautela  
«Cade un tabù, ma sono necessari altri studi approfonditi»

ha concluso - i confronti di questo come di altri psicofarmaci che arriveranno per l'età pediatrica.

Ma sulla questione il mondo scientifico italiano appare diviso. Autorizzare l'antidepressivo Prozac (fluoxetina) ai bambini e negli adolescenti americani con depressione o disturbi ossessivo-compulsivi, un segnale positivo, afferma Renato Donfrancesco, neuropsichiatra infantile dell'ospedale La Scarpette di Roma, e non è nemmeno il primo, aggiunge, ricordando che altri antidepressivi sono stati autorizzati di recente nel nostro Paese per un uso da parte di bambini e adolescenti. Secondo l'esperto è infatti positivo che la somministrazione di que-

Il presidente: «Negli Usa il numero di casi clinici è maggiore. Da noi si somministrano meno medicinali»

sto tipo di medicinali ai bimbi con problemi psichiatrici, spesso curati illegalmente in molti Paesi, Italia compresa, sia ora supportata da opportuni studi che dimostrino scientificamente i vantaggi e gli eventuali rischi dell'assunzione.

«Sono contento di questo via libera», prosegue Donfrancesco, «anche se il provvedimento non deve indurre a pensare che il Prozac sia l'unico trattamento disponibile». Se solo le autorità lo volessero, insomma, la scelta potrebbe essere ampia. In Italia, per esempio, «come pure negli Usa», è già stato autorizzato un altro antidepressivo simile alla fluoxetina, la sertralina. E sono tutti segnali incoraggianti, ripete lo specialista, «perché significa che stanno aumentando gli studi scientifici sull'effetto dei farmaci in età pediatrica, finora pochissimi e non solo nel settore psichiatrico». Certo, ammette Donfrancesco, esiste il rischio che si abusì di questi farmaci. «Ma per quanto riguarda l'Italia devo dire

che i genitori da questo punto di vista sono molto attenti e hanno scarsa propensione a riempire di pillole i propri figli. Quanto alla prevalenza di depressione e disturbi ossessivo-compulsivi nella penisola «purtoppo» non sono disponibili dati epidemiologici seri - conclude il neuropsichiatra - ma in base a statistiche internazionali si può stimare che in età pediatrica la prevalenza della depressione sia dell'1% e che quella delle sindromi ossessivo-compulsive, almeno sotto i 10 anni di età, sia del 2-4%».

Cauto il commento del neurologo Rosario Sorrentino, membro dell'Accademia americana di neurologia. «E' un indubbio passo avanti, un valido alleato per fronteggiare insieme alla psicoterapia quei casi sottovalutati o non diagnosticati correttamente che, se non compresi adeguatamente, possono sconfinare in una tragedia annunciata. Bisogna però avere una certa cautela», ha aggiunto - in quanto secondo le proiezioni dell'Oms (Organizzazione mondiale di sanità), nel 2020 il disagio mentale sarà al primo posto tra le malattie più diffuse della psiche. Ovviamente è fondamentale richiedere una prescrizione da veri esperti - materia, sia per confermare i diagnosi che per seguire l'evoluzione del disturbo in questione, perché - ha concluso Sorrentino - la prescrizione deve scaturire da una diagnosi clinica e dall'acquisizione di informazioni e di monitoraggio sul comportamento del bambino o adolescente».

Del tutto contrario all'uso di Prozac e simili Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro. «E' una falsa cultura scientifica: è ben noto che il farmaco cura al più il sintomo ma non la struttura della patologia, che richiede ben altri interventi».

DA LUNEDÌ UNA COMPAGNIA USA SPERIMENTA I MENÙ A PAGAMENTO

## Aerei in crisi: addio ai pasti gratis

NEW YORK

Spesso oggetto di battute ma anche occasione per interrompere la noia di lunghe ore di volo, i pasti sugli aerei hanno perso, negli ultimi anni, molto del loro smalto.

Hanno cominciato le compagnie a basso costo ad abolire i pasti completi, offrendo soltanto snack, e presto anche le compagnie più prestigiose si sono adeguate: se il volo dura meno di due ore è difficile vedersi offrire qualcosa di più sostanzioso di un panino. Va meglio, ma non sempre, sul lungo raggio. Tuttavia, buono o mediocre, scarso o abbondante che fosse, in genere a bordo il cibo, fosse pure un pic-

chetto di salati un po' rancidi, era gratis. Ora la crisi mondiale del trasporto aereo ha fatto cadere anche quest'ultimo tabù. L'America West Airlines, di proprietà della America West Holdings, l'ottava per grandezza negli Usa, introdurrà, in via sperimentale, il menù a pagamento: dalla prossima settimana, e per ora solo su una decina di rotte in partenza da Phoenix, sosterderà le reazioni dei clienti all'idea di pagare per mangiare: tre dollari per uno snack, cinque per un'insalata, dieci per un pasto completo. Già ora, d'altra parte, la compagnia offre solo spuntini sui voli «cui effettuerà l'esperimento, mentre si ha diritto al pasto completo solo su quelli che supe-

rano le 4 ore in classe economica, o 3 ore e mezza per la prima classe».

Qualora l'esito fosse positivo la nuova formula potrebbe essere estesa a tutta la rete. Il vantaggio per la compagnia è, ovviamente, una riduzione dei costi; quello per i viaggiatori, sottolineano i responsabili, potrebbe essere la possibilità di avere più scelta e piatti maggiormente appetibili. «Ma non è per profitto», assicurano - perché la misura basterà appena a coprire le spese. E' solo per evitare di dover aumentare i prezzi dei biglietti. Sulla scia di America West si è già incamminata la Northwest Airlines - che ha annunciato di avere allo studio una simile ipotesi - mentre tutte



L'iniziativa è della America West Airlines

le principali compagnie aeree americane, come la Continental Airlines, guardano con interesse all'esperimento. Altre - Southwest, United, Delta - American - dicono che per ora non cambieranno programmi. Ma su alcune l'offerta è già minima: un

pacchettino di arachidi e una bibita è il massimo che può capitare di mangiare sui voli della Southwest Airlines. «I nostri clienti lo sanno: se volano con noi e sono affamati è meglio che prima d'imbarcarsi passino da McDonald's», ammettono. (c. r.)







RICORDI REALI

IL SOGNO

«Lo vidi nei giardini del Quirinale, ero su un'auto a pedali rossa. Avevo capito subito che era il duce. Mi disse: brava, sei sportiva»

IL MATRIMONIO

«Era molto affettuoso, ogni giorno donava un fiore alla regina Elena. Ricordo che lei odorava di buono, sapeva sempre di violetta»



Maria Pia insieme con i quattro nipotini ■ foto del 1965

I GENITORI

«Papà era sempre in divisa veniva ■ trovarci due minuti all'ora di cena, mamma viveva in un mondo a parte. Erano le governanti che ci sgridavano»

LA SORELLA

«Maria Gabriella chiese una pelliccia a nostra madre, lei disse: te la darò quando avrai 18 anni. Mia sorella rispose: mamma, ne ho ventitré»

LA PRIMOGENITA DI UMBERTO II E MARIA JOSÉ PARLA DELLA FAMIGLIA

# «L'Italia? La cucina di mia nonna»

## Maria Pia di Savoia: insuperabili i suoi biscotti



Maria Pia di Savoia abita a Parigi, si è sposata quando aveva 11 anni. Nella foto è insieme con due dei figli



Alain Elkann

**N** una villa parigina a pochi passi dal Bois de Boulogne abita Maria Pia di Savoia, primogenita di Umberto II e Maria José. Maria Pia, come valuta il ritorno degli eredi Savoia in Italia? «Sono contenta per loro perché ho sempre potuto ritornare. Passavo le vacanze in Toscana, a Bolgheri, dagli Incisa e dai Gherardeschi. Mio suocero, Paolo di Jugoslavia, aveva ereditato la medicea Villa Pratolino, ci andavo sovente coi miei figli. Mio fratello invece era triste: non poteva ritornare, gli raccontavo storie e aneddoti dell'Italia lontana».

**Suo padre, il re Umberto, come ha vissuto l'esilio?** «Non si lamentava mai. Non parlava mai del passato e mi dispiaceva perché ero troppo giovane per fare domande».

**Ma lei si ricorda quando suo nonno e poi suo padre erano re?** «Amavo molto mio nonno. Quando avevo 8 anni eravamo quasi alti uguali... A Villa Savoia a San Rossore c'era una baraccola di cugini. I nonni a San Rossore andavano a pesca tutti i giorni, a Bocca d'Arno si prendevano molti pesci».

**E sua nonna, la regina Elena?** «Era molto affettuosa, ci insegnava a fare i biscotti, i suoi erano insuperabili. Odorava di buono, sapeva di violetta. Il nonno le portava un fiore ogni giorno».

**Mussolini come lo ricorda?** «L'ho visto nei giardini del Quirinale, ho capito subito che era il

duce, io ero in una macchina a pedali rossa. Mi disse: brava, sei molto sportiva».

**Com'erano i suoi genitori?** «Papà era sempre in uniforme con gli stivali neri ■ veniva a trovarci la sera quando mangiavamo, due minuti».

**Era severo?** «No, e nemmeno mia madre. Erano ■ governanti che ci sgridavano, non i genitori. Si svegliava la mattina e veniva qualcuno a metterle una maschera verde. Viveva in un mondo a parte. E ricordo che aveva sempre uno o due libri in mano».

**Da piccoli lei e Vittorio Emanuele andavate d'accordo?** «Sì, quando è nato hanno messo un enorme fiocco blu sul balcone del palazzo Reale di Napoli, sono uscita con mio padre che teneva in braccio Vittorio e tutti dicevano: «Viva Vittorio, viva Vittorio». E io dicevo: «Viva io»».

**E la partenza per l'esilio come la ricorda?**

«Siamo partiti da Napoli con l'incrociatore Duca degli Abruzzi. ■ nessuno pensava di partire per sempre. Ci hanno detto: si torneranno la monarchia».

**Vi sembrava piccola la casa di Cascais?** «Sì, perché eravamo già stati in esilio due anni in Svizzera durante la guerra, sul lago di Thun: c'era anche De Gasperi che mia madre vedeva sovente. L'8 settembre '43 partimmo dal castello di Sarre, in Valle d'Aosta, per andare in Svizzera, prima a Montigny poi a Montreux, in un albergo. I tedeschi arrivarono poche ■ dopo la nostra partenza ■ certamente ci avrebbero presi in ostaggio. Tutti gli altri membri della famiglia reale che erano lì aspettarono invece gli ordini del re, a differenza di mia madre che aveva deciso di partire. E quelli che aspettavano ordini sono tutti finiti in campo di concentramento».

**A Cascais com'era la vita?** «Avevo 11 anni, si montava a

cavallo e c'erano tanti cugini. Erano esuli come noi: le famiglie reali di Spagna, quella francese, gli Asburgo Ungheria, ci vedevamo tutto il tempo fra di noi».

**E suo padre?** «Non diceva niente. Ha imparato il portoghese, scriveva libri sulla sua collezione di monete e ha completato il medagliere del nonno».

**E sua madre?** «Parlava poco anche lei e quando si è tanti in gruppo è difficile parlare veramente».

**Ma che cosa le hanno insegnato i suoi genitori?** «Non si occupavano direttamente di noi. Hanno insegnato il modo loro. Per fortuna ci lasciavano respirare. Mia madre credeva che in casa non sapessero nemmeno dove fosse la cucina. Ricordo che mia sorella Maria Gabriella le chiese in un momento in cui faceva molto freddo: «Mi hai promesso un mantello di pelliccia per i miei 18 anni». Lei rispose: «Te lo darò quando li compirai». E Maria Gabriella:

«Ma io ne ho già 23!».

**Perché lei ha scelto di vivere a Parigi?** «Mi sono sposata ■ Alessandro di Jugoslavia, dirigeva a Parigi l'ufficio dell'armatore greco Niarco, abbiamo avuto due volte dei gemelli, quattro figli. Pensavo già da bambina che avrei avuto dei

gemelli, e lo dicevo. Il nostro matrimonio fu un mezzo scandalo perché lui era ortodosso e il Papa non diede la dispensa».

**Ha conosciuto un Papa?** «Sì, due. Pio XII ■ ha dato la prima comunione in Vaticano nel maggio '43. ■ Giovanni Paolo II siamo andati con Simeone ■ di Bulgaria».

**Adesso si è risposata con Michel di Borbone Parma...** «Un mio lontano cugino. Ci sono stati ■ matrimoni tra i Savoia e la casa di Francia».

**A proposito di cugini, come sono i rapporti con Amedeo d'Aosta?** «Ottimi, e ammiro sua moglie Silvia, ha grande dignità. Al funerale di mia madre era vestita da infermiera».

**I rapporti con suo fratello Vittorio Emanuele sono difficili come quelli di Maria Gabriella?** «In fondo lo conosco poco. Mi ■ sposata quando ■ 20 anni e lui era ■ scuola, dopo ci ■ vidi di rado».

**Ha ricordi di Torino?** «Mi ricordo il castello di Racconigi perché c'erano zucche che mi ■ bravano ■. Mio padre, che era piemontese, mi raccontava ■ li avevano svuotato ■ lago e avevano trovato delle carpe che avevano nel naso un anello del tempo di Carlo Alberto. Pensi, quelle carpe avevano cent'anni».

### LOTTO CONCORSO N. 2

SABATO 4 GENNAIO 2003

Bari	37	44	73	77	24
Cagliari	16	26	14	49	63
Firenze	28	31	88	62	67
Genova	7	5	88	24	■
Milano	26	70	81	44	75
Napoli	16	85	33	37	29
Palermo	85	63	73	75	78
Roma	17	83	60	67	51
Torino	68	45	76	25	53
Venezia	55	42	■	■	64

### LOTTO

16 - 17 - 26 - 28 - 37 - 85  
Numero jolly 55

Masterprize  
€ 6.511.244,80

Nessun 5  
Jackpot € 10.907.674,14

Nessun 5 + 1  
Jackpot € 3.291.280,15

Punti

Ar 25 ■ 52.089,26

Ar 2.855 4 454,53

Ar 112.748 3 11,55

BERGAMO: «MOLTI PENSANO CHE ABBA PAGATO IL DOTTORE, SPERIAMO CHE LUI NON LO SAPPIA»

## Ha 97 anni e una nuova patente per guidare



Mistic Bonardi, 96 anni, alla guida della sua automobile

**BERGAMO**

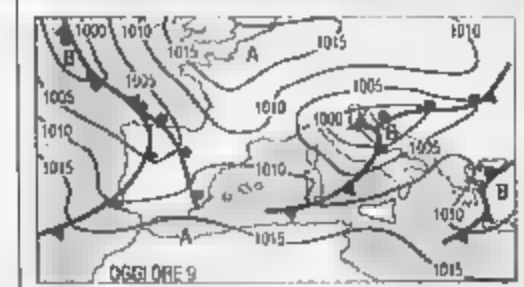
A Milano aveva preso diversi anni fa l'unica contravvenzione, per divieto di sosta. Oggi, a ■ anni, la bergamasca Mistic Bonardi ha rinnovato ■ patente, cinquant'anni dopo il primo rilascio. Durante le visite di controllo i medici le hanno fatto i complimenti per la salute di ferro.

La signora si è trasferita da poco a Predore, sponda bergamasca del lago d'Iseo, suo luogo di nascita e paese dove viveva l'unica figlia, un'insegnante morta 5 anni fa. «Molti pacchi - dice - sono rimasti nella casa di Milano, per questo viaggio da sola fino al vecchio appartamento, per pren-

dere le ultime cose. Impiego un'ora e venti minuti e guido con gli occhiali, ma quelli di riposo perché la mia vista è ■. Ora se Dio vuole di rinnovo della patente se ne riparerà nel 2005».

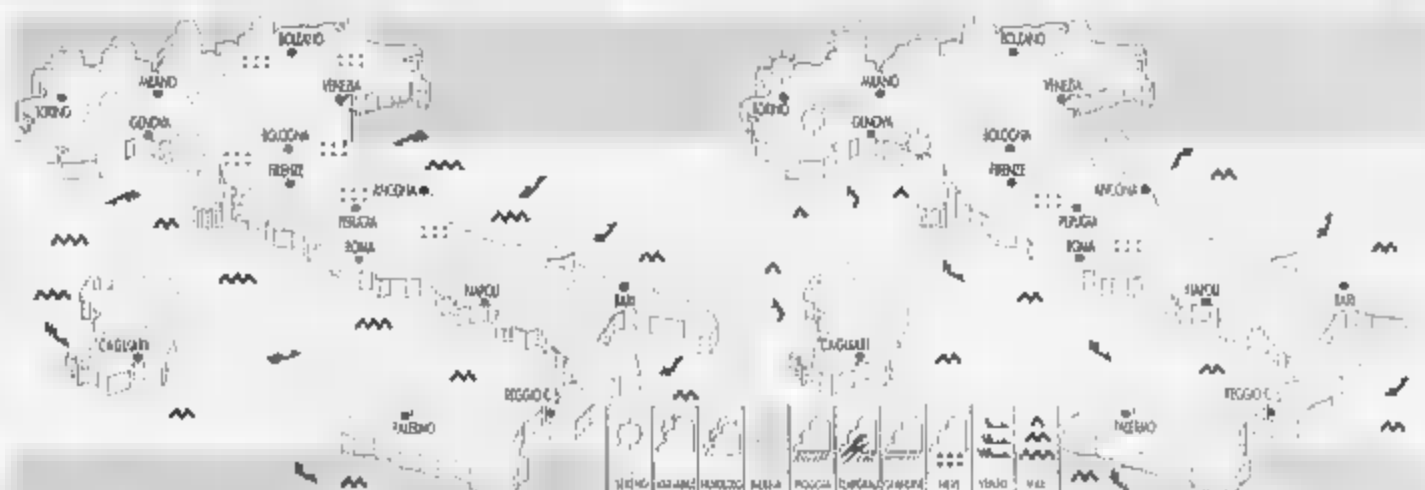
Ieri a Milano, zona di San Siro, è andata con ■ sua Citroën Ax rossa che di notte è parcheggiata in un garage vicino a casa. In autostrada ai camionisti che le suonavano il clacson ha inviato baci con le mani. «Alla macchina non ci posso proprio rinunciare - spiega la signora - ■ una gran comodità. Molti in paese sono invidiosi, ho saputo che qualcuno dice che avrei pagato il dottore: se lo sapessero, poverino, ■ sentirebbero screditato». E ride. [p. pol.]

### IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**ARIA FREDDA DAL NORD.** Si risveglia l'inverno, riversando sulla penisola un'ondata di freddo e di maltempo. Aria fredda del Nord, durante la notte ha valicato le Alpi e in giornata scenderà rapidamente verso il centro-Sud, dove darà la stura a venti forti da Nord, Nord Est, un brusco calo delle temperature ed episodi di maltempo invernale.

**Tendenza per dopodomani.** Ripresa del maltempo a iniziare dal versante occidentale, dove interverrà una perturbazione di ■ atlantica. Provocherà estesa nuvolosità ■ precipitazioni che si presenteranno nevose, nel corso del pomeriggio, sui rilievi ■ occasionalmente sul Piemonte.



**OGGI.** Nel primo mattino nuvoloso su parte del Nord con piogge miste a neve sul Veneto, sull'Emilia-Romagna e sulle zone appenniniche del Centro-Nord. Nel corso della giornata il maltempo si sposterà sul Centro-Sud, mentre migliorerà sul Nord-Ovest.

**Residui annuvolamenti** sulle regioni nord-orientali. Nuvoloso con piogge nevicate sui rilievi del versante adriatico. Nuvolosità variabile sulle regioni tirreniche. Temperature notturne in calo. Venti moderati da Nord Est in diminuzione. Mari ■. In serata nebbie al Nord.

### CITTA' ITALIANE

ORA	TEMP.	ORA	TEMP.	ORA	TEMP.
Avola	6	11	Bologna	3	5
Bari	13	20	Firenze	11	15
Belluno	3	8	Genova	13	15
Brescia	2	5	Imperia	8	12
Cagliari	13	15	Lecce	11	15
Catania	13	15	Modena	11	15
Cesena	11	15	Novara	11	15
Como	11	15	Palermo	11	15
Cortina	11	15	Parigi	11	15
Fano	11	15	Ravenna	11	15
Ferrara	11	15	Reggio C.	11	15
Forlì	11	15	Rimini	11	15
Frosinone	11	15	Roma	11	15
Gallarate	11	15	Salerno	11	15
Gallarate	11	15	Trapani	11	15
Gemona	11	15	Ugento	11	15
Imperia	11	15	Varese	11	15
			Vercelli	11	15

### CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 6 GENNAIO)

ORA	TEMP.	ORA	TEMP.	ORA	TEMP.
Amsterdam	7	4	Londra	14	12
Atene	14	11	Los Angeles	3	1
Bangkok	33	21	Madrid	29	14
Berlino	-3	-8	Montecarlo	8	3
Buenos Aires	26	16	Montreal	13	11
Cairo	21	13	Mosca	16	23
Canton	21	13	New York	1	-2
Cebu	21	13	Parigi	2	-3
Chongqing	21	13	Praga	-2	-7
Ciampino	21	13	Roma	-4	-9
Copenaghen	21	13	Santo Domingo	21	14
Dubai	21	13	Sidney	21	14
Frankfurt	21	13	Tokyo	8	2
Ginevra	21	13	Vancouver	8	11
Harbin	21	13	Venezia	-4	-8
Hong Kong	21	13			
Jakarta	21	13			
Kobe	21	13			
London	21	13			
Los Angeles	21	13			
Madrid	21	13			
Manila	21	13			
Mosca	21	13			
Mumbai	21	13			
New York	21	13			
Osaka	21	13			
Parigi	21	13			
Peking	21	13			
Roma	21	13			
Santo Domingo	21	13			
Sidney	21	13			
Tokyo	21	13			
Vancouver	21	13			
Venezia	21	13			

TOSSE E RAUCEDINE?

# CORYFIN® C

**GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO**    **GUSTO ARANCIA**    **GUSTO LIMONE**    **IN FARMACIA**

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. Min. Sal. Il 30-07-2002.

## Rapido miglioramento su tutti i fronti.



UN QUADRO CHE PREOCCUPA IL VIMINALE E HA FATTO AVVIARE INDAGINI A LARGO RAGGIO SU UNA LUNGA SCIA DI EPISODI

Proiettili inviati per posta a un magistrato ■ a due sindacalisti  
Attentati alle banche e alle compagnie di assicurazioni  
I magistrati sono convinti che vi siano legami con l'indipendentismo in Corsica

Il cartello che segnala Orgosolo colpito dai proiettili

## reportage

Guido Rustoli

inviato a CAGLIARI

**S**TRANA Sardegna che si angoscia, che entra in fibrillazione, che teme il peggio perché arrivano via posta dei proiettili calibro 7,62 ■ un magistrato ■ a due sindacalisti, mentre non si scandalizza per lo stillicidio di attentati «minori» che scandiscono da sempre il tempo dell'isola. Anche nelle ■ dell'allarme, dei proiettili di Kalashnikov recapitati al segretario regionale della Uil, dopo quello arrivato al segretario della Cisl e prima ancora ■ sostituto procuratore ■ gliariano che coordina le inchieste sul terrorismo, la cronaca ha registrato episodi di criminalità: un attentato alla scuola media di un piccolo centro, Villanovale, mentre l'altra notte un ordigno è esploso davanti alla casa di Antonio Lastia, vicesindaco di Padru, in provincia di Sassari, e ieri ■ Guspini, provincia ■ Cagliari, ■ stato recapitato al Comune due cartucce da caccia.

Non spara, per il momento, questo terrorismo «minore» che preoccupa maledettamente. Che fa dire al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che «in Sardegna operano gruppi eversivi sotto diverse sigle, ■ crescente virulenza, che hanno saldi collegamenti con gruppi nazionali e internazionali» e nel Antonio Soro, della Margherita, che «il fenomeno terroristico è in via di radicamento nell'isola».

Non è solo per rispondere a una richiesta di incontro dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil che martedì il ministro dell'Interno arriverà a Cagliari. In quest'occasione Pisanu presiede il Comitato per l'ordine e la sicurezza. E ieri, nella villa del presidente del Consiglio di Porto Rotondo, Pisanu, Berlusconi, il ministro degli Esteri Frattini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta hanno tenuto un vertice. Si è discusso di sicurezza nella prospettiva della presidenza italiana dell'Unione Europea. Pisanu ha informato il premier anche della situazione del terrorismo in Sardegna. Nei giorni scorsi, ■ responsabile del Viminale aveva più volte ribadito la sua preoccupazione: «Questi fermenti eversivi si possono ricondurre, oltre che al vecchio ceppo della colonna sarda delle Br, a gruppi anarcosindacalisti e a gruppi separatisti-rivoluzionari».

Brigate Rosse in Sardegna? Storia passata, degli Anni 80, che era stata archiviata e che oggi, invece, sembra ritornare d'attualità. A sentire gli investigatori, è Porto Torres l'epicentro di questo terremoto che sta scuotendo la Sardegna, che ha messo in fibrillazione le istituzioni, i sindacati, le forze di polizia, la magistratura. ■ la città industriale della provincia di Sassari che, infatti, sembra essere diventata la capitale del terrorismo ■ minore ■ teso a riprodurre su scala regionale le tendenze nazionali, l'effervescenza dei sigle e filoni diversi dell'eversione di sinistra.

L'epicentro a Porto Torres dove fu trovato nel '99 un documento per l'omicidio D'Antona sulle «rinatate» Br

Ordigno davanti alla casa di Antonio Lastia, vicesindaco di Padru (SS)

4 MAGGIO  
Attentato contro i sindacalisti a Nuoro, nel sassarese

16 GIUGNO  
Ordigno all'ingresso postale del municipio di Cagliari (NU)

24 GIUGNO  
Attentato contro l'assessore regionale a Tempio Pausania (SS)

26 GIUGNO  
Attentato contro il sindaco di Guspini, in provincia di Sassari

30 GIUGNO  
Carabinieri nel mirino di un attentato a Ovodda e Tettina (NU)

10 LUGLIO  
Incendio alla posta di Tettina (NU)

Attentato al senatore Turri a Carbonara (CA)

Didagino contro l'alto di un maresciallo dei Carabinieri a San Vero (CA)

5 SETTEMBRE  
Ordigno contro la Deutsche Bank a Cagliari

25 SETTEMBRE  
Busta con una cartuccia per fucile al Sindaco di Guspini (NU)

26 SETTEMBRE  
Due ordigni esplosivi vicino alla prefettura e alla sede dell'Asinara (NU)

28 SETTEMBRE  
Attentato incendiario contro un ripetitore della Rai a Capoterra (CA)

7 OTTOBRE  
Nuove minacce di morte contro il Sindaco di Guspini (NU)

12 NOVEMBRE  
A Cagliari attentato contro un palazzo che ospita l'agenzia della Tora Assicurazioni (Cagliari)

8 DICEMBRE  
Attentato alla Cisl di Olbia (SS)

Lettera con minacce di morte al pm Mario Mattarella, coordinatore della direzione distrettuale antimafia (DDA) in Sardegna, la firma ■ NRC

Lettera con minacce di morte in un baraccone di Sassari, venerdì ■

30 DICEMBRE  
Xenofobia, minacce di morte della Cisl Mario Nuccio, l'ultima ■ NRC

3 GENNAIO 2003  
Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

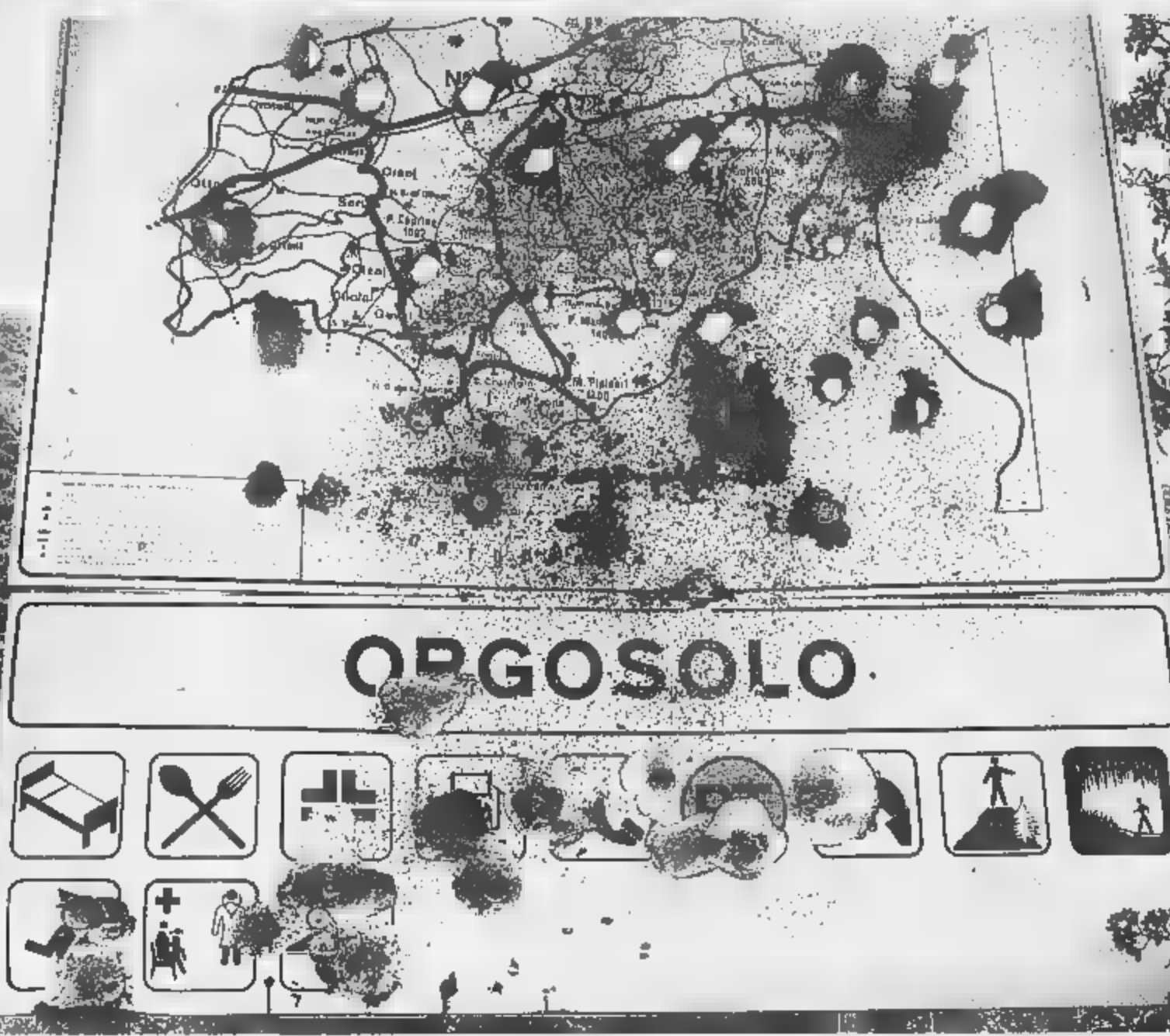
Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC

Busta con esplosivo al segretario regionale ■ Sardo Gino Merello, rivenditore del NRC



# SARDEGNA

## Torna l'incubo del terrorismo rosso ora sfrutta anche il separatismo

E' all'Enichem di Porto Torres che nel '99, l'anno dell'omicidio D'Antona, fu trovato un documento che annunciava la rinascita della colonna sarda delle Br. Nell'ottobre del 2000, sempre all'Enichem, venne rapinata la «cassa» di imprese d'appalto. Il botino fu cospicuo: stipendi, telefoni cellulari, orologi. I «rapinatori» prima di scappare lasciarono un documento di quindici pagine a firma dei Nuclei armati antimperialisti.

Ci risiamo con le sigle «contenitore», con i dialoghi a distanza tra vari nuclei dell'eversione di sinistra. La Sardegna non è un'isola isolata. Qui, però, gli investigatori sembrano avere idee precise sui possibili eredi della

colonna sarda delle Br. In parte, più che eredi potrebbero essere dei reduci di quella stagione. «Tutti i brigatisti sardi», annota un investigatore - sono degli irriducibili ■ alcuni di loro sono prossimi a lasciare le carceri. ■ l'esperto dell'Antiterrorismo aggiunge: «Ipotizziamo un collegamento con la criminalità organizzata. I proiettili calibro 7,62 sono di un Kalashnikov, e in Sardegna questo tipo di fucili è stato utilizzato solo in occasione degli assalti ai furgoni postali in provincia di Nuoro e Sassari».

Quella delle Br Anni 80 sembra la storia di un secolo fa, quando il brigatista, che poi si sarebbe pentito, Antonio Savasta fu mandato in missione in

Sardegna, per dare vita alla colonna sarda. «Barbagia Rossa», un mix di banditi politicizzati, di sequestratori e malviventi, fu assorbita dalle Br che volevano organizzare la grande fuga dal supercarcere dell'Asinara dei loro capi storici.

Si chiamano Nuclei proletari per il comunismo i neobrigatisti sardi che spediscono i proiettili ai sindacalisti, che fanno attentati alle banche, che scelgono ■ obiettivo la Tora Assicurazioni di Sassari e una filiale dell'Imi-San Paolo per colpire la Fiat. Rievocano nei documenti di rivendicazione slogan e concetti propri delle Br di D'Antona e Biagi.

«Più che a un progetto rivoluzionario - dicono in Procura a

Cagliari - questi neoterroristi si collegano al filone del ribellismo sardo. Era già accaduto in passato, e dunque ■ sembra essere una novità. Anzi, rappresenta ■ conferma del rischio che corre la Sardegna.

Gli investigatori e gli inquirenti propongono un quadro preoccupante. Il procuratore distrettuale di Cagliari, Carlo Piana, e i suoi sostituti sono convinti che «questo terrorismo minore è in collegamento con sigle che operano in continente». Il procuratore di Tempio Pausania, Valerio Cicalò, ■ spinge oltre: «Abbiamo segnali di rapporti stabili con la Corsica. Ormai è superata la distinzione classica tra terrorismo di stampo brigatista e quello anar-

co-individualista e indipendentista. I tre filoni si stanno fondendo. Vi sono stati episodi, come la rapina di Luras, che testimoniano una nuova forma di terrorismo politico. In Sardegna si ■ creato un embrione di terrorismo indipendentista più vicino alle Br che ai gruppi tradizionali anarchici».

La rapina di Luras, a una gioielleria. Un episodio di due anni fa. Quel «colpo» fu sventato dai carabinieri e in quattro furono arrestati: Michele Deroma, Salvatore Nurra, Riccardo Solga e Federico Pais. Una rapina di autofinanziamento, di una sigla eversiva: «Zentru Antagonista pro l'organizzazione socialista». Gli investigatori sospettano che dietro quella sigla già si nascondono le rinatate Br sardo.

La Sardegna si presenta oggi come un laboratorio di ■ tendenze del terrorismo. Ma la percezione della «novità» si ferma appunto a ipotesi, analisi, intuizioni. Dal punto di vista delle indagini, sembrano marciare spedite quelle sugli anarco-insurrezionalisti, ■ nebbia una decina gli indagati per associazione sovversiva.

Il quadro che emergerebbe porterebbe a dei collegamenti diretti con Milano. L'estate scorsa, quattro buste esplosero in un ufficio postale di smistamento di Milano: tutte e quattro le lettere erano indirizzate all'Unione Erard di Cagliari. I rivendicanti dei comunicati di rivendicazione non andati distrutti riproponevano slogan e parole d'ordine degli anarco-insurrezionalisti: contro il colonialismo, l'imperialismo, lo sfruttamento dell'ambiente in Sardegna.

Lo banche, il ripetitore Rai di Cagliari, l'Assindustria e la Prefettura di Nuoro nel giorno della visita del ministro dell'Interno Pisanu. E ancora: gli attentati contro i supermercati, la sede della Cisl di Olbia o, appena due anni fa, la bomba contro la casa dell'amministratore delegato della «Cold Mining», la società australiana di estrazioni aurifere. Obiettivi e motivazioni diversi rendono la Sardegna ancora una nebulosa da decifrare.

Ma perché accade tutto questo? Che senso hanno i proiettili «intimidatori»? A Cagliari ■ ipotizza: «La Sardegna è la regione del ribellismo: la nuova offensiva eversiva coincide con la nomina a ministro dell'Interno di un sardo, di Beppe Pisanu. Non è una coincidenza».

Tante sigle eversive delle tre galassie brigatista, anarchica e ribellista sarda che tendono a fondersi

L'EVASO SUBITO RIPRESO: «AVEVO LASCIATO APERTA LA PORTA DEL BAGNO, UN AGENTE L'HA CHIUSA»

## Minghella presto in un carcere di massima sicurezza

Uno degli uomini della vigilanza: non sapevamo che fosse un serial killer. Rinviato il processo per direttissima

Paola Guabello  
Lodovico Poletto

BIELLA

Nel futuro di Maurizio Minghella c'è un carcere con livelli di sicurezza decisamente al di sopra della media. Una struttura penitenziaria che, come dice il Provveditore generale delle carceri per il Piemonte, Giuseppe Rizzo: «Rivolgebbe mettere al sicuro anche lo stesso detenuto da eventuali ritorsioni...». Lo annuncia, il Provveditore, nel giorno in cui a Biella avrebbe dovuto riprendere il processo per la fuga dall'ospedale. Rito direttissimo e condanna sicura. ■ il legale del serial killer chiede al giudice i tempi per la difesa e tutto slitta di cinque giorni.

E Minghella che cosa fa in queste ore? Chiuso ■ una cella di isolamento della struttura Biellese sceglie di non uscire. ■ restano lì ad aspettare la notizia di questa condanna alla quale non può sfuggire. Ed è l'ennesima. «Ma ■ quel treno andava nella direzione giusta, signor giudice, sa dove sarei ■ adesso...? ■ Aveva ironizzato l'ex pugile genovese con il magi-

strato e il capo della sezione di Torino, Marco Basile, l'altro pomeriggio, durante l'interrogatorio di garanzia. Ed anche la risposta se la dà da solo: «A Torino sarei, invece, ricominciato tra di voi...». «In attesa del trasferimento», insiste Rizzo che intanto continua la sua inchiesta interna sulla responsabilità dell'equipaggio di scorta a Minghella. ■ se emergeranno problemi di natura penale ■ non tacerò di certo. Mi rivolgo alla magistratura. Che vada pure avanti. Io non voglio che ■ giustificazioni fatti come questo con qualche scusa che non stiano in cielo né in terra...».

Le ■ sono nient'altro che le dichiarazioni fatte da un agente addetto alla vigilanza di Minghella. Uno dei tre uomini della polizia penitenziaria che, il mattino dell'evasione, verso le 5,30, accompagnarono il detenuto in ospedale. Il suo nome è Roberto Cesarini. Dice: «Noi non sapevamo neppure chi fosse quell'uomo che abbiamo scortato in ospedale. Non ci aveva dato la scheda, per noi era uno dei tanti: poteva essere un



Maurizio Minghella

ladro di polli oppure un uomo ■ Minghella. Tutto questo senza contare che noi ■ siamo del nucleo traduzioni e ci occupiamo soltanto della vigilanza interna. A fare questo tipo ■ lavoro non siamo addestrati. Lei, però, ■ era presente al momento della fuga, non è vero? ■ No, io e i due colleghi del mio turno eravamo già smontati. Era arrivato il cambio e noi

eravamo tornati in carcere. Ma anche loro, però, non sapevano nulla di Minghella. E questa è la parte grave di tutta questa vicenda».

Parole alle quali il Provveditore Rizzo replica ■ fermezza, ■ senza concedere sconti. «Ladro di polli o killer sociale che sia ■ cambia nulla. Le regole sono regole: uno doveva entrare nel bagno ■ lui ■ tenere un anello della manetta legato al suo polso. Allora Minghella o chiunque altro, non sarebbe evaso. E ■ cosa dovevano fare. Invece ■ successo ■ patatrak ■ ora stiamo qui a discutere. A polemizzare. Invece serve lavorare con serietà perché cose così non devono mai più accadere. Il resto ■ solo scuse e bastas. Ma restano da chiarire i dettagli. Ad esempio se è vero che Minghella, quando ■ in bagno per la seconda volta, lascia la porta aperta. Lo avrebbe detto durante l'interrogatorio di garanzia dell'altro pomeriggio: «L'ha chiusa un agente, chissà poi perché. E' allora che ho pensato di provare a scappare, la finestra era facile da aprire, non c'erano sbarre e allora ho

salto...». ■ chissà ■ è vero anche che è salito su ■ treno, ■ ma ha sbagliato direzione ed è tornato verso centro della città. Polizia e carabinieri sono piuttosto perplessi. Sospettano un'altra fantasia di quest'uomo sempre pronto alla battuta e capace di inventarsi qualunque cosa. Come il particolare del treno che viaggia nella direzione opposta a quella che lui vorrebbe.

■ E' tuttavia certo che, nei pressi della stazione di Chiavazza, i convogli rallentano. C'è ■ piccola salita, volendo si può saltare al volo su un vagone... ■ sussurrano alla stazione.

Insomma, tutto sta nel credere o non credere a quel che dice Minghella. Anche se la questione non cambia ■ molto. Lui giovedì pomeriggio è scappato, l'hanno ripreso dopo otto ore e adesso è in ■ Biella, dove si trovava dal giugno scorso. ■ Ne uscirà, forse, per il processo di giovedì prossimo. Ma è tutto ancora da decidere. L'altro pomeriggio con il suo avvocato, Nicoletta Soliva, parlando dell'udienza di ieri mattina era stato ironico ma deciso: «Se lei non si offende, io non verrei...».



# Apertura Straordinaria

IL 6 GENNAIO  
BEFANA  
ON ICE

Il 6 gennaio  
la Befana  
sulla pista  
del ghiaccio  
cabe prima  
per tutti

Lunedì 6 e  
Domenica 12  
Gennaio  
**SIAMO  
APERTI**  
Dall' 11 Gennaio  
Saldi

Orari  
di Apertura  
Lunedì 6-01  
9.00- 22.00  
Domenica 12-01  
9.00 - 21.00

dal 13 al 25  
Gennaio

**Whisky**  
MEMORABILIA

Una  
straordinaria  
esposizione  
di rarissime bottiglie  
di whisky,  
oggetti pubblicitari  
e manifesti,  
provenienti  
da collezioni  
private.

**SHOPVILLE**



**LE GRU**

Le Gru,  
dove trovi di più?





*Sogno una casa....  
prenotala all'Olimpo Center*



## NUOVA IN TORINO NUOVO PARCO LUNGODORA

Piazza Piero della Francesca - Via Borgognone - Via S. Pietro - Via S. Paolo  
Lungodora Meridionale - Via S. Pietro - Via S. Paolo - Via S. Paolo - Via S. Paolo  
Progetto: Franco Real Estate - C.A.T. 100

NON EDILIZIA CONVENZIONATA  
MA EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE  
CON MATERIALI TRADIZIONALI DI PRIMA QUALITÀ

APPARTAMENTI E VILLE SU TERRA  
APPARTAMENTI E VILLE SU TERRA CON GIARDINI PRIVATI ATTREZZATI  
VILLE SUL TETTO CON GIARDINI E PATIO

UN MONDO NUOVO COMUNE

## IL VERDI

IL VERDI VERDE IN TUTTA LA SCELTA DI PARCO LUNGODORA

**Prezzi bloccati a partire da € 1.395.000 (L. 2.700.000) al metro quadro.**

APPARTAMENTI SU TERRA  
APPARTAMENTI SU TERRA CON GIARDINI PRIVATI ATTREZZATI (L. 185.000.000)  
APPARTAMENTI SU TERRA CON GIARDINI PRIVATI ATTREZZATI (L. 185.000.000)  
APPARTAMENTI SU TERRA CON GIARDINI PRIVATI ATTREZZATI (L. 185.000.000)

PROTEZIONE - TUTELA - VOSTRO INTERESSE  
TUTELA E TUTELA VOSTRO INTERESSE  
TUTELA E TUTELA VOSTRO INTERESSE

Garanzia garantita dal Marchio d'Oro

Il Marchio d'Oro è un marchio registrato da Franco Real Estate

Compravendite e affitti per la vendita

*Franco Real Estate*

Per informazioni: Tel. 011.68.09.560



## L'Argentina chiede aiuto ■ Fondo Monetario

Una delegazione del Fondo monetario internazionale si recherà presto a Buenos Aires per discutere le condizioni di un prestito a breve destinato a consentire al paese di far fronte alle scadenze immediate ed evitare il default. Lo ha detto il portavoce del Fondo, **Hawley**, dopo una riunione svoltasi venerdì a Washington. Il 20 dicembre scorso il Fondo aveva accettato di discutere la possibilità della concessione di un aiuto immediato rimandando a un eventuale più consistente pacchetto di aiuti a dopo le elezioni presidenziali di primavera.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO	Mibtel	DOLLARO/EURO	
18147	+743	0,9623	-0,0015
NEW YORK	Dow Jones	YEN/EURO	
8599,29	+295,51	0,8028	-0,0007
LONDRA	F. Times	EURO/DOLLARO	
4004,90	+179,50	1,0376	+0,0016
TOKYO	Nikkei, D.	EURO/YEN	
8578,95	-235,10	124,56	+0,11

## Analisi fiscali, la Spagna ■ GIBILTERRA

Il governo spagnolo ha inviato alla Commissione europea un rapporto in cui denuncia il nuovo regime fiscale che le autorità di Gibilterra vogliono far entrare in vigore, ritenendolo illegale ed incompatibile con le regole del mercato. Il Ministero delle Finanze spagnolo considera Gibilterra «l'unico paradiso fiscale che esista nell'Unione Europea». Bruxelles ha già sospeso lo scorso 16 ottobre in via cautelare le misure approvate da Gibilterra, in modo da dare il tempo ai paesi che fossero contrari di presentare le proprie ragioni.

IL MINISTRO ALEMANNO CHIEDE A CRAGNOTTI DI FARE UN ALTRO PASSO INDIETRO DOPO QUELLO PER LA LAZIO

## «Salvare la Cirio è possibile ma bisogna agire in fretta»

Il titolare delle Politiche Agricole: «Le banche hanno dato la loro disponibilità per garantire continuità produttiva al gruppo, uno dei pilastri dell'industria nazionale di trasformazione»



Una immagine di uno stabilimento del gruppo Cirio



Il ministro Gianni Alemanno

«L'azienda è sana però urge trovare una soluzione dopo quella del prestito-ponte e chiudere la crisi»

## intervista

Vanni Cornero

DOPO essere partito dalla Lazio Cragnotti deve fare un altro passo indietro per facilitare la soluzione della vicenda Cirio. I termini che il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, usa non sono così impietosi, ma la sostanza è la stessa. «Dopo l'incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario Letta, le banche hanno fatto un significativo passo avanti per garantire la continuità produttiva del gruppo Cirio, quantificando in 23 milioni e mezzo di euro la loro disponibilità ad un finanziamento ponte - dice con soddisfazione Alemanno -. Adesso sta al dottor Cragnotti rispondere a questa apertura con un gesto di generosità che permetta di dare una risposta alla crisi il più rapidamente possibile».

## Una lotta contro il tempo, ministro?

«Non mi sembra di enfatizzare le cose se lo giudico proprio così, perché la Cirio Italia, che è un importante ramo produttivo dell'agroalimentare nel nostro Paese, è riuscita fino adesso a garantire stipendi e fornitori, ma dopo questo festività, con l'apertura del nuovo anno lavorativo sarà veramente difficile assicurare questa continuità senza un finanziamento ponte».

## Quanto pesa la Cirio nel panorama dell'agroalimentare italiano?

«La Cirio si presenta come sicuramente uno dei marchi più conosciuti, una scatola di pomodoro è una scatola di pomodoro, ma se ha anche il marchio Cirio nella percezione del consumatore vale più dello altro. E' un fatto di qualità e di tradizione, si tratta di uno dei marchi storici del settore».

## E per quanto riguarda l'economia del Paese?

«Certamente, in termini d'impatto economico, la Cirio è determinante per le aree del Mezzogiorno. Ma consideriamo che, complessivamente, le principali realtà italiane nella trasformazione alimentare sono due: Cirio-Del Monte e Conservitalia».

## Quindi praticamente è a rischio uno dei due pilastri del settore?

«Sì e se questo pilastro mancasse ci sarebbero conseguenze gravi. Se domani scomparisse improvvisamente Cirio e Del Monte si formerebbe il loro spazio non potrebbe essere immediatamente occupato da altre realtà produttive italiane, per cui sarebbe comunque una situazione

## LA QUOTAZIONE AVVERA ■ LISTINO DI LONDRA

## Fantuzzi-Reggiane porta le gru in Borsa

Un'altra media industriale italiana si avvicina al mercato azionario, non a quello di piazza degli Affari però, bensì a quello più ricco e robusto della piazza londinese. La Fantuzzi-Reggiane, specializzata nelle grandi gru portuali, conta infatti di quotarsi entro l'anno alla Borsa della City. Per questo motivo dal primo gennaio ha scorporato il ramo d'azienda meno redditizio, quello delle gru da banchina che in passato ha chiuso in perdita e che ora ha assunto il nome di «Reggiane cranes and plants division».

Tutte le gru da banchina - spiega l'imprenditore Luciano Fantuzzi - il gruppo assicura profitti notevoli perché è penalizzato dal minor rendimento del ramo scorporato. Questo nel 2002 ha mangiato i maggiori profitti dati dagli altri settori, tuttavia

chiuderemo il bilancio in utile. Abbiamo intenzione di quotare il gruppo entro il 2003: tuttavia - ha concluso Fantuzzi - nel 2004 speriamo di portare in Borsa anche il ramo delle gru da banchina per il quale già nel 2003 prevediamo utili che nel prossimo anno dovrebbe andare molto bene, visto che oggi abbiamo molti ordini. L'imprenditore di Brescello assicura che questa dello scorporo è solo un'operazione finanziaria che non prelude assolutamente alla dismissione del settore da parte del gruppo. Il gruppo Fantuzzi Reggiane fattura oltre 650 milioni di euro (1.300 miliardi delle vecchie lire) e conta 4.000 dipendenti e collaboratori nel mondo, 2.500 dei quali in Cina.

ne che, oltre sull'occupazione del gruppo, avrebbe impatti pesantissimi anche sui produttori agricoli, visto che per l'ortofrutta la trasformazione del prodotto è essenziale, sia per la commercializzazione, sia per avere i contributi europei».

## Ma è veramente da considerare l'ipotesi di una chiusura?

«Prima? «Ma di arrivare ad una chiusura totale ci sono vari passaggi negativi. Però la Cirio grazie alle sue attività produttive è riuscita, seppur con la lingua

fuori, a chiudere l'anno pagando gli stipendi, tredicesima e fornitori. Insomma è riuscita a mantenersi sul mercato, ma ormai è allo stremo. Tra non molti giorni ci potrebbe essere davvero il rischio di non poter più far funzionare più gli impianti e vedere il marchio scomparire dagli scaffali».

## Qual è secondo lei la soluzione ottimale del problema?

«Quella dell'affido di questo ramo dell'impresa fosse ad una cordata promossa, sottolinea:

solo promossa, da Sviluppo Italia. Una cordata d'imprenditori privati e banche, sarebbe la situazione più sicura per la continuità produttiva e occupazionale, però mancano gli interlocutori. L'altra soluzione è quella che sembra appunto la più consolidata: il finanziamento-ponte finalizzato a dare ossigeno alla realtà produttiva, al colosso finanziario di e parte la cui situazione richiede altri strumenti».

C'è il rischio di poter arrivare ad uno «spezzatino»

## nel futuro della Cirio?

«Il rischio dello «spezzatino» c'è in caso di procedura fallimentare, da cui non si sa mai come si esce, anche nel caso si possa beneficiare della legge Prodi. Fondamentalmente qualsiasi procedura fallimentare non tutela molto dallo «spezzatino», anche con la massima attenzione del governo».

## Ci sono in vista acquirenti o partecipazioni straniere?

«Qualche multinazionale si è affacciata, però ritengo che l'ipotesi più credibile, sia per

un affido sia per una cessione, sia legata ad imprenditori nazionali, come la stessa Conservitalia o Divollia».

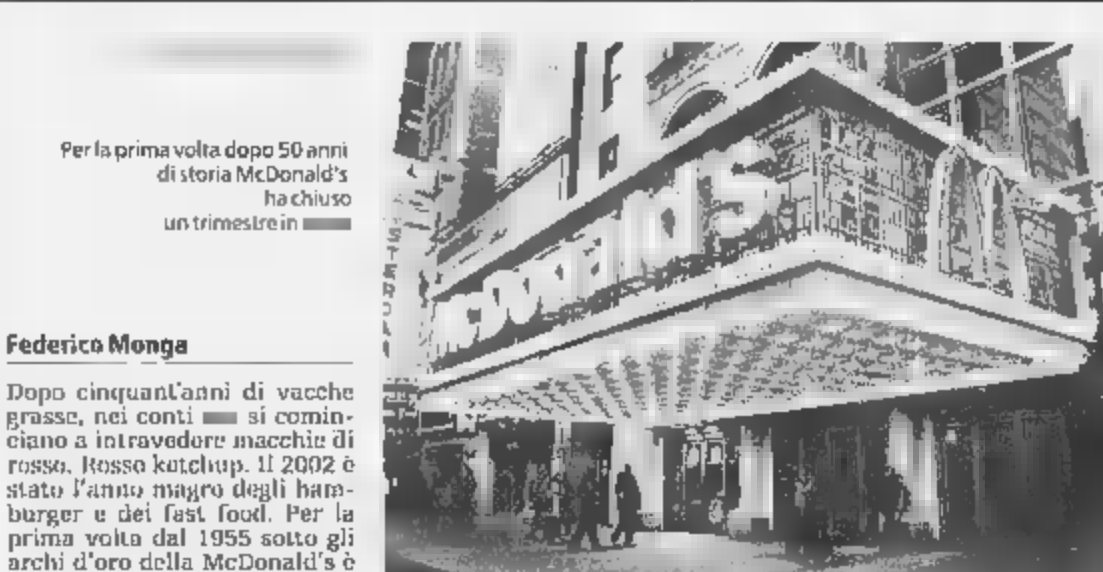
## Lei è fiducioso in una soluzione positiva?

«Il fatto che le banche abbiano dato una disponibilità, addirittura superiore alla richiesta, secondo me, significa che l'intervento della presidenza del Consiglio ha avuto il suo effetto e che siamo a un passo dalla soluzione. D'altronde nessuno ha mai messo in dubbio che l'azienda sia sana, la crisi finan-

ziaria si è determinata sopra la testa della parte produttiva. Però il tempo non gioca a nostro favore».

## Ci sono scadenze prossime, possibili novità a breve?

«Per quanto mi consta il 7 o l'8 gennaio potrebbero essere date che indicano una svolta definitiva. Questo perché è in calendario un consiglio d'amministrazione aperto di Cirio Italia dove si attendono messaggi, perché le scorte e tutte le possibilità finanziarie sono ormai esaurite».



Federico Monga

Dopo cinquant'anni di vacche grasse, nei conti si cominciano a intravedere macchie di rosso. Rosso ketchup. Il 2002 è stato l'anno magro degli hamburger e dei fast food. Per la prima volta dal 1955 sotto gli archi d'oro della McDonald's è passato un trimestre in perdita. Wall Street non l'ha mandata giù e il titolo in Borsa è passato dai trenta dollari di giugno ai sedici di dicembre. I concorrenti, come Wendy's e Tricoin, certo non possono raccontare in giro di avere la pancia piena. Burger King è stata venduta con una valutazione che si è assottigliata di 700 milioni di dollari in sei

mesi. La controllata AmeriKing è in bancarotta protetta. Negli Stati Uniti la moda del saluto sta dilagando e l'obesità sta diventando una condanna sociale. Come il fumo a cavallo tra gli Ottanta e Novanta.

I chief executive per attirare nuovi clienti si stanno inventando di tutto. Ecco cosa ha

proposto il nuovo menù McDonald's nel 2002: distributori di dvd davanti ai ristoranti, vendita di gadget, compact disc, magliette, cappellini, un drive in per motoslitte a 130 chilometri al circolo polare artico. Ha addirittura cambiato l'olio per friggere polli, fish & chips: gli acidi grassi sono diminuiti del

BURGER KING RISPONDE A MCDONALD'S: UN PANINO PER 0,99 CENTESIMI

## La guerra degli hamburger tra promozioni e sconti folli

Pur di attirare nuovi clienti le catene di fast food tradiscono i menù storici e si convertono al salutismo

48%, mentre i polisaturi, conosciuti anche come i grassi buoni, sono balzati del 167%. Per strizzare l'occhio ai contestatori della globalizzazione e partecipa anche una campagna animata per migliorare le condizioni di vita delle galline (McDonald's consuma più di un miliardo di uova all'anno e si serve in

allevamenti dove «convivono» anche quattro milioni di galline in polli che assomigliano più a degli scaffali di una biblioteca). A metà anno è stata presa la storica decisione di cambiare la ricetta degli hamburger «per migliorare il gusto della carne» aveva scritto in un memorandum il presidente Usa, Mike Roberts. Una rivoluzione, litavano i quotidiani americani, come quando la Coca Cola nel 1985 provò la nuova bibita. Ma Big Mac, patatine e frullati non bastano. Allora in tavola arrivano le joint venture con la catena di ristoranti italiani Pizzoli's per servire anche panini, pasta, pizza, insalate e una spruzzata di chili con carne grazie ad un accordo con una società di

ristoranti messicani. Oltre 34 miliardi di dollari di sconti arrivati in soli dieci mesi (il 2% in più rispetto allo stesso periodo del 2001) da 30 mila ristoranti con la «Mc» sparisce per il «metà però non sono sufficienti per far tornare i conti: le vendite negli Usa nel primo semestre sono calate, l'utile per azione scende da 1,49 dollari contro gli 1,43 attesi - un forte ridimensionamento nell'ultimo trimestre, il valore di mercato della società è sceso del 14%».

Alla metà dicembre, dopo vent'anni, l'amministratore delegato Jack Greeninger se ne va e lascia il posto a Jim Cantalupo. Arriva la dieta dimagrante: sono chiusi 175 ristoranti, compreso quello «più alto del mondo», a La Paz, in Venezuela. Ma ne saranno aperti, assicurano dal quartier generale di Chicago, altri 600 in aree più redditizie. Seicento i dipendenti che dovranno cercarsi un nuovo lavoro soprattutto in Sud America e in Estremo Oriente. Il costo dell'operazione sarà tra i 300 e i 425 milioni di dollari.

La concorrenza però non molla. Soprattutto nelle grandi città e in particolare sulla West coast americana. Allora è la volta della scelta drastica, l'artigianeria pesante: ogni teoria di marketing: la corsa al ribasso prezzi. Prima di Natale parte il nuovo menù da un dollaro. Per un euro, neanche duecento lire, un Big Tasty, bibita e patatine piccole. Ma si può fare anche meglio, anzi meno. Ci pensa l'aspirante re del fast food, Burger King: 0,99 dollari per l'animagaglia, cucina, Whopper, poco più di un atto di carne, cipolla, maionese, insalata e tre fette di pomodoro. E' la guerra degli hamburger.



L'interno di un negozio della catena italiana della Blockbuster

SEMPRE PIU' TESI I RAPPORTI TRA GLI STUDIOS AMERICANI ED IL RE DEL VIDEONOLEGGIO

## Disney fa causa a Blockbuster per 120 milioni di dollari

LOS ANGELES

Walt Disney ha fatto causa alla Blockbuster e chiede un indennizzo di 120 milioni di dollari per aver violato il contratto accusando il numero uno del videonoleggio di non aver adeguatamente promosso le cassette prodotte dalla sua unità Buena Vista Home Entertainment e di non aver versato la percentuale dovuta sui ricavi del noleggio. Lo ha rivelato ieri il Financial Times, spiegando che il contenzioso va avanti da sei mesi e alla fine Walt Disney ha deciso di intentare causa presso il Tribunale federale di Los Angeles.

L'episodio conferma i rapporti tesi tra gli studios di Hollywood e Blockbuster che hanno origine dai

## La parola al tribunale dopo sei mesi di scontri su promozioni

## ■ spartizione dei ricavi

diversi accordi commerciali stabiliti tra le parti nel '97. In quell'occasione, l'allora presidente di Blockbuster, Summer Redstone convinse infatti gli studios a ridurre il prezzo dovuto per ciascun videotaipa in cambio di una parte dei profitti di noleggio. Per ironia della sorte, la prima persona ad aderire alla propo-

sizione fu il numero uno di Disney Michael Eisner. L'unità di Disney Buena Vista acconsentì dunque a far pagare solo 7 dollari per cassetta in cambio di una percentuale dei profitti di noleggio. Altri studios di Hollywood seguirono l'esempio.

L'accordo risultò molto vantaggioso per Blockbuster che, oltre a ridurre i costi, si trovò un maggior numero di film a disposizione. Sulla scia di questo accordo, Blockbuster divenne anche il leader del settore, portando la sua quota di mercato dal 15 al 25%. Ma Disney sostiene nelle motivazioni della causa che Blockbuster non ha rispettato parte dell'accordo, avrebbe infatti ripetutamente mancato di promuovere adeguatamente le videocassette

Buena Vista o, qualche caso, ha anche ritirato troppo velocemente dagli scaffali.

Disney contesta inoltre a Blockbuster di non aver pagato Buena Vista per le cassette perse. Nelle sue motivazioni, Disney sostiene che Blockbuster avrebbe inappropriatamente sottratto crediti promozionali dai ricavi di noleggio prima di calcolare la percentuale che le spettava. Secondo la big dell'entertainment, in questa modo Blockbuster avrebbe decurtato di 55 milioni di dollari la somma che le spettava.

Dalla sede di Blockbuster replicano di non essere ancora ufficialmente a conoscenza della causa presentata e di ritenere comunque senza fondamento le contestazioni rivolte da Disney.



## QUOTAZIONI RECORD DAL 1997

Le quotazioni dell'oro tornano a correre  
Superata di nuovo quota 350 dollari per oncia

Il timore di una guerra in Iraq e le nuove tensioni provocate dalla crisi nordcoreana continuano a spingere l'alto oro, che supera i 350 dollari per oncia, per la prima volta dal 1997. Una prospettiva di crescita che non sembra fermarsi: dopo aver guadagnato il 9,5% nell'ultimo mese, i prezzi sembrano essere destinati a salire ancora, con una previsione per i contratti in scadenza a febbraio di un ulteriore apprezzamento dell'1,5%, ad un valore superiore ai 351 dollari per oncia. Il timore della debolezza del dollaro, sottolineato dagli analisti, spinge in alto la quotazione dell'oro, che nella sua corsa a 350 dollari ha risentito positivamente pure della crisi venezuelana e delle conseguenze sul mercato del petrolio, diventando sempre di più un bene rifugio per gli investitori. Il suo valore è aumentato di ben 26 punti nel solo 2002, mentre solo tre anni e mezzo fa, nel luglio 1999, aveva toccato il minimo degli ultimi 20 anni.



Continua la corsa del metallo giallo

Shock per Schroeder: fra gennaio e febbraio in Germania i disoccupati raggiungeranno la quota record di 4,5 milioni

Il maltempo e le nuove minacce di alluvione sono l'unica brutta notizia di questo periodo in Germania. Sul fronte disoccupazione infatti per il cancelliere Gerhard Schröder sarà stato un autentico shock leggere quanto scritto ieri in prima pagina dalla Bild e dalla Berliner Zeitung, secondo cui fra gennaio e febbraio i disoccupati potrebbero raggiungere e superare i 4,5 milioni. «Shock a gennaio - 4,5 milioni di disoccupati», titola in grande la Bild, che con dieci milioni di lettori è il giornale più diffuso del paese. Le fa eco la Berliner Zeitung, che anch'essa in prima pagina sottolinea come «presto i disoccupati saranno 4,5 milioni». A sostegno di tale pronostico nero i due quotidiani portano le stime di esperti e tre autorevoli istituti di previsioni congiunturali, tutti concordi nell'aspettarsi nell'anno appena iniziato una nuova, drastica impennata della disoccupazione.



Il cancelliere tedesco Schröder

CONTINUA LA POLEMICA SUI PREZZI: L'EURISPES RESPINGE LE ACCUSE. IL SENATO PREPARA UNA SERIE DI AUDIZIONI

## Contratti e inflazione, altolà dei sindacati

Cisl e Uil al governo: serve una verifica sulla politica dei redditi

Le polemiche sull'inflazione rischiano di complicare seriamente le già difficili trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, già scaduti per circa 8 milioni di lavoratori, di cui 3 nel settore pubblico. Ieri il governo e il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, dalle colonne de la Stampa ha rivolto ai sindacati un nuovo invito alla moderazione salariale, con richieste di aumenti contrattuali entro il tetto dell'inflazione programmata per il 2003, pari all'1,4%. I prezzi correnti, tuttavia, crescono a una velocità doppia (2,8% a dicembre secondo l'Istat), e già prima i sindacati erano volati alla difesa integrale del potere d'acquisto dei salari, le sono andati di più agli alleati delle polemiche delle associazioni dei consumatori e dell'Eurispes sulla bontà dei dati Istat.

Così, prima ancora di riprendere le trattative, Cisl e Uil ieri sono andati allo scoperto ed hanno chiesto al Governo di convocare subito dopo l'Epifania un tavolo per la verifica dell'accordo sulla politica dei redditi del '93. «La prima cosa da capire - ha detto ieri il numero due della Uil, Adriano Musi - è se la politica dei redditi ha senso, oppure no. Perché sotto controllo non possono esserci soltanto i salari. Secondo Musi «bisogna chiedere una verifica al governo sui capitali dell'accordo coinvolgendo anche le associazioni imprenditoriali e dovrà essere individuata un'inflazione programmata credibile», alla quale agganciare le richieste di aumenti salariali, «perché noi da tempo abbiamo sostenuto che il tasso dell'1,4% per il 2003 era irrealistico».

Secondo Musi, prima della verifica a Palazzo Chigi, sarebbe anche opportuna una «riflessione unitaria delle segreterie sindacali», considerando che «dalle ultime dichiarazioni dei tre leader è emerso che la politica dei redditi resta un obiettivo da perseguire». Anche la Cisl divide l'esigenza di far chiarezza. «Progressivamente e con irrisolvibilità si stanno consumando fatti gravi. Prezzi e tariffe necessitano di interventi strutturali e il governo deve dimostrare nei fatti - ha detto il segretario confederale Raffaele Bonanni - di credere a una politica dei redditi che costi, invece, finisce a gambe all'aria. Invece non succede niente, come dimostra la vicenda delle assicurazioni Rca Auto».

«Si può parlare di bassa inflazione, salari efficienti e di ridistribuzione di redditi e di produttività solo di fronte a una coerenza molto forte, ma siamo ben lontani da questo», sostiene



Bonanni, secondo il quale, insieme alla verifica dell'accordo del '93, il tavolo richiesto al governo dovrà occuparsi «contemporaneamente della riforma del modello contrattuale che potenzia la contrattazione decentrata», ipotesi che tuttavia trova

contraria la Cgil. Invecevole al rafforzamento del contratto nazionale nell'ambito del quale distribuire aumenti legati all'inflazione reale e alla produttività.

Anche la Cgil, tuttavia, respinge al mittente la richiesta

di moderazione salariale. «Sacconi - sostiene - è la volta il segretario confederale della Cgil, Beppe Casadio - rischia di caratterizzarsi in questo governo come il pasticcione delle cause perse. Dopo l'articolo 18 rilancia parole d'ordine sfiate

FREDE LA CGIL E LA UIL. SMENTITE NUOVE INDISCREZIONI SUL PIANO

## Colaninno-Fiat, dubbi dei sindacati

Marina Cassi  
TORINO

Alla vigilia dell'ennesimo ponte festivo il sindacato ha sospeso per un giorno il dibattito - che venerdì aveva conosciuto una qualche asprezza - sull'ipotesi di sciopero generale per riflettere sul futuro della Fiat mentre ancora il piano Colaninno deve arrivare. E a riprova che il progetto sia ancora tutto da definire ieri è stato lo stesso imprenditore mantovano a smentire le minime indiscrezioni apparse sul Sole 24 Ore che non si riferiva di «nuovo assetto di Fiat Auto delineato dal piano in preparazione. Secondo il quotidiano di Confindustria, Fiat spa sarebbe senza del 90% al 40%, con salirebbe al 40% e il restante 20% sarebbe destinato alle banche e alla cordata di Colaninno. «Prive di alcun fondamento», così ambienti vicini allo stesso Colaninno hanno definito queste notizie.

Tornando ai sindacati, va detto che tra Cgil, Cisl e Uil non c'è per ora una posizione comune sulla possibilità di un intervento dell'ex presidente della Telecom Italia nella storica azienda di automobili. C'è chi è più ottimista, chi più cauto, chi più nettamente negativo.

Mentre il leader della Cisl Savino Pezzotta torna a chiedere alla Fiat di

«fare chiarezza», il segretario della Fim, Giorgio Caprioli, preferisce «aspettare il piano Colaninno per dare giudizio». Ma analizza: «Il gruppo Fiat ha problemi di sottocapitalizzazione ed è necessario che qualcuno ci metta soldi in più: innanzitutto gli Agnelli, ma anche altri privati». E ammonisce: «Perché questi soldi servano a un rilancio industriale e non a un'operazione finanziaria che miri a profitti di breve periodo. Più possibilista il segretario confederale Cisl ex metalmeccanico, Pierpaolo Baratta: «Quella di Colaninno è una proposta interessante perché rappresenta una novità in un panorama che sembrava statico e anche perché la Fiat è una curiosa italiana o che comunque entra nel gioco con una ipotesi di rilancio».

E aggiunge: «È vero che Colaninno ha una caratteristica più finanziaria che industriale, ma d'altra parte il problema che c'era stato prospettato sulla Fiat era prevalentemente finanziario. Insomma un intervento che può essere positivo, ma va verificato sia nelle prospettive che merito sia nella tenuta finanziaria».

E secondo Baratta Colaninno deve presentare un piano che garantisca la presenza dell'industria dell'automobile in Italia. In termini di capacità produttiva, di tecnologia e addetti. Molto più negativo il giudizio del

segretario confederale Uil, Franco Lotito che sentenzia: «Colaninno non chiede di finanziare la Fiat, ma di prendere il controllo con soldi non suoi, cioè vendendo della Fiat». Aggiunge: «Vedo preoccupanti somiglianze con l'operazione Telecom».

Per Lotito «si profila un grande scontro: gli Agnelli metteranno in campo tutte le forze di cui dispongono per fronteggiare il disegno di Colaninno». Per il dirigente Uil il ricordo della vicenda Olivetti non è buono. Infine sfida l'imprenditore: «Se Colaninno ha alle spalle una forza finanziaria dell'ordine che ha prospettato all'Uil, non ha da chiedere di voler fare l'amministratore delegato della Fiat, ci sono tante cose da chiarire».

Sempre molto negativo le valutazioni della Fiom. Il segretario generale, Gianni Rinaldi, polemizza: «In questo ore si sta parlando di tutto, meno che del piano industriale e dell'occupazione in Fiat». E ricorda: «Abbiamo chiesto un intervento sulla trasparenza e questo non dovesse avvenire, nei prossimi giorni decideremo altre iniziative per impedire la totale degenerazione della crisi Fiat».

Giorgio Cremaschi rincara il dosso: «Si rischia di passare dalla pedala alla lancia. Per quanto ci riguarda



Pierpaolo Baratta (Cisl)

l'esperienza che abbiamo avuto con la gestione Colaninno della crisi Olivetti è stata disastrosa. Alla fine l'unica cosa che era rimasta del gruppo industriale - il titolo azionario».

Con un pizzico di veleno nei confronti della Fiom il commento del vicesegretario della Uil, Renato Polverini: «Dal punto di vista sindacale siamo interessati a valutare il piano industriale, se c'è, di Colaninno: il suo curriculum ci preoccupa di visto che non se ne occupa neppure la Cgil quando il ragioniere conquista bruscamente Telecom».

E infine una considerazione negativa: «Per Fiat serve un forte progetto industriale mentre ancora oggi siamo fermi agli assetti finanziari che preludono alla spartizione del tesoro dell'ex-impero torinese».

## TUTTOSOLDI

Per metà azioni e per metà fondi  
Ecco i nuovi «Etf»



Potrebbe elencare i fondi ETF attualmente disponibili in Italia e gli indirizzi web delle società che li offrono, con prospettive e costi di gestione? Volendo disinvestire da un fondo in perdita conviene attendere che il valore risalga alla somma investita? V.C. (Torino)

Glaucio Maggi

LI ETF (Exchange Traded Funds) sono prodotti a metà tra le azioni e i fondi: per contenuto finanziario i titoli indicizzati e un paniere di titoli di cui replicano, con un'approssimazione tra il 96% e il 99% circa, la performance; ma per la modalità di investimento sono di diritto azioni quotate. Quindi, non ci si rivolge alle società emittenti, ma va seguita la trafila per la compravendita di titoli: ordinare in banca o uso del broker, anche elettronici. Le informazioni relative all'indice di riferimento dei vari ETF e al costo

classico Dow Jones e il secondo al MSCI Usa Information Technology, indice dei titoli tecnologici alternativo al Nasdaq. Ultimo, ma primo di un promotore italiano, è arrivato l'11 dicembre in piazza Bi-MSCI Euro, emesso da Nextra-Banca Intesa, indicizzato al MSCI Euro e confrontabile dunque con i fondi azionari area euro».

Veniamo ora alla seconda domanda del lettore, che è di interesse generale perché interviene in pratica tutti i sottoscrittori di fondi, che sempre di più saranno di fronte al dilemma se rimanere investiti nei vecchi strumenti a gestione attiva, o se trasferirsi agli ETF. Traghettare comporta un vantaggio secco sul piano delle spese di gestione: invece del 2,6% che paga ora il lettore (ma in generale i costi per i normali fondi azionari tra l'1,5% e il 2%), chi compra l'ETF, in aggiunta al costo di transazione borsistica, deve mettere in conto commissioni

Anche per questi prodotti di investimento bisogna seguire la normale prassi di compravendita dei titoli: ci si può rivolgere alla propria banca oppure ai broker, compresi quelli on line

di gestione annua (non esistono spese d'entrata, d'uscita o di performance) si trovano sul sito della Borsa (www.borsaitalia.it), alla voce MTF/ETF. Il 1° gennaio noi vi abbiamo trovato l'elenco aggiornato degli ETF a disposizione: finora sono 8, con i nomi dei promotori, l'indice-benchmark, le commissioni, i contratti, i prezzi minimi e massimi fin qui toccati e le ultime quotazioni.

I primi tre ad essere stati ammessi agli scambi, il 30 settembre scorso, sono l'Euro-Stoxx 50, della Société Générale, legato alle 50 blue chips dell'indice Dow Jones dell'Euro, confrontabile pertanto con i fondi azionari area Euro; lo Stoxx LDRS della Merrill Lynch, legato al DJ Stoxx 50, indice delle 50 maggiori società di tutta Europa, paragonabile ai fondi azionari Europa; e lo Stoxx 50 LDRS, sempre della Merrill Lynch, legato anch'esso alle 50 blue chips dell'area Euro. Partiti attorno ai 23 euro di prezzo, i tre ETF sono ora tra i 24 e i 25 euro, e hanno toccato minimi e massimi ovviamente paralleli, tra i 21 e i 27 euro circa. Si sono poi aggiunti l'ETF della Merrill Lynch, il 24 ottobre, uno legato allo S&P 350 Europe e l'altro allo S&P 500, e due della Société Générale, il 1° novembre, indicizzati al primo ai 30 maggiori titoli industriali americani (il

molto più contenute: dallo 0,62% dell'ETF di Nextra, allo 0,50% dei due ETF della Société Générale azionari americani, allo 0,40% dell'europeo, sempre della Société Générale e, infine, allo 0,35% dei quattro ETF della Merrill Lynch, che è il segno della accanita concorrenza al ribasso dei costi che caratterizza l'offerta di risparmio gestito negli Stati Uniti.

Spendere poco o niente per la gestione, d'altra parte significa perdere il valore aggiunto della attività professionale della scelta del portafoglio, che può dare risultati migliori (o peggiori) del benchmark di riferimento. Al contrario gli ETF, anche se non matematicamente al 100%, garantiscono di far come gli indici. A priori, insomma, il raffronto di convenienza è finanziariamente impossibile. Tanto più un cliente vede però che il proprio fondo «attivo» ricalca di fatto il proprio benchmark, o addirittura fa peggio, tanto maggiore diventa valida l'alternativa degli ETF, che almeno non aggiungono la beffa delle alte spese al danno di un mercato cedente e di un gestore che non lo sa battere. L'investitore, visto che l'esposizione al rischio non viene modificata, resta nel contempo in corsa per il recupero della somma investita se e quando il mercato risalirà.

glaucio.maggi@lastampa.it

INDAGINE DELLA CGIA DI MESTRE. NEL 2001 TOCCATA QUOTA 3.605.000, IL 3,2% IN PIU' DEL 2000

## Cresce ancora l'esercito dei dipendenti pubblici

ROMA

Continua a crescere l'esercito dei «travetti» in Italia. Secondo un'indagine dell'ufficio studi della Cgia di Mestre i dipendenti pubblici sono in aumento (+3,22% rispetto al 2000). Le donne ormai sono la maggioranza (51%). Dei 3.605.000 occupati uno su tre lavora nella scuola. I più «costosi» sono coloro che hanno intrapreso la carriera diplomatica, mentre un Comune su due ha meno di 20 dipendenti e uno su tre non raggiunge nemmeno i 10. Sono quasi 3 milioni e 605 mila i dipendenti pubblici in Italia. Le donne sono in maggioranza e sono in costante aumento: nel 1999 erano il 50,07% del totale, sono passate nel 2000 al 50,41% per raggiungere il 50,93%

nel 2001 (ultimo dato disponibile).

Anche in termini assoluti il numero complessivo dei dipendenti pubblici italiani si ingrossa sempre di più. Rispetto al 2000 sono aumentati di 112.500 unità (+3,22%), mentre tra il '99 e l'anno successivo l'organico è aumentato di quasi 10.000 unità (+0,28%). Uno su tre lavora nella scuola (precisamente il 31,73% del totale con un'incidenza femminile del 75% mentre un altro 20% è dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Oltre nella scuola, la presenza femminile è maggioritaria nella Sanità e negli Enti pubblici non economici con percentuali di incidenza rispettivamente del 60,41 e del 51,35. I più «costosi» (151.137 euro per dipendente all'anno) gli addetti che lavorano presso il

corpo diplomatico, seguiti dai magistrati (che registrano un costo medio annuo per dipendente di 118.608 euro) e da coloro che hanno intrapreso la carriera prefettizia (56.711 euro).

Quelli che «pesano» meno nelle casse dello Stato sono i dipendenti delle Forze armate (22.907 euro), anche se questa media è «viziata» dalla presenza dei costi sostenuti per i militari di leva che abitualmente considerevolmente la media di questo comparto. Pertanto, è da ritenere che ad occupare il gradino più basso di questa graduatoria siano i dipendenti delle Aziende autonome (24.465 euro). A comporla sono i Vigili del fuoco, i Monopoli di Stato e i dipendenti della Cassa di Stato e prestiti. Dei 3 milioni e 605 mila

pubblici dipendenti l'86,33% (3.112.248 unità) ha un contratto a tempo indeterminato. Un altro 2,43% (87.760 occupati) è part time, mentre il restante personale (11,23%) ha un contratto a tempo determinato, o come contrattista o semplice militare di leva. In termini assoluti sono 404.849 addetti.

«È un lavoro importante - commenta il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bartolucci - che ci consente di avviare un primo passo verso un monitoraggio del pubblico impiego. Questo ci consentirà di misurare i costi e le performance dei singoli comparti alla luce delle nuove funzioni che molti enti sono stati interessati dalle leggi di riforma già avvenute e quelle in programma nei prossimi anni».

## CITTÀ DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

Estrazione avviso di asta pubblica - Opere di sistemazione viarie della zona industriale Sott'Orto

Importo a base d'asta Euro 2.840.520,00 oltre Euro 127.270,00 per l'ammortamento dei punti di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta; Totale dell'appalto: Euro 2.967.790,00; Al sensi dell'art. 56 del D.P.R. 554/99 e s.m.i. l'opera è costituita dalle seguenti categorie: Categorie prevalenti: OG3 - strade, autostrade, ponti, etc. - Euro 2.999.753,00 Classifica IV.

Altre lavorazioni: si compone l'opera che è scelta dal concorrente; Autopulizie e scorporabili: in data costituzione di A.T.I. - OG10 - Impianti per la trasformazione allomoda tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua - Euro 350.507,00 - Classifica II; Rilevazione offerte: ore 9.00 del 11 febbraio; apertura pieghi alle ore 10.00 del 12 febbraio 2003. L'aggiudicazione avverrà a norma dell'art. 21, comma 1 del D.L. 112 del 1994 n. 109 e s.m.i.

Gli elaborati progettuali, lo schema di contratto, il computo analitico, il Capitolato Speciale d'Appalto, sono visibili presso il Servizio LL. nei giorni lunedì - venerdì dalle ore 10 alle ore 12.00; è possibile acquisire copia dei progetti, documenti presso la copisteria GEUR s.p.a. in via S. Basilio del Lingotto n. 1 - Torino - tel. 011.6819315 e/o all'Ufficio Progettazione Reti Tecnologiche/Sivide - Piazza di Vittorio n. 1 Nichelino - tel. 011.6819569, fax 011.623809 - www.regione.piemonte.it - www.comune.nichelino.it - Responsabile del procedimento: ing. Vito Giordano Nichelino, 18 dicembre

IL DIRIGENTE  
Ing. Antonio Morrona

PROVINCIA DI TORINO  
Quali Enti e quali le opere da realizzare? Quali i costi? Quali le condizioni di pagamento? Quali le modalità di esecuzione? Quali le modalità di pagamento? Quali le modalità di esecuzione? Quali le modalità di pagamento? Quali le modalità di esecuzione?

Settore Lavoro  
Dal giorno 7/1/2003 al giorno 11/1/2003 sono aperte le iscrizioni per l'anno 2003 presso: Cir. 5 - Via Stradella 192/D; Cir. 7 - Corso Giulio Cesare 15/P; Cir. 10 - Strada Comunale 1; Mirafiori 7; Sezione Cantieri di Lavoro - Corso Ferruccio 122. Orario: 9.00/12.30

IL DIRIGENTE  
G. Giordano

Corso Mazzini 4/A - 10126 TORINO  
Tel. 011.550.55.11 - Fax 011.550.55.20  
Via Cavour 79 - 10121 MILANO  
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.24.001





# BRA SERVIZI<sup>®</sup>

SERVIZI ECOLOGICI



## AL VERTICE IN ITALIA PER LE 3 CERTIFICAZIONI\*



ISO 9002  
N. Cert. 08017-2001



GESTIONE  
AMBIENTALE  
VERIFICATA **EMAS** N. Registro  
14000061



ISO 14001  
N. Cert. 179-2001

\* SOLO 10 AZIENDE IN TUTTA ITALIA, TRA CUI 2 NEL SETTORE AMBIENTALE, HANNO RAGGIUNTO LE 3 CERTIFICAZIONI

**C.so Monviso, 25 - 12042 Bra (Cn)**  
**Tel. 0172.412507 - Fax 0172.413874**  
[http: www.braservizi.com](http://www.braservizi.com)  
**e-mail: bra.servizi@areacom.it**

### I SERVIZI

Microraccolta ■ Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie  
 Trasporto liquami civili ■ industriali ■ Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani,  
 e differenziata ■ Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani e speciali ■ Trasporto  
 e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri ■ Smantellamento  
 e smaltimento lastre in eternit ■ Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi  
 Servizio noleggio cassoni scarrabili ■ Trasporto rifiuti ■ norma A.D.R.  
 Spazzamento meccanizzato ■ Noleggio bagni chimici - Analisi chimiche





GLI INDICATORI DEI CONSUMI SI

L'agriturismo debutta nel «paniere» dell'Istat

La scelta dell'Istat di inserire nel paniere la agriturismo è in linea con l'importanza che il settore ha raggiunto negli ultimi anni. Lo rileva Turismo Verde, l'Istituto per l'agriturismo e la Confederazione italiana agricoltori. Su oltre due milioni di aziende agricole censite dall'Istat - spiega la Cia - quelle agrituristiche, pur rappresentando poco più dello 0,5% (sono 11 mila), nel corso del 2002 hanno realizzato un fatturato nell'ordine degli 800 milioni di euro.



Le vacanze in agriturismo sono sempre più popolari tra gli italiani

PRODOTTI TRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE

L'olio extravergine d'oliva tra i cosmetici più efficaci

L'olio d'oliva non è solo un alleato della salute a tavola, ma anche un ottimo cosmetico naturale. A consigliarlo come ingrediente di maschere e lozioni fatte in casa è la Coldiretti, sottolineando come, grazie a particolari acidi grassi come il linoleico e il linolenico, importanti vitamine (K, A, E, D), e composti fenolici contrasta i radicali liberi che a causa di variazioni climatiche, fumo e inquinamento, rovinano la pelle, ma la azione è ottima anche per proteggere i capelli, rinforzare le unghie, alleviare i dolori muscolari.



L'olio d'oliva è tra i prodotti di punta dell'agroalimentare made in Italy

LA CONFAGRICOLTURA AVVERTE: PERICOLI ANCHE DALLA DEVOLUTION, SI VA VERSO UN PAESE A DUE VELOCITÀ

# «Per il 2003 c'è il rischio-recessione all'orizzonte del settore agricolo»

Vanni Cornero

Per l'agricoltura il 2003 sarà indubbiamente un anno impegnativo. A tracciarne il quadro è un memorandum di Confagricoltura, che sottolinea come uno dei primi problemi da affrontare sarà quello dell'inflazione, che rischia di minare un percorso di competitività avviato nel Paese. «Ma per il settore, che apporta da tempo all'incremento dei prezzi - avverte il presidente dell'organizzazione, Augusto Bocchini - si delinea anche un rischio-recessione dato che, per il terzo anno consecutivo, nel 2002 si è registrato un calo del valore aggiunto».

anagrafe bovina, alla definizione del catasto vitivinicolo. In particolare i problemi del latte - dallo sfioramento della produzione, alla collocazione «in nero», della definizione di «prodotto fresco» - attendono risposte definitive, che diano quel quadro di certezze che i produttori auspicano da tempo.

Per quanto riguarda i danni del maltempo, dopo un 2002 fortemente segnato dalle avversità atmosferiche, si sarà alle prese, per il sostegno delle aziende colpite da calamità naturali, con il nuovo sistema di soccorso, basato su strumenti di tipo privatistico, come le polizze assicurative, e si dovrà valutare se questo cambiamento sia veramente adeguato alle esigenze degli agricoltori in termini di efficacia e fruibilità.

Preoccupano non poco le epidemie dell'influenza aviaria e della «blue tongue», che andranno affrontate con ferma determinazione al Tavolo zootecnico con il governo. E nel settore biotecnologico, dove, dopo il rilancio di Anb e l'ingresso nella filiera del mondo agricolo con l'acquisizione di Eridania si è avuta la nascita di «Italia Zuccheri», questo dovrà essere l'anno della svolta per la nuova società zuccheriera da cui si attende un piano strategico innovativo.

Nel 2003 si proseguirà inoltre sulla strada della «devolution»: entro il 2004 le Regioni non riceveranno più fondi vincolati da parte dello Stato, ma avranno risorse economiche proprie che decideranno come e dove investire attraverso documenti di programmazione economica finanziaria e leggi di carattere regionale. Alcune delle competenze e dei poteri regionali a loro volta si stanno restituendo a Comuni, Province e Camere di Commercio. In questo quadro si inserisce la riforma dell'Acea - molte Regioni che hanno già costituito i propri organismi pagatori. «Questo scenario di devolution preoccupa - sostiene Confagricoltura - anche per il rischio di avere un «sistema Paese» a più velocità: occorre evitare che sorgano nuove strutture burocratiche e nuovi centri di spesa con disfunzioni di quelle nazionali».

C'è poi il capitolo degli appuntamenti internazionali, particolarmente importante: visto che dal 1° luglio, l'Italia assumerà la Presidenza di turno dell'Unione europea. Tra le principali scadenze in calendario c'è il riesame di metà periodo della politica agricola comunitaria, il proseguire del negoziato sul commercio internazionale, la presentazione delle proposte per la revisione delle organizzazioni comuni di mercato relative al tabacco, all'olio d'oliva ed

GLI INTERVENTI DELLA FINANZIARIA



**FONDI**  
Stanziati 1392 milioni di euro (517 per pagare le multe per lo sfioramento delle quote latte)



**FISCO**  
Il regime speciale Iva è stato prorogato anche per le imprese con un giro d'affari superiore a 20.658 euro. L'aliquota Irap per i redditi 2002 è congelata all'1,9%. Confermati gli sgravi per le ristrutturazioni boschive.



**PROMOZIONE**  
Disponibili 232 milioni di euro per valorizzare le produzioni agroalimentari nazionali. Inoltre è stato istituito un albo Prodotti di Montagna.



**CREDITO D'IMPOSTA**  
Gli sgravi sugli investimenti sono riservati ad imprese e cooperative agricole in linea con il decreto

228/2001. La quota riservata al Mezzogiorno dei 175 milioni di euro disponibili verrà decisa con apposito decreto del ministero.



**INCENTIVI**  
Possono accedere al fondo per le aree sottoutilizzate al fondo unico per il Mezzogiorno i progetti per sostenere i contratti di filiera. Verrà anche costituito un fondo di 5 milioni annui per favorire la capitalizzazione delle imprese agricole.



**D'OPERA**  
Per un periodo di 90 giorni è possibile avvalersi per le raccolte della collaborazione occasionale di parenti entro il secondo grado, oneri previdenziali, pagando l'Inail.



**AGEA**  
Il budget a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ammonta a 223 milioni di euro.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

## Finanziamenti difficili se si vuol scegliere la strada dei campi

Carlo Intrini

CONTINUANDO sulla scia degli articoli delle scorse settimane, per cercare di proporre una metodologia d'azione a chi intende orientarsi verso l'agricoltura, dopo la ricerca a livello personale e di un supporto scientifico, si tratta di affrontare il problema finanziario. Un giovane, o chi vuole ripensare il suo futuro, generalmente non ha le possibilità economiche di rilevare aziende agricole e comprare attrezzature. Nemmeno chi si ritrova tra le mani un lascito, ha generalmente la forza di affrontare ristrutturazioni o investimenti per far tornare produttive queste piccole ma preziose realtà. Ci si trova quindi di fronte a due strade percorribili: cercare un aiuto economico dalle istituzioni pubbliche o bussare alle porte

Piani di Sviluppo Rurale, non ancora presenti ovunque, ma alcuni casi all'avanguardia nel prevedere premi e sovvenzioni a chi pratica una buona agricoltura, salvando il paesaggio, riducendo l'inquinamento chimico o lavorando con razze in via d'estinzione.

Questi piani servono ad attuare un regolamento comunitario, ma come tutte le misure di questo tipo fanno poco per chi inizia da zero, e hanno il grosso difetto di limitare la creatività e i buoni progetti, condizionandoli in base a certi tipi di produzioni, all'acquisto di macchinari che inseguono un processo di meccanizzazione eccessivo, che è già saturo ed è stato una delle cause dei mali dell'agricoltura odierna. Quasi tutte le Regioni sono previste gli incentivi per la creazione di agriturismi, a questa misura - lo specchio ideale per



IL CANTANTE SI E' AGGIUDICATO ALL'ASTA UN LOTTO DA 200 ETTARI DI VIGNETO A FIGLINE VALDARNO PER 6 MILIONI DI EURO

## Sting dà la scalata all'hit parade del vino

La rock star produrrà nella sua tenuta bottiglie firmate e numerate

personaggio  
Maurizio Tropeano

Un vino rosso di qualità, numerato. Una firma: Sting. Staccando un assegno di quasi 6 milioni all'Asl 10 di Firenze l'ex leader del Police può adesso realizzare un vecchio sogno. Il dicembre, infatti, aggiudicandosi all'asta il lotto n° 1 dell'ex fattoria Serristori - 200 ettari di vigna, uliveti, boschi e dieci coloniche - il cantante inglese è diventato il proprietario di quasi tutta la collina sopra Figline.



Dal palcoscenico del concerto Sting prepara nuovi successi nel mondo del vino

Chissà quanto tempo ci vorrà per poter assaggiare una bicchiera di «Sting». Adesso, infatti, i primi a scendere in campo saranno gli architetti che dovranno occuparsi del recupero delle case coloniche. In ogni caso il vino che adesso arriva da quei quaranta ettari di vigna tra il Palagio e il primo possedimento italiano del cantante è la fattoria al confine tra la Valdarno e il Chianti è di quello buono. Gallo Nero. Lo Sting in versione vitivinicola è una sicuramente una novità ma il suo nome si aggiunge ad una lunga lista di personaggi famosi che sono stati conquistati prima dall'amore per il vino e l'olio made in Italy, poi dal desiderio di produrli in prima persona.

Un esempio? «Produrre il miglior vino rosso al mondo in Sicilia», annunciava al Vintality 2002 Mick Hucknall. Stravaganza? Assolutamente no: il leader dei Simple Red ha iniziato ad acquistare terreni sulle pendici dell'Etna nel territorio di San Alfio. E nell'avventura del «Simple Red Wine» sono in ballo anche il produttore veronese Carlo Nerzetti e il giovane enologo Federico Giotto. Del resto un «Barbera del cantastorie» esiste già: firma Bruno Lauzi che da anni dimora a Rocchetta Tanaro

e crea commercializza una Barbera d'Asti doc.

Dalla musica al cinema. Alla voce registi troviamo Lina Wertmüller che firma un ottimo spumante che imbottiglia nella sua azienda di Redondo Saiano a Franciacorta. Anche Francis Ford Coppola «marcchia» il vino. Per ora le bottiglie portano la bandiera stelle o strisce dei vigneti californiani anche se da

Molti divi dello spettacolo hanno acquistato terreni per sfidare il mercato dell'alta qualità. Il leader dei Simple Red ha scelto l'Etna. Tra gli italiani Lauzi è da anni in Piemonte. De Gregori ama l'Umbria

anni parla di un interesse per le colline italiane. Poi i attori. La coppia Claudia Mori-Adriano Celentano ha acquistato un podere dalle parti di Radda in Chianti. Stefania Sandrelli ha legato la sua fama enologica a «L'asino d'oro», un Chianti docg che l'attrice viareggina produce a Greve in Chianti in collaborazione con il marito e il distillatore Sandro Bottiga.

E in questa sorta di gioco del Monopoli dei terreni che regalano prodotti di qualità è d'obbligo formarsi anche alla casella calcio. Nils Liedholm dopo i successi come calciatore ed allenatore adesso colleziona premi nazionali per i vini che produce nella fattoria di Cuccaro Monferrato. Daniele Tomlinson, infine, riesce a conciliare la professione di enologo con quella di arbitro.

Alessandro Del Piero, invece, preferisce dichiarare il suo amore per l'olio extravergine di qualità. Sting oltre a consumarlo ha deciso di produrlo il quel di Figline per regalarlo agli amici. E non è il solo. Poco lontano dal Valdarno c'è la regista Franco Archibugi, ci allontaniamo di alcune decine di chilometri e puntiamo verso Firenze troviamo la conduzione del Tg5, Cesara Buonamici. Poco più in là ecco la tenuta dell'ex ministro degli Esteri, Lamberto Dini. E se ci spostiamo in Umbria, in quel di Spello, spuntano Francesco De Gregori.

Gli aiuti pubblici troppo spesso appaiono orientati secondo la logica di mantenere un equilibrio piuttosto che incentivare imprese mentre le banche non sempre sono disponibili a favorire riconversioni

degli istituti di credito.

A livello comunitario, nazionale o regionale, sono state predisposte molte forme di sostegno, ma il primo dato che salta agli occhi è la difficoltà di muoversi all'interno di un sistema di premi, incentivi, sussidi e prestiti caratterizzati soprattutto da un elevato livello di complessità burocratica e cattiva armonizzazione. La Comunità Europea per anni è stata quasi un pozzo senza fondo in materia: le risorse a disposizione sono sempre state ingenti, ma il fine principale era quello di mantenere un precario equilibrio produttivo complessivo, non quello di incentivare nuove imprese. Il risultato è stato che i pioggia hanno favorito un certo modello di agricoltura legata dalle realtà territoriali e in grado di sopravvivere da sola. Le aziende hanno modellato le loro produzioni in funzione dei sussidi, perdendo completamente di vista tutti gli altri obiettivi.

Lo Stato ha fatto il suo sforzo maggiore per l'imprenditoria giovanile, con la legge De Vito, la 44/96 per il Mezzogiorno, poi estesa ad altre parti del Paese con la 95/95. Questa misura ha dato risultati: alcuni ottimi imprenditori agricoli del Sud Italia l'hanno saputo mettere a frutto - successo, ma i commenti a riguardo non sono sempre positivi e le critiche riguardano l'eccessiva lentezza della macchina nell'erogare i fondi e i buoni risultati di imprese che ora purtroppo navigano in cattive acque. A livello regionale sono i

capire il generale malfunzionamento di tutte le altre. Non capita di rado di sentire signori di città che sostengono di voler aprire un agriturismo nella casa di campagna di famiglia senza esperienza, senza competenza, senza intenzione di fare realmente agricoltura, ma che importa? Mai che vada hanno ottenuto di ristrutturare il fabbricato.

In sostanza questi provvedimenti si rivelano sempre troppo condizionanti, uno stratagemma per ottenere altri fini meno nobili e poco utili per i nuovi progetti di piccole aziende che auspichiamo. Non resta che rivolgersi alle banche, le quali spesso rispondono negativamente, dicendo che di questo si deve occupare il pubblico, salvo poi continuare a furaggiare, praticamente a fondo perduto, le industrie in difficoltà senza favorire riconversioni, né aiutare buone idee.

Il passaggio della ricerca di sostegno finanziario è più arduo e complicato. La palla, in questo caso, è in mano alle istituzioni, agli istituti di credito e alle associazioni di categoria. Sarebbe il caso di creare, magari partendo proprio dal Ministero, delle task force agili e in grado di aiutare singoli progetti validi e innovativi, prevedendo crediti veloci e sostegno scientifico disinteressato: è l'impegno che ci sentiamo di sottoscrivere, per cercare alleanze, fare le giuste pressioni e, nel nostro piccolo, mettere a disposizione la nostra esperienza.

PROGRAMMI ALTERNATIVI ALLA CENTRALE DI TORINO CHE ENTRA NEL SUO SECONDO CINQUANTENNIO DI VITA

## Quando il latte fresco fa scuola anche nell'orto

Oltre un centinaio di alimentari diversificati tra frutta, verdura, formaggi e uova

Gianni Stomello  
TORINO

Latte, ma non solo, anche perché, a quanto pare, Torino è con Milano la città italiana che ne consuma meno. La Centrale del latte piemontese ha saputo reinventarsi con un piano industriale che punta sulla nascita attraverso l'ampiamente della gamma dei prodotti, il miglioramento continuo degli impianti produttivi e il rafforzamento della penetrazione nei mercati. Così un'azienda che annualmente produce e commercializza 165 milioni di litri di latte si sta sempre più specializzando nella produzione e commercializzazione non solo di prodotti dell'industria lattiero-casearia, ma anche di prodotti confezionati come uova, insalate, frutta. Senza contare il debutto nel settore biologico con la nuova linea di prodotti da agricoltura «pulita» con il marchio Fior di Bio.

Insomma, appena doppiata la sua età, la Centrale del latte, che ha i suoi primi anni, la

Centrale del latte di Torino può contare, oggi, su oltre 100 prodotti molto diversificati. L'azienda, infatti, è attualmente capofila di un importante polo interregionale specializzato nella produzione e commercializzazione di latte, derivati e prodotti freschi. Tutto questo colloca al sesto posto nella classifica italiana dei produttori latte, con posizioni di leadership per ciò che riguarda il latte fresco e l'Uht in Piemonte, Liguria e Veneto, i stabilimenti produttivi, 214 dipendenti e oltre 9000 punti vendita serviti in tutto il Nord Ovest. Ma la Centrale di Torino è anche quotata, dal novembre 2000, al Mercato Telematico della Borsa Italiana e nel 2002 ha raggiunto un fatturato consolidato di 62,7 milioni di Euro, portato in previsione a 90 milioni nel 2002.

Una fotografia molto distante dagli anni dell'esordio quando la Centrale del latte «dei torinesi» nasce principalmente con lo scopo di offrire una risposta di ordine

igienico/sanitario dell'alimento oltre a soddisfare in modo più razionale e completo il fabbisogno di latte della popolazione.

Nell'ottobre 1952 inizia la produzione del latte all'interno del nuovo e avveniristico stabilimento di Via Filadelfia. Nel 1974, con la liberalizzazione del mercato, la società estese la propria influenza anche alla Provincia di Torino e ad altre provincie quali Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Biella e Aosta.

Nell'aprile '99 il primo passo verso la dimensione interregionale attraverso l'integrazione azionaria con il Centro Latte Italpalio S.p.A. e la nascita di una nuova realtà denominata Centrale del Latte di Torino & C.S.p.A. Nel 2000 la quotazione in Borsa e l'acquisizione del 40% della Frascheri S.p.A. (azienda con sede e stabilimento a Bardinetto, in provincia di Savona), completando così la propria presenza in Liguria, distribuendo i suoi prodotti in tutte le 4

province della Regione. Nell'estate di quest'anno lo sbarco in Veneto e l'acquisizione della Centrale del Latte di Vicenza.

Molto sentito il legame con il territorio: la Centrale del Latte di Torino ha da sempre puntato sul rapporto con le aziende fornitrici latte, tutte del Nord Ovest, in modo da garantire un elevato standard di qualità del prodotto, da un lato attraverso incentivi mirati alla crescita della produzione locale, dall'altro impegnandosi a sostegno di iniziative sociali, culturali e sportive. Ogni anno, ad esempio, La Centrale del Latte coinvolge 25.000 bambini delle scuole elementari e medie piemontesi con le proprie iniziative di educazione alimentare e ospita 5000 visitatori presso i propri stabilimenti (soprattutto scuole e studenti). Da tempo, inoltre, ha approfondito la collaborazione con il mondo medico-scientifico per lo studio dei problemi dell'alimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti

AGRIFLASH

**■ PRESIDENZA CIA PIEMONTE**  
Cambia il vertice della Cia Piemonte. Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea regionale che ha eletto Attilio Borroni presidente per il Piemonte dell'organizzazione agricoltori. Ha affidato a Lodovico Actis Perinetto il ruolo di Vicepresidente. Attilio Borroni succede a Peppino Cancelliere che lascia dopo molti anni la guida della Confederazione italiana agricoltori piemontese.

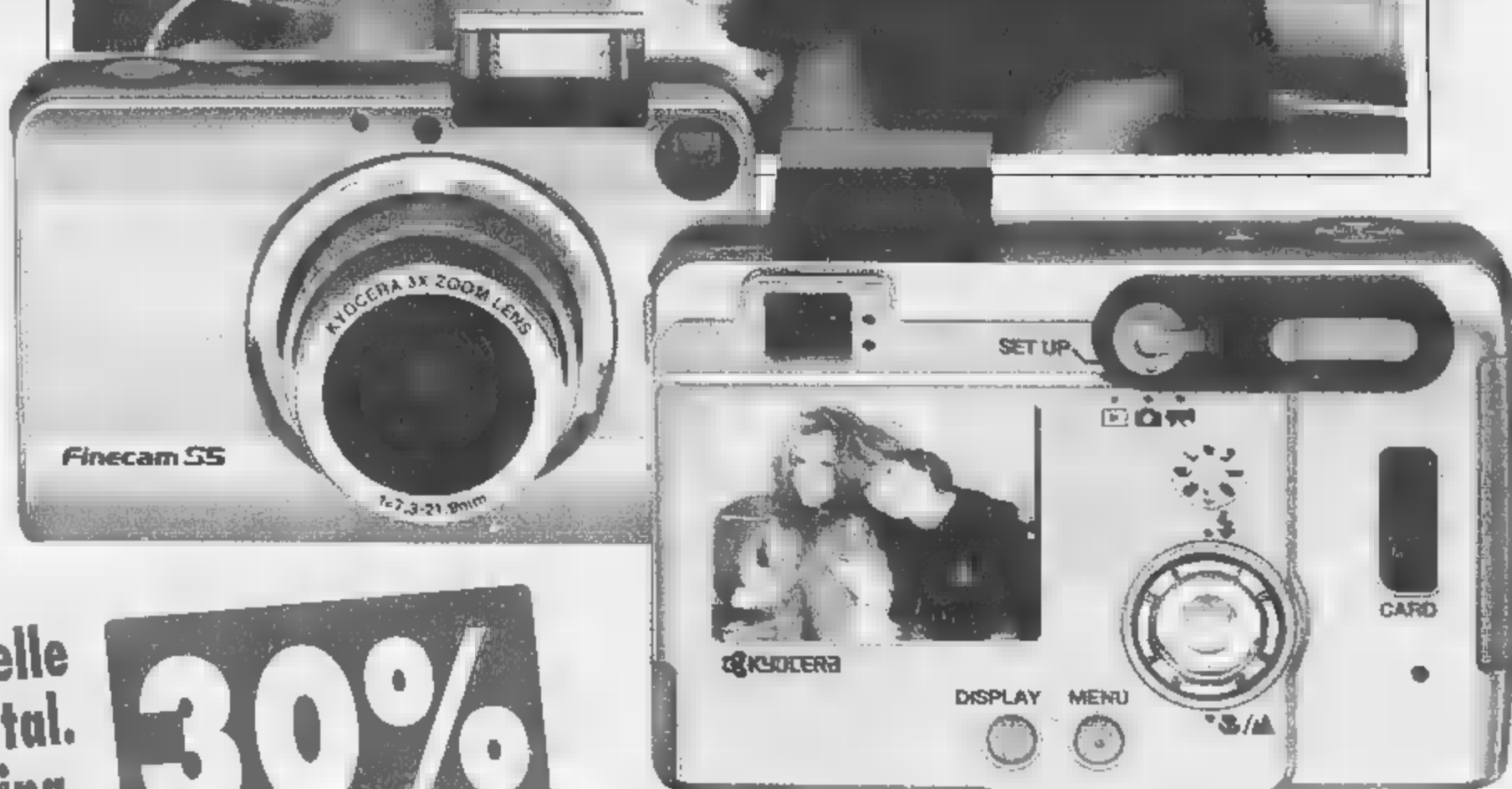
**■ BERE IL LATTE**  
Stanno per scadere (31 gennaio) i termini di presentazione dei lavori partecipanti alla seconda edizione del «Letterario Bere il latte», organizzato dall'associazione «Go Wine» (Piazza Risorgimento 5 - 12051 Alba). Nei testi (in forma libera tra le 2 e le 5 cartelle) gli autori devono raccontare il loro rapporto con il vino e in particolare con i legami riferiti alla cultura, alla società e all'ambiente del mondo enologico. Oltre ai premi in denaro (due da 800 euro e due da 650) una novità della seconda edizione è rappresentata da un Premio Speciale (una collezione di vini), riservato alla viticoltura di montagna.



# È NATA...

# Marvissima<sup>®</sup> DIGITAL

Porta la card della tua fotocamera digitale o il CD in un punto vendita Marvin. Potrai ritirare in breve tempo le tue foto digitali stampate con l'alta qualità fotografica di Marvissima.



Prova la qualità delle foto Marvissima Digital. Portaci questa pagina, avrai uno sconto del

# 30%

# Grande marvin

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA.

[www.marvin.it](http://www.marvin.it)

Promozione valida nei punti vendita Marvin che aderiscono all'iniziativa. Scade il 31/01/03





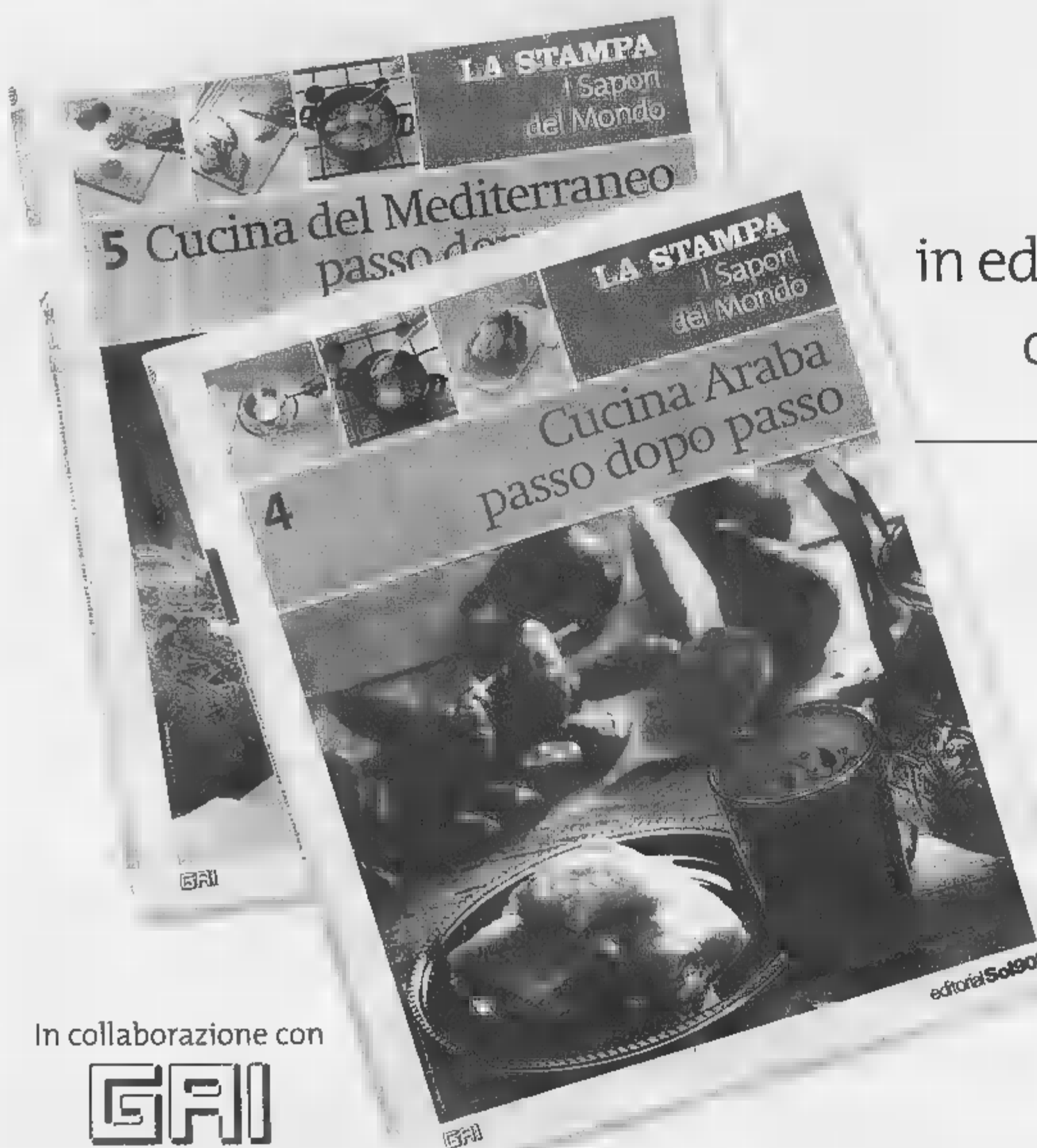


# LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

## I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine  
a colori con i **gusti**, le **tradizioni**,  
la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi



Il quarto volume  
**Cucina Araba**  
in edicola con La Stampa  
da **sabato 4 gennaio**



In collaborazione con

**GAI**

**volume 1:** 7 dicembre  
**Cucina Giapponese**

**volume 2:** 14 dicembre  
**Cucina Spagnola**

**volume 3:** 21 dicembre  
**Cucina Cinese**

**volume 4:** 4 gennaio  
**Cucina Araba**

**volume 5:** 11 gennaio  
**Cucina del Mediterraneo**

**volume 6:** 18 gennaio  
**Cucina Messicana**

**volume 7:** 25 gennaio  
**Cucina Francese**

**volume 8:** 1 febbraio  
**Cucina Centroeuropa**

**volume 9:** 8 febbraio  
**Cucina Africana**

**volume 10:** 15 febbraio  
**Cucina Argentina**

**volume 11:** 22 febbraio  
**Cucina Indiana**

**volume 12:** 1 marzo  
**Cucina Italiana**

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle ore 19,00.  
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 55,00 comprese spese di spedizione.

Offerta valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta



**PREZZI MA VISI**

**APERTI LA DOMENICA**

**STIEVANI MOBILI**  
L'ARTE DI ARREDARE

■ **TORINO:** Lgo Giachino, 93 Tel. 011.216.444

■ **CUNEO:** Via Roncato, 110 dal finestrino al centro Sforzi Tel. 0171.613.355

**CENTINAIA DI AMBIENTI  
DI GRANDE QUALITA'  
A PREZZI PAZZESCHI!**



**CUCINA**

Cucina laccata mt. 3,60 di modernissimo design, completa di elettrodomestici Ariston, con ante salinate a movimento Vasistas, forno Inox con frontale bombato, cappa estetica Inox.

**PREZZO DI LISTINO € 7.500,00**

**PREZZO MAI VISTO!**

**€ 2.900,00**

**SALOTTO**

Salotto di moderno design di alta qualità, in tessuto pregiato completamente sfoderabile disponibile in diversi colori.  
Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

**PREZZO DI LISTINO € 2.500,00**

**PREZZO MAI VISTO!**

**€ 750,00**



**PRODOTTO SOTTOCOSTO**

**Puoi avere a casa tua  
l'arredamento che desideri, senza anticipare  
un solo euro, e pagare a piccole rate mensili  
a partire dal 2004.**

**1° RATA NEL 2004  
SENZA ANTICIPO**



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 - DOMENICA 5 GENNAIO 2003

## Tolkien sconosciuto

Un manoscritto di R. R. Tolkien (foto), di oltre 2000 pagine ■ completamente sconosciuto, è stato trovato in uno scatolone nell'archivio della biblioteca universitaria di Oxford. ■ tratta di un saggio sul poema Beowulf ed è stato appena pubblicato negli Stati Uniti.

## Flaiano inedito

Un inedito ■ Ennio Flaiano (foto) è stato scoperto nella Biblioteca cantonale ■ Lugano. Sarà pubblicato dalla rivista Drammaturgia della Salerno Editrice. S'intitola *Le problème de John*, è una sceneggiatura scritta per Jules Dassin, ma il regista non la utilizzò.

## ICEBERG



I soccorritori li credevano morti, vedendo l'orlo del deserto. Invece gli abitanti di Tikopia, devastato dal ciclone Zoe, ■ erano nascosti nelle grotte, come gli antenati secoli fa. Il nascondimento via ecologica alla salvezza. Altro che piani della protezione civile.

A PIURA SONO SCOMPARSE LE ALLEGRE RINGHIERE SUL FIUME E LE GREGGI DI CAPRE. VARGAS LLOSA TORNA NELLA CITTÀ DOVE AMBIENTÒ IL SUO ROMANZO PIÙ FAMOSO

Mario Vargas Llosa

QUANDO la conobbi ero un bambino ■ i calzoni corti: Piura era una città di trentamila anime e il deserto, che l'attornia, dai quattro lati, si scorgeva da ogni angolo: sabbie bianche e dorate, increspate di carubi e di dune che il vento creava e cancellava a suo capriccio. Nella città ■ trecentomila abitanti di ora il deserto è retrocesso fino a rendersi invisibile, scacciato da innumerevoli quartieri nei quali la povertà si ripete e si moltiplica come in un incubo ricorrente.

La Piura d'allora moriva di ■ Il fiume che porta il ■ nome era fiume di strada e s'affacciava nella città all'inizio d'ogni estate tra l'allegria generale: ■ le acque tornavano la vita e tutti i piurani l'accoglievano ■ lanciando razzi e facendo scoppiare petardi, il vescovo la benediceva e noi bambini ci rotolavamo nelle lingue liquide che lambivano l'alveo secco inumidendolo, formando pozze d'acqua e stagni prima di inondarla ■ e riempirla. Durante i sei mesi in cui era secco l'alveo del fiume serviva come campo da calcio, posto tranquillo per coppie ■ soprattutto, scenario delle grandi risse degli alunni del collegio San Miguel dove ho frequentato l'ultimo anno delle superiori. I combattenti si picchiavano al centro d'un grande cerchio di spettatori che li cacciava o li incoraggiava con spranghe ■ grida. Ricordando questi incontri di pugilato ho scritto ■ racconto adolescente, *La sfida*, grazie al quale vinsi, oh meraviglia, un viaggio a Parigi.

La Piura di questi giorni vive sotto la minaccia ■ degli annegamenti e delle devastazioni che le piogge e le piene del Niño provocano da anni nelle sue terre, nei suoi paesi e nella stessa città. Per fermare la furia di queste acque arrabbiate, al posto delle allegre ringhiere del molo Egururen dove venivano gli innamorati ■ contare le stelle e ■ vedere la luna mentre facevano il bagno nel fiume, sono state alzati contrafforti di cemento che hanno trasformato il più bell'angolo della città antica in una sorta di bunker. Roba da brividi.

Edifici come pachidermi di cemento armato hanno schiacciato le vecchie ■ dai portoni chiodati e dai balconi con le inferriate. E la piccola casa dove vissi e fui felice, all'angolo tra ■ via Tacna e ■ corso Sanchez Cerro, è diventata, adesso, ■ ristorante cinese pieno di colori ■ di luci accecanti da dove esce una musica che rompe i timpani. Piazza Meri ■ sembra la stessa, ma era sepolta da tendoni ■ chioschi d'una fiera ■ s'intravedeva appena. Comunque è certo ■ nella casa parrocchiale dell'angolo ormai non c'è più padre García, filatelico e colerico, che fu mio insegnante di religione e che gridava dal pulpito contro la Casa Verde; ■ neppure c'è, sul marciapiede di fronte, quell'allievo del Collegio Lourdes che camminava come se avesse i pattini e che a noi del San Miguel toglieva il respiro.

Piazza d'Armi, invece, non è quasi cambiata. Ci sono gli antichi e frondosi tamarindi, le statue degli eroi e le panche di

Era un posto di poche anime e il deserto si scorgeva da ogni angolo: sabbie bianche e dorate increspate di carubi ■ di dune che il vento creava e cancellava ■ suo capriccio



Ballo in costume in un villaggio peruviano. La modernizzazione ha cancellato molti segni del passato

# I valzer perduti della Casa Verde

vicini dei vicini che escono a prendere un po' di fresco nella brezza della sera, dopo un giorno di caldo spaventoso. L'atmosfera è espansiva e gioiale, i complimenti arditi, audace la civetteria delle ragazze e, per un attimo, mi è parso che stesse materializzandosi improvvisamente, l'inconfondibile profilo di Joaquín Ramos, esimo attore e bohémien, con i suoi occhi febbricitanti, il suo monoccolo tedesco, la barba lunga, le sue stramberie ■ la capretta che si tirava dietro con ■ cordicella e che chiamava «la mia gazzella».

Tutti i miei insegnanti del Collegio San Miguel sono morti. ■ eccezione di José H. Estrada Morales, ■ è più vivo che mai e che, secondo insistenti dicerie, è immortale. La sua memo-

ria prodigiosa mi fa tornare alla mente particolari e frasi vecchie di mezzo secolo con una chiarezza assoluta. Nessuno come lui stimolò negli anni di scuola ■ mia vocazione letteraria. Senza il suo aiuto non avrei ■ mai potuto presentare nel teatro Variedades ■ assassinato e trasformato in un supermercato ■ la mia prima opera teatrale, *La fuga dell'Inca*, in quel 1952 così felice per me.

Il giornale *L'Industria* nel quale, quell'anno, lavorai come redattore ed editorialista mentre frequentavo l'ultimo anno delle superiori, è scomparso. Al suo posto c'è adesso ■ anodino palazzo che sembra disabitato. In quella casa entrava, a dorso di mulo, don Miguel Cerro, vecchio e acido, mentre andava verso la ■ proprietà di Caca-

to, a controllare ■ direttore e i tre redattori. Noi lo trattavamo con immenso rispetto, ma il signor Nieves, il compositore, gli dava del tu. Vedere il signor Nieves dar vita al giornale componendo i testi ■ la mano destra mentre con la sinistra teneva i fogli degli articoli che gli portavamo, aveva un che di magico, di prestidigitazione.

Il vecchio ponte in legno della ■ infanzia che collegava Piura a Castiglia se l'ha portato via il fiume in una delle piene del Niño. Poi, però, l'hanno ricostruito e ora sta nuovamente lì, come un grande fantasma deteriorato, caricatura dell'originale. Attraversare quel ponte ed affacciarsi a Castiglia significava, quand'ero bambino, entrare in un territorio proibito. La grande città che è, ora, Casti-

gla, ■ quel tempo era un piccolo rione di capanne di fango e canne, piena di taverne dove si servivano cibi piccanti e osterie dalle insegne bianche e rosse che brillavano sulle loro facciate. Un po' lontano da questa, tra dune e boschetti di carubi e palme, ammiccavano le piccole luci della Casa Verde.

■ quando ho scritto ■ racconto che porta il ■ nome, gente che per caso è passata da Piura, mi mostra foto con un sorriso malizioso e mi domanda se riconosco ■ In questi edifici, conventi, alberghi che José Estrada Morales gli ha fatto credere fossero il mitico quadrilatero di Piura negli anni quaranta, la leggendaria casa che ha esaltato e spaventato la mia infanzia. Nessuno di questi lo è, senza dubbio. Dopo mezzo seco-

lo ormai non sono neppure certo che sia davvero completamente esistita la mediocre realtà di quest'ospitale abitazione della mia memoria nella quale fraternizzavano i piurani d'ogni livello sociale, bevendo un bicchiere di birra, ballando valzer o qualche danza popolare, mentre le coppie uscivano per fare l'amore sulla spiaggia tiepida, sotto le fosforescenze della notte del Nord.

La Manacher ■ c'è più. Questo quartiere selvatico, di ragazze facili, chitarristi, venditori di coltelli, santone, ricercatori e bambini scalzi, nel quale i carabinieri avevano qualche timore ■ entravo, è, adesso, il «quartiere dei bianchi». È diventato più decente ed è scomparso. E con esso, è scomparsa una Corte dei Miracoli che ha riem-

pito di leggende, baldorie, insidie ribalderie e amori sanguinari la storia di Piura. Ed è sparito anche il quartiere rivale, la Gallinacera, gli isolati stretti attorno al macello. Non ci saranno più, così, quegli scontri omicidi tra abitanti di Gallinacera e di Mangachera che scoppiavano nei pettegolezzi e nei ricordi dei piurani veraci e che a noi, bambini e adolescenti che ascoltavamo, facevano esplodere la fantasia e le emozioni.

La moderna Piura s'è riempita ■ di scuole, università, alberghi, edifici, macchine. Le ■ restano, però, un unico cinematografo mentre quella della mia preistoria ne aveva tre. Quattro, ■ aggiungiamo al Variedades, al Municipal e al Piura, quel precario cinema all'aria aperta che funzionava sulle spiagge di Castiglia dove noi spettatori dovevamo arrivare ■ nostre sedie e una provata pazienza perché, visto che c'era un unico proiettore, di tanto in tanto la «funzione» s'interrompeva per consentire all'operatore di riavvolgere le bobine e cambiare i rulli. I film, invece che un'ora e mezza, duravano tre.

Nei giorni che sto passando a Piura, nonostante la meravigliosa affabilità della gente, ho vissuto, di tanto in tanto, un soprassalto: la dolorosa sensazione che mi avessero rubato i ricordi, fatto svanire segni cruciali della mia memoria. La quale ■ stata fedele a Piura più che a qualsiasi altra città nella quale ■ vissuta. Ho trascorso qui solo due anni - quando ne avevo dieci e sedici - e, ■ dubbio, questi brevi periodi mi hanno riempito la testa di ricordi incancellabili, di formidabili idee per scrivere ■ inventare storie, alcune delle quali ancora ■ corteggiano. Il rapporto che uno instaura con una città è spontaneo e misterioso come quello che si stabilisce con le persone: di simpatia ■ antipatia, d'interesse o indifferenza, d'amore o di odio. La Piura della mia infanzia è entrata nel mio corpo e nella mia anima da oltre mezzo secolo e non ne ■ mai uscita. Ma, in cambio, ■ esistito alla realtà e ■ non esiste se ■ come un'ombra pallida che sta evaporando ■ presto, si cancellerà del tutto.

E i greggi di capre, dove sono? Dove se ne sono andati? Prima non solo attraversavano il deserto e si ammassavano attorno ai carubi per disputarsi le bacche che cadevano dai rami. Spesso li potevi vedere anche in città mentre attraversavano ■ le strade: rumorose, le une dietro le altre, con gli occhi svegli ■ il passo nervoso. Adesso ■ ho visto una ne nella città, né ■ quartieri, né negli spazi aperti della periferia, né nei dintorni di Sullana, dove, invece, ho incontrato due enormi iguane preistoriche che si abbracciavano felici al fuoco del sole, e un paio di sprezzanti civette. Alla fine, nelle vicinanze di Poechos, in una curva di strada polverosa, spaventate, stordite, mi sono apparse una mezza dozzina di caprette, quasi smarrite e abbandonate in ■ mondo che ormai non è più ■ loro, né il mio: sopravvissute a un mondo che, per noi, se n'è andato definitivamente.

Copyright Vargas Llosa ■ Pais

LE FOTOGRAFIE DEL SECONDO VOLUME DELL'ALBUM ITALIANO DI LATERZA

## Anni Sessanta, un paese a due facce

Alberto Papuzzi

UNA strada di Napoli negli anni sessanta, variopinta come un suk arabo, fotografata dal grande Cortier-Brusson, e giovani donne della borghesia milanese, vestite a tubino e capelli cotonati, con pacchi e cagnolino, riprese dall'obiettivo di Berengo Gardin. L'affollato dehors del circolo di una società operaia molisana e la fredda eleganza di via Manzoni, ancora a Milano. Le prime Cinquecento in una via di Roma ■ un ragazzo sul sonarello ■ un paese lucano. Ambulanti in un mercatino del Sud e anziani in un caffè della Capitale. L'enorme falce ■ martello

dipinta sulla facciata di una casetta in una piazza calabrese e bandiere, lustrini, fiori, lusso per l'inaugurazione a Matera d'una statua di De Gasperi. Il postino di Luzzara (di Berengo Gardin) in ciclomotore e ■ sciarpona e i teenagers belli e baldi immortalati da Farabollini sul famoso muretto di Alessio.

L'Italia a due facce del Centrosinistra apre un nuovo volume fotografico: *Album italiano. Un paese in fermento*, a cura dello storico Valerio Castronovo, edito da Laterza (352 pagine, 40 euro). ■ un'Italia curiosa, lontana e vicina, diversa eppure uguale, come guardarsi in uno specchio in cui si possa

vedere ■ solo come siamo ma ■ siamo stati. Si tratta, in realtà della seconda puntata di una ■ fotografica che Laterza ■ Castronovo hanno cominciato l'anno scorso, con un primo volume dell'*Album italiano*, sugli anni cinquanta: *Dalla ricostruzione al miracolo economico* (343 pagine, 41,32 euro), in cui si mettevano a fuoco le trasformazioni della modernizzazione postbellica, prima fra tutte la motorizzazione di massa.

La fotografia possiede la virtù di isolare un particolare della realtà, anche aspetti di routine, ■ simbolici nel ricordo. L'istantanea di normale passeg-



gio estivo, in ■ centro balneare, con le ragazze in pantaloni a zampa di elefante, da un lato evoca la rottura anticonformista ■ di altri tempi e altri lidi, dall'altro suona come un'allusio-

Via Manzoni a Milano (foto Barbey/Magnum) da *Album italiano* di Laterza ■ Castronovo

ne, appena ironica, al revival di stili. Allo stesso modo, un'immagine di Pier Paolo Pasolini (di Barbey/Magnum, 1984), durante una pausa della lavorazione d'un film - lui sull'erba, tra attrezzi del set, in un'aria casuale - sembra restituire l'idea di una creatività libera, audace, non ancora sottoposta a forzature industriali, metafora di ■ paese libero e genuino. Un'illusione, naturalmente. Un gioco di prospettive. Di cui fa giustizia il seguito di questa storia nazionale in bianco e nero. Poi arrivarono cementificazione e inquinamento, il partito armato e la corruzione politica. L'Italia che sappiamo.

Oggi vive sotto la minaccia degli annegamenti ■ delle devastazioni che le piogge ■ le piene del Niño provocano da tempo nelle sue terre e nelle sue stesse strade



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1862

Direttore responsabile  
 ■ Michele Sordi  
 Vice direttori  
 Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin  
 Redattori capo centrali  
 Roberto Bellato, Luca Ughedesi,  
 Dario Corradini  
 Capo della redazione romana  
 Federico Genemica  
 Capo della redazione milanese  
 Francesco Manacorda  
 Art director  
 Cynthia Sparallino

EDITRICE LA STAMPA SPA  
 Presidente  
 Giovanni Agnelli  
 Amministratore delegato  
 Ernesto Aul  
 Direttore generale  
 Giovanni Dotto  
 Amministratori  
 Francesco Paolo Mattioli  
 Luca Cordero di Montezemolo  
 Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marconi 32 - 10126 Torino ■ 011/5658111  
 STAMPA IN FACSIMILE  
 ■ La Stampa, via C. D'Azeglio 14, Torino  
 Sette tel. via Carlo Pavese 130, Roma  
 575 spa, Quinta Strada 18, Catania

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/14/946  
 Certificato n. 4664 del 30/11/2002  
 La tiratura di sabato 4 gennaio 2003 è stata di 526.118 copie



## IL SISTEMA ELETTORALE CHE PIACE ALL'ULIVO

## VOLONTÀ PRIMARIE

Mauro della Porta Raffa

NEL lessico politico italiano è entrato di recente il termine «primarie»: il centrosinistra infatti vuole affidare la scelta dei futuri candidati alle elezioni a questo meccanismo. Ma quanti sanno che cosa sono e come funzionano veramente le primarie? Negli Stati Uniti, la scelta dei candidati alla presidenza ad opera dei partiti non è alcun modo regolata dalla Costituzione, che, invece, dedica naturalmente ampio spazio alla vera e propria elezione del presidente.

Al fine, quindi, di ottenere la *nomination* in sede di convenzione nazionale, le norme in vigore sono quelle dettate dagli statuti interni dei diversi movimenti politici che assegnano, in base ad indici quali la popolazione residente, i voti raccolti durante le ultime consultazioni elettorali, l'incremento o il decremento di suffragi verificatosi tra la penultima e l'ultima elezione e così via, a ciascuno Stato un determinato numero di delegati alla *Convention*. Considerato, poi, che i partiti sono prevalentemente organizzati su base statale, i criteri possono altresì variare da Stato a Stato.

In sintesi, però, i due metodi maggiormente seguiti sono la designazione dei delegati nel corso di assemblee di partito (i cosiddetti «caucus») e l'elezione vera e propria degli stessi attraverso il meccanismo delle primarie. Queste ultime - in merito all'adozione delle quali da qualche tempo si va discutendo anche in Italia, nell'Ulivo - compiono cento anni nel 2003 essendo state utilizzate la prima volta nel Wisconsin appunto un secolo fa. (Per il vero, la Florida rivendica in materia la primogenitura avendo emanato disposizioni in merito, applicate però solo più tardi, già nel 1901).

Le primarie consentono all'elettore di manifestare direttamente la sua volontà nella nomina dei delegati da inviare alla Convenzione e (essendo i delegati stessi collegati ad uno degli aspiranti alla *nomination*) nella scelta del candidato alla Casa Bianca. Il sistema fu accolto subito assai positivamente ed ebbe grande successo perché considerato strumento idoneo a combattere il potere delle cosiddette «macchine» dei partiti che, in precedenza, governavano a proprio piacere la scena. Ogni singolo Stato che abbia accettato le primarie le regola con leggi apposite cosicché se ne possono contare molti diversi tipi. Le due maggiormente adottate sono le primarie «chiuse» e quelle «aperte».

Alle prime possono partecipare solo i simpatizzanti del partito che le ha indette che tali si sono dichiarati in precedenza e che si impegnano a votarlo in futuro. Alle seconde - le più diffuse - possono prendere parte come votanti tutti i cittadini indifferenziate. La primaria più celebre ed anche quella che fornisce molto spesso indicazioni definitive sulle preferenze dell'elettore è quella del New Hampshire che, tradizionalmente, si svolge nel febbraio dell'anno elettorale.

## NEGLI USA RIVOLTA CONTRO GLI ACRONIMI

## SIGLE SECONDARIE

Jacopo Iacchini

PER favore, nel 2003 smettiamola con questo «cda». Ma no, non il consiglio d'amministrazione della Rai, simpatico organismo che governa la tv pubblica italiana. Soltanto l'acronimo: le tre lettere «cda» - «ca» - «da» - «a» utilizzate sistematicamente senza spiegazione.

È stato un giornale americano, il *Wall Street Journal*, a prendersi la briga: basta con la politica dell'acronimo. La direzione ha fatto circolare un manuale per bandire dalla prosa dei redattori l'abbreviazione GOP: sta per «Grand Old Party», stragionato modo per chiamare il partito repubblicano: era, però, anche rudi chiacchiere con anziani proprietari di ranch nel Texas (ovviamente votanti di G.W.B. George «Dablu» Bush) che fanno tanto romanzo di TW (Tom Wolfe). Ma ha un piccolo problema: è stato dimenticato da mezza popolazione americana. Tipi tra i venti e i trenta, che capiscono M&M (il rapper Eminem), mentre per decifrare GOP sarebbero costretti a rivolgersi alla nonna. Chi ce l'ha.

Perché c'è acronimo e acronimo: passi per quelli che strizzano l'occhio al lettore facendolo sentire parte di un clan, ma gli altri? Il WSJ - scusate, *Wall Street Journal* - dopo congruo numero di telefonate da parte di lettori s'è accorto che quel GOP non faceva entrare in nessun clan: faceva uscire. Spegneva il già flebile interesse per la politica. Leggi un titolo politico tipo «GOP alla riscossa nel midterm» e guardi il vicino basino come il protagonista di una vignetta: GOP, «General obsession for politics».

Ora, davanti a cose così uno può legittimamente dire chisseneffrega, come il vecchio Bill Safire, columnist conservatore del *New York Times*, che ha svolto argomentare considerazioni per poi concludere, secco: «Io quella sigla continuerò a usarla». Può ridere con le riviste su cui circola, aggiornata, un'antica battuta («L'acronimo i lettori non lo capiscono? Tanto peggio per i lettori»). Oppure discuterne con gli amici ben educati dell'Upper East Side o di Roma Nord, che ne trattano spunto per indimenticabili dispute politico-filologiche. Ma gli altri? È proprio una colpa non sapere cos'è il GOP? Che direste, gentili lettori e lettrici, se sui giornali italiani cominciassero ad apparire meno «Ds», «Fi», «An», «Rc» (vale doppio: rifondazione e «rc auto»), «Udc», «Consob», «De», «Ccd», «Cdu», per non dire di roba addirittura esoterica come «Sap», «Siulp», «Cocer», «Corcor», «Codacors», «Jsvap»? Stappereste, forse, lo champagne. E non leggereste più titoli come «Cdu contro il reintegro del cda».

## I PECCATI CAPITALI DI UN'ISTITUZIONE ORMAI AL COLLASSO DIDATTICO

## L'università degli stagni

Raffaele Simone

In un lungo articolo sull'università, uscito sul numero di gennaio 2003 della *Rivista dei libri*, Marco Santambrogio argomenta due «tre» che vale la pena di discutere. Le illustro in estrema sintesi.

1. Le piccole e medie università sono destinate a svuotarsi. La causa di ciò, a quanto capisco, sta nel meccanismo dei concorsi per i professori. Non sto a spiegare questo meccanismo (che ai più riuscirebbe incomprensibile). Dico solo (concordando del tutto con Santambrogio) che finisce per favorire i candidati locali di un ateneo rispetto a quelli che provengono da altre sedi, anche se il candidato locale non è affatto il più bravo. Quindi, il professore bravo, respinto da un'università piccola o media, tenderà ad andarsene in una grande, che ha maggiori disponibilità di risorse.

2. Con queste migrazioni e con la scarsa propensione dei professori a rinnovarsi, la didattica rimarrà sprovvista delle forze migliori. Ciò danneggerà soprattutto la cosiddetta «laurea specialistica», il titolo di studio creato dalla riforma in vigore dall'anno scorso, alla quale non si potranno dedicare risorse di qualità.

3. L'università italiana, all'alba della riforma, è quindi destinata a un futuro di mediocrità. Un modo per uscire starebbe nel creare scuole di alto livello, a fianco (mi pare di capire) del sistema universitario o al di sopra di esso: si tratterebbe di istituzioni nuove, non appesantite da un corpo docente vecchio e ormai non riformabile, apertamente meritocratiche e aperte al confronto internazionale.

Questo, più o meno, il tenore dell'articolo. Santambrogio sembra collocare nel futuro la crisi a cui allude, quasi che questa fosse creata da eventi recenti come il nuovo sistema dei concorsi e la riforma Berlinguer-Zecchino. Credo che questa ipotesi sia imprecisa.

L'università italiana è infatti da sempre in una stagnazione didattica e scientifica. Solo qual-



Studentesse in un'aula universitaria

Siamo un paese in cui notai architetti e medici possono dedicare all'insegnamento le briciole del loro tempo

che ipocrita finge di credere che quest'affermazione sia lesa maestà. Il nuovo quadro normativo non né favorisce questa crisi: si limita a non contrastarla. I motivi di questo stato di complessi e remoti nel tempo.

L'università italiana soffre di una gravissima crisi di governanza. Tutte le cariche sono elettive, quindi è impossibile prendere decisioni radicali e anche solo impopolari. Non si è mai visto un professore licenziato per assenteismo o un dipartimento chiuso per inefficienza. Eppure ce ne sarebbero. Ma chi ne avrebbe il coraggio?

L'attività universitaria patisce da una annosa commistione con le professioni lucrose. Siamo dei pochi paesi al mondo in cui avvocati, notai, architetti o medici possano fare anche il professore universitario, magari a mille chilometri di distanza da casa propria. In parole povere, l'università è un lavoro a cui è

possibile dedicare solo le briciole del proprio tempo: maiora premunt.

L'autonomia economica e finanziaria è insufficiente e quindi il ministero influenza pesantemente la vita degli atenei. Del resto, il loro funzionamento è sostenuto dalle tasse degli studenti per una quota irrisoria (non più del 10%).

Le relazioni interne alla corporazione universitaria sono intrinsecamente consociative (e in molti casi corruttive) data la soffocante frequenza di occasioni elettorali in cui è indispensabile il sostegno dei colleghi più svariati.

Mancano selezione e controllo di qualità, sia per i professori che per gli studenti.

Salvo che per il terzo punto, questa lista sembrerebbe descrivere un'università liberista, con minimi controlli dall'alto e tutta tesa al risultato migliore. Questo è ahimè il contrario del vero! L'università italiana ha infatti un rating catastrofico quanto al rapporto tra laureati e immatricolati (si laureano più o meno 3 studenti su 10) ed è troppo basso il numero degli iscritti rispetto a quello dei giovani diplomati. Non parliamo poi della qualità globale del professorato. A dispetto degli alti meriti di alcuni singoli e gruppi, i media dei professori è costituita da gente vecchietta, svogliata e sprovvista di curriculum appropriato.

Stando così le cose, che cosa paventa Santambrogio? Come può temere, ad esempio, che la laurea specialistica nasceranno sofferenti, quando è tutto il sistema universitario che soffre? Bisognerebbe piuttosto guardare ai «storici» profondi del nostro sistema universitario, su cui molti versano lacrime di cocodrillo: ma nessuno ha la forza di intervenire. L'appello finale a imprescindere «istituzioni nuove», orientate al merito, mi pare toccherà ma non mi convince.

simone@uniroma3.it  
 ordinario Università Roma3  
 autore dell'«Università dei tradimenti» (Laterza 2000, ed. aggiornata)

## PANE AL PANE

## Un po' di privacy per l'assassino che va alla toilette



Lorenzo Mondo

A grattare sotto la fuga grottesca di Minghella, il massacratore di donne, dall'ospedale di Biella non finiamo di scoprire desolanti indizi e conferme. Che fanno passare in secondo piano la figura di quello che si vorrebbe prepotentemente, e trucidamente, primario. Perché è possibile leggere, nella vicenda, la radiografia di una certa Italia pasticciona e irresponsabile, irrazionale nella pratica non meno che nei sentimenti. Il dato più clamoroso riguarda, ovviamente, il regime di semilibertà concesso tra il 1996 e il 2001 a un ergastolano che aveva commesso nel '78 quattro omicidi, consentendogli così di ripetere la criminale quaterna. E rimette in questo-

credono davvero che paghi questo arroccamento corporativo, questa interpretazione dei compiti sindacali? Anche un bambino, modesto fruitore di fumetti e di film, avrebbe dato un'occhiata al bagno e alla finestra aperta, avrebbe impedito la non rocambolesca evasione. ■ ■ ■ a quei due ■ ne fossero aggiunti altri della stessa forza, altrettanto sprovveduti o negligenti, il risultato sarebbe stato lo stesso. Uno Stato elementare con Minghella, può esserlo ■ maggior ragione con due biettoni, ma via, ■ esageriamo. Trovo poi ai limiti del surreale la loro giustificazione: che non volevano cioè violare la «privacy» dell'assassino al cesso. Gran potenza delle parole talmi e dei relativi concetti su cui si sproloquia, del melenso cosmetico spalmato su

## La fuga grottesca di Minghella mette in luce una certa Italia

pasticciona e irresponsabile. Lasciano allibiti la semilibertà concessa a un pluriomicida e la difesa sindacale dei guardiani

nei criteri, e la discrezionalità, con cui viene stabilita la buona condotta di un detenuto. Nel caso, mancando con ogni evidenza nel carcere l'opportunità di massacrare prostitute, contengono la proprietà del linguaggio, il rispetto dei «superiori», la disponibilità al lavoro? Va un po' a sapere cosa accade nei gangli dell'amministrazione penitenziaria.

Ma ci ■ altri aspetti che, per quanto laterali, mi sembrano sommarie istruttivi su un diffuso costume. Ad esempio, i sindacati della polizia penitenziaria difendono a spada tratta i due agenti che avevano in custodia Minghella, bollano come «autoritaria» la loro sospensione dal servizio. L'evasione del killer sarebbe dovuta alla carenza di organico e alla inesperienza dei colleghi, addetti abitualmente ad altri servizi che non la scorta e il piantonamento. Ma

ben altri, concreti abusi ■ riguardi della libertà personale.

I provvedimenti disciplinari colpiscono anche il medico del carcere, indagato per non aver garantito la copertura del servizio sanitario nell'istituto. Si ■ dovuto pertanto richiedere l'intervento della guardia medica esterna che ha provveduto, secondo prassi, al ricovero in ospedale. Dove soltanto i due accompagnatori erano abilitati alla custodia del carcerato. Tutto diventa più chiaro, a spiegare l'asserito lassismo nel carcere, se osserviamo che la storia è cominciata nel giorno del primo gennaio. Alle feste, si sa, non si comanda. Minghella forse non aveva pensato a quel malanno capitato così a buon punto, ma tutto aveva congiurato perché festeggiasse anche lui. Fortunatamente vi è riuscito per poche ore, senza mettere a segno un Capodanno di sangue.

## L'INTERF

## Triste silenzio su un eroe di oggi ■ Chi li uccide, chi li rifiuta ■ Paga Pantalone

LA RISPOSTA DI O.D.B.

## La libertà di Giorgio Gaber

CARO Odb, mi dispiace un po' che, da morto, Giorgio Gaber sia diventato (soprattutto, se non del tutto) un cantante socio politico. A me sono piaciute tanto anche le ■ canzoni allegre ■ Goganga o Torpedo blu, le sue canzoni d'amore come *Non arrc sire, Così felice, Quei capelli spettinati*, le sue canzoni malinconiche come *Le nostre serate stupide* ■ vuote. *Le strade di notte* o quella dello *Shampoo*. Saper cogliere ed esprimere i sentimenti delle persone non è meno importante che avere un pensiero politico-sociale, credo.

Giulia Paola Veroni, Roma

GENTILE corrispondente, quando una persona famosa muore perde la sua complessità ■ completezza, subisce un proces-



so di semplificazione, si trasforma in ■ luogo comune, in un'etichetta adatta ai media. Per Giorgio Gaber, dispiace anche a me, però la sua capacità di comunicare idee era forte. In uno spettacolo, ricordo, cantava: «La libertà non è star sopra un albero / non è nemmeno un gesto o un'invenzione / la libertà non è uno spazio libero / libertà è partecipazione». Beh, nel pubblico avevano tutti gli occhi lustrati di commozione; magari anche gli individualisti più egocentrici o quelli che si erano venduti da sempre.

Oreste del Buono

che vorrebbe cambiare ma che non ■ ha il coraggio, anche perché cambiare è sempre un'incognita. Previdenza, Lavoro e Giustizia salgono sul banco degli imputati per essere giudicate e riformate secondo i dettami di un paese un po' meno provinciale e un po' più europeo. Ci ■ solito teatrino politico.

Pietro Mancini, Roma

## L'eterno teatrino delle riforme italiane

Dicono che ■ 2003 ■ l'anno delle grandi riforme. Riforme, riforme, riforme: in questo paese non si sente parlare d'altro ■ ■ ■ anni, ma il risultato finale è sempre lo stesso: compromesso, compromesso, compromesso. Quindi, tutto come prima, anzi, alle volte peggio di prima. La frase pronunciata dal presidente del Consiglio Berlusconi richiama alla memoria di milioni d'italiani l'immobilità ■ istituzionale di un paese

## L'altra Italia senza il 118

Sono stato in questi giorni in Puglia per vacanza e ho scoperto che nel Salento le mi hanno riferito anche a Bari non esiste il servizio del 118. Trovo questo assurdo: si parla di salute dei cittadini! Si parla dei premissi

## C'è un mercato anche dei bambini?

In India si continuano a uccidere le neonate, in Brasile i ninos da rua si drogano, si prostituiscono o diventano organi da trapianto, in Africa muoiono di fame. Nel frattempo qui da noi riusciamo a farne sempre meno, vuol per cultura, alimentazione o stile di vita. Tra l'altro, a poterseli permettere, ■ tutto il corredo di tate, telefonini, gadgets e indispensabili capi firmati, sono i ricchi (fateci caso, e ditemi chi ne fa uno, ■ chi ne fa tre o quattro) E quindi provate a fare un'adozione internazionale, che è (sarebbe) logi-

co, lecito, giusto, etico, indispensabile. Ci mettete oltre 3 anni, e oltre 15.000 euro. Come in ogni mercato, dai diamanti ai pomodori alla marijuana, crea la scarsità per lucrare sui prezzi. Peccato che in questo caso parliamo di bambini che lasciano le penne. Buon anno.

Alessandro Paganini, Genova

## Così in Nigeria uccidono i Cristiani

Volevo segnalare un episodio molto grave che purtroppo è stato ignorato dagli organi di stampa. Il 12 dicembre un reverendo Cristiano è stato ucciso in Nigeria da fanatici musulmani insieme ad altre 16 persone incluse un bambino di 6 mesi. I ves ■ ■ Jos ha dichiarato che una guerra sottile è in corso contro la chiesa e le autorità sembrano incapaci di fermarla. In alcune regioni della Nigeria gli attacchi contro i Cristiani si ripetono di settimana in settimana

## Un grande artista soprattutto ■ ■ ■

In morte di Giorgio Gaber. Era come un amico che ascoltava quando volevo un po' riflettere; era come un amico che ascoltava quando mi ero troppo immerso, come capita a tutti, credo, nelle banalità e nelle stronzate di tutti i giorni e volevo tornare un po' a volare; era come un amico che ascoltava quando avevo bisogno di rimettere un po' d'ordine nella mia vita; era come un amico che mi tirava su nei momenti tristi; era come un amico che mi aiutava a riflettere; era ■ ■ ■ un amico con cui incalzarmi insieme, ogni tanto, per questa merda di mondo; era come un amico da cui prendevo in prestito, continuamente, sempre nuove idee; era più che un amico, era un compagno di strada. Ora non c'è più. Fazio ■ ■ ■ Ci sono le ■ ■ ■ o i suoi stupendi monologhi. Li ascolterò ancora, ■ ■ ■ sarà un po' diverso. Mi sento ancora più solo. E di questi tempi non è una bella cosa. Addio Giorgio.

Roberto Iacolla

## Però il conto sempre a noi

Istat vs. Eurispes, sembra un derby. E a pagare siamo sempre noi.

Matilde Venosta

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
 10126 Torino, via Marconi 32, tel. 011/5658111, fax 011/5658106, Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/47662  
 06/4691970-4691955, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/7621181, fax 02/7621181

ABBONAMENTI  
 10121 Torino via Roma 40, tel. 011/56381, fax 011/56382 Italia e Svizzera: consegna del giornale a casa per posta, meno € 199.  
 Estero: € 790. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale: prezzo di testata. Ds: La Stampa (dopo 184-930)  
 pubblicato daily in Torino Italy, \$1.74 weekly. Periodico primo più a L.E. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa che spedimmo INC INC INC ■ ■ ■ L.L.C. 329 11101-241.

CIRCOLAZIONE PUBBLICITÀ Pubblicità SpA Direzione: Milano 20121 via G. Galvani 39, tel. 02/4424441, fax 02/4424442. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/5665111, fax 011/5665109. Bari via Amendola 102/5, tel. 080/5455111. Bologna via Fiumanella 4, tel. 051/671471. Padova via Mantova 4, tel. 049/871471. Catania corso Sicilia 37/42, tel. 095/7106111. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/361722. Genova via L'Amoroso 3/109, 28. Milano tel. 02/530701, fax 02/530638. Palermo via Lincoln 11, tel. 091/6235106. Roma via Barberis 86, tel. 06/4766111, fax 06/4766112. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4244111.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
 Abbonamento annuale a giornali € 199 (€ 264 a copia).  
 Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5627598, tramite posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 40, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; utilizzando: Cariposte, Roma, Italia, Cap. Telefono.

Forme di pagamento: bonifico postale 950109, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Ente Cassa di S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-523383. Caricamento presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 40, Torino.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627598. Email abbonamenti@lastampa.it

LETTERE: VASNO INVIARE A: LA STAMPA VIA MARENCO 12, 10126 TORINO FAX 011/563824 E-MAIL: lettere@lastampa.it



ZANICHELLI PUBBLICA UNA STORIA DEI CALENDARI: OGNI CIVILTÀ, DAGLI EGIZI AI MAYA, DAI BABILONESI AGLI ARABI, HA AVUTO I SUOI

Claudio Bartocci

ABBIAMO tutti festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre, levando i calici, ma forse (e non a torto) riflettendo sul fatto che la data del 1° gennaio non corrisponde ad alcun momento privilegiato dell'anno astronomico e dell'anno liturgico.

Fu la riforma del calendario realizzata da Giulio Cesare, con l'aiuto tecnico dell'astronomo Sosigene di Alessandria, a intitolare il primo mese dell'anno a Giano bifronte, la divinità dei passaggi e delle porte (l'antico significava porta in latino), e più in generale di tutto che comincia. Giano, che era raffigurato con due facce contrapposte, una rivolta al futuro, l'altra al passato, si è il primo giorno di ogni mese. Ma le celebrazioni del 1° gennaio erano particolarmente solenni: si proclamavano i nuovi consoli e in ogni famiglia vi era l'usanza di scambiarsi auguri di prosperità, rami d'ulivo e fichi secchi avvolti in foglie d'alloro, detti *strenae*, cioè *strennes*.

Durante il Medioevo non si cristallizzò nessuna data fissa per celebrare il capodanno. Soltanto nel 1564 Carlo IX emanò un editto che stabiliva il 1° gennaio come giorno di inizio dell'anno, se non altro per porre rimedio alla confusione amministrativa causata dall'adozione di diversi «stili» nelle varie regioni del suo regno. Gli abitanti dell'Ile-de-France, abituati a far iniziare l'anno il 25 marzo e a offrirsi i doni il 1° aprile, continuarono per lungo tempo, in questa data, a scambiarsi simbolicamente pacchetti vuoti: questa l'origine, a quanto pare, della tradizione del pesce d'aprile. In Russia fu Pietro il Grande a imporre di festeggiare capodanno il 1° gennaio, corrispondente tuttavia al 12 o 13 gennaio del calendario gregoriano, che in quel paese (così come in tutti quelli di religione ortodossa) verrà adottato soltanto nel XX secolo. In Inghilterra il cambia-



Uno dei calendari più antichi, databile intorno al 1500



Jahannes Klatt, manifesto d'auguri per il 1981

## Spunta l'anno nuovo ma l'oracolo resta muto

mento al 1° gennaio ebbe luogo nel 1752, in Svezia nel 1753; dopo la rivoluzione francese, restò in vigore dal 1793 al 1806 il calendario repubblicano, che faceva cominciare l'anno il 1° vendemmiaio, in corrispondenza dell'equinozio d'autunno. Nell'antichità, per gli Egizi la celebrazione del nuovo anno coincideva con la piena annuale del Nilo, intorno al 18 luglio, che segnava il ritorno alla vita di Osiride, resuscitato dopo essere stato smembrato in quattordici pezzi dal perfido Seth. La civiltà babilonese fu la prima, come si sa, a sviluppare un sofisticato sapere astronomico, accumulando sistematiche osservazioni del cielo per migliaia di anni: già nel III millennio a.C., a partire dalla seconda dinastia, l'inizio dell'anno era determinato, con molta precisione, in base alla levata elica-

della stella Hunga nella costellazione dell'Ariete (cioè, al momento in cui questa stella è visibile all'alba nella porzione di orizzonte in cui sorge il sole), in sostanziale coincidenza con l'equinozio di primavera. I Greci usavano un calendario lunisolare, costituito da tredici mesi lunari che si accordavano all'anno solare mediante l'inserimento di un numero variabile di intercalazioni, in base a un sistema complesso di cicli (il più famoso è quello, di 19 anni, ideato dall'astronomo Metone nel V secolo a.C.). L'anno nuovo, tuttavia, iniziava in giorni diversi a seconda delle varie città: con l'equinozio d'autunno a Sparta, a Efeso e a Delfi (e l'oracolo rimaneva muto per parecchi giorni), con il solstizio d'inverno a Delo, con il plenilunio successivo al solstizio d'estate ad Atene.

Il calendario lunisolare ebraico, fa ricorso, almeno a partire dal IV secolo d.C., a un sistema di intercalazioni basato sul ciclo di Metone. Tutte le feste sono fissate in base a date mobili rispetto al calendario gregoriano, che è solare: nel primo giorno del mese di Tishri si celebra Rosh ha-Shanah, letteralmente «inizio d'anno», che viene anche chiamata festa delle Trombe. I musulmani adottano invece un calendario squisitamente lunare, di dodici mesi, senza giorni intercalari, che annovera la differenza di durata tra la durata media di una lunazione e quella fissata convenzionalmente, pari a 29,5 giorni sia anni comuni, di 354 giorni, sia anni sovrabbondanti, di 355 giorni. L'anno inizia il 1° del mese di Muharram, data in cui si commemora l'inizio dell'Egitto, quando Maometto lasciò la Mecca alla volta di Medina.

Il calcolo dei giorni nel mondo antico era regolato da complicati meccanismi: i rituali erano i più diversi: a Delfi Capodanno senza predizioni

Nel 1564 ha messo ordine fra le date l'imperatore Carlo IX. Aveva uno scopo: porre rimedio alla confusione amministrativa nelle regioni di Francia



Per addentrarsi nei complicati meccanismi dei calendari, e per scoprire in che contano o contavano i giorni solo le civiltà che abbiamo menzionato, ma anche i maya, i cinesi, i giapponesi, gli indù, i tami, o i balinesi, una guida preziosa ed erudita è l'opera di mille Biemont, *Ritmi del tempo*, recentemente tradotta (Zanichelli, pp. 344, euro 38,00). Ogni calendario, ogni metodo di misurare e di computare il tempo, ogni tentativo di scandire il fluire continuo della nostra esistenza con i movimenti ciclici delle stelle e dei pianeti è lo specchio di una civiltà. E dietro ogni ricorrenza o festività si cela un complesso, fittamente intrecciato da secoli di storia, di credenze religiose, saperi tradizionali, conoscenze scientifiche, regole sociali e politiche.

Il calendario 2003 di Max Canalis Non più strumento per contare lo scorrere dei giorni i calendari sono spesso considerati un mezzo per far quadrare i conti e costruire il mondo dello spettacolo

## Come processare Andreotti Ecco il vero problema

Vincenzo Tessandori

SENZA preamboli. Alle ore 10,30 del 5 ottobre 1999 il Tribunale di Palermo, Sezione V, assolve Andreotti Giulio dal reato ascrittogli perché «fatto non sussiste ex articolo 11 del comma c.p.p.». A questa decisione si arriva dopo un'udienza pubblica, inaspettata dal 25 settembre 1995 al 22 ottobre 1999, dentro le quali sono sfilati 350 testimoni e 28 «pentiti». Il Tribunale pone a fondamento delle scelte circa 800 mila pagine che raccolgono tutto e dell'accusa e della difesa. Ma per decidere i giudici rimangono chiusi per dieci giorni (da soli) in camera di consiglio (dal 12.10.1999 al 22.10.1999). Senza incertezze Rosario Minna arriva al cuore del processo al senatore a vita forse più celebre della Repubblica, magari il più chiacchierato, di certo il più temuto, almeno finché nelle mani ha stretto il potere. E il titolo, *Un volto nel processo: Giulio Andreotti*, è rivelatore. L'autore, definito da Massimo Morini nella prefazione «magistrato del pubblico ministero tra i più esportati, acuti, seri e riservati del nostro Paese», chiarisce subito che il processo è «politico».

La dimesticazione con cui Minna s'inoltra nel processo italiano più clamoroso di fine secolo è assoluta. L'attenzione è calamitata dal protagonista. Osserva Minna: «Il processo Andreotti rimane tuttavia nelle mani degli uomini. Dell'imputato Andreotti, innanzitutto. Egli può dire quello che vuole, ma può assistere taciturno al

Rosario Minna  
Un volto nel processo  
Città Aperta  
194 pagine, 13,00 euro

rodeo. Può accusare chiunque di qualsiasi cosa, e può anche confessare quello che crede. La solitudine può addirittura giovargli perché la mancanza di altre persone processate con lui impedisce quel movimento dove spesso i coimputati giocano a scaricabarile e confezionano al loro interno il capro espiatorio». L'esordio dell'accusa è un'immagine mozzafiato, l'omicidio di Salvo Lima, «luogotenente in Sicilia di uno degli uomini più potenti del paese: il senatore a vita Giulio Andreotti». Marino Mannoia, Toninasso Buscetta, Balduccio Di Maggio. La saga dei pentiti. Minna fa la domanda che assilla tutti noi: «Sono "gentili" quelli contro Andreotti? No: nel grandissimo clamore e nel fortissimo interesse che il processo Andreotti ha voluto per sé, "mafiosi" che comandano le proprie narrazioni. Politica e mafia. «Mafia e politica sono, come direbbero i linguisti, "coppiegemmi" perché l'una richiama sempre l'altra». E un ulteriore interrogativo ci tormenta: «Un ministro o un presidente del consiglio possono essere processati come i comuni mortali?». Il problema non è se processare Andreotti ma come farlo. E quello il nodo da affrontare, senza preamboli.

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.

E c'è lo sconto del 28%\*

### L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento POSTALE (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento EDICOLA (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

\* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALI ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento METROPOLI\*\* è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

\*\* Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di € 0,82 anziché di € 0,91.

### COME CI SI ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) (cliccando shop)
- Via e-mail: [abbonamenti@lastampa.it](mailto:abbonamenti@lastampa.it)
- Edicola (direttamente in edicola)

### COME SI PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salvo a LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)



LA STAMPA



## SUOI TITOLI DI SUCCESSO

## Mery per sempre

■ Tratto dal libro autobiografico di Aurelio Grimaldi dove il nome del protagonista è scritto con la «m» finale. Nel film diretto da Risi nell'89 Michele Placido ■ un maestro che vuole insegnare ■ detenuti ■ speranza. Mery ■ femminello che ■ innamorerà di lui. Nel cast anche Claudio Amendola. La critica vide ■ questa pellicola un fenomeno di neo-neorealismo



Michele Placido in una scena

## Il muro ■ gomma

■ Sulla colonna sonora di Francesco De Gregori le indagini di un giornalista del Corriere della Sera ■ (interpretato da Corso Salani) sulla tragedia di Ustica con tutti i suoi misteri e ■ sue vergogne. Grande asciuttezza nella sceneggiatura per poter essere il più possibile fedeli ai fatti in questo film che Marco Risi diresse nel '91. Nel cast anche Angela Finocchiaro



Una scena del film su Ustica

IL REGISTA RIPRENDE IL CINEMA IMPEGNATO CON LA STORIA DEL GIORNALISTA NAPOLETANO DE «IL MATTINO» UCCISO NELL'85

«La sua colpa ■ stata quella di accennare in uno dei suoi pezzi a un complesso intreccio di tradimenti fra cosche. Fu ammazzato sotto casa al Vomero, dove i sicari lo avevano atteso per ore. Aveva una fidanzata guidava allegro la Mehari»

Una drammatica immagine della uccisione di Carlo Siani nel 1985 ■ Vomero



## Risi: il mio Carlo Siani, morto di camorra

### «Non un "santo", un uomo come tanti che amava Maradona»

Fulvia Caprara

ROMA

Giancarlo Siani aveva 26 anni, lavorava da poco nella redazione centrale del quotidiano di Napoli «Il Mattino» dopo essere stato a lungo corrispondente per il giornale da Torre Annunziata, il paese sotto il Vesuvio dove oggi c'è ■ scuola che porta il suo nome. Prima di farlo fuori, la sera del 23 settembre 1985, gli assassini lo aspettarono per ore sotto casa dei ■ genitori, sulla collina del Vomero, in Piazza Leonardo. Autore di ■ tanti indagini giornalistiche sugli stretti legami che, dall'inizio degli Anni 80, univano criminalità organizzata, appalti e politica, Siani fu ucciso per ordine dei boss camorristi. La sua colpa, imperdonabile, era stata quella di aver accennato, in uno dei suoi pezzi, a un complesso intreccio di tradimenti fra cosche apparentemente alleate. La storia di questo cronista pieno di passione e di coraggio sta per diventare un film con la regia di Marco Risi, impegnato in questi giorni nel lavoro di

sceneggiatura insieme con Andrea Purgatori e con l'americano Jim Carrington. «E' una vicenda che mi attira sempre di più ■ spiega Risi ■, perché presenta versioni ufficiali, acciurate, ma anche altri aspetti riguardanti, per esempio, i finanziamenti che piovvero ■ Napoli nel dopo-terremoto. E poi ■ tante persone finite in carcere, ma anche altre che dovrebbero starci e invece non ci stanno». E soprattutto, più forte di tutto, c'è la fine di una persona che faceva bene il suo mestiere. E se questo, in un Paese che si dice normale, può portare a essere ammazzati, allora è veramente grave».

Accantonata la prima idea, ovvero quella di basarsi completamente sul libro dell'autore napoletano Antonio Franchini intitolato «L'abusivo» e edito da Marsilio, Risi sta pensando, in questa fase iniziale della stesura, a una pellicola che non faccia di Siani un «santo» e che non si limiti a «rendergli omaggio con ■ ricordo». Spiega l'autore: «La chiave di questo film sta nel descrivere Siani a tutto tondo: la passione per il



Marco Risi torna all'impegno

lavoro, ma anche la gentilezza, la simpatia, l'allegria, il tifo per il calcio e per Maradona, l'abitudine di andare alle partite, il legame con la fidanzata». E poi la morte, ovviamente inattesa, anche se, proprio quella sera, la vittima ■ aveva chiesto a un poliziotto di essere accompagnato a casa... Una cosa come quella la camorra non l'aveva mai fatta prima: i sicari attese-

ro Siani per tre o quattro ore, li videro in tanti, in una strada che non aveva vie d'uscita, un posto difficile per un agguato. Eppure non si poteva aspettare, l'offesa recata ai boss da quel giornalista con gli occhiali tondi doveva essere lavata subito, l'operazione non poteva essere rimandata.

Prodotto ■ il sostegno di Raicinema, il film, che ■ girato a Napoli e dintorni nella prossima estate, segna per il regista di «Mery per sempre» e «Il muro di gomma», il ritorno, dopo la fase delle commedie («L'ultimo Capodanno», «Tre mogli», al ■ d'impegno, quello che, in effetti, gli ha dato ■ soddisfazioni maggiori: «Per me ■ dice Risi che non ama le etichette ■ i film d'impegno sono semplicemente quelli fatti bene. Devo dire che, all'inizio, nei confronti di questo progetto, ero molto sospettoso, proprio perché ritenevo che non fosse facile riuscire a girare, su questa vicenda, un film che, appunto, non fosse solo di omaggio e di impegno. Poi, però, la forza della storia ha preso il sopravvento: «Prima di iniziare

a scrivere abbiamo incontrato molte persone per capire se era il caso di andare avanti nell'idea e soprattutto in che maniera».

Insieme con Andrea Purgatori che, con Stefano Rulli e Sandro Petraglia, aveva firmato la sceneggiatura del «Muro di gomma», Risi racconta che, alla fine, si ■ deciso di non limitarsi a seguire solo la strada delle indagini indicate nel libro di Franchini, ma di raccontare proprio come una vita può essere messa in pericolo semplicemente dal momento in cui chi la vive ■ a toccare certi punti nevralgici di un sistema dominato dalla violenza. E questo senza dimenticare l'aspetto puramente registico: «Sarà un film curioso, anche da quel punto di vista, ho in mente delle cose interessanti. Dice Risi: «Ricordo ancora l'impressione fortissima che mi fece la notizia della morte di quel giovane cronista, un ragazzo aperto, uno che guidava la sua Mehari in maniche di camicia, uno che dalla vita si aspettava tutto tranne quello che gli è successo».

## SEX IS COMEDY

di Catherine Breillat, con Anne Parillaud, Gregoire Colin, Roxane Mesquida. Francia 2002, commedia. TORINO, cinema Fratelli Marks. MILANO, Nuovo Orizzonte, Odeon. ROMA, Metropolitan, Overlook

## TATTOO

di Robert Schwentke con August Diehl, Christian Redl, Nadeshda Brennicke. Thriller Germania 2001. TORINO, ■ Due Giardini, Fratelli Marks. MILANO, Brea, Odeon. ROMA, Adriano, Gulliver, Holiday, Quirinale

PARLA L'ATTORE CHE DOPO MOLTA TELEVISIONE TORNA ■ TEATRO CON IL TESTO DI SVEVO ADATTATO PER LE SCENE DA KEZICH: IL DEBUTTO A TRIESTE MARTEDÌ

## Dapporto: «Sono uno Zeno che somiglia a Woody Allen»

«In comune hanno la psicoanalisi e la paura delle malattie»  
Contemporaneamente torna su Raiuno una nuova fiction

## intervista

Simonetta Robiony

ROMA

Per tornare al teatro dopo tanta tv Massimo Dapporto ha scelto «La coscienza di Zeno», la commedia che fece Tullio Kezich ■ Italo Svevo e che fu portata in scena da Alberto Lionello negli anni sessanta. Prodotto con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia dalla ditta Ardenzi, diretta da Piero Maccarinelli, interpretata anche da Virgilio Zernitz, Isa Gallinelli e Davide Sebastì, «La coscienza di Zeno» debutta a Trieste martedì prossimo, va avanti fino a maggio in giro per l'Italia, viene poi ripresa, esattamente un anno dopo, il 7 gennaio del 2004, a Roma per un'altra stagione di repliche. Come mai, dopo due commedie

brillanti di Neil Simon, ha deciso di portare in ■ Italo Svevo?

«Era ■ progetto che inseguivo da ■ anni con Tullio Kezich. Poi, finalmente, abbiamo trovato Piero Maccarinelli e siamo riusciti a cominciare a dare corpo all'idea. Ma non si deve pensare a un testo cupo, triste, serio. La scrittura di Kezich è piena di toni ironici e noi stessi, nella ■ in scena, spingiamo ■ questo lato. Credo che tutti gli uomini, a cominciare da me, possano riconoscersi nei difetti di Zeno».

Quali sono ■ cose in comune fra voi?

«Zeno è ■ prototipo dell'uomo del Novecento. Ha problemi con i genitori, il padre soprattutto. Con le donne che fa fatica a comprendere. Con le scelte della vita che esita a compiere perché ogni decisione lo spaventa. Ri-

«La serialità ■ è impoverita. Oggi sembra un fotoromanzo in movimento. Preferisco i film tv in due puntate. Volevo farne uno su Guareschi o su Falcone ma per ora tutto è fermo»



corre a bugie, sotterfugi, silenzi. Può sembrare ■ confronto audace ma Svevo, per me, ■ come Woody Allen».

Certo, in comune hanno la psicoanalisi.

«Non solo. C'è la paura delle malattie. La voglia di nascondersi e sfuggire agli altri. Il timore di affrontare un rapporto amoroso. L'umorismo ebraico con cui osservano l'esistenza. Ne ho parlato con alcuni studiosi di letteratura italiana e ■ sono d'accordo con me, anche ■ poi nei loro testi, Woody Allen non lo citano mai».

Perché ha deciso di prender-

si questa lunga pausa dalla tv?

«In realtà dovrei chiedermi perché mi sono preso una pausa tanto lunga dal teatro. In dodici anni, dal principio del 1990, con l'eccezione delle due commedie di Neil Simon, ho fatto quasi solo televisione mentre fino a quel momento la mia ■ stata una carriera esclusivamente teatrale ■ questa resta la mia grande passione».

Com'è successo?

«Mi hanno offerto una prima fiction. Ho avuto ■. Me ne hanno offerta una seconda. E' finita che ho fatto settanta pun-

Massimo Dapporto dopo il debutto a Trieste porta in tournée «La coscienza di Zeno» per due anni

tate di fiction in questi anni. Una cosa enorme. E anche adesso, mentre sarò in palcoscenico, il pubblico mi vedrà ■ Raiuno nella ■ serie in dodici serate di «Casa - famiglia», il seguito di «Un prete tra noi» che avevo cominciato, tempo fa, su RaiDue».

Meglio ■ peggio la fiction di oggi rispetto a quella degli anni Novanta?

«Molto peggio. Intanto giriamo in digitale ■ tecnicamente non siamo ancora pronti. E anche ■ trame si ■ impoverite. Oggi, la lunga serialità, più che a ■ film somiglia a un fotoromanzo in movimento».

Ha mai pensato di portare avanti una sua proposta televisiva?

«Volevo fare un film-tv in due parti sulla vita di Giovanni Guareschi: non mi sono riuscito. Si era parlato di una biografia di Falcone: ma il progetto è tramontato. Del resto, per ora, la fiction è ferma: si dovrebbe cominciare a produrre di nuovo in estate. Delle serie lunghe, però, non ho più voglia. Vorrei una fiction che fosse un piccolo evento. Altrimenti resto in vacanza».

## CLASSIFICA DA RIVISTA

Muccino batte Gere  
In Usa «L'ultimo bacio»  
meglio di «Unfaithful»

«L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino ■ è guadagnato il settimo posto nella classifica dei migliori film del 2002 redatta dal settimanale americano «Entertainment Weekly» precedendo film come «Unfaithful» (ottavo posto) con Richard Gere.

Il primo posto della classifica è toccato a «Far from Heaven» di Todd Haynes - film premiato anche dai critici di New York («New York Film Critics Circle») con ben 5 premi. E' la storia di una famiglia ambientata negli anni Cinquanta. Lei, interpretata da Julianne Moore, scopre che il marito la tradisce con un uomo. Cercherà di risolvere il problema ■ ■ consolerà con una bella e profonda amicizia ■ con un uomo di colore. Il terzo posto della classifica pubblicata sulla rivista è toccato, un po' a sorpresa, al documentario poco «politically correct» «Bowling for Columbine» di Michael Moore che racconta della cultura americana delle armi.







**ALCUNI ESEMPI:**

**SCONTO 50%**

**Salotto MONOPOLI**  
composto da un  
divano a **3 posti** +  
divano da **1 posti**,  
in pelle di alta  
qualità,  
piedini in legno

~~€ 1.999,00~~

**€ 999,00**

**SCONTO 60%**

**SPRINT**, divano letto  
in tessuto sfoderabile,  
letto a due piazze,  
rete a doghe

~~€ 599,00~~

**€ 239,00**

~~€ 1.350,00~~

**€ 742,50**

**SCONTO 45%**

**MATRIX** divano  
■ 3 posti grande,  
con chaise longue,  
in tessuto  
sfoderabile,  
tessuto  
categoria "A"

~~€ 980,00~~

**€ 490,00**

**SALOTTO Sara**  
**3+2** posti, in tessuto  
sfoderabile, **4 cuscini**  
compresi nel prezzo!

**SCONTO 50%**

**LAMPADARIO**  
aster mini

**SCONTO**

~~€ 649,00~~

**€ 356,00**

**SCONTO 35%**

**Mc21 POLTRONA Relax**  
con massaggio per  
schiena e gambe

~~€ 1.960,00~~

**€ 1.287,00**

**SCONTO 70%**

**LAMPADARIO**

9/5

~~€ 299,00~~

**€ 89,70**

**SCONTI REALI**

**FINO AL 60%!**

**PREZZI  
DI  
FABBRICA**

**Luci & Divani**

**Castello**  
SHOPPING CENTER

**FINANZIAMENTI A TASSO ZERO**

**ALCUNI ESEMPI:**

**DOMENICA 5  
e LUNEDI 6  
APERTO**



10,15 Sci. Bormio, 1ª manche slalom femm. (diff). Raidue  
12,30 Sci. Bormio, seconda manche slalom femm. (diff)  
Raitre  
13,45 Calcio. Da Dubai: Juventus-Al Ain La7  
15,00 Speciale calcio: un ■■■ di Premier League Tele+

17,00 Scelte da voi: tennis Tele+  
20,30 Calcio. Liga spagnola Tele+  
20,35 Rai sport notizie Raiuno  
20,45 Calcio. Derby del cuore Roma-Lazio Italia 1  
20,55 Un anno di calcio Raidue  
1,00 Motori. Parigi-Dakar Raidue

## La figlia ■■■ Kuffour annega in Ghana

MONACO. Il difensore ghanese del Bayern Monaco, Sammy Kuffour (foto), sarà indisponibile a tempo indeterminato a causa della morte della figlia di 15 mesi, avvenuta in Ghana. Il giocatore è ripartito ieri per il suo paese, dal quale era appena tornato dopo le vacanze di fine anno, con un aereo messo a disposizione dalla società. «È stato un pessimo inizio del 2003», ha commentato Uli Hoeneß, manager del Bayern che ha aggiunto: «La piccola è morta annegata».



ALLE 13,45 DI OGGI LA SECONDA AMICHEVOLE DEI BIANCONERI NEGLI EMIRATI. INTANTO SI TRACCIANO LE LINEE PER IL FUTURO

## Moggi: il mercato della Juve si ferma a Del Piero

## Alex in bianconero fino al 2008

Fabio Vergnani

inviato a DUBAI

Al centro sportivo della polizia dove la Juventus si è allenata, Luciano Moggi è stato accolto con gli onori dovuti a un ambasciatore in visita ufficiale. Un enorme mazzo di fiori offerto da donne velate di nero, profumi di incenso sparsi nell'aria, la banda della polizia con le cornamuse. Un trionfo per il dg bianconero che ■■■ per iniziare la stagione dei rinnovi contrattuali. Sul tavolo i casi di Trezeguet, Davids ■■■ Del Piero. Non sarà una battaglia all'ultimo sangue, Moggi troverà i modi e le parole per appianare anche le situazioni più spigolose.

Intanto ■■■ dg popolare anche fra i musulmani ha confermato che il mercato di gennaio per la Juve ■■■ esisterà. Nessun rientro dai prestiti, nessuna nuova trattativa da allacciare. Con il recupero ■■■ Tudor e Trezeguet Lippi ha di nuovo la squadra al completo e non servono aggiustamenti. A proposito del franco ■■■ Moggi ieri ha detto: «E chi vi dice che fra noi non sia già tutto a posto?». Si tratta probabilmente di una provocazione, ■■■ anche ■■■ u ■■■ verità. David non è e non sarà un problema, resterà alla Juve, le sue giuste richieste economiche saranno soddisfatte.

Quindi sarà questa la Juve che proverà a rivincere lo scudetto. Inserire nuovi giocatori, secondo ■■■ dirigente bianconero, può trasformarsi in un boomerang, il periodo di ambientamento dei nuovi arrivati richiederebbe tempo e la Juve va di fretta, non può permettersi di aspettare nessuno. C'è già il problema Di Vaio da risolvere: un ragazzo che ha patito, come Nedved l'anno scorso, l'ingresso in un gruppo nuovo e soprattutto la difficoltà di giocare indossando una maglia che scotta.

La notizia che è trapelata in un pomeriggio della temperatura estiva ■■■ la più attesa dai tifosi. Alessandro Del Piero rinnoverà il suo contratto. Lo farà in primavera, sicuramente quando si concluderà il campionato sarà tutto deciso. Moggi ■■■ escluso sorprese, perché nessuno pensa di rinunciare a un giocatore leader in campo e fuori. Già definiti in linea di massima i termini dell'accordo. Il capitano, guarda caso il campione più popolare anche negli Emirati, prolungherà di altri

Accordo quasi raggiunto, l'attaccante manterrà lo stesso ingaggio. In Arabia è un idolo e la società ne può sfruttare l'immagine

Il dg esclude altri colpi: «Non ci serve nessuno e gli arrivi di gennaio sono un boomerang. Trezeguet? Magari è già tutto a posto»

quattro anni il suo contratto in scadenza nel 2004. E non ci sarà nessuna decurtazione di ingaggio. Del Piero manterrà i 5 milioni ■■■ mezzo di euro che guadagna oggi. Una cifra cui arriverà attraverso formule particolari, probabilmente legate anche al rendimento, a una diversa ■■■ architettura contrattuale ■■■ come l'ha definita Moggi. Ma ■■■ di là di arditi giri di parole, certamente la Juve è decisa a trattarlo ■■■ il riguardo dovuto a un fuoriclasse della sua fama.

Ormai Del Piero rappresenta ■■■ fetta consistente della storia della società, è davvero una bandiera che non può essere ammainata. Anche perché il suo prestigio è fonte inesauribile di guadagni per la Juve. Questa tournée negli Emirati Arabi (che potrebbe essere ripetuta nei prossimi anni) è stata organizzata anche perché l'Abu Dhabi Sport Channel, patrocina-

tore delle due partite disputate ■■■ Medio Oriente, ha voluto la società bianconera in quanto vi gioca Del Piero che è ai vertici di gradimento da parte dei 153 mila abbonati alla pay tv, che qui trasmette cinque partite ■■■ settimana del campionato italiano con particolare attenzione a quelle dei bianconeri.

Così la storia finisce prima di diventare un tormentone. Oggi Del Piero guiderà la Juve nella seconda e ultima amichevole in programma. Ieri si è concesso una mezza giornata di assoluto relax giocando a golf, lo sport che da qualche tempo l'affascina ■■■ al punto che non si perde più una gara del suo ■■■ Tiger Woods. Alle 13,45 italiane (diretta ■■■ su La 7), Lippi manderà in campo una formazione pressoché identica a quella che giovedì sera ha battuto per 4-2 le All Stars. L'unica variante sarà in difesa con Zenoni al posto di Birindelli.



Del Piero prolungherà in primavera il suo contratto che scade nel 2004 e continuerà a percepire circa 5 milioni e mezzo di euro a stagione

## Baiooco ■■■ Bologna per Zaccardo

Lippi avrà il difensore dell'Under 21 se Tudor andrà al Bayern

Nino Sormani

MILANO

È il Bologna la società più attiva in questo momento sul calciomercato. Dopo l'ingaggio in prestito del giovane difensore francese Gohoury, ■■■ presidente Cipollini torna alla carica con i greci del Panathinaikos per l'esterno sinistro Georges Karagounis, che doveva già arrivare la scorsa estate, e sta esaminando la proposta giunta dalla Juventus per cedere il promettente difensore Cristian Zaccardo a fine stagione in cambio del centrocampista Baiooco che ar-

riverebbe subito a Bologna. A spingere la Juve verso Zaccardo c'è l'offerta sostanziosa di 18 milioni di euro arrivata dal Bayern Monaco per avere il croato Tudor. L'attaccante Sigmund, ■■■ scadenza di contratto ■■■ giugno col Bologna, ha fatto sapere che in ■■■ di mancato rinnovo per almeno due stagioni potrebbe trasferirsi in Inghilterra al Chelsea di Ranieri.

Molto attivo anche il Perugia. Gaucchi ha confidato che la Juventus vuole subito il centrocampista Blas, in contrasto con le dichiarazioni di Moggi da Dubai, secondo il quale non è

previsto alcun rientro immediato dei prestiti. Intanto il presidente degli umbri ha chiesto all'Aek Atene il fantasista Vassilis Tsartas e l'attaccante Nanni agli argentini del Veloz Sarisfield per sostituire Nicola Amoruso sempre più vicino al Cagliari ■■■ che vuole inserire come contropartita tecnica il centrocampista Music. In partenza da Perugia anche il portiere australiano Kalac in prestito al Catania (altro club del Gaucchi, dove potrebbe arrivare anche il difensore Gargo dell'Udinese). Il ghanese piaceva anche al Toro, che l'aveva portato in Italia giova-

nissimo e poi l'aveva perso. Gaucchi ha in preventivo anche uno scambio col Milan: cedere ■■■ prestito il centrocampista nigeriano Obodo, una delle giovani rivelazioni di questa stagione, per il difensore Sarr, appena rientrato al Milan dal Galatasaray. E' un'operazione che lascia perplessi.

Il Chievo attende una chiamata dalla Roma per la cessione del difensore Legrottaglie o sta pensando di sostituirlo con il centrale giapponese Tsuneyasu Miyamoto, 26 anni, del Gamba Osaka e della nazionale giapponese, che costa 1,5 milioni e che sarebbe felicissimo di fare un'esperienza italiana. A sua volta la Roma, impegnata in queste ore nella definizione dell'acquisto del centrocampista Dacourt dal Leeds, ha promesso al Torino, nel caso arrivasse Legrottaglie, il difensore Dellas che piace anche al Brescia.

Il Parma, sempre in attesa di un'offerta concreta per Lamouchi, sta trattando col Brescia la cessione del difensore Diana in cambio dell'esterno sinistro croato Seric. L'attaccante parmigiano Bonazzoli blocca la Reggina che l'aveva chiesto in prestito. Ieri il giocatore ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di trasferirsi a Reggio e che preferisce restare a Parma, nella speranza di convincere l'allenatore Prandelli a dargli un po' più di spazio.

Intanto i giocatori dell'Inter fanno quadrato attorno a Sergio Conceicao e bocciano l'arrivo di Luciano dal Chievo. Capitano Zanetti ha dichiarato ■■■ conferenza stampa che «Luciano ■■■ bravo ma dobbiamo dare fiducia ■■■ Conceicao che si sta impegnando al massimo». Più possibilista Zanetti sull'arrivo di Solari: «È un buon giocatore che purtroppo nel Real Madrid non trova molto spazio». E lo stesso Solari ha fatto sapere a Moratti che nei prossimi giorni nominerà ■■■ suo rappresentante per trattare il trasferimento a Milano. Con l'Inter si è fatto vivo il Fulham per sapere se Di Biase è disposto a trasferirsi a fine stagione in Inghilterra. Ieri il tecnico interista Cuper ha deciso di richiamare nello staff della prima squadra ■■■■ Castellini, preparatore dei portieri del settore giovanile, per curare la preparazione dei portieri della prima squadra.

## IL PUNTO

## Dal caso Cragnotti nasce il prestito del super-manager

Roberto Beccantini

Il passaggio di Luca Baraldi dal Parma alla Lazio è il primo colpo del mercato di gennaio. Baraldi ha 42 anni e ■■■■ nel ruolo di direttore generale. ■■■■ stato scelto da Sergio Cragnotti, ma suggerito da Cesare Geronzi, presidente di Capitalia: l'uomo che, in parole ricche, ha diretto l'operazione. Baraldi è il manager che la famiglia Tanzi aveva affiancato ad Arrigo Sacchi con l'intento di abbattere i costi, soprattutto alla voce stipendi (dei giocatori): missione compiuta. Un tagliatore, insomma. Alla Tatò. La formula è quella del prestito. Taglierà e, si presume, rientrerà alla base. Il mercato dei dirigenti è sempre esistito: quasi mai, però, in corso d'opera. A quando Moggi in leasing da Sensi e poi di nuovo nel

pacco: meglio fsi fa per dire ■■■ campionato «vada co ■■■ vada» che un torneo per pochi eletti.

Il compito di Baraldi ■■■■, e, più in generale, «dei Baraldi ■■■■ si annuncia non meno decisivo dei gol di Claudio Lopez o delle parate di Peruzzi. Per tacere delle mosse di Geronzi, lui si capace di spostare equilibri e destini, altro che Roberto Mancini. Meditate, gente, meditate. In condizioni normali, le dimissioni di un presidente che lascia sette titoli in undici anni sarebbero state accolte dalla piazza con l'onore e il rimpianto dovuti alla perdita di un illuminato ■■■■ fiammeggianti condottiero. Viceversa, sul forzatamente ■■■■ di Cragnotti aleggia un misto di gratitudine (scarsa) e conflittualità (crescente). D'accordo, sono stati i debiti della Cirio ■■■■ provocare la crisi finanziaria della Lazio, ma

Il passaggio del direttore generale Baraldi dal Parma alla Lazio

apre nuove frontiere: a quando Moggi di passaggio da Sensi?

Resta il problema di bilanci allegri e controlli (troppo) blandi

suo ufficio?

La vera anomalia non è il ■■■■ Baraldi ■■■■ per nulla eccitato dal trasferimento ■■■■ tutto ciò che l'ha prodotto. La vicenda Cragnotti. Le banche che comandano. Immagino la frustrazione di Vittorio Cecchi Gori: nessuno raccolse l'os della sua Fiorentina. Nessuno. In attesa che lo sia la Cirio, il cui organico è leggermente più folto ■■■■ la Lazio è stata ■■■■ salvata. Evviva. Voce di popolo: in Inghilterra o in Francia l'avrebbero retrocessa d'ufficio, insolvente com'era. Possibile. Probabile. Siamo in Italia, e da noi i pasticci amministrativi godono ancora di corse non proprio preferenziali, ma quasi ■■■■ sicuro, elastico. Molto elastico: in base al bacino d'utenza e ai padroncini politici. D'altra parte, se appena otto società su diciotto sono in regola ■■■■ gli stipendi, tanto vale mettersi il cuore in

sempre di Cragnotti si tratta. Il Verona di Chianpan esplose per aver osato troppo (lo scudetto del 1985): la Sampdoria ■■■■ è sciolta alla morte di Paolo Mantovani; il Napoli è stato inghiottito dalla voragine ■■■■ dopo Maradona; la Lazio, in compenso, rischia di pagare, non già il ■■■■ Cragnotti, ma il «durante». Urge un acquirente affidabile e indipendente (anche dagli istituti di credito). La squadra è a un punto dalle milanesi e, fino almeno al 30 giugno, non verrà saccheggiata. I giocatori periranno gli arretrati. Il pericolo è che l'epilogo indolore (?) faccia dimenticare tutto il ■■■■. Un resto, detto con estrema sincerità, poco edificante. Siamo alle solite: ci vorrebbe quello che non abbiamo, una Federazione che, tra fine di lucro e fin di bene, scegliesse, semplicemente, di non chiudere gli occhi.

## UNA MISTERIOSA FORMA DI CONTESTAZIONE SCUOTE IL MONDO DEI GIGANTI DEL BASKET

## Volano topi sui parquet Nba, choc in America

Paolo Mastroianni

NEW YORK

TANTI anni fa, nei teatri di Roma, si usava la «gattolara». Quando un comico non faceva ridere, un cantante non faceva ballare, una ballerina aveva le gambe storte, il gentile pubblico pagante faceva valere il proprio disappunto lanciando un gatto morto sul palco. Tra le auguste rovine dell'ex città imperiale i felini randagi abbondavano, e quindi la ragnatela prima non mancava mai. Per precauzione, gli amanti dello spettacolo più esigenti si rifornivano sempre di gatti morti prima di uno show a cui tenevano in maniera particolare, in modo da essere pronti a far conoscere la loro opinione in qualunque momento.

Se è vero che gli Stati Uniti, con il loro simbolo a forma di aquila reale, sono gli eredi contemporanei dell'antica Roma, qualche similitudine bisognava trovarla pure nelle arene, dove ai tempi dei Cesari scorreva il sangue dei gladiatori e delle fiere, mentre ■■■■ tempi di Bush secondo scorre quello di qualche scazzottata casuale tra i giocatori e dei topi. Avete



Karl Malone, degli Utah Jazz (destra), si è visto arrivare un topo in partita

letto bene: roditori veloci e amanti dei rifiuti, dotati di disgustosa pelliccia grigia. L'ultima moda dei tifosi dell'Nba, il più bel campionato di basket al mondo, è proprio quella di coinvolgere i topi nell'azione, grosso modo sulla falsariga della «gattolara» romana.

Il primo episodio infamante è avvenuto sabato scorso a Salt Lake City, la città dei mormoni che l'anno scorso aveva ospitato addirittura le Olimpiadi della neve. La stella della squadra locale Karl Malone, colossale ala degli Utah Jazz, si stava concentrando

sulla linea del tiro libero per aggiungere un altro punto alla sua prestigiosa carriera. Proprio mentre aveva ■■■■ inciato ad alzare la palla, si è visto arrivare addosso dalle tribune ■■■■ topo morto. Un compagno di squadra ha scalcciato il povero roditore fuori dal campo. Poteva sembrare uno scherzo isolato di cattivo gusto, ma la «doppietta» si è ripetuta martedì a Phoenix, all'ultimo minuto del match. Stavolta però il roditore ha preso il volo mentre era ancora ■■■■, ed è atterrato sul parquet in piena forma, cominciando a correre tra le gambe dei giocatori. Le autorità di polizia stanno indagando, e finora l'unica connessione trovata tra i due episodi è che in entrambi i casi ■■■■ squadra ospite erano i Sixers di Filadelfia. Era il team di Julius Erving, guidato oggi da Allen Iverson, un gangster-giocatore che ha avuto diversi problemi con la giustizia e coi tifosi.

Dunque i lanciatori di topi ce l'hanno con lui, ■■■■ i Sixers, col peggioramento dello spettacolo nell'Nba, oppure hanno solo voglia di farsi notare? O temono, o mormori, direbbe comunque Ciccone.







IL NEOPRESIDENTE RASSICURA I TIFOSI, MERCOLEDÌ IL CDA VOTERÀ L'INGRESSO DI MANCINI ■ DEL DG DEL PARMA BARALDI

# «La Lazio non vende i suoi gioielli»

## Longo: entro due mesi troveremo un acquirente

Stefano Mancini

Sergio Cragnotti ■ ne è andato da sconfitto, costretto dalle banche a dimettersi, insultato dai tifosi che venerdì notte lo hanno aspettato davanti alla sede della Cirio. Eppure la Lazio che lui ha costruito in undici anni: ■ spre-giudicata gestione vola su tutti i fronti: terza in campionato a un punto dalle milanesi, qualificata agli ottavi di Coppa Uefa e ai quarti in Coppa Italia. E dagli Anni Novanta a oggi ha vinto più che in tutta la sua storia. Gli ultrà non gli perdonano di aver messo a rischio ■ giocattolo. È l'effetto Fiorentina che aleggia su un calcio in crisi finanziaria.

Il timone ora è nelle mani di Ugo Longo, avvocato penalista, ex procuratore antidoping, amico di Cragnotti. Dovrà traghettare la società nel portafoglio del prossimo acquirente che - prevede - si troverà nel giro di due mesi. «Nel frattempo non ■ nuove nessuno - promette ■ neopresidente -. Se si è compiuto questo sacrificio è per rafforzare la squadra, non per indebolirla». Restano Stam, che sembra ormai del Milan, e gli altri gioielli di famiglia che lucevano in Italia, Spagna e Inghilterra. I conti si faranno a giugno.

«Auguri ■ buon lavoro», ha detto a Longo l'ex patron poco prima di congedarsi dalla Lazio e tornare nella sua residenza toscana ■ Montepulciano. Una stretta di mano e via. Si rivedranno mercoledì ■ Roma, alla riunione del nuovo consiglio di amministrazione. Due i probabili nomi nuovi. Uno è quello di Luca Baraldi, 42 anni, fiduciario dei Tanzi, protagonista a Parma di una rivoluzione manageriale cominciata con il taglio degli stipendi. Ha un passato da ■ tore nel Modena e una brillante carriera nella Banca Monte Par-

Passato e presente della S.S. Lazio: a fianco, Sergio Cragnotti lascia in auto la riunione del cda in cui ha dato le dimissioni. A destra, l'avvocato Ugo Longo, 62 anni, penalista ed ex procuratore antidoping: è stato nominato presidente con il compito di gestire la società finché non verrà trovato un nuovo acquirente



Il successore di Cragnotti:

«Non ho un compito facile, ma non potevo dire no a un amico»

L'allenatore: «Sarei il primo tecnico-manager d'Italia. È un'idea stimolante»

Oggi amichevole a Tripoli contro l'Al Ittihad di Saadi Gheddafi

ma culminata con la carica di vicedirettore, prima di entrare nel mondo economico del pallone. Il suo trasferimento a Roma come amministratore delegato «in prestito» pare sia sponsorizzato da Cesare Geronzi, presidente di Capitalia (principale finanziatore della società biancoceleste) e del presidente della Federcalcio, Franco Carraro. «Non ho ricevuto nessuna richiesta ufficiale - sostiene Baraldi -. Tanzi è alle Maldive: ne parlerò con lui martedì, giusto alla vigilia del cda laziale».

L'altro uomo nuovo in sala comandi potrebbe essere Roberto Mancini. «Un'idea stimolante, anche perché non ci sono

precedenti in Italia, ma è prematuro parlarne», ha commentato il tecnico poco prima di imbarcarsi al Cairo per Tripoli, dove oggi affronterà in amichevole l'Al Ittihad di Saadi Gheddafi. «Le dimissioni di Cragnotti non influiranno sul rendimento della squadra - assicura -. Dobbiamo andare avanti così, come abbiamo fatto finora. Abbiamo iniziato tutti insieme e la speranza è di non dover rinunciare a nessuno». Della sua carriera di allenatore Mancini dice in tutta onestà: «Soltanto a fine campionato si potranno giudicare le mie capacità tecniche. Non abbiamo ancora vinto nulla. Credo che si possa giocare un calcio

vincente anche fuori dalle solite piazze. La Lazio in passato ha dimostrato questo».

La squadra è tranquilla: ha reagito bene durante la crisi, senza incassare gli stipendi per sei mesi, figurarsi ora che i soldi stanno per arrivare. Iori per i giocatori è stata una giornata di svago davanti alla piramide di Cheope e alla Sfinge. Questa notte, subito dopo la partita, è previsto il rientro a Roma, dove ad attendere i biancocelesti ci sarà la nuova Lazio di Ugo Longo.

«Me lo ha chiesto Cragnotti di assumere questo incarico - racconta il neopresidente -, io ne avrei fatto volentieri a meno.

Non è un compito facile». Sulla promozione di Mancini a tecnico-consigliere, Longo spiega che si tratta di una «ipotesi interessante» e ribadisce di non volersi candidare a una lunga presidenza: «Non ero preparato per questa qualifica e spero che il tutto duri poco, il tempo necessario a traghettare la società». ■ se gli chiederanno di restare? «Questo ruolo non è compatibile con la mia professione di avvocato e con gli impegni che ho. E ■ abituato a fare le cose al meglio delle ■ possibilità. Potrei restare vicino alla società, come ho sempre fatto, ma soltanto con compiti più limitati e meno impegnativi».



■ **EVERTON FUORI DALLA COPPA.** Clamoroso risultato nella FA Cup inglese: lo Shrewsbury, squadra di coda della terza divisione, ha eliminato l'Everton, squadra nei quartieri alti della Premier League, battendolo per 2-1.

■ **MONACO** e Sochaux ■ stati eliminati dai trentaduesimi di finale della Coppa ■ Francia per mano di due club di 2° divisione. I monegaschi hanno perso 3-2 con il Wasquehal grazie a un gol decisivo nei supplementari, mentre il Grenoble ha superato per 2-1 ■ Sochaux.

■ **FULMINATI.** Due calciatori paraguayiani sono morti dopo essere stati colpiti da ■ fulmine mentre si allenavano sotto ■ forte temporale. La tragedia è avvenuta sul campo del club «Division del Norte», squadra di divisione inferiore di Ità 145 chilometri ad Est di Asunción. Nonostante i ■ e la presenza di ■ medico, Winter Antonio Pereira, 20 anni, e Victoriano Alcaraz Gracía, 24 anni, ■ morti sul colpo per la violenza del fulmine.

■ **FONDO, AZ ■ IIII PODIO.** Sabina Valbusa e Gabriella Paruzzi hanno conquistato rispettivamente il 2° e 3° posto nella ■ km a tecnica libera di Kavgolovo, prima prova di Coppa del Mondo del 2003. La prova è stata vinta dall'estone Smigun, ■ testa alla classifica ■ generale resta la norvegese Skarri con la Paruzzi 4°. Nella 10 km ti maschile vinta dal tedesco Sommerfeldt, buon 4° posto per Pietro Filler-Cottler.

■ **MAY ■ A MAGGIO.** Fiona May ■ nuovo in pista il 4 maggio. La data è stata fissata dall'atleta azzurra, dopo la pausa per la maternità, in coincidenza con l'esordio nella sua nuova società, la Libertas Cento Torri Pavia con la quale ha firmato un contratto quinquennale.

■ **PALLANUOTO, LA ■ A.** ■ cominciata ■ 2° fase. Girone A: Posillipo-Florentia 12-11, Pro Recco-Systema ■ 10-5. Girone B: Camogli-Canottieri Na 10-11, Carispa-Sv-Festival Nervi 5-6. Girone C: Chiavari-Catania 14-9; Ortigia-Orem Pe 11-9. Girone D: Bogliasco-Roma 9-10, Palermo-Anzio 7-4.

KAREN (4ª) FALLISCE IL TRIS NEL GIGANTE DI BORMIO IGNORATO DALLA RAI E VINTO DALLA SVIZZERA NEF. MALE I MASCHI A KRANJSKA GORA

# Putzer, la rimonta non basta Tra gli azzurri si salva Rieder

Domenico Latagliata

Il tris non c'è stato, ma Karen Putzer ha venduto ugualmente ■ la pelle sulla Stelvio di Bormio, la stessa pista in cui Deborah Compagnoni vinse la sua ultima gara di Coppa del Mondo il 6 gennaio 1998. L'azzurra, sottina dopo la prima manche e «colpevole» di avere strappato in maniera eccessiva (parole del suo allenatore Heinz Peter Plattner: «Ha lasciato per troppo tempo gli sci sugli spigoli»), ha chiuso al quarto posto, ■ soli 21 centesimi dal podio. Dopo due successi consecutivi ■ gigante, non una

che era), la Bachmann 24° (da 14°) e la Planatscher è caduta. Bella eccezione, «cavallo pazzo» Manuela Moelgg, 19enne che attacca sempre a testa bassa e ha recuperato sei posizioni piazzandosi dodicesima.

Le azzurre delle ■ hanno convinto anche ■ Rai che, dopo le polemiche, trasmetterà lo slalom speciale di Coppa del Mondo donne di Bormio. La prima manche sarà trasmessa alle ore 10.15, in leggera differita su Rai Due. La seconda manche alle ore 12.30, sempre in leggera differita ■ Rai Tre. La notizia è arrivata ieri in tarda serata: l'ha comunicato il direttore ■ Rai Sport Paolo Francia dopo l'attacco del presidente della Fisi Gaetano Coppi.

«Che bello partire con il pettorale rosso di leader della classifica»  
In diretta tv lo slalom di questa mattina

Ha così vinto la svizzera Sonja Nef, reginetta della disciplina alla prima vittoria stagionale, ma alla quindicesima complessiva, e nuova leader di specialità. Dietro di lei, la svedese Paerson e l'austriaca Dorfmeister. E la «wonder woman» Janica Kostelic? È finita tra le reti a poche porte dal termine della seconda manche, dopo avere chiuso la prima in seconda posizione. Aveva fretta di vincere e le è andata male: la pluricampionesse olimpica compie oggi 21 anni e avrebbe voluto festeggiare in anticipo imponendosi per la prima volta in un gigante di Coppa del Mondo. Nello speciale odierno avrà quindi ■ motivo ■ più per centrare il suo diciottesimo successo ■ complessivo, il quarto di quest'anno tra i pali strotti. A Bormio, per cantare lo shabby birthday, ■ già arrivati centinaia di tifosi croati.

Detto della Putzer, che ha ammesso di avere provato un po' di emozione «per essere partita per la prima volta con il pettorale rosso di leader della coppa di specialità», le altre azzurre hanno ■ parte rovinata, nella seconda manche quanto di buono fatto nella prima: così la Karbon è finita 21° (da 9°

## FUORI LA KOSTELIC

Gigante I. Class. finale: 1. S. Nef (Svi) 22'43"; 2. A. Paerson (Sve) a 27'100; 3. M. Dorfmeister (Aut) a 1'25; 4. K. Putzer ■ 1'46; 12. M. Moelgg a 2'95; 21. D. Karbon a 4'19; 24. ■ Bachmann a 4'80. Class. specialità: 1. S. Nef (Svi) 305; ■ K. Putzer (Ita) 279. Class. generale: 1. J. Kostelic (Cro) 955; 2. K. Putzer (Ita) 569.

Gigante m. Class. finale: 1. B. Miller (Usa) 2'04"15; ■ C. Mayer (Aut) a 83'100; 3. S. Uotila (Fin) a 84; 8. A. Rieder a 1'17; 16. M. Blardone a 1'61; 17. D. Simoncelli a 1'70; 19. A. Robertoa 1'87; 23. A. Ploner a 1'99; 27. A. Schieppati a 2'94. Class. specialità: 1. B. Miller (Usa) 325; 2. M. Von Grunigen (Svi) 302; 4. M. Blardone (Italia) 157. Class. gen.: 1. B. Miller (Usa) 578; 2. S. Eberharter (Aut) 555.



Karen Putzer in azione sulla pista Stelvio ■ Bormio. Una brutta prima manche le ha impedito di salire sul podio

## EMOZIONI DA DIRETTA

Evelina Christillin

IN questi ultimi giorni la vocina dolce di Deborah Compagnoni propaganda su tutte le reti tv italiane le imminenti Universiadi invernali ■ Tarvisio 2003; ■ tratta di pubblicità a pagamento, ■ vero, però ormai sono ben pochi gli spettatori che, data la frequenza martellante degli spot, non siano a conoscenza ■ l'evento. Un ■ già noto, dunque, prima ancora di avvenire, prima ancora di colorarsi di facce, di storie, di gare e di record.

Faccie, storie, gare e record che invece, negli ultimi due mesi, hanno reso e tendono ancora ai ragazzi e alle ragazze della ritrovata squadra azzurra ■ sci alpino, luminosa nei risultati ma, ahinoi, oscurata dalle non-trasmissioni dell'emittente nazionale.

La polemica è annosa; la Rai non compra i diritti della Coppa del Mondo 2002-2003 perché ritenuti troppo onerosi rispetto ■ modesti risultati di audience dello sci (leggi: bassi ascolti a poca pubblicità). Mediapartner, società detentrici dei diritti per l'Europa, Austria e Svizzera esclude, abbassa i prezzi, la Rai tergiversa ancora, la Fisi strepitosa, protesta ufficialmente il ministro Frattini, intervengono con una lettera infuocata ■ parlamentari delle Regioni alpine e appenniniche coi loro governatori, il direttore di Rai-sport si infuria per le accuse, la palla rimbalza alla direzione generale e alle reti, e adesso ci si capisce meno di prima.

O meglio, ■ capisce benissimo. Che dello ■ dei suoi campioni interessa ■ poco ■ chi dovrebbe avere come compito istituzionale quello di diffondere le immagini di «tutte gli sport»; si è dato un contenuto politico ai protestatari, tanto per togliersi il dente, trasmettendo qualche gara italiana a dicembre ■ poi basta, silenzio, buio di cronaca e di telecronaca; l'Italia ■ il Paese che ospiterà i Mondiali nel 2005, a Bormio, e le Olimpiadi nel ■ a Torino, ma per il momento non importa. Forse tra due anni vedremo ■ bellissime immagini di atleti azzurri sul podio, ma saranno atleti che nessuno o pochi conosceranno, atleti che si saranno allenati con fatica e sacrificio nel più totale limbo mediatico, frustrati non ■ nei loro portafogli (le sci non ■ mai stato uno sport ricco, Tomba escluso), ■ nel loro orgoglio e nella loro voglia di superare.

Vicepresidente Torino 2006

## Basket Bologna sprofonda

### La Virtus esclusa dalla Coppa Italia la Skipper oggi rischia di imitarla

In sette, chi più chi meno, hanno fatto il proprio dovere: Benetton, Oregon, Euro, Montepaschi, Viola, Pompea ■ Roma si sono già qualificate per le Final Eight di Coppa Italia (Forlì, 18-22 febbraio). Oggi, l'ultimo turno di andata ■ nome dell'ottava squadra: favorita ■ uno e la Pippo Milano, cui basterà battere in casa ■ Scavolini per staccare ■ biglietto per la trasferta romagnola. Chi a Forlì non andrà di certo è la Virtus Bologna: battuta ieri dalla Montepaschi (95-80), la squadra del presidente Madrigali non potrà difendere il titolo vinto lo scorso anno. Alle ■ Vu Nera ■ non sembra neppure essere servito il ritorno in panchina di Valerio Bianchini, chiamato in sostituzione di Tanjevic: la squadra non ha ■ ■ in trasferta e la classifica continua a peggiorare. Non ridono neppure i

cugini della Skipper, loro pure con un cambio di gestione tecnica alle spalle: con Repesa al posto di Boniccioli, però, in trasferta sono finiti sempre ko. Non basta: tanto per cambiare Pozzetto e il ■ tecnico hanno già avuto di che discutere, con il risultato che quella che era Basket City è diventata la città delle polemiche. [d.la.]

Programma (ore 18.15): Skipper Bo-Metis Va; Trieste-Oregon Cantù; Viola Rc-Benetton Tv; Virtus Rm-Air Av; Carifac Fabriano-Snaidero Ud; Lauretana Bi-Euro Roseto; Pippo Mi-Scavolini Ps; Pompea Na-Mabo Li. Ieri: Montepaschi-Virtus Bo 95-80. Classifica: Benetton 28; Oregon 24; Euro, Montepaschi 22; Viola, Pompea, Roma 20; Pippo ■ Virtus Bo, Skipper, Trieste 16; Scavolini 14; Metis, Mabo 12; Lauretana, Air 10; Snaidero 6, Carifac 4.

## Volley: è il giorno ■ Cuneo

### Ingaggia il brasiliano Giovane e cerca di guadagnare il pass per la «Final 8»

Tempo di prime sentenze, nella Al del volley. Stasera termina il girone di andata ■ la classifica al giro di boa determinerà le otto squadre che dal 29 gennaio al ■ febbraio ■ contenderanno a Trento e Bolzano la Coppa Italia targata Vismara. Già al sicuro in sette (Treviso, Modena, Milano, Macerata, Latina, Trento ■ Ferrara, peraltro con posizioni ancora ■ tutte da definire), resta un solo posto libero con tre pretendenti: Cuneo, Perugia e Montichiari. La Noicom piemontese, detentrici del trofeo vinto nel 2002 a Milano, è tornata padrona ■ proprio destino grazie al clamoroso 3-1 siglato domenica ■ a Macerata: se batte in casa per 3-0 o 3-1 il Ferrara dell'ex Silvano Prandi vola a difendere la coppa; in caso contrario deve sperare nelle disavventure di umbri e lombardi, impegnati ■ trasferte delicate

contro Trento e Padova. Per Cuneo ■ un inizio d'anno importantissimo anche per un altro motivo. Oggi sbarca infatti a Torino Giovane Gavi, stagionato ma sempre valido schiacciatore-ricevitore del Brasile campione del mondo, liberatosi dal contratto con il Suzano e pronto ■ firmare per la Noicom che vorrebbe impiegare già mercoledì a La Spezia nella decisiva gara di Champions League contro il Malaga. [r.com.]

Programma (ore 18): Sisley Tv-Copra Pc; Kerakoll Mo-Sira An; Icom Li-Lube Mc; Canadens Vr-Asystel Mi; Edilbasso Pd-Bosini Montichiari; Itas Tr-Pet Pg; ■ 18.30 Noicom Brebanca Cn-Carife Fe (diretta Rai Sport Sat). Classifica: Sisley 29; Kerakoll, Asystel 27; Lube, Icom 26; Itas 19; Carife 18; Noicom 16; Pet 15; Bosini 13; Canadens 12; Copra 10; Edilbasso 8; Sira 6.



# **AUCHAN**

## **LA FORZA DELLA CONVENIENZA**

# L'INFLAZIONE **SALE?**

## DA AUCHAN LA SPESA COSTA MENO

# -2,3%

I risultati dell'analisi condotta dal noto istituto di ricerca IRI Infascan, confrontando il periodo gennaio 2001 e gennaio 2002, dimostrano che Auchan ha diminuito il valore della spesa media del 2,3%.



**PER IL 2003 AUCHAN SI IMPEGNA AD ESSERE  
ANCORA PIU' CONVENIENTE E VI AUGURA BUON ANNO.**



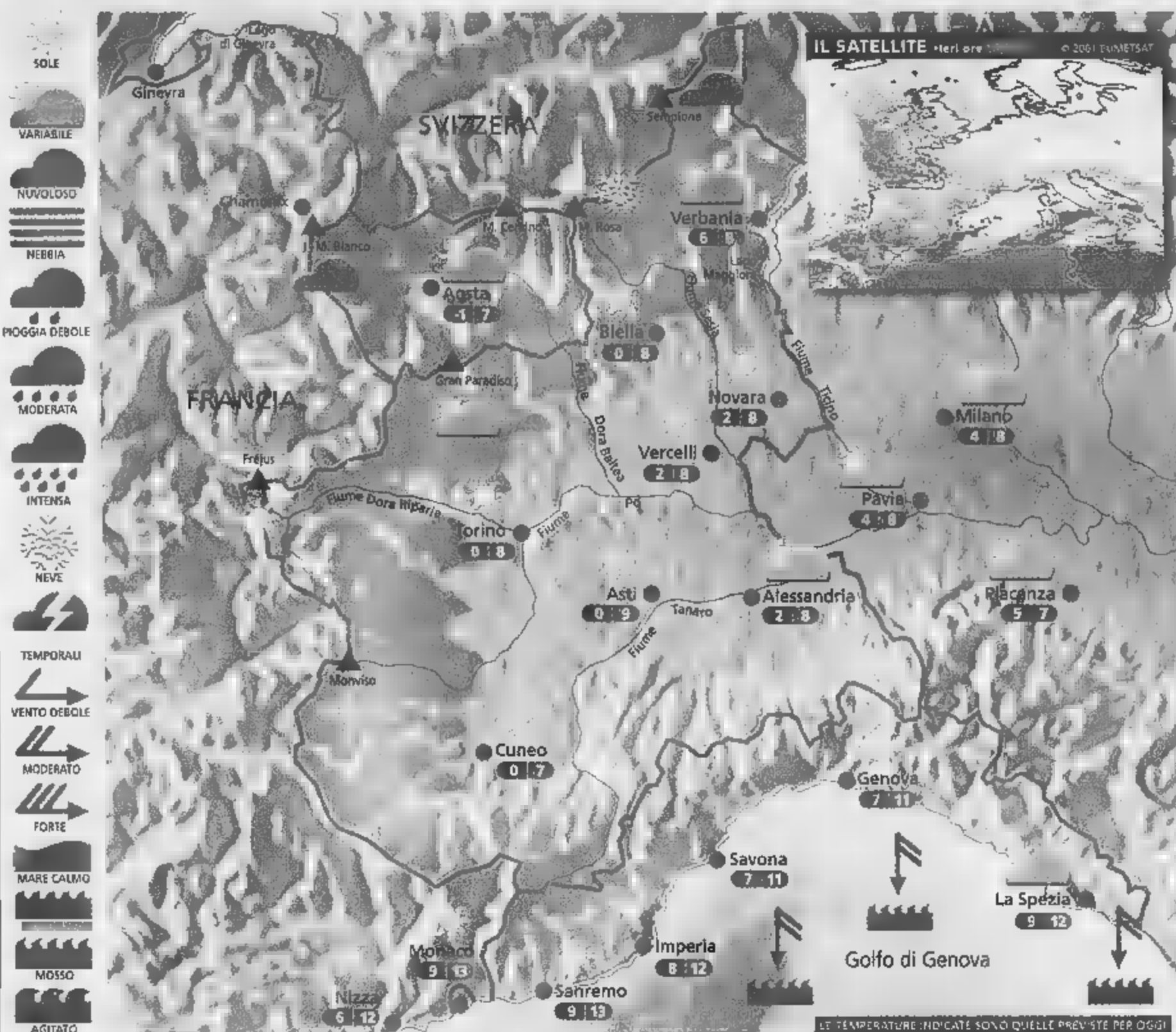


## **PRIMA** a domicilio

Sulla questione delle mancate visite ■ domicilio dei pediatri si esprime l'on. Raffaele Costa (foto) di Forza Italia. Sovente, dice Costa, i genitori ■ sentono abbandonati ■ la diagnosi telefonica non sempre è convincente. «Questo è altro che essere discusso nel rinnovo del contratto».

[illegible]





**Situazione** Ieri la nebbia ha imperversato su buona parte della Pianura Padana, dissolvendosi temporaneamente nel pomeriggio in prossimità delle Alpi occidentali grazie ad un po' di vento. In montagna invece hanno prevalso le nubi, con forti nevicate sulla Valle d'Aosta. Tempo discreto sulla Liguria. Oggi molto sole con temperature in calo.

**Previsioni** ■ mattinata cielo velato su tutte le regioni, con prevalenza di ampi spazi di sereno sulla Liguria e le Alpi Lombarde. Nel corso della giornata nubi in graduale formazione sulla Valle d'Aosta, l'alto Piemonte, la bassa Pianura Padana, l'Appennino Ligure e la costa spezzina; possibili brevi nevicate sulle Alpi Valdostane anche a quote basse. Nessun cambiamento altrove. Temperature in netto calo, in particolare ■ sera. Vento forte sui rilievi, moderato sul resto del territorio. Domani un po' di neve su basso Piemonte, Liguria e bassa Lombardia; velato altrove.

#### ZOOM

#### Lo smog fotochimico

E' nostra abitudine svegliarci in una mattinata invernale dominata dalla nebbia e dalla calma di vento, pensando subito al possibile eccessivo inquinamento dell'aria nella nostra città. Non è altrettanto intuitivo immaginare che anche durante gli afosi pomeriggi estivi, magari accompagnati dal vento, si possa sviluppare un certo tipo di inquinamento. Stiamo parlando dello smog fotochimico, quello generato dall'interazione del sole su alcuni tipi di molecole, che porta a reazioni chimiche responsabili dell'aumento di concentrazione dell'ozono nell'aria che respiriamo. In particolare cosa accade? A causa del traffico cittadino grandi quantità di biossido di azoto vengono emesse nell'aria; in seguito grazie all'energia luminosa fornita dal sole, tali molecole vengono scomposte in altri ossidi di azoto e atomi di ossigeno. Infine questi ultimi reagiscono con le molecole di ossigeno normalmente presenti in aria per dare vita a molecole di ozono. In realtà questa reazione avviene sempre in natura, solamente che attraverso il contributo degli autoveicoli viene prodotta un'eccessiva quantità di ozono, dannosa per la salute.

A CURA DI: www.meteoitalia.it

#### PER CHI VIAGGIA

ATLANTA	7 9	REGGIO CALABRIA	13 16
BARI	4 5	ROMA	12 14
BOLOGNA	4 5	VENEZIA	4 7
CAGLIARI	11 13	BARCELONA	6 11
CATANIA	13 17	BRUXELLES	-3 -1
CATANZARO	13	FRANCOFORTE	-5 1
GENOVA	8 9	GINEVRA	-4 0
OLBIA	10 12	LONDRA	0 4
PERUGIA	13 15	OSNABRUCK	-14 -7
POTENZA	6 7	PARIGI	-7 -2
	8 10	ZURIGO	-6 -1

#### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 8 e 8 minuti; culmina alle ore 12 e 35 minuti; tramonta alle ore 17 e 1 minuto

**LA LUNA:** si leva alle ore 10 e 21 minuti; cala alle ore 19 e 49 minuti

**U** [www.unimetal.net](http://www.unimetal.net)

Da oggi fordfiesta  
e anche 1.2 16V e 3 porte



#### nuova FordFiesta 3 porte:

- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con EBD
- 4 airbag
- **CHIAMATA IN VOCE**

€ 10.500

grazie all'eco-incentivo Ford di 1.250 euro.

Inoltre, FordFiesta 1.4 TDCi 70 CV con climatizzatore, ABS, EBD, 4 airbag + 1.500 Euro

In più con IdeaFord anticipo zero e prima quota aprile 2003.

**IdeaFord**  
finanzia la vostra idea

**Authos**

PRIMO DOMENICO sabato 11 ■ domenica 12 gennaio



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi

Grazie al del concessionario, chiedi in mano IPT, permetti l'uso immatricolato prima del 01/01/1997. Offerta valida per vetture disponibili in stock consegnabili entro il 31/01/2003.



## TRE COLPI DI SCENA IN TRE GIORNI

## L'AGGRESSIONE

La sera di Capodanno, cinque minuti prima della mezzanotte, una pattuglia carabinieri trova sotto i portici di via Nizza Faud Salih. E' in un lago di sangue, la mano sinistra quasi del tutto staccata dal braccio. Trasportato alle Molinette viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per riattaccare l'arto. Secondo i medici non ci sono dubbi: chi l'ha aggredito voleva tagliargli la mano, la ferita infatti è profonda fino all'osso.



I portici di via Nizza dove è stato trovato Faud

## LA STRANA VISITA

Giovedì 11 gennaio, le 16, due maghrebin entrano nel reparto del professor Spini dove l'algerino è ricoverato e chiedono dove si trovi la stanza di Faud. Non ottengono risposte e resistono di aver attirato l'attenzione di medici e infermieri si allontanano rapidamente. I due avevano un sacchetto di plastica con dentro qualcosa di pesante. Fu un tentativo di far tacere per sempre l'algerino o un semplice equivoco?



Faud Salih in ospedale durante l'intervista

## LA FUGA

Ieri mattina poco prima dell'alba Faud Salih scappa dall'ospedale. Si è dileguato all'improvviso, facendo perdere le proprie tracce al personale delle Molinette che ha trovato il letto vuoto. Dopo aver appreso dai medici che doveva rimanere ricoverato almeno fino a martedì, Faud - secondo gli investigatori - o è fuggito perché teme ritorsioni e si sente più sicuro altrove che in ospedale, oppure si nasconde qualcosa di illecito.



Le Molinette da cui l'algerino si è dileguato

RISCHIAVA L'INCRIMINAZIONE PER FAVOREGGIAMENTO ■ CONFRONTI DEI SUOI TORTURATORI

## Fugge all'alba l'algerino della mano mozzata

Faud è scappato dalle Molinette: temeva i rivali o un ordine di arresto

Angelo Conti

L'hanno visto allontanarsi dalle Molinette poco prima dell'alba, la mano fasciata, nascosta dal giubbotto lasciato sbottonato. Ha raggiunto piazza Caracciolo e lì è salito su uno dei primi tram diretti verso il centro. Faud Salih, l'algerino amputato per punizione sotto i portici di via Sacchi, è poi sparito nel nulla. Inghittito dalla città, che probabilmente ha già lasciato ieri mattina, magari con uno di quei treni che ha raccontato di prendere spesso.

Aveva detto a ripetute di non volere restare a lungo alle Molinette (dove pure due equipaggi di medici avevano dato il meglio per tentare il salvataggio della sua mano), ma a mettergli le ali ai piedi è stata la possibilità di un ordine di custodia cautelare per favoreggiamento che avrebbe potuto colpirlo presto. Ieri oggi. Conseguenza della lacunosissima ricostruzione del suo ferimento della sua evidente reticenza a collaborare con le forze dell'ordine.

La scomparsa di Faud Salih, accanto alle evidenti incognite di tipo sanitario (quella mano riattaccata ora corre moltissimi rischi, anche di infezioni), non aiuta l'indagine, anche in fondo non sposta di molto l'indirizzo dato alle indagini dai carabinieri del Nucleo Operativo, che continuano ad indagare di lui e sulla punizione a cui è stato sottoposto.

Ieri mattina, via Valfrè, è arrivato il risultato del «lavoro» svolto dal computer del ministero dell'Interno: l'algerino mutilato, in Italia da almeno 4 anni, è stato «controllato» 22 volte (a Bologna, Milano, Torino), ha subito sei denunce (per furto, spaccio, rissa) ed ha fornito ben 18 diverse generalità. Ad accumulare tutti questi episodi ci sono le impronte digitali, risultate sempre e invariabilmente le stesse. Elementi che bastano da soli a comprendere l'assoluta inattendibilità delle dichiarazioni fornite dal ferito ai carabinieri del Nucleo Operativo, nonché l'evidente propensione al crimine del personaggio.

Da ieri i carabinieri del maggiore Masic hanno anche aperto un fascicolo sulle di-

Malgrado l'operazione e i sospetti che copra una gang criminale era impossibile fermarlo o piantonare la sua stanza

Le verifiche al computer sulle impronte digitali raccontano la sua storia: 22 controlli, 6 denunce 18 identità diverse

chiarazioni di Sued Benkhdim dell'Associazione Dinaf Al Maghreb (una mediatrice culturale nota per la sua attività a favore dei minori ed anche per le accuse di integralismo rivolte all'imam Bouchta Bourkiki). Convocata ieri mattina nella caserma di Pont Canavese avrebbe sostanzialmente ribadito che, secondo i dati raccolti fra gli spacciatori minorenni di San Salvario, l'amputazione di Faud non sarebbe stata altro che un'intimidazione verso il giovane pusher che voleva smettere di lavorare nella droga. Affermazioni che vanno registrate e controllate, come tutte le altre arriva-

te in questi giorni dal mondo islamico torinese, che destano ovviamente notevoli perplessità: il numero dei maghrebin disposti a fare i pusher, pur di guadagnare, appare decisamente nutrito ed è molto difficile che una organizzazione di spaccio scelga una punizione così eclatante (e rischiosa) verso uno dei gruppi che ha semplicemente deciso di smettere. Molto, molto più probabile (come si sospettava sin dall'inizio) che Faud Salih abbia invece commesso uno sgarbo verso uno dei boss dei portici di via Nizza, magari impossessandosi di soldi non suoi oppure non

restituendo il prestito.

Intanto si sta cercando di ricostruire la mappa dello spaccio sotto i portici di via Nizza. Qui esiste un capobastone storico, noto a tutti come «Moustapha»: è un maghrebin sui 50-60 anni, alto e baffuto, che da anni assegna gli angoli dei portici ai tanti giovani pusher che operano alle sue dipendenze. Forse, per capire quanto è successo in via Nizza a Capodanno, bisognerebbe cominciare da lui, anche se non è affatto detto che possa essere coinvolto in quell'episodio. Il mondo dello spaccio a San Salvario ha infatti registrato, negli ultimi mesi, anche nuove presenze, riconducibili ad ambienti in qualche misura più chiusi. Esiste una nuova malavita maghrebin che si è sovrapposta a quella già esistente e che, almeno sino a pochi giorni fa, non aveva comunque mai provocato tensioni. E' cambiato qualcosa? L'amputazione inflitta a Faud è il primo sanguinoso segnale di questa nuova guerra? Le risposte, forse, non le avremo mai.

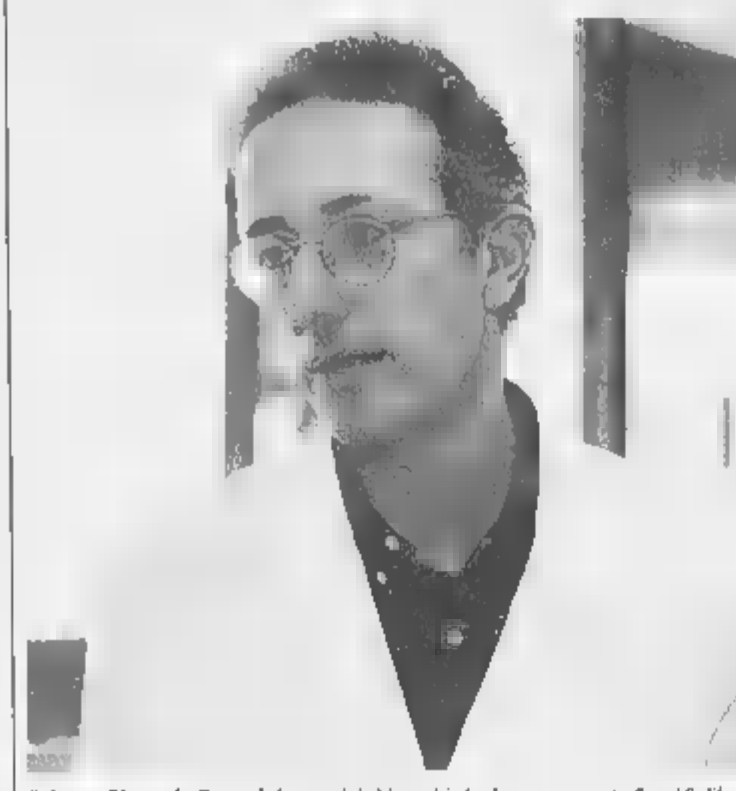


Alle Molinette, l'intervento chirurgico per salvare la mano sinistra semiamputata dell'algerino era durato oltre 4 ore

IL PAZIENTE AVEVA CHIESTO DI ESSERE DIMESSO MA L'ORTOPEDICO RIFIUTO L'AUTORIZZAZIONE

## «E' in pericolo, deve trovare un medico»

L'appello del chirurgo che ha ricucito l'arto amputato



Il dottor Riccardo Ferracini, uno dei chirurghi che hanno operato Faud Salih

## intervista

Marco Accossato

Faud Salih, venerdì mattina, aveva chiesto al dottor Riccardo Ferracini, uno dei chirurghi che lo hanno operato, di essere dimesso subito. «Impossibile», ha risposto il dottore, «lei non può lasciare l'ospedale così presto».

Dottor Ferracini, che cosa rischia l'algerino dopo la fuga?

«Di vanificare il risultato dell'intervento. Il decorso post-operatorio procedeva nel migliore dei modi: le dita erano già calde, anche se mancava ancora la sensibilità al tatto. Segno che non c'era alcun intoppo nella rivascolarizzazione. Quel ragazzo non può fare da solo, deve assolutamente

farsi assistere da uno specialista. Se vuole recuperare l'uso della mano deve rivolgersi a un ortopedico».

Quali errori potrebbe commettere, fuori dall'ospedale? «Se muove la mano prima del tempo rischia di strappare tutte le suture. E non parlo di quelle superficiali, della pelle. Dico quelle profonde, dei vasi, dei nervi e dei tendini».

E se la tiene troppo ferma?

«Potrebbe avere problemi di rigidità. Come chi si rompe un legamento crociato e ricomincia a scendere troppo presto. Io spiego ai miei pazienti che un intervento chirurgico e la terapia contano l'80 per cento. Il 20 per cento è risultato di un'operazione dipendente dal malato. E' ovvio che se una persona operata al ginocchio ricomincia a scendere troppo in fretta

può strappare di tutto, e la percentuale di responsabilità del paziente nella guarigione passa dal 20 al 100 per cento. Lo stesso discorso vale in questo caso».

La mano di Faud è ingessata? «Ha una bendatura gessata».

Quando dovrebbe riprendere a muoverla?

«Avremmo probabilmente iniziato con la mobilitazione fra una ventina di giorni. E dopo altri dieci giorni Faud avrebbe potuto utilizzare il tutore, un ausilio che non mette mai in tensione attiva i tendini».

Faud seguiva anche una terapia farmacologica?

«Certamente. Combattevamo il pericolo di un'infezione con gli antibiotici. Con gli antiaggreganti piastinici evitavamo la formazione di coaguli nelle arterie ricostruite».

Senza contare che lei, dottore, ha detto fin dall'inizio che Faud potrebbe essere sottoposto a un secondo intervento chirurgico.

«I nervi ricostruiti "crescono" 2 millimetri al giorno, e siccome dalla punta delle dita al taglio della lama sono 20 centimetri, significa che solo fra tre mesi si potranno valutare completamente i risultati».

Come si è comportato con voi Faud?

«E' sempre stato gentilissimo. Quando, risvegliato dall'intervento, ho iniziato a parlargli in francese perché capisse, mi ha interrotto: «Dottore, parli pure italiano. Conosco bene la sua lingua». Non ha mai alzato la voce, neppure un istante. Per certi versi, questo ragazzino faceva quasi tenerezza».

Simonetta

TANTE feste di amici e intere famiglie con i bambini in casa per il weekend della Befana o soprattutto già in previsione del Carnevale che, almeno da quel che ci hanno detto alcune lettrici al telefono (011-558226, soltanto il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30), si preannuncia quest'anno come un divertimento scacciapensieri. Emma e Germana, tra le altre, ci hanno chiesto ricette di dolci casalinghi da fare con mele o pere. Eccoli da Bianca dolce conserve.

**PALPITON.** Dolce antichissimo di Mongrando Curanovva (Biella). Un kg di mele o pere (le entrambe) sbucciate, affettate, cotte in padella con una fetta di burro mescolando con un cucchiaino di legno; 5 gr di uva sultanina ammollata in poco Calvados; 5 gr di noccioline leggermente tostate e tritate, 3 cucchiaini di zucchero, uno di zucchero vanigliato, un pezzetto di zenzero candito tritato. Ungere una tortiera sganciabile con burro, intonacarla con 2 amaretti pestati. Sbucciare le mele, tagliarle a spicchi e disporli a raggiera nella tortiera, spolverizzare con lo zucchero bruno e irrorare con il Calvados. Sbattere a schiuma i tuorli con lo zucchero, versare il filo di latte, aggiungere gli amaretti

## Qualche dolce casalingo per una festa in famiglia

tranne il cacao. Montare a neve gli albumi, incorporare con delicatezza la schiuma di zucchero vanigliato, lo zenzero candito, montare a neve gli albumi, incorporarli con delicatezza e versare il tutto sulle mele. Cospargere un po' di zucchero sulla superficie e appoggiare qualche fiocco di burro. Scaldare il forno a 180°, infornare e cuocere per circa 45 minuti. Questa come altre ricette si trovano nel libro di Bianca Gremmo Zungoli «Dalla Madia al fuoco del camino».

**DI MELE E AMARETTI.** 800 gr di mele dolci, un bicchierino di Calvados, 2 cucchiaini di zucchero bruno, 250 gr di amaretti morbidi sbriciolati, 4 uova, 370 gr di latte, 100 gr di uvetta sultanina ammollata in poco Calvados; 5 gr di noccioline leggermente tostate e tritate, 3 cucchiaini di zucchero, uno di zucchero vanigliato, un pezzetto di zenzero candito tritato. Ungere una tortiera sganciabile con burro, intonacarla con 2 amaretti pestati. Sbucciare le mele, tagliarle a spicchi e disporli a raggiera nella tortiera, spolverizzare con lo zucchero bruno e irrorare con il Calvados. Sbattere a schiuma i tuorli con lo zucchero, versare il filo di latte, aggiungere gli amaretti

sbriciolati, l'uvetta, le noccioline, lo zucchero con quello vanigliato e lo zenzero candito; montare a neve gli albumi, incorporarli con delicatezza e versare il tutto sulle mele. Cospargere un po' di zucchero sulla superficie e appoggiare qualche fiocco di burro. Scaldare il forno a 180°, infornare e cuocere per circa 45 minuti. Questa come altre ricette si trovano nel libro di Bianca Gremmo Zungoli «Dalla Madia al fuoco del camino».

**PORCOSPINO.** Ingredienti: 4 uova, 70 gr di zucchero, un cucchiaino di zucchero vanigliato, 100 o più gr di noccioline tritate, 100 gr di cioccolato fondente a scaglie, un pizzico di cannella, una cucchiata di cedro candito e una di arancio, tutto a pezzettini, un pizzico di zenzero secco grattugiato, 3 g di biscotti secchi sbriciolati, 2 bicchieri di glassa al cioccolato, 80 gr di noccioline e mandorle leggermente tostate, 50 gr di pelle e ridotte a scaglie

appuntite. Sbattere a schiuma due tuorli con due uova intere, lo zucchero e quello vanigliato. Montare le chiare a neve e unirle delicatamente alla crema. Incorporare noccioline, cioccolato, cannella, zenzero, canditi e biscotti sbriciolati. Mescolare con delicatezza. Ungere una forma stretta, lunga (possibilmente bombata), cospargere con polvere di biscotti secchi e versare l'impasto. Cuocere in forno già caldo a 180° cuocere per 45 minuti. Capovolgere su un piatto e lasciar raffreddare. Preparare la glassa, stemperarla sul dolce e lasciarla rassodare. Confezionare le scaglie di noccioline o mandorle sulla superficie del dolce.

**PALLINE ALLA BIKOTTA.** Intridere in latte o panna la mollica di due panini, strizzare e unire 200 gr di ricotta fresca e dolce, 2 tuorli, 75 gr di cedro candito e 75 gr di zenzero candito tagliati a minuscoli pezzi, 35 gr di sultanina prima a bagno in acqua di fiori d'arancio, un cucchiaino di zucchero vanigliato e di farina; incorporare le chiare a neve. Fornare pallottoline, infarinare leggermente e friggerle in olio d'oliva; asciugare su carta, spargere zucchero a velo mescolato con un pizzico di zenzero grattugiato. simonetta.conti@lastampa.it

LEI GLI LEGGEVA LA POSTA

## Un armistizio tra moglie e marito offeso

Si è conclusa con un armistizio la guerra tra la moglie troppo curiosa, che leggeva la corrispondenza del coniuge e il marito geloso della sua privacy che, irritato da quella invadenza, l'aveva querelata. Alla fine lui ha ritirato la denuncia e la vicenda è stata archiviata. Domenico G., pensionato di 55 anni, di San Carlo Canavese, è dipendente dell'Arsenale torinese, questa estate aveva davvero un diavolo per capello quando aveva scoperto l'ennesima «violazione» della consorte. Aveva trovato la busta con i documenti della pensione strappata ed era infuriato dai carabinieri di Cirié. Avevano pure provato a calmarlo, a riponarsi prima di iniziare un'azione legale in famiglia. Niente, lui aveva insistito: «Non so perché lo faccia, sbircia in tutte le buste, importa che siano bollette telefoniche o normali lettere con mittente e destinatario».

**DOMENICA 5 GENNAIO DALLE ORE 15,00 ALL'IPPODROMO DI TORINO**

**LA BIFANA DISTRIBUIRA' LA CALZA RICCA ■ DOLCII**

**RISTORANTE PANORAMICO DELL'IPPODROMO DEL TROTTO**  
Prenotazioni 011.965.18.24 - Cell. 348.88.40.344  
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: [www.sportinpiemonte.it](http://www.sportinpiemonte.it)

**INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05**  
**IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUB USCTA DEBOUCHÉ**

1 BRITANNY KYU	Serta Mello	5 BOY D'ASTI	Fr. Ferreto
2 BAIRON	2060	6 BEATRICE PARK	2080
3 ZIVAC	2060	7 BUTTERCUP	D. Bernerz
4 ALVAREZ 31	W. Logon	8 ADABELLA	2080

**TUTTI I**  
**ANIMAZIONE DELLA QUIQUOQUA**  
**LA BIFANA DISTRIBUIRA' LA CALZA RICCA ■ DOLCII**



on uno sconosciuto.  
o Bosch Car Service.

**BOSCH**  
Service

Car Service



Ricambi per veicoli

Nelle province di Asti - Cuneo - Biella - Torino - Vercelli i Bosch Car Service sono:

**S.E.A. di Negro Emilio & C. s.n.c.**  
C.so Alessandria, 165/A - tel. 0141 476612  
Asti

**SPECIAL DIESEL s.n.c.**  
del Lavoro, 28/30/32 - tel. 0141 476477  
Asti

**BIANCO MITO Bianco Pierluigi**  
Via Don Sonaglia, 4 - tel. 0141 989214  
Castiglione (AT)

**ELETTRODIESEL 2000 Bodda G. & C. s.n.c.**  
Strada Forcellini Zona Miroglio - tel. 0173 441786  
Alba (CN)

**TECHODIESEL di Scandone Amerigo**  
Via Don Minzoni, 7 - tel. 0171 266614  
Borgo Dalmazzo (CN)

**VIA CUNEO**  
Via Cuneo Roata Raffa, 48 - tel. 0171 945744  
Busca (CN)

**ELECTRONIC DIESEL s.n.c. di L. & G. G. D.**  
Via Valle Po, 18 - tel. 0171  
Cuneo (Madonna dell'Olmo)

**MIGLIORE & VINAI s.n.c.**  
Via Torino, 24 - tel. 0174 43972  
Mondovì (CN)

**NUOVA ELETTRODIESEL S.N.C. di Ferri & Mondino**  
Via Cuneo, 76/B - tel. 0174 40268  
Mondovì (CN)

**ARDUSSO GIUSEPPE Rip. Pompe Iniet.**  
Via Savigliano, 36/A - tel.  
Saluzzo (CN)

**PERETTO CLAUDIO di Peretto V. & R. s.n.c.**  
P.G. Frassati, 183 - tel.  
Pollone (BI)

**CONFORTI LEOCARO C. s.n.c.**  
S.S. Lago Viverone, 19 - tel. 0125 57421  
Burolo di Ivrea (TO)

**NUOVA s.n.c. Florio e C.**  
Stradale Torino, 91 - tel. 011 9101739  
Chivasso (TO)

**ELETTRAUTO RAIMA & MARANGONI s.n.c.**  
Via S. Maurizio, 31 - tel. 011 9206258  
Cirié (TO)

**STARTER s.n.c. Fili Brac & Vicenti**  
Via Busano, 54 - tel. 348620  
Favria Canavese (TO)

**F.LLI Scarabosio I. e C.**  
Viale Europa, 51 - tel. 011  
Leini (TO)

**VIP SERVICE s.a.s.**  
Pastrengo, 122/1 - tel. 011 6822307  
Moncalieri (TO)

**ELETTRAUTO s.n.c. di Morena e Bani**  
Via Saluzzo, 122 - tel. 0121  
Pinerolo (TO)

**NICOLA DELL'ORTO s.n.c. di Geuna & Colmo**  
Via Monleggrappa, 22 - tel. 0121 322131  
Pinerolo (TO)

**FARINASSO E C. s.n.c.**  
Bardonecchia, 75 - tel. 011 3352418  
Torino

**G.T. di Drosso, 205 - tel. 3970202**  
Torino

**OFF. MECC. VACCARI s.n.c. di Lattanzio R. & C.**  
C.so Novara, 49 - tel. 011 2482613  
Torino

**Via Duino, 160 - tel. 011 611502**  
Torino

**SAINO BRUNO di Saino Bruno & C. s.n.c.**  
Str. S. Mauro, 235 - tel. 011 2733369  
Torino

**S.I.E.D. s.n.c.**  
Reiss Romoli, 243/8 - tel. 011 2207719  
Torino

**s.n.c. di CAVALLARO G. & C.**  
Via Invenio, 48/B - tel. 011 729572  
Torino

**ZENER s.r.l.**  
Corso Grossello, 194 - tel. 011 2203333  
Torino

**PAPURELLO F.lli & C. s.n.c.**  
Via delle Fabbriche, 10 - tel. 011 9251601  
Vauda Canavese (TO)

**DI MAURO s.n.c. di Pascarella P. e Turturo G.**  
Via Aleramo, 9 - tel. 011 2292025  
Vercelli (VC)

**MARELLO s.n.c.**  
S.Stale, 31 bis - tel. 0161 801477  
Trino Vercellese (VC)

L'iniziativa promossa da



CONCESSIONARIO



**BOSCH**

[www.boschcarservice.it](http://www.boschcarservice.it)

SEDE: CUNEO: Via Valle Po, 153 - Tel. 0171 412377 - Fax 0171

FILIALI: ASTI: Corso Luigi Einaudi, 120/122/124 - Tel. 0141 531364 - Fax 0141 437172

TORINO: San Maurizio Canavese - Via Torino, 4 - Fraz. Caretta - Tel. 011 9279537 - Fax 011 9279545



UN CASO POLITICO CHE HA POCHI PARALLELI

# «Anche gli assessori devono lavorare come tutti gli altri»

Il sindaco di Moncalieri ha cacciato un membro della sua giunta accusandolo di incapacità: «Non ha ascoltato gli inviti a fare di più»

intervista

Maurizio Tropeano

È vero, ho licenziato un assessore perché assolutamente incapace di ricoprire l'incarico che gli era stato affidato. Non capisco che cosa ci sia di strano o di straordinario. Ho semplicemente applicato i poteri che mi dà la legge. Nel suo buon ritiro in Liguria, Lorenzo Bonardi, sindaco di Moncalieri, si stupisce dell'eco che ha avuto la sua decisione di revocare deleghe e a Luciano Gaspardo, ex assessore allo Sviluppo locale, Agricoltura, Industria e Artigianato. Una poltrona che il manuale Centelli (usato per assegnare i posti in base alla forza dei singoli partiti) classificherebbe come di prima fascia. Una poltrona che il 12 giugno del 2002 Bonardi (Margherita), medico prestato alla politica, assegnò con una firma a Gaspardo (Margherita) e che pochi giorni fa il primo cittadino, una semplice firma, ha tolto all'ex dirigente di banca.

Signor sindaco, ha licenziato un assessore accusandolo pubblicamente di scarso rendimento. È un fatto insolito. Nessun rimorso?

«No. La situazione non poteva essere trascinata ancora per molto tempo».

Non poteva essere più diplomatico, magari parlare di contrasti politici?

«E perché. Ad ottobre Gaspardo aveva già avuto un primo richiamo. Sono passati tre mesi e c'è successo niente. Non potevo lasciare che i progetti legati ai Patti territoriali si dissolvessero perché il politico che doveva occuparsene non era in grado di seguirli. Così gli ho chiesto la disponibilità a dimettersi, al suo rifiuto ho firmato sotto i suoi occhi la lettera di revoca».

Scusi ma Gaspardo non l'ha scelto lei?

«Nella scorsa primavera mi hanno chiesto la disponibilità a candidarmi alla carica di sindaco. Ho accettato spiegando che conoscevo poco quella realtà e chiedendo ai partiti dell'Ulivo, in caso di vittoria, di indicarmi per la carica di assessore persone che avessero voglia di lavorare. Dopo pochi mesi mi sono accorto, ma lo hanno percepito anche i partiti, che Gaspardo non funzionava».

Lui sostiene il contrario e spiega che è stato siliurato per contrasti nell'attuazione del programma. È vero?

«Beh, un assessore che in sei mesi e mezzo di attività non ha portato una delibera alla discus-

della Giunta lei come lo giudica?»

Sei mesi non sono pochi per giudicare il lavoro di una persona...

«Ma lo sa che in Giunta ha aperto la bocca solo in tre occasioni, per altro relazioni brevissime sui patti territoriali. Ha parlato, se non ricordo male, una volta a settembre, l'altra alla fine di ottobre o l'ultima volta pochi giorni prima di Natale. Personalmente lo ritengo un atteggiamento assolutamente deludente viste le deleghe importanti che gli erano state affidate. Di più: il comportamento dell'ex assessore è stato giudicato negativamente anche dalla coalizione e dalla cittadinanza. Purtroppo Gaspardo non ha onorato la carica che ricopriva».

E la Margherita, il partito che lo ha proposto, l'ha preso?

«E come doveva prenderlo? La situazione negativa era sotto gli occhi di tutti. Non solo la Margherita ma tutta la coalizione è stata coinvolta in questa scelta».

Nessuna resistenza dai partiti?

«No. Abbiamo concordato un percorso. Ad ottobre ho concesso a Gaspardo alcuni mesi di tempo in cambio di risultati

LA STAMPA

È la legge 142 che assegna al sindaco e ai presidenti delle Province il potere di nominare e revocare gli assessori della giunta. Una legge entrata in vigore in coincidenza con l'elezione diretta del primo cittadino per dare più forza e stabilità all'esecutivo. Tra l'altro le norme stabiliscono l'incompatibilità tra la carica di consigliere comunale e quella di assessore. All'epoca della Prima Repubblica, infatti, sindaco e assessori venivano nominati dal Consiglio comunale. Il primo cittadino poteva togliere le deleghe ai singoli assessori (che in gergo venivano definiti «mud») ma non aveva il potere di farli decadere dall'incarico a meno di presentazione delle dimissioni.

Una simile regola è ancora in vigore in Regione. Nella primavera del 2001, infatti, il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, decise di non rinnovare la sua fiducia nei confronti dell'allora assessore all'Agricoltura, Deodato Scanderech. Così il Governatore firmò il decreto di revoca della delega ma Scanderech restò assessore fino a quando non decise di dimettersi.

concreti. Non è cambiato nulla. Ma lo sa che sul futuro del Patto territoriale si gioca il destino non solo di Moncalieri ma anche di altri 21 Comuni? Lo sa? Ecco, allora capisco perché io... disposto a sacrificare gli interessi di migliaia di cittadini per accontentare questo o quel esponente di partito? Belle parole. Chi sarà il nuovo assessore?



Lorenzo Bonardi è stato eletto sindaco di Moncalieri la scorsa primavera

## «Sono offeso, mi ha voluto umiliare»

L'ex responsabile dell'Industria reagisce al «cartellino rosso»

Massimiliano Peggio

Amareggiato e imbufalito. Nella sua casa di strada Rebauda, alle porte di Moncalieri, l'assessore «licenziato» Luciano Gaspardo, 63 anni, esponente della Margherita, consulente d'azienda di imprese milanesi, risponde alle telefonate di amici e sostenitori. «Ho ricevuto molte manifestazioni di solidarietà, anche dagli ex colleghi di giunta», dice. Per lui il 2003 non poteva iniziare in modo peggiore, con le accuse di «scarso rendimento» e «scarso impegno» sollevate senza remore dal primo cittadino, Lorenzo Bonardi.

«Accuse umilianti che mi screditano di fronte a tutti, dopo anni di lavoro e impegno professionale». Eppure l'ultima riunione del 2002 della giunta era stata festeggiata con un brindisi solenne, ai termini di una conferenza stampa con i giornalisti. Un incontro organizzato per fare il resoconto del lavoro svolto dagli assessori e dal sindaco a partire dal 15 giugno, giorno dell'insediamento del

la nuova amministrazione di centro-sinistra dopo l'era Novarino. Alla fine, strette di mani, pacche sulle spalle, auguri per tutti e spuntino.

Un clima apparentemente disteso che in realtà nascondeva la tempesta di inizio anno. «La mia estraneità? Una manovra combinata da mesi», sentenzia deciso Gaspardo. Da quando? «Dai primi dell'estate scorsa, a poche settimane dall'ingresso in Comune». E spiega: «Il sindaco oggi mi accusa di scarso rendimento, ammettendo allo stesso tempo che voleva le mie dimissioni già a settembre. Lo ritengo un controsenso: perché lui, pur non avendo alcuna esperienza di amministrazione comunale, come me del resto, dopo poche settimane di governo aveva già le idee chiare sul mio conto, per cacciarmi».

Possibile? «Certo, non ci sono altre spiegazioni. Le circostanze in cui erano maturati i contrasti con il sindaco derivavano dalle polemiche sollevate dall'ope-

ratio del nuovo assessore all'Agricoltura di Moncalieri. Motivo? «La Coldiretti rivendicava l'attuazione di un accordo a sostegno della categoria sottoscritto dal sindaco in campagna elettorale. Quelle critiche non erano rivolte a me, bensì a lui», sostiene Gaspardo. «Quell'accordo», aggiunge, «mi era stato sottoposto dieci giorni dopo l'insediamento in Comune: prima di firmarlo e accettarlo a scatola chiusa volevo esaminarlo con attenzione. E così ho fatto: quando l'ho presentato in giunta, nel corso dell'ultima riunione dell'anno, tutti gli altri assessori erano d'accordo ad approvarlo. Il sindaco è stato l'unico a bocciarlo».

C'era della ruggine, dunque, a compromettere i rapporti tra i due: contrasti dichiarati nero su bianco nel decreto di «espulsione» del primo cittadino. «E' stato l'ultimo nei miei confronti a determinare gli eventi: il giudizio sul mio operato, le accuse di assenteismo per colpa del lavoro e tutto il resto», solamente pretesti. In

più c'era anche qualcuno che soffiava sul fuoco», ribatte invece l'ex assessore. Chi sono questi «qualcuno»? «Sono gli esponenti della Margherita di Moncalieri che trarranno maggiore profitto dal mio allontanamento». Stando alle attuali ipotesi di avvicinamento, il leader della Margherita e consigliere comunale, Elena Fissiro, dovrebbe essere candidata per l'assessorato.

In questo caso potrebbe entrare a fare parte del Consiglio comunale il primo degli esclusi nella lista, ovvero Dario Drigo, assessore ed ex socialista. «Guarda caso erano proprio loro a soffiare sul fuoco, schierandosi dalla parte del sindaco. Ma i giochi non sono ancora fatti, i sono impegnati ed equilibri di maggioranza da rispettare». Luciano Gaspardo ha annunciato che nei prossimi giorni incontrerà i responsabili provinciali e regionali della Margherita per fare luce sulla vicenda. E' ancora deciso a fare politica? «Sì, nonostante le cose sgradevoli di questi giorni».

Un lettore ci scrive:

«Una breve riflessione mi nasce da un'amica (ormai ventiquattrenne) che mi racconta che i genitori la picchiano per semplici divergenze di opinioni e, benché la famiglia sia abbastanza numerosa, nessuno interviene quando cerca aiuto. Un esempio di classici «buoni» vicini di casa, insospettabili fuori dalle mura casalinghe».

«La comunità si indigna quando al telegiornale o sui giornali compaiono notizie di pestaggi o peggiori, dettati dall'intolleranza. E ancor più si grida al vento lo sdegno quando per la strada avviene uno scippo o una ragazza viene violentata e nessuno interviene».

«Da dove crediamo che nascano queste cose? La prima fonte sono proprio le famiglie che dovrebbero costruire la formazione dei propri figli per l'ingresso civile in società in cui non esiste dialogo e ogni minima divergenza, seppur meramente opinionale, viene risolta con una «solenne ripassata» tra l'indifferenza di fratelli o cugini che non intervengono alimentando questa piaga purulenta».

«Ci lamentiamo che le strade sono sporche e che la gente è maleducata, ma finché nelle famiglie stesse si alimenta l'in-

## Specchio del tempo

«Se nella famiglia si infrange ciò che è all'origine della democrazia»  
«Per un'iniezione urgente bisogna andare al pronto soccorso?»  
«Dubbio sui viaggi della colf» - «Anche un'ora di attesa per il 5»

diffidenza e l'egoismo, lo stesso senso civico (qui in Italia quasi del tutto assente) continuerà a rimanere eclissato come ha fatto fino ad ora».

«Peraltro nella Costituzione italiana (art. 2) si enuncia che «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo», specificati - per quanto ora ci interessa - negli art. 13 («La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna... di restrizione della libertà personale»), art. 15 («La libertà... di ogni forma di comunicazione è inviolabile. La limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria...») e art. 21 («Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»).

«Quindi si può concludere che queste famiglie, oltre a

negare la crescita di un responsabile senso civico ai propri figli, infrangono ciò che è all'origine di ogni democrazia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito a Collegno. Verso le 6,30 mia figlia accusa dolori lancinanti, dovuti ad una probabile colica renale. In casa ho un medicamentoso iniettabile adatto a questi casi. Resto a fare delle diagnosi, seppure evidenti e facili, chiamo la guardia medica perché accorra un medico».

«E' ovvio che con una iniezione, in questi casi, si si guarisce nulla, credo, il primo intervento sia quello di provvedere alla cessazione del dolore. Il medico che mi risponde al telefono mi dice che è disposto a venire, ma non a fare iniezioni. Per quelle c'è il pronto soccorso! Ed aggiunge che l'inie-

zione avrei dovuto fargliela io, sotto la mia responsabilità (La telefonata, per fortuna, è stata registrata).

«Il medico, quando è giunto a casa, ha detto che non era una colica e ha rifiutato di fare l'endovena del medicinale da me suggerito, dicendo: «Quello che deve fare lo decido io, ed in ogni caso la situazione non prevede nessuna iniezione antidolorifica».

«Poiché mia figlia continuava a piangere per il dolore, le ho fatto io l'iniezione intramuscolare e dopo un'ora di sofferenze forse evitabili si è ripresa».

«Queste le mie considerazioni: non è stata fatta nessuna diagnosi, né anamnesi; la paziente non è stata visitata; sono stati prescritti farmaci da somministrare «al momento del bisogno» ma il bisogno primario (cessazione del dolo-

re) non è stato preso in minima considerazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un medico anziano e non in buone condizioni di salute. Mi assiste una brava donna ucraina che il 10 gennaio prossimo riceverà il permesso di soggiorno. Desidererei sapere: gli immigrati in Italia regolarizzati in base alla legge Martelli del 1988 hanno la possibilità, in caso di ferite, malattie, decessi di un familiare, di rientrare in patria temporaneamente e poi tornare alla normale occupazione qui. La legge Fini-Bossi consente la stessa elasticità di trattamento? Finora non ho avuto risposte chiare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Per la linea 5, percorso da piazza Omero (Torino) a Orbassano (tepolino) o ritorno, il tempo di attesa tra una corsa e la successiva varia dai 30 ai 50-60 minuti. Velocità di crociera circa 20-30 km orari (traffico normale) durante le ore diurne, dalle 18,30 poi gli autisti si trasformano in piloti di F1».

Segue la firma

specchiotempo@lastampa.it

**ISTITUTO DENTALE PROTESI**  
Fossano - Via Monterosa, 14  
Tel. 0172 691222/693322 - Urgenze 335 7224626  
ldp@istitutodentaleprotesi.it

Chirurgia orale  
Implantologia  
Ortodonzia per adulti e bambini  
Odontoiatria generale e estetica  
Protesi mobili e fisse.

- Aperto dal lunedì al sabato  
- Convenzioni dirette o indirette con FASI, FISDE, FASDAC  
- Blue assistance, MAPI, varie assicurazioni.  
- Pochissime sedute precise su appuntamento.

- Visite gratuite per preventivi -

NUMEROSE OPPORTUNITA' DI LAVORO SU

## tuttoaffari

IL SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI IN OMAGGIO LA DOMENICA CON

## LA STAMPA

Tutte le notizie, i fatti, le opinioni e i commenti; la politica, l'economia, la cultura, lo sport e molto di più. Tutti i testi degli articoli pubblicati su La Stampa e sui supplementi Tutto scienze e tecnologie e Tutto Libri Tempo Libero e nel cd compatti La Stampa 2001. Completo e facile da consultare. Tutto compact, la raccolta completa de La Stampa 2001.

tutto compact La Stampa 2001: Euro 120

tutto compact

Per ordini e informazioni:  
Numero Verde 800 011 959, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

**Funerale Classico**

2 milioni e 500 mila

CHI VI «CONTATTA» IN CASA NON VI AIUTA, VI SPINTA

...so gli incarichi della impresa funebre vi contatano in ospedale o se il personale capedallero... vi indirizza alla scelta di un'impresa... al comportano in modo disonesto e violato dalla legge.

tratto da «GUIDA ALLA FAMIGLIA IN LUTTO» edito dalla Casa di Torino

**GIUBILEO**

IL FUNERALE CLASSICO

800.251645

24 ore su 24

Tel. 011 60.31.005 - 06/01/20 21 ore su 24 - 011 60.31.005



IERI OGGI DOMANI

QUANTO MANCA A...

Dal 1° giugno, parallelamente alla nuova autostrada Torino-Milano, sono partiti i lavori di costruzione della linea ad alta velocità To-Mi. L'intervento comporta anche la demolizione del sovrappasso situato all'inizio della Strada Provinciale 3 della Cebrosa: il suo posto verrà costruito un cavalcavia. I lavori per la costruzione del nuovo viadotto finiranno nel luglio 2003. Inevitabili i disagi per gli oltre 15 mila automobilisti che ogni giorno transitano sul sovrappasso in via di demolizione. Per eseguire i lavori, infatti, la strada Cebrosa è chiusa al transito per un lungo tratto.



IL TEMPO

Complice il vento di Buriar, giunge un'ondata di freddo proveniente dal Nord Europa, che abbasserà ulteriormente le temperature provocando deboli precipitazioni in montagna ma nebbie e foschie in pianura per l'elevato tasso di umidità. Sul Piemonte generalmente sereno o poco nuvoloso con foschie in pianura. Alla testata delle valli alpine avremo sprizzate di neve, con temperature basse. Ieri a Torino sereno con nubi basse e foschia, con 2,8 di massima, -1,2 di minima e 95% di umidità alle ore 16. Molto più freddo l'anno scorso con 5,5 di massima, -6,4 di minima e 57% di umidità.

ACCADDE 50 ANNI FA

Il 5 gennaio del 1953 continuano in città i preparativi della festa della Befana che sono per lo più di natura benefica. A oltre duemila bambini poveri verrà offerto un pranzo e ci saranno altre decine di manifestazioni dedicate ai piccoli disagiati. Ma l'attenzione è tutta dedicata a Stefania, bambina di quattordici mesi, Stefania, che undici mesi prima era stata abbandonata di fronte alla porta di un beletro. Ora la bambina è ricoverata in ospedale per problemi a un ginocchio ed è diventata il simbolo dei problemi dell'infanzia; lei moltissimi doni dei torinesi.

LE FARMACIE

Orario 7-19,30; Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoro 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo Vinci 50.



LA MIA CITTÀ Sovrintendenze ■ Comune s'incontrano a fine mese per superare gli ostacoli e pianificare i lavori

# Lo squallore attorno alla basilica «Rifaremo piazzale e parcheggi»

Alessandro Mondo

Asfalto al posto del lattino in terra e ghiaia al posto dei voragini che la pioggia trasforma in pozzanghere melmose; porfido lungo la passeggiata panoramica che consente di ammirare le vette a corona di Torino; innesti di nuovo verde e panchine adeguate; posti auto ridotti e regolamentati. Non sono certo interventi impossibili quelli necessari per riqualificare l'ampio piazzale che fiancheggia la basilica di Superga come si conviene ad un'area che sarebbe limitativo definire «di servizio». Eppure fino ad oggi non se ne è fatto nulla, come ricordano alcuni lettori lamentando la trascuratezza in cui versa parte del complesso realizzato da Filippo Juvarra.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Superga resta pur sempre una fra le più belle e celebri «cartoline» di Torino, d'accordo, ma una cartolina incompiuta: da un lato la parte a colori, cioè la basilica monumentale annunciata dall'elegante sagrato realizzato in occasione del Giubileo Duemila; giri lo sguardo e abbracci l'altra metà, quella in bianco e nero del piazzale abbandonato alle auto e parzialmente occupato da una serie di chioschi montati alla peggio. Nel mezzo, il singolare cippo in memoria di Umberto I, che si direbbe sopravvissuto a se stesso. Colpa del Comune, come ipotizzava tra gli altri il signor Luciano Ratto nella lettera pubblicata domenica scorsa? Colpa di una serie di circostanze che Palazzo civico sta cercando di superare, completamento della riqualificazione della basilica non è una pratica archiviata ma resta in agenda; questa la buona notizia. Altra musica quando il discorso si sposta su tempe modali di intervento.

La premessa è che si tratta di un'area demaniale, per di più vinco-

lata dalla Soprintendenza. Anzi da due: quella ai Beni Architettonici e quella ai Beni Artistici. Da qui il crocicchio di veti e competenze che la dice lunga su quali difficoltà presupponga ogni volta riaprire il «dossier Superga».

In questo senso l'anno nuovo potrebbe portare della novità se è vero che entro la fine del mese le parti in causa - Demanio, Soprinten-

denza, Comune e Provveditorato alle Opere pubbliche - si incontreranno per completare il piano di riqualificazione della basilica: progetto ambizioso, iniziato nel Duemila con gli interventi finanziati dalla legge del Giubileo (la 270) e rimasto a metà nonostante quei fondi non fossero stati esauriti. Conferma l'assessore Firenze Alfieri (Cultura e Arredo urbano), spiegando che Pa-

lazzo civico è pronto ad accendere mutui per circa due milioni di euro già stanziati nel bilancio 2004. In pratica si tratta di asfaltare il piazzale e rivestire la passeggiata panoramica, presumibilmente in porfido, arricchendola di nuovo verde e dotandola di panchine all'altezza. Da parte sua l'ingegner Giorgio Burlizzo, direttore della divisione comunale Ambiente e Mobilità, precisa che i posti auto resteranno ma saranno ridotti di numero (non più di cinquanta). A proposito: il progetto di recupero contempla anche la chiesetta sul retro del piazzale, sormontata da un ammasso di ripetitori. Nulla di insormontabile, visto che anche le due Soprintendenze, pur con tutte le cautele, sollecitano da qualche tempo un impegno in questo. Quella ai Beni Architettonici, fra l'altro, non vede di buon occhio gli attuali chioschi. «Certo non li abbiamo autorizzati noi», precisa Valerio Corino, uno dei funzionari. «Alcuni, poi, da banchi mobili sono diventati fissi. Insomma, così come sono messi compromettono visuale e prospettive. Né ci paiono indispensabili, considerato che la basilica è già stata dotata dei servizi necessari. Siamo pronti al confronto, ma finora solo Palazzo civico ha risposto alle nostre lettere».

Da valutare a fondo l'ipotesi comunale di mettere mano al cippo dedicato alla memoria di re Umberto I, spostandolo dal centro del piazzale. Perché? Per valorizzarlo, liberandolo dall'assedio delle auto, e nel contempo aumentare gli spazi di manovra per i pullman. Anche in questo caso le posizioni stanno delineando: la Soprintendenza ai Beni Architettonici non è pregiudizialmente contraria all'operazione, mentre quella ai Beni Artistici non gradisce. L'importante è parlarsi. Il possibilmente decidere qualcosa.

UMBERTO I FORSE TRASLOCA



Ossidato dalle intemperie e mutilato dai vandali. Nessuno ne parla, ma il restauro del monumento dello scultore Tancredi Pozzi in memoria di re Umberto I, inaugurato nel 1902 e anch'esso di proprietà demaniale - non può prescindere dalla riqualificazione dell'area. Che resti al suo posto o venga spostato è questione trascurabile se paragonata allo stato deplorabile in cui versa il colossale «allobrogo», cioè la statua del sovrano in panni da guerriero sormontata dall'Aquila di Savoia.



La basilica di Superga è stata restaurata con i fondi del Giubileo, ma il piazzale che la circonda è stato ignorato

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

«Insegne oltraggiose e tanto sudiciume»

«Come non dare ragione al lettore che lamenta l'ennesima deturpazione di un caffè nella zona cosiddetta antica. Via Po e via Garibaldi rappresentano ormai una concentrazione di brutture assolutamente intollerabili che si perpetuano nel tempo nonostante i conclamati impegni di riqualificare l'area da parte della pubblica amministrazione. E' tutto un susseguirsi di insegne oltraggiose, trionfo di neon e di alluminio e di spaventosi facciati che offendono le residue incantevoli tracce di antichi, eleganti negozi. Per non parlare del sudiciume imperante e dei poveri portici imbrattati in ogni dove. Che cosa è rimasto dell'impegno assunto, non ricordo se dai negozianti o dal Comune, di mantenerli costantemente puliti? I costosi interventi sulle facciate sono puntualmente vanificati dalle intemperie «graffiate» benevolmente tollerate (e talora amabilmente riportate su di una vostra pubblicazione settimanale). Autotassamoci perché una squadra d'imbianchini mantenga il decoro da tutti auspicato ma per il quale pochi sembrano seriamente impegnarsi».

M. Richelmi

L'isola pedonale è parcheggio privato

«Nell'ambito del piano di recupero urbano, è stata ristrutturata la piazzetta antistante la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in corso Vercelli angolo via Ivrea, trasformata da parcheggio per tutti in isola pedonale, sufficientemente evidenziata da idonea segnaletica.

Perché ora l'isola pedonale è diventata parcheggio per i clienti dell'unico esercizio commerciale prospiciente il piazzale? Chi dovrebbe far rispettare la segnaletica, visto che la vicina sezione dei vigili urbani è stata inutilmente interessata?»

Lettera firmata

«Dove sono finiti gli angeli di ferro?»

«Dove sono andati a finire gli innumerevoli angeli di ferro di grandi dimensioni che erano stati piazzati un po' ovunque nel parco del Valentino e nel parco lungo Po di corso Moncalieri?»

Boretto

«Quando le telecamere e più vigili?»

«Porto in questa città si denota mancanza di vigili o di telecamere. Chiederei all'assessore Sestaro: «Quando metterete le telecamere come nella civilissima Londra e qualche vigile in più?»».

Armando Benedetto

Strada a doppio senso «Ma è troppo stretta»

«Via Mottarone e via Goletta, sono a doppio senso di circolazione ma in realtà ci passa solo una auto. Pensate quanto è pericoloso arrivare all'incrocio e rischiare un frontale con chi

LA MIA CITTÀ

011. 6568.531  
011. 6568.252  
011. 6568.205  
(dalle 9 alle 19)

INTERNET  
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A  
«LA MIA CITTÀ»  
c/o La Stampa  
Via Marengo, 32  
10126 TORINO

vuole svoltare nella stessa via in senso opposto. Per di più, quando ci si incontra a metà, uno dei due deve tornare indietro per far passare l'altro.»

Lettera firmata

«Mettete un semaforo vicino alla Palazzina»

«Segnalo il pericolo e la difficoltà di accesso alla mostra allestita a Stupinigi. Arrivando in auto al fangoso posteggio in fondo a destra, occorre attraversare la strada semicircolare di solito assai frequentata. Sarebbe opportuno installare un semaforo per pedoni, comandato a pulsante».

Angelo e Liliana Rossi

«Diteci qualcosa sul Passante»

«Da decenni ormai fervono, si fa per dire, i lavori per il passante ferroviario nel tratto tra lungo Orbassano e largo Turati lungo corso De Nicola ma nulla fa pensare che siano prossimi al termine. Io credo che i cittadini abbiano il diritto di sapere cosa sta succedendo e quali previsioni si possano fare la conclusione dei lavori».

Giorgio Bianchi

«Fateci dormire almeno il sabato»

«Sabato 21 dicembre, in corso Galileo Ferraris, la raccolta rifiuti è iniziata alle 6 per terminare alle 7,30. E' possibile che non si possa effettuare in altri orari almeno al sabato?»

lettore

Maurizio, il tempo del semaforo non è sufficiente per snellire il traffico. Il verde dura esattamente dodici secondi. Al mattino c'è una coda unica che da corso Regina arriva sino in corso San Maurizio. Sarebbe il caso di rivedere questo impianto aumentando il tempo del verde come era precedentemente».

Un lettore

Sotto i portici di via Roma

«Gli ambulanti abusivi, hanno saturato con la loro merce sparsa per terra tutti i portici di via Roma. Paradossalmente le «luce d'artista» diventano un problema perché, mentre si è con il naso per aria per ammirarle, si rischia di calpestare gli oggetti esposti».

Un lettore

«Non spegnete le luci E' ancora buio»

«In strada Val Pattonera le lampade dell'illuminazione pubblica tra la chiesa Santa Maria della Valle e salire fino al 198, vengono spente alle sei del mattino. E' ancora buio. Nonostante le molte segnalazioni c'è stata nessuna risposta».

Un lettore

Pericolo e sporcizia senza la pensilina

In corso Principe Oddone per i lavori del passante è stata tolta la pensilina dei mezzi pubblici chiamata «don Bosco». Quando piove dobbiamo passare in mezzo alla strada perché c'è fango dappertutto. E passare in mezzo alla strada è decisamente pericoloso».

Giuseppina Vannelli

Le inutili rotaie di corso Trapani

«In corso Trapani - segnala Adriana Sella - ci sono ancora le rotaie che da tempo non sono più utilizzate. Sono sembrate da erbacce e da rifiuti».

Un lettore

«Cos'è quella bara piazza Bianco?»

«Cosa stanno facendo in piazza Bianco? La gente si sta chiedendo cosa è quella struttura che assomiglia a una grande bara. Finché si è in tempo, cerchiamo di correggere questa opera funebre».

Maria Gabbi

Il semaforo verde dura appena 12 secondi

«In via Bava angolo corso san

«Entro fine in servizio Cityway»

«Che fine hanno fatto i tanti tram Cityway che dovevano entrare in servizio? Si chiedeva un lettore il 29 dicembre. L'Atm risponde che, in aggiunta ai 4 prototipi funzionanti, a partire da questo mese di gennaio saranno progressivamente immessi in servizio le restanti motrici. La fornitura dei nuovi tram sarà completata entro l'anno 2003. Rispetto ai programmi iniziali la fornitura ha avuto un ritardo in relazione ad attività volte all'adeguamento dei prototipi alle prescrizioni Atm come da capitolato e al conseguente ottenimento del nulla all'esercizio passeggeri».

LA RISPOSTA

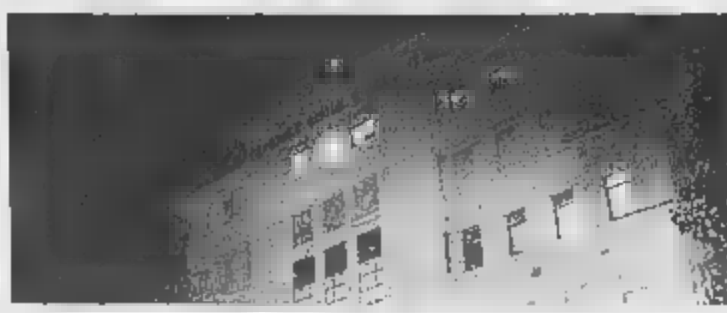




DI PEROSA RIPRESO

## Romeno scappa dall'ospedale dopo l'urto con il fuoristrada rubato

■ Rocambolesco arresto ieri a San Germano Chisone, nel Pinerolese: i carabinieri di Villar Perosa, chiamati per rilevare un incidente stradale, hanno fermato un romeno, Dumitru Sfichi, 34 anni, che in stato d'ebbrezza aveva prima rubato un fuoristrada e poi tamponato l'auto che lo precedeva. Ai militari l'uomo ha dato false generalità. Portato in ospedale, dopo prime cure è riuscito a scappare. Una fuga breve: pochi minuti i carabinieri lo hanno riarrestato.



Il romeno, portato in ospedale, dopo le prime cure è riuscito a scappare

A AVEVA MINACCIATO TRE

## Prende a sassate una donna per rapinarla: marocchino arrestato

■ Un marocchino, clandestino in Italia, Mohamed Omar, di 36 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Settimo Torinese per tentata rapina. Aveva da poco preso a sassate una donna alla quale voleva sottrarre la borsetta. L'incidente è avvenuto alle 23,45 tra via Cavour e via Leini, a Settimo. Lo stesso extracomunitario aveva prima minacciato un coltello tre minorenni. Sono stati loro a chiamare il 112 dopo essere riusciti a fuggire.



Il marocchino è stato arrestato dai carabinieri di Settimo per tentata rapina

PER UNA STUFA DIFETTOSA DISTRUTTA UNA FAMIGLIA DELLO SRI LANKA: PADRE, MADRE E UNA BAMBINA ■ 6 ANNI

# Morti asfissati, indagato il proprietario della casa

## La procura: una strage che si poteva evitare

Giampiero Maggio  
PALAZZO CANAVESE

Sulla morte della famiglia di Palazzo Canavese, uccisa nel sonno dal monossido di carbonio sprigionato dalla caldaia, la Procura ha mosso i primi passi. Nel registro degli indagati, per omicidio colposo, è stato iscritto Walter Stipari (che ha già nominato un perito di parte, Gianfranco Zuffanti, 73 anni, amministratore della Nuova Cave Dogana, la società per la quale lavorava Jude Silva Karunanayake e che era anche proprietario della casa di regione Tavolara).



Jude Silva Karunanayake



Marian Fanando

Arriveranno responsi per dare una spiegazione tecnica ad una tragedia tanto assurda quanto poco inusuale. Non è il primo caso di persone dal malfunzionamento di una stufa o di una caldaia. Ma quella di Jude Silva, di sua moglie Marian e della piccola Giuliana è una storia che spezza il cuore e fa male due volte. Perché ci sono più e perché sono morti quando ormai credevano d'aver realizzato il loro sogno. Fatto di fatiche e sofferenze e del

distacco da una terra che ormai erano lasciati alle spalle. E Giuliana, nata il 11 ottobre del '96, era un po' coronamento di questo sogno. La sua vita nel cuore dei compagni di scuola: «Sedeva al primo banco, proprio davanti alla mia cattedra», ricorda Luisa Giusto, la maestra di matematica e scienze naturali, perché aveva bisogno di più attenzione rispetto agli altri, faticava con l'italiano. Parlava inglese in famiglia, piccola Giuliana e doveva sforzarsi di imparare quella che era diventata la sua prima lingua. C'è il suo nome, scritto col pennarello blu, accanto a quello degli altri compagni, sulla porta d'ingresso della prima elementare di Piverone. «Li avevano scritti i bimbi prima delle vacanze, avevano anche costruito un presepe di carta, Giuliana era così felice», sentiva una di loro, aveva legato bene con tutta la classe.

Quando i vigili del fuoco e i carabinieri venerdì sera sono entrati nella casa c'era la luce della stanza accesa e la televisione spenta col telecomando. «Non hanno sofferto, sono morti nel sonno, forse 36 ore prima del ritrovamento», dicono i medici legali. Jude Silva che per primo 12 anni fa è lasciato lo Sri Lanka sognando di riabbracciare la moglie in Italia. Subito dopo l'arrivo di Marian era nata la piccola Giuliana. Il caso li ha voluti insieme anche nella tragedia.

Dopo l'autopsia il magistrato darà il nulla osta per la sepoltura. La famiglia Karunanayake era di religione cattolica, con ogni probabilità i funerali si svolgeranno a Palazzo.



La casa di regione Tavolara è di proprietà della società Nuova Cave Dogana, il cui amministratore è Walter Stipari



I poveri, oltre a vivere peggio, vivono anche meno a lungo

UNA RICERCA SULLA SALUTE DEI TORINESI SERVIRÀ AL COMUNE PER MEGLIO INDIRIZZARE LE SCELTE AMMINISTRATIVE

## La povertà toglie in media tredici anni di vita

Marina Cassi

I poveri, oltre a vivere peggio, vivono anche meno a lungo. Non è una novità, ma il Comune ha deciso di analizzare le condizioni di salute dei torinesi - e di pubblicare una ricerca curata da Giuseppe Camla, Alessandro Migliardi e Roberto Gnani - anche per trarne ispirazione per le scelte amministrative che complessivamente coinvolgono la città.

Le condizioni di salute dei cittadini - come spiegano l'assessor Lepori e il sindaco Chiamparino - sono sempre più destinate a diventare uno degli indicatori dello «stato di benessere» della popolazione.

Secondo la ricerca pubblicata dal Comune «la speranza di vita si riduce regolarmente passando dalla classi sociali sovraordinate a quelle subordi-

nate o, nonostante il generale miglioramento dello stato di salute della popolazione verificatosi a partire dagli Anni Settanta, questa forbice è rimasta invariata o è addirittura aumentata».

Non si tratta di povertà nel senso più riduttivo del termine, ma anche delle condizioni socio-culturali di vita. Sono, infatti, molti i fattori che incidono sulla salute, dal reddito al tipo di lavoro, dall'integrazione sociale al tipo di abitazione, dalle abitudini alimentari al fumo, dall'ambiente di lavoro alla qualità dell'aria fino all'istruzione.

Dall'indagine emerge un dato per alcuni aspetti agghiacciante: l'eccesso totale delle morti attribuibili alle disuguaglianze sociali, negli Anni Novanta, corrisponde all'effetto cumulativo di un incidente

Tra chi è colpito da forme di privazione assoluta ed è assistito dai servizi sociali le cause principali di morte sono quelle legate alla dipendenza da droga e alcol

aereo grave che si ripete ogni tre settimane.

A Torino le persone colpite da forme di privazione assoluta o assistite dai servizi sociali hanno alla nascita una speranza di vita inferiore a quella della popolazione di 13 anni

per gli uomini e 7 per le donne. E le cause di morte più significative sono quelle legate alla dipendenza da droga e alcol (Aids, cirrosi), gli atti violenti come gli omicidi, la scarsa qualità delle cure (ritardo nel ricovero o ridotta attenzione a diabete e malattie cardiovascolari); inoltre in questi gruppi più elevati le malattie mentali e il suicidio.

Anche la rivista dell'Ordine dei medici - «Torino medica» - si sofferma sul rapporto tra situazione sociale e salute e Guido Giustetto scrive: «Alla fine degli Anni Ottanta a Torino una persona poco istruita con un tumore all'intestino aveva un 10 per cento di probabilità in più di un decesso a cinque anni rispetto a un caso analogo in una persona più istruita».

E aggiunge: «Dati recenti

dimostrano che nel 1995 di cancro al colon le classi con un alto grado di istruzione pagano l'effetto negativo dello stile di vita, con una maggiore incidenza rispetto a quelle meno istruite, ma recuperano questo svantaggio con l'effetto protettivo del pronto alle cure e il tasso di letalità diventa loro favorevole».

E l'articolo cita anche una indagine statunitense sulle donne afroamericane tra i 45 e i 75 anni colpita da tumore al seno rapportata a continue bianche: non è la razza che peggiora la prognosi, ma la condizione di reddito perché chi ha solo l'assistenza pubblica arriva a una diagnosi più tardiva, ha meno cure dopo l'intervento e ha complessivamente il 300 per cento di probabilità in più di morire di quel tumore.

UN IMMIGRATO ROMENO TROVATO IMPICCATO ■ UN PARCO DI BORGARO

## Solo disperato, suicida a Capodanno

I carabinieri cercano qualcuno che confermi l'identità dell'uomo

Dalla Romania era partito entusiasta con una valigia carica di sogni. Per Corneliu Parcas Lohan, nato il 3 ottobre 1969 a Bacau. Poi un cartoncino timbrato per consumare i buoni pasto alla mensa dei Padri Vincenziani di Torino e qualche numero di telefonini cellulari. Niente di più. Il giovane robusto con i capelli neri tagliati corti viveva senza una dimora fissa, era un clandestino anche perché all'Ufficio Immigrati della Questura il nome e cognome non risultano: forse schedato o fotosegnalato. O forse abitava insieme a dei suoi connazionali, magari lavorava in un'impresa per pochi euro oppure non faceva nulla. «Speriamo di sapere qualcosa di più nei prossimi giorni, capire almeno da quanto tempo era in Italia», abbozzano i carabinieri che stanno cercando qualcuno che riconosca il corpo del romeno chiuso in una cella frigo delle camere mortuarie dell'ospedale di Cirié.

per un falso suicidio. Invece no. Dopo un rapido controllo i militari del nucleo operativo e il medico legale hanno stabilito che la vittima aveva fatto tutto da solo. Solo, come doveva sentirsi la notte di Capodanno quando ha deciso che avrebbe bevuto qualche cartone di vino per darsi coraggio e usato la cinghia dei pantaloni come cappio per tagliare con la vita. Solo perché tutto il mondo intorno a lui stava festeggiando e Corneliu, lontano dalle luci e dal rumore della città, immerso nella notte e nel silenzio del Parco di Borgaro, pensava ai suoi amici che aveva lasciato sulle rive della Moldavia, alla famiglia, a un amore che lo aspettava o al quale aveva detto addio quando era partito per un po' di fortuna. Adesso sulla scrivania dei carabinieri di Caselle rimane solo una minuscola fotocopia plastificata, sbiadita e stropicciata del

passaporto. Sopra c'è scritto Corneliu Parcas Lohan, nato il 3 ottobre 1969 a Bacau. Poi un cartoncino timbrato per consumare i buoni pasto alla mensa dei Padri Vincenziani di Torino e qualche numero di telefonini cellulari. Niente di più. Il giovane robusto con i capelli neri tagliati corti viveva senza una dimora fissa, era un clandestino anche perché all'Ufficio Immigrati della Questura il nome e cognome non risultano: forse schedato o fotosegnalato. O forse abitava insieme a dei suoi connazionali, magari lavorava in un'impresa per pochi euro oppure non faceva nulla. «Speriamo di sapere qualcosa di più nei prossimi giorni, capire almeno da quanto tempo era in Italia», abbozzano i carabinieri che stanno cercando qualcuno che riconosca il corpo del romeno chiuso in una cella frigo delle camere mortuarie dell'ospedale di Cirié.

INTERVENUTI IN MASSA POLIZIA E CARABINIERI DOPO L'ARRIVO DEI POMPIERI: NON CI SONO FERITI

## Ore 20, rivolta e fuoco a Centro Brunelleschi

Un folto gruppo di donne extracomunitarie ha dato vita a una nuova protesta

Rivolta, ieri sera, nel centro di prima accoglienza in corso Brunelleschi. Una quarantina di donne, tutte extracomunitarie, ha dato vita per quasi due ore a una clamorosa protesta che ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Tutto è iniziato alle 20, quando, dai container, i carabinieri addetti alla vigilanza esterna hanno iniziato a sentire slogan di protesta. Dalle finestre, oltre ai cori, più volati suppellettili e oggetti vari. Poi è comparso il fuoco. E la tensione è inevitabilmente cresciuta.

Le fiamme sono alimentate rapidamente. Per dare «benzina» al rogo, le donne in rivolta hanno probabilmente utilizzato sia suppellettili sia materassi dei loro letti. Nell'arco di pochi minuti è intervenuta la prima squadra dei vigili del fuoco: le fiamme sono state facilmente domate, appena i pompieri si sono allontanati è riesplora, identica, la stessa protesta: le



Il centro per clandestini di corso Brunelleschi: ieri sera una nuova protesta

donne hanno acceso un nuovo incendio che ha costretto il 115 a fare marcia indietro e a tornare il più rapidamente possibile in corso Brunelleschi. Polizia e carabinieri sono stati tenuti in scacco per ore. Hanno continuato a volare in-

sulti, minacce, mentre la colonna di fumo, dal Centro, si alzava sempre più alta in cielo, creando timori non solo per chi era all'interno della struttura, ma anche per i residenti della zona, spettatori di una rivolta, dopo quella - seppur meno cla-

morosa - di Capodanno. Si è temuta una fuga in massa dal Centro. Anche per questo motivo è stata potenziata subito la sorveglianza. Una lunga e di volanti della polizia e di gazzelle dei carabinieri è arrivata a sirene spiegate, varcando il cancello di corso Brunelleschi. Per qualche minuto si è persino diffusa la notizia che all'interno fossero rimaste ferite alcune donne, avviate dalle fiamme da loro stesse alimentate. Ma la notizia è stata confermata, benché verso le 21,30 sia uscita un'ambulanza scortata da due auto della polizia.

Dopo la paura, le polemiche di sempre. Già il 30 novembre scorso, a Torino, una marcia di migliaia di persone, da piazza Sabotino a corso Brunelleschi, aveva riaperto la contestazione contro i centri di permanenza temporanea.

(n. nu.)



I NUMERI TRA I BANCHI



SCUOLA	PROVINCIA DI TORINO (2000/2001)
Istituto professionale agrario	920
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	5855
Istituto professionale per il commercio e il turismo	8132
Istituto professionale alberghiero	3205
Istituto professionale per l'arte bianca	613
Istituto tecnico agrario	657
Istituto tecnico industriale	12.736
Istituto tecnico commerciale	8530
Istituto tecnico geometri	4236
Istituto tecnico per periti aziendali	2081

Media	Promossi il 1°
Istituti professionali	88%
Istituti d'arte	83%
Istituti tecnici commerciali e geometri	78%
Istituti tecnici industriali	85%
Ex magistrali	86%
Liceo linguistico	90%
Liceo scientifico	89%
Liceo classico	88%

GLI ISTITUTI SONO SCATENATI: ANCHE CORSI DI AIKIDO E SCI ALPINO PUR CONQUISTARE NUOVI STUDENTI

# Genitori alla caccia della scuola «perfetta»

## Dove iscrivere i figli? C'è tempo fino al 25

Maria Teresa Martinengo

Chi non è toccato dal problema, non può capire chi prenda giorni di ferie o prenda permessi per visitare scuole. Scuole tra le quali scegliere - entro il 25 gennaio - quella giusta per iscrivere il figlio, l'anno prossimo. Giornate «a porte aperte», colloqui con maestri e professori, visite guidate con «improvvisate» nelle aule: spesso, i genitori - che nel periodo dicembre-gennaio si incontrano più volte nel loro peregrinare - stringono alleanze finalizzate a «superare di più», a cogliere la lettera della sezione-inito, a confrontare i Pof (piani dell'offerta formativa), la dotazione informatica, le biblioteche, i laboratori, le attività sportive (compresi, talvolta, aikido e sci alpino), teatrali (un must ovunque), musicali (cinematografiche, i corsi extra di lingue, di yoga, le possibilità di stage, il servizio di consulenza psicologica e quant'altro).



L'assessore Gianni Oliva

Durante queste visite, poi, i genitori dei più piccoli scoprono che la riforma Moratti non ha fatto progressi in tema di «anticipo», il sito del ministero dell'Istruzione ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)) spiega che «l'età utile per l'iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle classi iniziali delle scuole elementari è tuttora disciplinata dalle norme che prevedono per la scuola dell'infanzia il compimento di 3 anni entro il 31 gennaio dell'anno scolastico di riferimento e per la classe prima della scuola elementare il compimento dei 6 anni entro il 31 dicembre sempre dell'anno scolastico di riferimento... Si fa ricorso di fornire ulteriori istruzioni sia in rapporto all'iter del disegno di legge delega n. 1306 relativo alla riforma degli ordinamenti scolastici, sia con riguardo

all'eventuale proseguimento o rinnovo delle sperimentazioni in corso». Nell'ansia, di questi tempi, sono in tanti. Sbagliare, soprattutto nella scelta della scuola superiore, può condizionare la vita del ragazzo. Così, dopo il termine ultimo, non mancano i ripensamenti. Il professor Marco Masuelli, preside dell'Istituto professionale per il Commercio «Giulio», per quanti tentativi si facciano da anni, il comportamento di famiglie e studenti non può essere reso rigido più di tanto. Sicuri della scelta sono i ragazzi che andranno al liceo classico e che hanno sempre saputo che l'avrebbero fatto, ma per la grande massa degli studenti non è così. Con le iscrizioni di gennaio fanno previsioni di larga massima, ma l'intero pro-

cesso dura mesi: «e vengo- no. D'altra parte ci sono norme che lo consentono e che con le «passerelle» lo consentono anche nel corso del primo anno». Le visite sono solo uno degli strumenti di conoscenza (significativo, però: tanto che la Circo- scrizione 8 ha stilato il calendario delle «giornate a porte aperte» di scuole pubbliche e paritarie per facilitare la pianificazione dei tour). Le scuole sono a loro volta molto interessate a promuovere se stesse per mantenere ed eventualmente incrementare il numero di allievi. Così, nel periodo pre e post-natalizio gli istituti superiori offrono lezioni, «stage» di assaggio (lo ha fatto con successo l'itis «Casale» di via Rovigo), intraprendono campagne pubblicitarie, mentre équipe di docenti visitano le medie di zona per illustrare i programmi. Ancora Masuelli, che a sua volta ha optato per affissioni e duplicanti: «C'è una generale rincorsa a mettersi in vetrina, alla vendita d'immagine. Bisogna vedere però cosa si porta a casa... Importante è il passaparola delle famiglie».

Internet? Ci sono istituti che utilizzano davvero «rete nella rete» - scuola-famiglia, come il liceo classico «Gobetti» o l'Istituto professionale per il commercio «Boselli» o l'itis «Alvar Aalto» e l'itis «Arduino» che offrono anche una visita on line degli spazi, e altri che invece infliggono impraticabili documenti in burocratese scolastico o lanciano messaggi troppo superficiali e pubblicitari. Attenzione, poi, ai siti «abbandonati»: c'è chi invita i genitori a un'assemblea che si è svolta il 13 gennaio 2000 (itis «Levi») e chi ha la pagina del Pof (la carta d'identità della scuola) in rifacimento (itis «Crassia»). Per

accedere ai siti: <http://direzione.scuole.piemonte.it/>. «Abbiamo fatto come sempre le affissioni, tre giornate a porte aperte tra cui una domenica, ma abbiamo anche organizzato un servizio di bus per portare le terze medie in visita nel nostro istituto. I ragazzi assistono a qualche ora di lezione e di laboratorio, incontrano gli studenti, i nostri migliori ambasciatori», racconta il professore Giuseppe Caliera, vicepresidente dell'itis «Pininfarina» di Moncalieri. «Le famiglie arrivano in qualsiasi momento, dopo le giornate di visite guidate: desiderano vedere la scuola nella quotidianità. E noi le accogliamo». In queste occasioni, qui come altrove, si riparla delle diverse attività «di contorno», come la compagnia teatrale, le attività sportive, il Progetto Memoria (che include con un viaggio nei laghi), gli scambi con l'estero.



Il primo giorno di scuola in media inferiore: entro il 25 gennaio bisogna scegliere la scuola dove iscrivere i figli

## «Invece di orientare, si vendono»

L'assessore e preside Gianni Oliva: sul mercato nel modo peggiore

Avviare i ragazzi e le famiglie ad una scelta davvero consapevole della scuola superiore: per Gianni Oliva, assessore al Sistema educativo e formativo della Provincia (ma anche preside del liceo classico «Alfieri»), c'è ancora molto da fare. «Di questi tempi prevale il cartellonismo con slogan pubblicitari che promettono un grande futuro di lavoro. Tutte le scuole si propongono come un'immagine «giovane», vivace e tecnologicamente avanzata. Anche quelle che poi tengono i laboratori chiusi. Ci si è messi sul mercato

modo peggiore, scambiando l'orientamento con la vendita del prodotto». Oliva osserva che «su questo terreno sono grandi i rischi da parte del ministero. L'orientamento è una funzione che è stata delegata agli enti locali, senza trasferimenti di risorse». Qualcosa, comunque, si sta muovendo. A gennaio, il 17 al 20, si terrà al Lingotto «Mestieri in Mostra - Primo Salone delle formazioni, dei lavori e delle scelte professionali», promosso da Regione, Provincia e Comune con

Mur, Camera di Commercio, Torino Internazionale. Sarà un momento importante, un'occasione per le famiglie, mentre in generale imperversa il fai-da-te, il problema è che con il «dimensionamento» le scuole sono soggette a interessi alle iscrizioni. Chi fatica a mantenersi nei parametri giusti (500 studenti), pena l'accorpamento con un altro istituto, pensa prima di tutto a collezionare allievi. «Il problema è invece cogliere dello studente le aspettative e le attitudini. E poi coniugarle con

l'offerta formativa del territorio e le prospettive occupazionali a medio termine». Oggi questo è poco. «C'è un grande entusiasmo per gli istituti alberghieri che nasce dalle suggestioni delle Olimpiadi, dal desiderio di un lavoro più libero rispetto all'ufficio. La richiesta di iscrizioni non corrisponde però allo sviluppo che il turismo potrà avere nella provincia di Torino. Per molti potrebbe finire con due settimane di lavoro nero...». In Italia manca la figura dell'orientatore, che invece esiste nell'ordinamento scolastico francese. «Come Provincia», spiega l'assessore Oliva - stiamo facendo delle esperienze con contratti a figure diverse, insegnanti, psicologi. In prospettiva, poi, i Centri per l'impiego devono diventare centri di orientamento formativo e professionale». (m.t.m.)

## Slancio di generosità per aiutare gli anziani

La «Tredicesima dell'amicizia» (360 euro) donata a chi deve vivere in solitudine

Proseguiamo a pubblicare le offerte versate dai lettori alla Fondazione La Stampa-Specchio per il Fondo di solidarietà e aiuto agli anziani soli (Tredicesima dell'amicizia):  
 Canella 197,00; Pietro 100,00; in memoria di Davide 50,00; Erika 50; Lucia in memoria dei genitori 50; nel ricordo di Maria 50; gli amici di Giulia e Michele Bergamini, Cadinelli, Fina, D'Allesio e Lucio 50; P.G. 50; B.F. 50; Giordana Arena 50; Cap. 50; Andrea 50; Giulia e Laura 50; in memoria della nostra mamma 50; A.C. 50; Elena 50; Paola e Chiara 50; R.C. 50; R.G. 50; Italo 50; Simona 50; Rita e Angelo 50; Armando e Giovanna 50; Ganna e Piero 50; in memoria della mamma 50; Leonardo, Giovanni e Carlo 50; in ricordo di Carlo e Maria 50; E.G. 50; in ricordo di: G.H. 50; S.C. 50; Angela e Carlo 50; G.C. 50; G.H. 50; Eleonora e Luigi 50; Giovanna 50; in memoria di papà e mamma 50; S.B. 50; L.G. 50; Gino e Rita 50; Mario Sardo 50; E.B. 50; S.A. 50; C.R. 50; P.G.A. 50.  
 Franca Gagne in ricordo dei miei cari 50; A.C. 50; da parte di Francesca Maria 50; Vitale F. 50; Giambattista Maragnani 50; in memoria di Maria 50; R.P. 50; Rosanna 50; Dandi 50; P. 50; Patrizia 50; Rina 50; C.M. 50; Davide 50; Tonia G. 50; Piera ed Emilio 50; Antonella O. 50; in ricordo dei: S.C. 50; Cristiana Canella 50; Ippa 50; Nicoletta 50; D. 50; Renzo ed Enrica 50; Paolo Persico 50; Paolo 50; Cogo 50; Angela 50; Vigone 50; Girelli 50; ricordando Roberto 50; Alessandra 50; Carlo Vallerio in ricordo della nonna 50; Maria 50; R.P. 50; G.A. 50; Giulia e Flavio 50; in suffragio dei defunti 50; Maria 50; Maria 50; G.G. 50; G.M. 50; Ida 50; G.G. 50; R.C. 50; Alessandro 50; A.P. 50; in ricordo di nonna e zia 50; G. 50; Carlo Vallerio in ricordo 50; Angela 50; M. 50; G. 50; Lucio 50; C.G. 50; Luciana 50; Cataldo M. 50; Tina 50; Per 50; G.B.F. 50; Mario e Mirella 50; Pietro Galliano 50.  
 In memoria di Ida 50; O. 50; Ausilia 50; S. 50; T. 50; U. 50; Elio 50; Emanuele

e Davide 50; Luisa 50; Adriana e Luigi 50; Codamuto 50; E. 50; G. 50; Hino, Mathi 50; da Baldonocchio 50; M.M. 50; Daniele 50; Dario 50; Ignazio Fonseca 50; Giorgio 50; Giusta 50; Erika 50; G.G. 50; D'Elia 50; in ricordo di Silvio 50; Tadiu 50; Tonia 50; Pietro Galliano 50; G.P. 50; Maria 50; S.A. 50; Ugo 50; da Gennaro 50; Marco T. 50; Lavinia 50; Simona D.D. 50; C. 50; S. 50; Federa e mamma 50; Claudio 50; Giovanna 50; Barbara Mori 50; Elena 50; da C. e O. 50; Matteo R. 50; P.R. 50; Renzo 50; Maria 50; Cristina 50; Auro 50; Pierangela 50; Anna 50; Giordana Versam e 50; Sergio Romano 50; P.G. 50; D.S. 50; in memoria dei defunti Iam Bosca 50; 50; 50; Antonio 50; S.G. 50; Paola 50; Kicca 50; Anna 50; Teresa, Tania 50; ricordando Pietro 50; 50; V.G. 50; Silvana 50; V. 50; Enos 50; famiglia di Pinto 50; Carla 50; Raffaele 50; A.V. 50; A.A. 50; Daniela, Dairago 50; in ricordo di Armando Mella 50; Sacco V. 50; Rita A. 50; Daniela 50; Tania 50; Anna C. 50; Livio 50; Raffaele 50; Dario, Bursileno 50; 50; Maria 50; alla memoria di Antonio Zarrone 50.  
 Carlo 50; Maria Uilana 50; B.A. 50; Rita, Alessio 50; Anna 50; M.D. 50; Vincenzo, Zenzo 50; Bruno 50; Bel 50; Giacomo 50; famiglia G.A. 50; S. 50; S.M. 50; Raffaele 50; S.G. 50; Eric 50; S.M. 50; S. 50; Egidio 50; C.P. 50; in memoria di Giuliana Musso 50; 50; 50; Iracaela e Simona 50; B.A.M. 50; Tania 50; Rita e

Manuccia 50; ricordando papà e 50; da Brandizza, Gualfranco e Maria 50; Avola 50; P.R. 50; Dario 50; Carla 50; Albano 50; Manlio, Arona 50; K.H. 50; Laura 50; Caterina 50; Ameljo Sersaso 50; Maglietta Goss 50; famiglia Voglia 50; da Ottiglia 50; Domenico Rabellotti 50; O. 50; Franco 50; P.G. 50; Linus 50; Graziella, Savona 50; P.G. 50; in memoria di Emilio 50; Serafina, Talsano 50; Monica 50; Tessa 50; U. 50; Lucia 50; G. 50; Adriana 50; Laura 50; De Maria 50; M.G. 50; Aimar A. 50; A. e P. 50; Bartolomeo con Franca e Margherita Perotti 50.  
 In memoria dei propri cari Nunzia De Nigro a Vincenzo Regola 48; M.A. 45; S.A. 45; R.B. 45; impiegati agli S. Paolo 42; Maria e Luigi V. 40; in ricordo dei miei genitori 40; Paolo Giardi 40; M.S. 40; P.F. 40; Maura 40; Marcella 40; in memoria della nonna 40; Renata 40; in ricordo di Emilia 40; in memoria di Ernesto Bonfante 40; per zia Vittoria e nonna Lucia 40; Cristina 40; L.P. 40; S.B. 40; ricordando Albino 40; Gennaro Salvatore Giam Stamponi 40; A. 40; Carlo 40; Paolo 40; H.S. 40; una pensionata 40; S.G. 40; Pierangela e Ugo 40; F.L. 40; Duetto 40; in memoria di Aldo Porticelli da famiglia Bernard e Irabacchia 40; Giovanni e Lorenzo 40; A.L. 40; Livia e Toredana in ricordo dei nonni 40; C.V. 40; L.D.R.A. 40; I.G. 35; Isolina in memoria dei miei genitori 35; Sgab 35; V.M. 35; in ricordo di Dino 35; Marcen 35; E.B. 35; per le 35.

Pomi 35; Asilo Tido 30; Feliciano Emma Mallon 30; Carmine 30; Maria Lai 30; in ricordo dei nonni Edvige ed Eraldo 30; F.C. 30; Giancarlo 30; Enzo 30; Giuseppina 30; Maria e Carmine 30; ricordo dei genitori 30; Martina 30; Clara, Lia e 30; Diva in ricordo di nonna Albino 30; M.C. 30; Rita in ricordo di mamma e papà 30; Ogo 30; A.B. 30; V.I. 30; in ricordo dei nonni 30; D.B. 30; Carlo Vinti 30; G.F. 30; M.V. 30; in ricordo di 30; Giovanna 30; Maria 30; C.C. 30; O.L. 30; in memoria di Giulio 30; G.P. 30; in ricordo dei genitori e fratelli 30; Giuseppe 30; E.G.C. 30; F.I. 30; G.G. 30; nonna 30; W.F. 30; A.S. 30; M.B. 30; C.C. 30; Z. 30; B.S. 30; A.I. 30; Maria 72 30; 30; in memoria di Nino Glardi 30; 30; G.G. 30; Elsa 30; in memoria dei genitori 30.  
 In memoria dei defunti 30; D.D.J. 30; Loredana e Tiziana 30; M.S. 30; Margherita B. 30; auguri ai nonni 30; L.R. 30; P.F. 30; in memoria del cugino Renzo Massaviano 30; F.F. 30; G.B. 30; in ricordo di mio padre 30; C.H. 30; A.F. 30; P.S. 30; Iino e Rosetta 30; M.O. 30; M.C. 30; tanti auguri 30; Flavio e Paolo 30; rimpiangendo Pino 30; Riccardo Offici 30; F.C. 30; R.C. 30; M.A. 30; A.D. 30; G.S. 30; R.M. 30; T.G. 30; D.B. 30; V.G. 30; in memoria di Nina e Francesco la figlia Carla 30; 30; in memoria di mamma Giuseppina 30; C.B.M. 30; Cinzia e Alberto 30; Alice 30; S.A.M. 30; C.C. 30; H.Q. 30; in ricordo 30; 30; in memoria di zia Renzo 30; Enzo 30; in ricordo di Jacopo 30; in memoria defunti 30; 30; di Filippo 30; Renata Durando 30; in memoria di papà Giovanni 30; G.S. 30; P.T. 30; M.L. 30; A. 30; Luserna 30; R.E. 30; in ricordo dei genitori 30; A.S. 30; in ricordo di Domenico 30; in ricordo dei genitori 30; E.V.A. 30; Guido 30; B.G. 30; Adriana in ricordo della mamma 30; G.M. 30; A.B. 30; Graziella 30; Valentina e Davide 30; Guido e Rita 30; G.B. 30; famiglia Cerna 30; in ricordo nonno 30; 30; Buon Natale a tutti i nonni 30.

### SI PUO' VERSARE IN TUTTE LE SEDI DEL SAN PAOLO

I versamenti per le Tredicesime e le altre sottoscrizioni Fondazione Specchio dei tempi si possono effettuare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18. Sabato 9-12) e Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio di spesa e anche possibile versare presso gli sportelli del San Paolo-lini che rilasciano ricevuta valida ai fini fiscali e registrano il testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile da qualsiasi banca effettuare bonifico sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto San Paolo Abi 1025 - Cab 1000 indicando nella causale a quale sottoscrizione si intende aderire.

# METRO

L'ARTICOLO DI AGGIORNAMENTO

**Domenica 5 gennaio**

## SIAMO APERTI\*

## ANCHE OGGI

dalle 9 alle 20

## e Continuano gli Affari

Entra nel mondo di privilegi che Metro offre. Diventa cliente Metro. Se hai già la tessera presentala all'ingresso con Partita IVA, l'iscrizione alla CCIAA o all'Albo Professionale e ritira tua tessera. Ingresso riservato ai rivenditori (grossisti e dettaglianti) utilizzatori professionali ed utilizzatori a grande che titolari di tessera d'acquisto Metro.

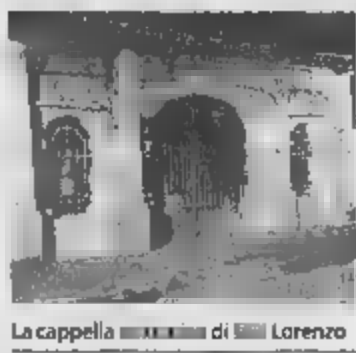
\* Fanno eccezione i magazzini: Firenze, Bolzano, Perugia, Treviso, Ravenna, Ferrara, Ventimiglia, La Spezia, Piacenza, Bergamo e Como.



## LA CAPPELLA ROMANICA DI LORENZO

I fondi necessari agli interventi arriveranno dall'Unione europea

L'antica cappella romanica di San Lorenzo, di Sangano, sarà restaurata grazie all'ammissione al finanziamento previsto dalla comunità europea. Nell'intervento è finanziato anche il recupero dell'area adiacente dell'ex cimitero. Il progetto restaura il consolidamento statico, il restauro conservativo, la riqualificazione funzionale della cappella e dell'area, la realizzazione di un giardino e di un parcheggio. Un recupero che oltre al risanamento e alla messa in sicurezza della struttura, sarà esteso alla sistemazione delle pareti e delle decorazioni. La cappella è uno degli edifici storici più significativi del paese e lo scopo dell'amministrazione è quello di attivare iniziative atte a valorizzare il patrimonio artistico e architettonico del comune. Tra gli obiettivi è previsto il recupero del centro storico.



La cappella di Lorenzo

CHIVASSO ■■■■ IL ■■■■  
Domani la presentazione ufficiale della Bela Tolera ■■■■ dell'Abbà

Seguendo un'antica tradizione, il giorno della Befana coincide a Chivasso con la presentazione ufficiale dei personaggi che saranno i protagonisti del carnevale. Quest'anno saranno di scena la bellissima Bela Tolera Ileana Borgaro, 28 anni, imprenditrice residente nella frazione Betlemme e l'Abbà Roberto Tentoni, 46 anni, agente assicurativo, residente a San Giorgio, per tredici anni amministratore comunale a Chivasso. La corte è invece composta da quattro dame, quattro cavalieri e due simpatici paggetti. La cerimonia di presentazione prenderà il via alle 10 presso il Teatro Civico, poi i personaggi si affacceranno dal balcone di Palazzo Santa Chiara, sede del Comune, per il tradizionale saluto alla popolazione. Il tutto accompagnato dall'inno ufficiale della Tolera della Filarmonica «Città di Chivasso».



La Bela Tolera e l'Abbà di Chivasso

LETTERA CON 21 ■■■■ INVIATA AL COMMISSARIO REGIONALE E AL CARDINALE POLETTI

Mauriziano, in campo il clero  
I sacerdoti chiedono di salvare l'ospedale di Lanzo

Gianni Giacomino

LANZO TORINESE

I parroci delle Valli di Lanzo scendono in campo per difendere la specialità e i 125 posti letto dell'ospedale Mauriziano di Regione Oviglia. Con ■■■■ lettera inviata anche al cardinale di Torino Severino Poletti, ventuno tonache hanno chiesto un incontro con il commissario Anna Maria D'Ascenzo. «Decida lei il giorno, l'ora e la sede, noi ci saremo», spiega don Gerardo Vicenza sacerdote ■■■■ Cafasse e vicario zonale. «Vogliamo capire quale sarà il vero futuro della struttura di Lanzo, siamo preoccupati». L'obiettivo dei parroci è quello di fornire al commissario un quadro completo della realtà delle Valli di Lanzo. Dimenticare forse per un attimo calcoli,

buchi di bilancio, tagli del personale, bracci di ferro politici e analizzare le paure e le aspettative della gente, di quell'utenza che aveva trovato nel Mauriziano ■■■■ un ospedale «familiare». «Innanzitutto», precisa ancora don Vicenza, «bisogna tenere conto che il Mauriziano di Lanzo è situato in un punto dove confluiscono quattro valli alpine, una posizione strategica per migliaia di persone». «Per molti nostri parrocchiani, spesso anziani, raggiungere Chiri significa percorrere anche 30 o 40 chilometri, entrare in un mondo che ■■■■ che in un certo ■■■■ li spaventa», continuano i sacerdoti tra i quali ci sono anche don Remo Ghignone, il cappellano dell'ospedale e monsignor Vincenzo Chiarle, parroco di Vallo. «Gli ospedali come Chiri funzio-

neranno anche bene ma ■■■■ affollati ■■■■ vicini alla saturazione. ■■■■ Lanzo si respira un'aria diversa». Anche se dall'altare ■■■■ passa ai banchi di Palazzo Cisterna ■■■■ musica ■■■■ cambia. Gianfranco Novoro, consigliere provinciale della Lega Nord e anche impegnato nel comune di Lanzo e in Comunità Montana ha ammesso come l'unica soluzione per la sopravvivenza del Mauriziano ■■■■ Lanzo sia che passi sotto la Regione ■■■■ quindi all'Asl 6 di Chiri. «Perché è l'unico ente che credo non licenzerebbe quei 120 dipendenti dichiarati in esubero», comincia Novoro - per questo, tutti insieme, dobbiamo far pressione in questa direzione». Attacca: «Poiché ora di finire ■■■■ dichiarazioni che chiedono le dimissioni di D'Ambrosio, di

Gbigo, chi non vuole il commissario straordinario generale dell'Asl 6 Sergio Bertone e via dicendo, tutto per raccogliere qualche voto. Bertone, che io conosco da quando ricoprivo l'incarico di revisore dei conti all'ospedale civile ■■■■ Chiri, è l'unico tecnico in campo sanitario in grado di risanare il Mauriziano». Un deficit enorme. Basti pensare che lo scorso anno a Lanzo i costi hanno superato di 8 milioni di euro i ricavi. E che per mantenere ■■■■ personale composto da dipendenti si sono spesi 16 milioni e 680 mila euro. «Troppi», chiude il consigliere del Carroccio. «E poi mi chiedo come sia possibile che il numero degli infermieri 134, risulti identico a quello dei tecnici generici che con la sanità non c'entrano quasi nulla».



Continua la mobilitazione per salvare l'Ospedale Mauriziano di Lanzo

■ ■■■■ REALE, LAGO. Potrebbe diventare navigabile il lago di Ceresole, se in Regione passasse la proposta del consigliere dell'Unione civica riformatori Giancarlo Tapin (sottoscritta anche da Tomatis, Suino e Giordano). Il documento prevede interventi per rendere praticabile, in condizioni di sicurezza e di salvaguardia idrogeologica, la navigabilità dei bacini idroelettrici per tutti i natanti escludendo quelli con motore a scoppio. D'accordo il presidente dell'Associazione Amici del Gran Paradiso, Guido Novaria: «Da tempo avevamo chiesto agli enti pubblici di intervenire per trasformare il lago in un'opportunità turistica importante».

■ ■■■■ ALMESE, FUGA. Roccabolesca fu di un ladro d'auto, E.R., 40 anni: dopo aver rubato un'auto ad Almesa si è diretto a velocità sostenuta verso Torino. ■■■■ Pianezza, dopo un incidente, ed è scappato tra i campi ma è stato bloccato dagli agenti della polizia stradale ■■■■ Susa.

■ ■■■■ TRAVES, COMMEMORAZIONE. Domani ■■■■ 10,30 Traves ricorderà i caduti trucidati dai nazifascisti nell'Epifania del 1944. Interverrà il capogruppo DS alla Camera Lucia Violante.

■ ■■■■ GENINATTI, CALENDARIO. E' in edicola la quattordicesima edizione del «calendario fotografico preparato dal sindaco di Pessinetto, Celestino Geninatti Chiolero, dedicato ai paesaggi delle Valli di Lanzo».

■ ■■■■ GRUGLIASCO, ■■■■ Vegliando. ■■■■ «Aspettando la Befana» stasera alle ■■■■ nel salone «La Nave» nel Parco culturale Le Serre in via Tiziano Lanza. Domani appuntamento per i più piccoli, al pomeriggio, sempre a La Nave, con la Crì per sostenere l'iniziativa «1000 doni per un'idea». Organizza ■■■■ Pro Loco.

■ ■■■■ COLLEGNO, CONCERTO. Domani alle 15, alla chiesa di Santa Croce in via Matteotti a Collegno, concerto dell'Epifania. Organizza l'Associazione San Lorenzo.

■ ■■■■ TORRAZZA, MASCHERE. Questi i nomi dei personaggi della XII edizione del carnevale di Torrazza Piemonte: Daniela Masino, 36 anni, impiegata, sarà la Bela Laurera; Giovanni Cera, 40 anni, impiegato, vestirà i panni di Peru Pistapouta. Nella corte: Sonia Buffo, Davide Casalegno, Barbara Boini, Elena Della Mula, Giulia Rabboni, Cristian Birecco, Elvin Chinelli ■■■■ Emanuele Sartoris.

■ ■■■■ CHIVASSO, DENUNCIATO. I carabinieri di Chivasso hanno denunciato e ritirato la patente ad Alan B., 22 anni, per guida in stato di ebbrezza.

■ ■■■■ RAFFAELE, ■■■■ L'Avvis di San Raffaele Cimina organizza oggi alle 21 la festa dell'Epifania (nella sala della Consulta).

■ ■■■■ RONDISONE, BEFANA. Centro Giovani di Rondissone ■■■■ Comune organizzano, oggi dalle 14,30 ■■■■ centro polivalente, una festa con musica che si concluderà in piazza Borella con il rogo della Befana.

■ ■■■■ AVIGLIANA, FESTA. La Pro Loco di Avigliana organizza per domani (dalle 14,30) in piazza del Popolo, la festa della Befana.

■ ■■■■ OULX, ■■■■ ROSSA. «Un pane per la Croce Rossa». E' la manifestazione organizzata questa mattina ad Oulx dalla comunità montana Alta Valle ■■■■ Susa. Sarà messo in vendita ■■■■ pane cotto nel vecchio forno comunale. Il ricavato ■■■■ devoluto alla Croce Rossa locale.

PRESI DI MIRA BAR E CHIOSCHI, RAPINATO NEGOZIO

Ladri e teppisti  
in azione a Venaria

VENARIA

I ladri e i teppisti continuano a tormentare le notti lungo le rive della Coronda. Qualche giorno fa, nel giro di poche ore, la stessa banda ha assaltato cinque attività tra bar, chioschetti e cremerie sistemati per tutta la città: viale Buridani, corso Garibaldi, piazza Michelangelo e piazza De Gasperi. Per fortuna i colpi sono riusciti solo in tre esercizi dove i malviventi, a parte danneggiare saracinesche ■■■■ vetrine, hanno arraffato bottiglie di champagne e di spumante, liquori e dolci. Un modo originale per brindare all'inizio del nuovo anno. Poi, mentre tentavano di forzare la porta di ingresso della Pasticceria Reale di ■■■■ Matteotti, ■■■■ stati disturbati ■■■■ uomo che era ■■■■ in strada con il ■■■■ al guinzaglio e sono scappati tranquillamente, quasi cominandolo, infilandosi tra le viuzze. Molto probabilmente è un gruppo di sbandati diverso da quello che poche settimane fa si apriva la strada lanciandosi con le macchine contro le vetrine.

Ieri mattina invece quattro uomini ■■■■ il volto coperto da dei passamontagna hanno rapinato il negozio Ideafutta di via Mantovani, alla periferia di Venaria. La banda, molto probabilmente rumeni o albanesi, sono entrati in azione poco prima delle 8 e si è fatta consegnare dal proprietario circa 4500 euro e poi ■■■■ fuga. Adesso parecchi commercianti sono esasperati e non escludono forme clamorose di protesta nei prossimi giorni. «Ovviamente siamo molto, molto preoccupati per questi raid che qui succedono un po' troppo di frequente e causano dei danni notevoli alle attività commerciali», ammette Benedetto Salvador, neo eletto presidente dell'Ascom che nella città della Reggia conta più o meno ■■■■ associati. «Vorremmo chiedere maggiori controlli durante la notte ma sappiamo bene quali sono i limiti degli organi delle forze dell'ordine». «Adesso», termina la Salvador, «ci incontreremo anche con l'amministrazione per capire davvero come si possa arginare questo fenomeno».

Dodici chilogrammi di cocaina purissima sono stati sequestrati (valore due milioni di euro) ieri mattina dalla polizia di frontiera di Bardonecchia durante un controllo di routine al valico autostradale del Frejus. Controlli intensificati da quando il traffico è stato considerato un obiettivo sensibile per il terrorismo.

In manette è finito Marcello Corapi, 44 anni, residente in provincia di Arezzo, che stava tornando in Italia a bordo di un Tir di una società di autotrasporti ■■■■ che l'assunto quattro mesi, proveniente dall'Inghilterra dove aveva effettuato una consegna.

I poliziotti hanno ritrovato nell'abitacolo del Tir scontrini che testimoniavano un passaggio in Olanda che il trasportatore ■■■■ non sapeva giustificare. Questa circostanza, unita ad una verifica dalla quale risultava che l'uomo aveva precedenti penali per estorsione ed appropriazione indebita, ha indotto gli agenti ad effettuare una perquisizione sia del carico che della motrice. La cocaina è stata trovata

A SAUZE D'OULX, UN RAGAZZO E' IN COMA

## Incidente sulla neve, due indagati

La Procura di Torino iscriverà nel registro degli indagati due persone per il caso del quattordicenne milanese ■■■■ dopo un incidente sugli sci, avvenuto il giorno di Capodanno nel comprensorio della Via Lattea in località Moncorno, nel territorio del comune di Sauze d'Oulx. Si tratta del legale rappresentante della «Sestriere», la società di gestione, e del direttore delle piste. Il procedimento è aperto per lesioni colpose. Secondo gli accertamenti della polizia giudiziaria (uno degli ispettori era presente, per una circostanza fortuita, al momento del fatidico poco prima del punto in cui il ragazzo ha perduto il controllo del tracciato compie una curva che non sarebbe segnalata adeguatamente e subito dopo aver superato un dosso il ragazzo ha perso gli sci ed è andato a schiantarsi contro ■■■■ pino. Il padre, medico, lo ha soccorso immediatamente. Quindi ■■■■ elicottero del servizio 118 lo ha trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo. A coordinare le indagini è il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

ta suddivisa in panetti sopra il tettuccio della cabina del camion, celata nell'intercapedine ricavata tra lo spoiler tagliavento ed il tettuccio di vetroresina. Il valore di mercato dello stupefacente si aggira attorno ai due milioni di euro, quattro miliardi di vecchie lire. Corapi è stato arrestato e già condannato

corso dei controlli ai valichi autostradali e ferroviari.

I panetti confezionati con nastro adesivo colorato, verde, rosso, marrone, a seconda della destinazione della droga. ■■■■ è chiusa con un ingente sequestro, 11 kg di cocaina purissima del valore di circa 1 mln e 800 mila euro, ■■■■ si completa che nel corso dell'anno ha sequestrato oltre 40 kg di stupefacente.

L'ultima operazione risale al periodo prenatalizio, durante il quale il commissariato ha intensificato i servizi al confine con la Francia, in particolare al valico del Frejus tenuto sotto controllo non solo per la lotta al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina, ma anche come obiettivo sensibile per il terrorismo.

Sempre la polizia di frontiera, con l'aiuto della sezione Narcotici ■■■■ del vicequestore Marco Martini, aveva individuato tempo fa altri quantitativi di cocaina, importata dall'Olanda attraverso corrieri che nascondevano lo stupefacente nelle scarpe e nei bagagli.

SULLO STORICO EDIFICIO SI ERANO PUNTATI ANCHE GLI OCCHI DELLA JUVENTUS

## Borgaro vuole la cascina Santa Cristina

Inserito uno stanziamento in bilancio per acquistare la struttura

BORGARO

Borgaro punta all'acquisto della cascina Santa Cristina. Ad annunciare il sindaco, Giuseppe Vallone che conferma di aver inserito in bilancio la spesa di ■■■■ miliardi e mezzo di vecchie lire per l'acquisto dello storico edificio. Edificio su cui qualche tempo fa ■■■■ gli occhi perfino lo Juventus club, quando ancora pensava di realizzare il suo stadio proprio ■■■■ Borgaro e di fare di Santa Cristina, denominata in zona il «castelletto», il suo centro dirigenziale. Ora a tentare l'acquisto è direttamente il Comune perché, come spiega Vallone, «lo stato di degrado e decadimento in cui versa attualmente la struttura rischia di far perdere una delle cose più importanti e significative della città. Certo i fondi non saranno sufficienti e il restauro richiederà un ingente sforzo finanziario, ma siamo fiduciosi di poter reperire altre risorse» anche a livello comunitario. E' un patrimonio che non possiamo assolutamente



Il sindaco Giuseppe Vallone

te permetterci di veder cancellato». La seicentesca cascina è un gioiello architettonico. Formata da un corpo centrale chiuso fra due ali poco più ■■■■ con un ampio portico e terrazze: è un vero e proprio castello completato da mura di cinta, dalle ex scuderie e da una cappella con struttura a vista. Per parlare degli interni che, seppure in

stato di degrado, conservano ancora intatta tutta la loro bellezza, a partire dal salone, sovrastato da ■■■■ balconata dove in tempi ■■■■ gloria prendeva posto l'orchestra per accompagnare le serate danzanti e gli affreschi che ancora mostrano a tratti scene di caccia e motivi floreali. Un investimento che il comune di Borgaro fa a tutela del patrimonio della cittadina. «Per ■■■■ prosegue Vallone - che capiti prima ■■■■ poi quello che in passato accadde alla seicentesca cappella del ■■■■ ro, demolita senza che ci si rendesse conto del suo valore artistico e architettonico. Fulcro del recupero di Santa Cristina che richiederà una spesa che si aggira sui 40, 50 miliardi di vecchie lire, sarà la tangenziale verde, grande polmone dell'intera zona in cui il «castelletto» si inserirà perfettamente. Un sistema ■■■■ piste ciclopedonali con relativo recupero del percorso napoleonico, il rilancio dell'antica peschiera e aree attrezzate completeranno il grandioso intervento. [n. ber.]

«CHI HA VISTO PARLI»

Appello ■■■■ parenti

sulla Torino-Caselle

CASALE. «Vogliamo solo sapere ■■■■ è realmente accaduto quella ■■■■ in cui Valentina è morta. Per questo cerchiamo testimoni, automobilisti che in quel momento passavano ■■■■ quella strada». A lanciare l'appello è la zia, Lucia, di Valentina Rubatto, 31 anni, deceduta la sera del 2 gennaio ■■■■ sul raccordo autostradale per l'aeroporto. L'incidente è avvenuto poco dopo le 20 nei pressi dell'uscita ■■■■ della superstrada, quella che immette sulla ex statale 460. La giovane che stava facendo ritorno nella casa di Pianezza, dopo il lavoro, ■■■■ bordo di una ■■■■ Fiesta. «Valentina ■■■■ ragazza tranquilla e prudente», prosegue la zia - ci sembra impossibile quello che ■■■■ successo. E, poi, quella strada ■■■■ conosceva molto bene dal ■■■■ che la percorreva tutti i giorni per raggiungere l'aeroporto dove era impiegata al check in. Chi fosse in grado di fornire particolari può rivolgersi direttamente alla signora Lucia al numero 011/9663669 ad ■■■■ pasti ■■■■ direttamente alla Polizia stradale di Torino che sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

DOPO LA MORTE DI UN AMMALATO OTTANTENNE CHE ■■■■ STATO RIOPERATO

## «Falso allarmismo per quelle valvole»

Di Summa difende le protesi biologiche brasiliane Labcor

Michele Di Summa, ■■■■ cardiocirurgo delle Molinette agli arresti domiciliari per una vicenda di tangenti su una fornitura di protesi cardiache, difende le valvole biologiche Labcor, brasiliane. Una di ■■■■ era stata impiantata ■■■■ un paziente di ottant'anni che poi è stato rioperato ■■■■ deceduto (è ■■■■ terzo) il ■■■■ dicembre scorso, 18 giorni dopo l'intervento. «Come sanno gli esperti ■■■■ sostiene il medico tramite i suoi legali, Giorgio Morlone ■■■■ Antonio Rossomando - la Labcor è una delle migliori protesi biologiche porcine sul mercato mondiale». Lo specialista precisa che nella sola Torino ■■■■ utilizzata su un campione di 513 pazienti in otto anni, «con risultati assolutamente eccellenti».

Michele Di Summa, ■■■■ al collega Giuseppe Poletti e a tre imprenditori padovani, è indagato, oltre che per le tangenti (ma lui e il collega Poletti respingono l'accusa di aver preso soldi per favorire una ditta di fornitura di materia

nora, però, le autopsie sui pazienti riesumati ■■■■ hanno accertato un collegamento diretto con il decesso. Anzi, hanno rilevato i difensori del ■■■■, si è chiarito che quelle valvole erano perfettamente integre ■■■■ che ■■■■ causa della morte ha altre origini. Quanto alla Labcor, Di Summa spiega che è una protesi «costruita con il gruppo statunitense Carbomedics, secondo al mondo per importanza nel settore», sottolineando che ■■■■ Francia la ■■■■ spesa è sostenuta dal servizio sanitario nazionale. «E' opportuno ricordare ■■■■ aggiunge - che le protesi biologiche hanno come loro destino ■■■■ deterioramento, con tempi variabili ■■■■ paziente a ■■■■. Il medico conclude invitando a ■■■■ generare un ingiustificato allarmismo, le cui ■■■■ guenze «rischiano di essere devastanti con evidenti responsabilità sotto ogni profilo, sia umano che giuridico». In ospedale continuano intanto i controlli sui pazienti con valvole biologiche.



Il cardiocirurgo Michele Di Summa

■ ■■■■ sanitario), anche per omicidio colposo in relazione alla morte di dodici portatori di valvole cardiache biomeccaniche Tri Technologies, prodotte a Belo Horizonte e indiziate di ■■■■ affidabilità. Fi-



**L'EVENTO DISNEY PER TUTTI!**




**IL PIANETA DEL TESORO**

ADUA - MASSAUA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI  
VALENTINO - WARNER VILLAGE

**DORIA - ELISEO - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ - WARNER VILLAGE**

REGISTA DI **JOHN DAHL**



**ERA MIO PADRE**

www.zed.it

**LUX - MASSAUA Adua - ETOILE - MEDUSA MULTICINEMA IDEAL - MULTIPLEX LINGOTTO**

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS PRESENTANO



**NATALE SUL NILO**

REGIA DI NERI PARENTI  
ENZO SALVI - BIAGIO IZZO - I MONI D'INDIA

www.natalesulnilo.it

**GREENWICH VILLAGE**

FESTIVAL DI VENEZIA 2002  
LEONCINO D'ORO AGGIUDICATO 2002  
IL LEONE DEL PUBBLICO



**L'UOMO DEL TRENO**

UN FILM DI PATRICE LECONTE

Avete mai sognato di essere qualcun altro?

www.mikado.it

**VELOCE COME IL VENTO... FORTE COME IL SOLE... È IL NUOVO EROE.**



**SPIRIT**

www.up.it/spirit

ELISEO - IDEAL - MEDUSA  
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

**LA COMMEDIA ROMANTICA CHE HA INCASSATO NELLA DEL CINEMA U.S.A.!!!**



**IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO**

Viete cordialmente invitati al Matrimonio più comico dell'anno!

Certe volte quello che cercate è proprio dove lo avete lasciato.



**tutta colta di più**

www.bimavisia.com

ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

**NAZIONALE**

«Un consiglio: andate a vedere Pantaleon e le sue visitatrici. Sta facendo impazzire gli italiani!»

(SETTE - CORRIERE DELLA SERA)

FESTIVAL DI BERLINO  
FRANCESCO J. LOMBARDI



**PANTALEON E LE VISITATRICI**

www.teodora.com

CAPOGRUPPO PRODOTTO DA MARIO VALLI LLOSA

**NAZIONALE**

La cosa peggiore che può accaderti, non è perdere la ragione... ...ma ritrovarla.



**SPIDER**

www.spiderfilm.it

**ROMANO**

Candidato al Premio Oscar 2003 - Miglior Film Straniero

«Semplice, divertente, profondo e commovente.» LA STAMPA  
«Tra i più bei film degli ultimi tempi.» LA REPUBBLICA  
«Il giusto film d'autore per Natale. Kaurismäki al meglio della forma» IL MESSAGGERO  
«Amabile e gruffante. Un bellissimo film.» CORRIERE DELLA SERA

Romantico, divertente. Il capolavoro di



**L'UOMO SENZA PASSATO**

www.bimfilm.com

**SCEGLI IL CINEMA**

Dove si viaggia su comode poltrone.



**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO

Illustrazioni di Ettore Viola  
pp. 400, euro 16,50

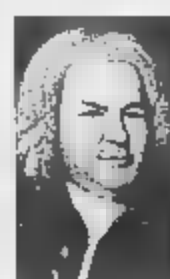


È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librerie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-519967, E-mail: edizionilibrerie@lastampa.it, Numero verde 800-011959  
DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI IN TUTTI I LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



## CONCERTO DELL'EPIFANIA

Domani pomeriggio alle 16 nella Chiesa Santa Maria della Scala, a Moncalieri (in piazza del Comune), si terrà il 10° Concerto dell'Epifania organizzato dalla Fondazione «Il Melogran» con il patrocinio dei Comuni di Moncalieri e Torino, Provincia e della Regione. Con il titolo «Noi» abitiamo sui campanili 2003, lo spettacolo abbina brevi riflessioni poeticofilosofiche a cura di Enio a brani d'organo eseguiti da Andrea Musiche di Johann Sebastian Bach (nella foto).

## TERRE LONTANE A PALAZZO MADAMA

«Terre lontane. Arti e tradizioni dal Museo civico d'arte antica» è il titolo della mostra in corso nelle sale di Palazzo Madama (fino al 7 marzo). Curata da Enrica Pagella e Antonio Invernizzi, l'esposizione è la conclusione di un imponente progetto di catalogazione e restauro. Il percorso si snoda attraverso oltre cento oggetti prodotti dalle coste del Mediterraneo all'Africa centrale, dall'America precolombiana alle isole dell'Oceania. Palazzo Madama, piazza Castello, tel. 011 42.99.12. Domani la mostra sarà aperta.

## L'ULTIMA FESTA

Regali in tono minore  
■ niente veglioni  
un po' di calze esposte  
nei grandi magazzini  
e pasticceri al lavoro  
per sfornare la focaccia:  
la vecchina povera  
non piace più?

### ELENA DEL SANTO

Che fine ha fatto la Befana? Alla Patinoire di via Massari 114, arriverà domani pomeriggio alle 15 scivolando sul ghiaccio; al baby club l'Arca di Noè di corso Racconigi 131 ha intrattenuto ieri, in anticipo, i piccoli con giochi e animazione, prodiga di doni e dolciumi; alla Shopville Le Gru di Grugliasco distribuirà per tutto il giorno ai bambini calze colme di gadget e golosità, e applaudirà lo show dei campioni di pattinaggio artistico pronti ad esibirsi in pista sulle musiche dei film di Walt Disney (due gli spettacoli previsti, alle 11 e alle 17).

Solo qualche sporadica apparizione cittadina, di veglioni manco a parlarne, per la brutta ma simpatica vecchietta che questa notte, a cavallo della sua scopa di saggina, porterà i regali ai bambini: una festa dal sapore di leggenda (non si sa in quale città o regione italiana sia nata) la Befana, ma di lei si incomincia a parlare nel milleduecento, inserita nel giorno in cui si rievoca la visita dei Re Magi al Bambin Gesù, e che ormai sopravvive solo nell'immaginario infantile.

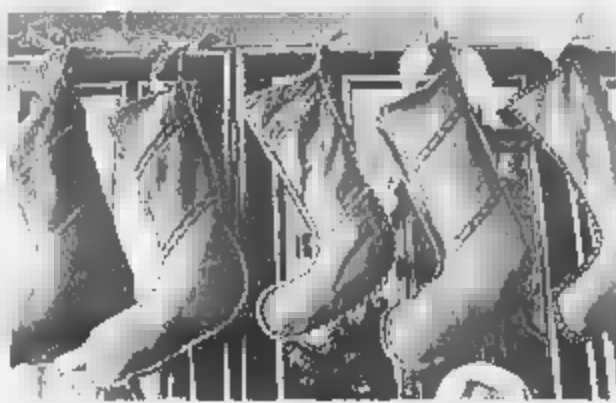
La calza rattoppata ne è da sempre il simbolo: i più buoni vi troveranno mandarini, caramelle e qualche giocattolo; i più discoli riceveranno solo carbone, anche se, dolce, colorato e buonissimo da mangiare.

Doni in tono minore rispetto al Natale, ma che pure alimentano in famiglia la corsa agli acquisti, negozi di giocattoli e grandi magazzini in testa. «Ma qui la Befana è già passata?», chiedeva ieri il piccolo Daniele, 5 anni, in braccio alla mamma all'ipermercato Carrefour di corso Montecucco, con gli occhi sbarrati davanti all'infilata di maci-calza colorate come Arcobaleno. Intanto, nonna Sandra F. se ne procurava una, perché, sa, ho quattro nipotini e guai a farli bisticciare: le riempirò di barrette di cioccolato, macchinine e peluche, giusto un pensiero. Il carbone? Sì, però sarà quello dolce.

Tappa d'obbligo, le pasticcerie: da Peyrano (domani aperto sino alle ore 13) in corso Vittorio Emanuele 76 e



# Sulle tracce della BEFANA



Sporadiche apparizioni cittadine a cavallo della tradizionale scopa: oggi sarà alla patinoire e alla shopville

Ma c'è chi ricorda con rimpianto i tempi in cui felicità era un calzettone colmo di datteri e mandarini

in corso Moncalieri 47, nelle calze preconfettionate traboccanti di gelatine e tavolette al riso soffiato, i clienti aggiungono videocassette, cd, libricini, piccoli monili. All'effettivo sorpresa nappure gli adulti restano indenni, tanto che il distinto signore in giacca e cravatta punta il dito

sicuro su una Befana in pantofole, vestita alla moda antica: «Uno scherzo per mia moglie, il 6 gennaio festeggiamo i 60 anni di matrimonio», dice, e confida che il mio regalo porterà un bracciale d'oro al polso».

Nel laboratorio Peyrano si lavorava tutta la notte: a

grande richiesta, la tipica focaccia dell'Epifania viene prodotta in quantità industriale. Al suo interno vengono nascoste due fave: chi trova la bianca avrà fortuna, chi trova la nera paga peggio. «Quando ero ragazza le due fave significavano matrimonio o no», spiega Nico-

letta Casiraghi, presidente della Fondazione per l'Osteoporosi, e ammette: «Alla focaccia proprio non rinunciavo, ma dev'essere piattina, spruzzata di zucchero. In più, mi sono tenuta qualche regalo ritardatario che aprirò la mattina del 6 gennaio, dopo aver deposto i Re Magi nel presepe».

Ricorda la fremente attesa della Befana pure Mario Santoro, presidente dell'Ires, quando era lei a portare i doni, e non Babbo Natale come avviene adesso. «La sera, i miei genitori mi facevano trovare appeso al letto le calze con carbone vero o dolci fatti in casa, come a volermi dire che ero stato un po' buono o un po' cattivo; la mattina, arrivavano i giochi: rammento come fosse ieri il trenino di latta e un cavalluccio in legno sulle ruote che era più alto di me. Oggi? La tradizione della calza è stata mantenuta anche per mia figlia Angelica di sei anni, l'aggiunta di un gioco: quest'anno riceverà una sorta di karaoke per bambini che desidera da tempo».

«Quanta delusione scoprire, a 5 anni, che la Befana altro non era che la mamma, eppure riusciti a far finta di niente», racconta il pittore Giorgio Ramella rispolverando gli anni di fanciullo, quando felicità significava una calza di lana stracolma di mandarini e datteri. «In famiglia restiamo legati alle tradizioni - aggiunge - e la classica calza a righe manca neppure per la figlia Valentina, oggi trentenne. Per quanto mi riguarda, ho preso un cucciolo al canile: non avrei potuto concedermi un regalo migliore!».

## figure & fatti BRUNO QUARANTA

### Luci d'artista e luci della città

Arriveremo o addio alle luci d'artista? Le rivedremo o no nelle prossime feste natalizie? Sono veramente gli echi delle lampade Jabluchkoff, i primi chiarori artificiali - correva il 1879 - sotto la Mole? Le griffe di Vasco Arre e Rebecca Horn, Gilberto Zorio e Daniel Buren, Emanuele Luzzati e Giulio Paolini, Jan Verduyck e Mario Merz... - settecentomila lampadine - sono le luci della città, a questa città intonate? La Torino «un po' sottovetro» di Montale, la Torino gozzaniana dove il gran lampadario vetusto pende a mezzo il salone - indossa forse le lenti fumé? I watt che l'accendono fra autunno e inverno non scalfiscono forse (non smentiscono?) l'urgenza di non apparire, quell'atmosfera da abat-jour che non vuole estinguersi, ostinata come la fiammella sfuggente al lampionario? Non è forse, Torino, la cuna di Ceronetti, testimone per

antonomasia del fuoco fatuo (lui antico flâneur del cimitero di San Pietro in Vincoli?). Non è forse in «un cereo chiarore» che l'architetto Carrone - «La donna della domenica» - F. E. L. - «trovò un gettone e formò il numero del suo destino»? Nella «Suora giovane» di Arpino, il ragioniere Mathis non intravede forse oltre il fiume «una fuga ripetuta di lumini in file che si incrociano»? E il Masino di Pavese non predilige il buio cinema appena biffato dalla luce pulviscolare che incolonna verso lo schermo «le cose più belle: il mare, il Pacifico, le foreste, le navi»? O le luci d'artista sono forse un omaggio a un turista d'antan, il tedesco della Selva Nera Curt Seidel d'inizio Novecento che invocava «un globo di luce biancastra, grande come la luna e nutrito dalla forza elettrica», da appendere alla stella della Mole Antonelliana affinché al giorno succeda il giorno e che non sia più notte mai più notte...?»

## gli appuntamenti

### GIORNO ■ NOTTE

#### Festa in maschera

Grande festa della Befana in maschera e concerto del gruppo Zona Funk in cover funky.  
■ Palacelampa, via Pedrotti 37, dalle ore 22

#### Xplosiva

Xplosiva inizia il 2003 con il Bitch-Witch Party, inaugurando la residenza alle Officine Belforte, che poi ospiteranno Xplosiva dal venerdì successivo e tutte le settimane. Officine Belforte è uno spazio industriale trasformato in club avveniristico. L'ingresso è libero ai soci Aics. Il Bitch-Witch Party presenta i dj residenti Giorgio Valtella e Sergio Ricciardone.  
■ Officine Belforte Docks Dora, corso Venezia 30, info www.xplosiva.com

#### Barrio tanguero

Domani, serata con musica dal vivo ed esibizione di tango argentino della coppia di professionisti Silvina y Sebastian a cura di El Barrio Tanguero. Gradita la prenotazione.  
■ Educatorio della Provvidenza, via Govone 16, dalle ore 19, tel. 011 898.75.17

#### Erre come...

Oggi il museo «Erre» è aperto dalle 15 alle 19: 700 mq di esposizione lungo un percorso ludico didattico sui temi ambientali, dove si diffonde l'idea che i rifiuti sono risorse. Domani animazione e manualità per bambini sul tema della Befana.  
■ Parco Michelotti, ex zoo Csa Casale 5, ore 15-19, tel. 011 74.71.71

#### delle Genti Alpine

Il Museo del Costume e delle Tradizioni delle Genti Alpine ha riaperto. Orario fino a domani: 10-12,30 e 15,30-18,30.  
■ Pràgelato, Museo del Costume e delle Tradizioni delle Genti Alpine, Rivet, tel. 0122 788.00 e 0122 788.44

#### Cartoons sotto la Mole

Cartoni animati realizzati da Lanterna Magica. Stamane «Aida degli albori», domani «La freccia azzurra». Riservato ai figli dei cassintegrati delle aziende metalmeccaniche torinesi accompagnati dai genitori, fino ad esaurimento dei posti.  
■ Cinema Massimo, via Verdi 18, tel. 011 10.30



#### Teatro Abete

«L'abete», fiaba con burattini con musiche di Vivaldi. Ingresso 1 euro.  
■ Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis, domani, ore 15,30

#### Teatro di figura

Animazione con la Compagnia del Mago Molletta, per la rassegna di Teatro di Figura che proseguirà fino alla primavera.  
■ Alla Teatro, via Casaleborgone 16, ore 16,15, tel. 011

#### Cabaret

Il Cab 41 propone Pippo Romano, il «Fandautore» con uno spettacolo nella più tradizionale linea del cabaret italiano.  
■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 22, tel. 011 50.49.85

#### Latte di

Nella Chiesa nello spettacolo «La mucche non bevono latte» della Compagnia Unoteatro. Episodi fiabeschi, ludici, allegorici surreali, interpretati da marionette in legno animate a vista e accompagnati dalla musica. Occorre prenotare entro oggi.  
■ Teatro Araldo, via Chiomonte 3, domani, ore 16,30, tel. 011 48.96.76

#### CLASSICA Epifania in coro

Nella Chiesa delle Orfane di Chieri è in programma un concerto di musica classica corale per festeggiare l'ultimo degli appuntamenti festivi. Sul podio Michele Scomegna e Happy Ruggero dirigeranno la Corale Polifonica di Pino Torinese e il Coro «Giusti per caso» di Tigliole d'Asti. L'ingresso è libero.  
■ Chieri, Chiesa delle Orfane, domani, ore 16, tel. 011 942.48.18

## IL

# Eppure ha un futuro: da eroina no global

### STEFANIA BERTOLA

Sarebbe bello, sì. Sarebbe bello dirlo: «Ehi, Befana, raddrizza un po' quella schiena o vieni in piazza noi. Vieni a manifestare per la pace, per i cassintegrati, per la scuola pubblica, per la giustizia...». Sarebbe bello - si direbbe - come una sorella maggiore di Sergio Cofferati.

Nell'eterno passatempo di chi con politica gioca, più che farla, si potrebbero dividere tra destra e sinistra anche i Grandi Portatori di Doni... lasciando stare l'inafferrabile Bambin Gesù dalle troppe seduzioni, poter rifilare alle forze ■ Governo Babbo Natale, ipercalorico ■ sprecone, che viaggia su una slitta stile Saint Moritz trainata da sei renne tra cui una, ■ famosa Rudolf dal Naso Rosso, chiaramente alcolizzata, non sarebbe niente male. E conquistare all'opposizione la frugale vecchietta che viaggia su una scopa e porta semplici doni: caramelle, mandarini, arance, ciupa ciupa. La cara Befana, amata soprattutto dai bambini del Sud, e soprattutto dai loro fre-

quentata, contraddizione vivente delle Veline e delle Letterine col berretto rosso che affliggono il Natale televisivo... la Befana, simbolo dello sviluppo sostenibile, elemento di punta del No Global, con le sue calze lavorate a mano, il fazzoletto in testa, i materiali poveri, i geloni sulle mani...

E allora, perché no? Perché la Befana suscita una istintiva e insopprimibile antipatia? Perché, nonostante tutto, continuiamo a preferire il cordiale finlandese schiacciato in confetto di caramelle e cioccolatini, cariche di zuccheri colorati e marron glacés glassati... Si passa davanti alla vetrina, ci si ferma un attimo a guardare, e di colpo si capisce qual è il punto debole della nostra Rosa Luxemburg del 6 gennaio: l'espressione ebete. La Befana, in quasi ogni sua rappresentazione iconografica, sorride melancolica, mettendo in bella vista i suoi

Dovrebbe riappropriarsi della sua identità di strega per diventare leader delle minoranze alternative ■ Babbo Natale ipercalorico e sciupone

quattro denti sotto il nasone ■ becco e il mentissimo all'insù. Ti guarda con quegli occhi lucidi da cognolino e sembra che dica: «Sono brutta ma tanto, tanto buona... per una carezza vendi l'anima, è evidente che il carbone ■ lo porto a nessuno, che tutti i bambini sono nipotini, per me... basta che non mi cacciate via... che almeno per oggi mi tirate fuori dall'ospizio, e mi fate mangiare ■ vostra». E dai, Befana! Possibile che lei stessa non si renda conto di essere una

strega? Levatele dal viso quello stupido sorriso, ■ avrebbe scritto Mogol, ■ noterete ■ precisa somiglianza con Noccio-la, la Strega di Walt Disney, la nemica giurata di Pippo, la maligna e dispettosa tizia col cappellaccio nero che cerca invano di distruggere il Grande Demente di Topolinia. Per diventare la nostra eroina, il simbolo di una Festività all'Opposizione, la Befana dovrebbe semplicemente andare fino in fondo, e riappropriarsi della sua identità di strega. Come le ■ immortali colleghe raccontate da Dahl ■ da J.K. Rowling, dovrebbe metterci addosso una certa inquietudine, un filo di paura, la consapevolezza che è meglio averla per amica che per nemica. Come le sconsigliate streghe del Macbeth, dovrebbe farci capire che le sue promesse si realizzano sempre, e che non dipende da noi pagarne il prezzo. La sua comparsa alla fine delle Feste dovrebbe rappresentare una piccola Apocalisse Nera. Tremi, chi ha festeggiato il Natale degli sprechi e delle ipocrisie, delle melensaggini finte e ■

regali sbuffanti, chi è stato fino all'ultimo egoista, magari travestendo il suo egoismo e la sua indifferenza da rigore, da austerità, da impegno... la Strega Befana non si lascia fregare, distingue chi nel Natale si stempera davvero in un'affettuosità magari momentanea ma sincera, chi mette al centro della serata la casa, i bambini, le zie, i cugini... o chi invece misura il peso dei regali o il valore delle bottiglie schioppettate... La Strega Befana capisce, ■ perdona. Dovrebbe arrivare scura, notturna, con le scarpe veramente rotte, e vedersela faccia a faccia con le nostre intenzioni, strapparcelle dal cuore e mettercelle davanti agli occhi. Allora il carbone sarebbe davvero una gragnuola, una punizione, soffocante e polveroso come quello delle miniere. E ■ caramelle e cioccolatini sarebbero davvero dolcissimi e piccoli segnali di affetto... ■ Befana così sarebbe il leader naturale di tutte le minoranze, di tutte le donne, di tutti gli anziani e di tutti quelli che, in un modo o nell'altro, sono capaci di volare. Pensaci, Strega.



# Pittura

Ogni martedì (20,45/22,45), dal 21 gennaio, lezioni di pittura, disegno e trompe l'oeil del maestro Domenico Milazzo «Raja».  
■ Alpignano, Associazione Culturale Franco Conti, via Sommeiller 17, tel. 328.212.24.43 o 011.957.22.03

# Danza egiziana

L'Associazione Artemide propone due corsi di danza orientale egiziana, gratuiti, per principianti: mercoledì 8 gennaio, alle 18, al Circolo Arci De Angeli (via Foligno 106) e lunedì 20 gennaio, alle 19 al Centro Incontro Anziani (via Orbassano 4 a Borgaretto).  
■ Informazioni e iscrizioni: tel. 011.35.83.014; 347.71.32.560

# Flamenco

Stage di flamenco (6 ore), il 14 e il 15 gennaio. Iscrizioni tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 16 alle 22,30.  
■ Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 011.817.93.73



BALLERINE DI FLAMENCO

# Stupinigi

«Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo». Fino al 16 febbraio. Prevendita ticket al numero 02.392.262.90  
■ Palazzina di Caccia, Stupinigi, orario 10-19, domani aperto

# Architetto artista

Fino al 15 gennaio, mostra dell'Ordine degli Architetti di Torino: lavori di Molino, Morelli, Cuzzi, Gabetti, Isola, Mosso e altri.  
■ Palazzo Graneri, via Bogino 9, orario lun-sab 15-19, tel. 011.518.42.68

# Monumento da camera

Bronzetti liberty e crepuscolari. Chiuso domani. Fino al 2 febbraio. Orario: lun-ven 10-18, sab 10-13.  
■ Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, tel. 011.518.42.68

# Scultura

Fino al 2 febbraio: «Augusto Perez e il delirio del presente». A cura dell'Associazione Piemonte Arte.  
■ Giardino di Palazzo Cisterna, Maria Vittoria 12; lun/ven. 9-18, sab 9-12

# Collettiva

Fino al 13 gennaio, 142ª esposizione sociale curata da Angelo Mistrangelo.  
■ Circolo degli Artisti, via Bogino 9, 15,30-19; lun. e giov. 15,30-22, domenica fino alle 19

# MUSICA DOVE

**QUEEN.** Le canzoni portate al successo dai Queen costituiscono il repertorio degli Eisen Blumen, band in concerto questa sera nel nuovo locale di via Oristano 3/C «Mediterraneo Club Rumba». S'inizia alle 22.  
Domani sera appuntamento, anche in questo caso a partire dalle ore 22, con una

«jam session a palco aperto».  
■ Musica dal vivo per la domenica sera del «Mc Ryan's Pub» di Moncalieri (strada Carignano 62): si esibisce la rock band Dogma. Il concerto comincia alle 22,30.  
**BRUCE SPRINGSTEEN.** «Buona Befana Bruce» è il titolo della serata odierna al «Magazzino

di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis): la T.Street Band suona, infatti, i successi del «Boss» (qui accanto nella fotografia). Si comincia alle 22.  
**ANDY J. FORREST.** Un lieto ritorno nella domenica sera della «Sagra Birra».  
■ Sant'Ambrogio: in concerto, Andy J. Forrest. La sua performance comincia



alle 22.  
**WEST END.** Aperitivo house con le proposte musicali del d.j. Walter Benedetti oggi al «West End» (via Viotti 8/C).  
**RED HOT CHILI PEPPERS.** In occasione dei due concerti milanesi dei Red Hot Chili Peppers, in programma i prossimi 30 e 31 gennaio, la Wwts e il Box Office di Ricordi organizzano

una trasferta con andata e ritorno per Milano in autopullman granturismo con partenza pomeridiana dal bus terminal di corso Castelfidardo. Si parte alle ore 16 di entrambi i giorni. La trasferta costa 25 euro, se si aggiunge il prezzo del biglietto si pagano complessivamente 62 euro.

# FILM DI OGGI

## Altre visioni nei cinema con «Il pianista» e «K19»

Sono molte le proposte alternative a sale multiple e di prima visione: prezzi modici e l'opportunità di vedere pellicole recenti

DANIELE CAVALLA

Al cinema, nelle «altre visioni». In ogni fine settimana torinese ci sono soltanto i cinema di prima visione ad ospitare il pubblico, ma anche alcuni locali, principalmente di carattere parrocchiale, che cercano di resistere allo strapopolare del multiplex, delle multisale e del cinema del centro. Di solito sentano un'occasione per vedere, per altro a modico prezzo, qualche film che si è perso nelle settimane precedenti, quando era in cartellone nelle sale di «prima». Il programma di oggi e domani è interessante. Al Cuore (via Nizza 56), ad esempio, c'è «Il pianista», pagina di storia firmata da Roman Polanski (l'«Inquietudine» del terzo piano, «Francis» Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes. E' la storia vera dell'ebreo polacco Wladyslaw Szpilman, virtuoso musicista che durante la seconda guerra mondiale riuscì a sopravvivere ai rastrellamenti nazisti a Varsavia. Lui, bro-

vissimo, è l'americano Adrian Brody («Bread and Roses»), dimagrito una quindicina di chili per interpretare al meglio il personaggio. Oggi proiezioni alle 16, 18,30 e 21.

All'Agnelli (via Paolo Sarpi 111) proposto un film che ha abbandonato le sale di prima visione quando aveva buoni risultati al botteghino: «Il regno del fuoco», fantasy post-apocalittico del regista di «X-Files il Film» Rob Bowman. Nella Londra del 2020 due uomini si oppongono al dominio dei draghi volanti che hanno decimato la popolazione umana: l'inglese Quinn (Christian Bale, il bambino prodigio de «L'impero del sole» di Steven Spielberg) e il mercenario yankee Van Zan (Matthew McConaughey, a fianco di Jodie Foster in «Contact»). Spettacoli odierni alle 15, 16,50, 18,40, 20,40 e 22,30.

L'Esedra (via Bagetti 30) ripropone uno dei successi di novembre: «The Bourne Identity», libero adattamento per il grande schermo di un romanzo di Robert Ludlum con il golden boy del cinema Usa Matt Damon («Salvate il soldato Ryan», «Will Hunting», convincente nel suo esordio in un ruolo d'azione. Il film comincia con il ritrovamento in alto mare di un uomo che, sopravvissuto, non ricorderà nulla del suo passato di spia. Dietro alla macchina da presa c'è l'ex regista



UNA SCENA DE «IL PIANISTA»

indipendente Doug Liman («Swingers»), circa 130 milioni di dollari incassati dal film oltreoceano. Unico spettacolo stasera alle 21.

Il Monterosa (via Brandizzo 65) apre il 2003 con «K 19», ultimo lavoro della regista del cinema d'azione americano Kathryn Bigelow («Point Break», «Strange Days») che ha scelto questa storia per «rendere omaggio» - ha detto - ai marinai scomparsi al K 19 che in patria «considerati eroi». Il lungometraggio, Harrison Ford e Liam Neeson, descrive le vicissitudini del primo sommer-

gibile nucleare sovietico in mare nel 1961, in piena guerra fredda. Appuntamento alle 19 e alle 21.

Due i film per famiglie oggi e domani: al Valdocco (via Salerno 12, ore 15 e 17) per il fantasy «Che fine ha fatto Santa Claus?» con Tim Allen che cerca di confermarsi anche quest'anno Babbo Natale (stessa pellicola al Lanteri); al Barretti (via Barretti 4, ore 15,30 e 18), «Snow Dogs» - 8 cani sotto zero di Brian Levant («Beethoven») con Cuba Gooding jr. stralunato dentista di Miami alle prese con un'inso-

# TEATRO

## Don Giovanni per giovani attori al Matteotti

Va in scena al Teatro Civico Matteotti di Moncalieri, a partire da martedì 7 gennaio, «Don Juana», dal Don Giovanni di Molière, nell'allestimento di O.P.S. Officina per la scena, per la regia di Enrico Fasella. Gli interpreti: Zahira Berzeouga, Luca Busnengo, Michele Guaraldo, Valentina Volpato. La compagnia OPS è formata da giovani attori torinesi, tutti diplomati presso la Scuola Professionale d'Arte Teatrale. Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento «Metti una sera a teatro», l'ingresso costa 13 euro (ridotto 11).

Don Giovanni racconta uno dei pochi miti dell'età moderna, capace di trasformarsi continuamente, ma anche eterno schiaffeggiatore della società in cui si ritrova ed eterno sbeffeggiatore del cielo. E' il duello con la morte che scandisce la vita del seduttore per antonomasia, rinnovando ad ogni incontro la contesa in un'eterna fuga dal tempo che passa. Le sue armi: l'ipocrisia, la seduzione, la menzogna, il parlare elegante... Le armi, insomma, dell'attore.

## TORNA L'ARIA PULITA NELLE NOSTRE CITTÀ

L'8 e il 15 gennaio 2003

Nel Comuni di:

Alpignano, Beinasco, Borgaro, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Torino, Venaria, Vinovo, Volpiano.

Dalle ore 7:30 alle 19:00

Circolano solo le auto ■ benzina catalizzate, I diesel ecologici e I veicoli alimentati ■ metano o gpl

Inoltre nei Comuni di:

Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Settimo Torinese, Venaria, Vinovo, Volpiano.

I veicoli ■ ■ ■ trasporto merci non ecologici non possono circolare dalle ore 10:00 alle ore 16:00

Per una più precisa ■ puntuale conoscenza dei provvedimenti, i cittadini potranno fare riferimento agli uffici relazioni con ■ pubblico dei singoli Comuni e della Provincia di Torino ■ consultare il sito internet <http://www.provincia.torino.it/>



La qualità dell'aria è ■ ■ ■ responsabilità di tutti, dimentichiamocene

la tua combinazione vincente è qui in mezzo!  
vieni a fare BINGO



Sala BINGO MILLENNIUM

Via Donizetti, 6 - Torino  
tel. 011.6699616

Sala BINGO MASSAUA

Piazza Massaua, 9 - Torino  
tel. 011.77230088

siamo aperti, vi aspettiamo!



Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



I CONCERTI

# Dai Soft Cell a Fossati suoni per l'anno nuovo

Cantautori al Colosseo, TecnoTeatro a Hiroshima Mon Amour  
musiche del mondo per il Folk Club e la Fondazione Sandretto  
Il 10 di aprile i Subsonica torneranno sul palco del Palastampa

PAOLO FERRARI

Sono ancora per lo più in via di definizione gli scenari della musica dal vivo che si proporrà ai torinesi nel corso dell'anno appena iniziato. Mentre grandi manovre sono in corso per attirare in città i nomi di punta del pop internazionale in occasione dell'Extra Festival, i promotori grandi e piccoli sono alle prese con le (sempre più esose) richieste delle agenzie che seguono artisti di ordine e grado, alcuni nomi sono già sicuri, soprattutto per quanto concerne il

Partiamo allora con la versatile rassegna «Art Live», che all'aspetto figurativo — anche quest'anno importanti appuntamenti sonori. Tra mostre, installazioni, video, anteprime e performance, infatti, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ospiterà due concerti di alto profilo, organizzati dall'Associazione Musica 90: il 17 gennaio sarà protagonista il musicista e compositore egiziano **Fathy Salama**, mentre la sera successiva la sala grande di via Modane 16 riceverà la visita della vocalista americana di origine greca **Diamanda Galas**. Due personaggi fuori dalle regole del pop, come si conviene al contesto sperimentale della rassegna, che sin d'ora pone in vendita l'abbonamento alle due serate, inscindibili alla cassa di Fnac e Box Office, comunque



contenuto nel prezzo di 18 euro complessivi.

Altra manifestazione di confine è «TecnoTeatro», marchio creato da Hiroshima Mon Amour, nel cui ambito si segnalano l'esordio torinese dei **Nous** (22 gennaio), Marco e Meg della 99 Posse alle prese con «La tempesta» di Shakespeare in versione elettronica, il concerto di **Lara O'Leary** (29/1), voce abitualmente alla guida del

prestigioso Afro-Celt Sound System, e la replica (5/2) dell'incontro ravvicinato tra **Madaski** ed il cinema di **Rodolfo Valentino**, spettacolo già apprezzato — dell'ultimo Torino Film Festival. Ma la sala di via Bossoli 83 ha in serbo altri appuntamenti importanti, all'insegna del rock e non privi di un pizzico di nostalgia. Ecco dunque i **Soft Boys**, gruppo inglese guidato da **Robyn Hitchcock** che oltre



vent'anni — fece gridare alla reincarnazione dei Beatles; dopo una fugace riunione qualche anno fa, la band è ora di nuovo ufficialmente insieme, ed ospite il 17 gennaio di Hiroshima per presentare le canzoni del nuovo album, «Nextdoorland». Ancora un paio di interessanti show italiani, firmati da **Tricarico** (il 24) e dai romani **Gabin** (31), un salto nel suono arcigno degli americani **Karate** (11/2), e poi

Hiroshima Mon Amour cela l'asso: il 20 febbraio arrivano i riformati **Soft Cell**, eroi della new wave di inclinazione dandy, di cui per anni si sono ballati successi come «Tainted Love» o «Say Hello, Wave Goodbye» al Big ed allo Studio 2, ma che dal vivo si presentano per la prima volta a Torino. La mobilitazione, anche tra le celebrità ultratrentenni della scena cittadina, è già in corso, informazioni sulle prevendi-

te al numero 011-3176636.

Tutto italiano, viceversa, il calendario proposto in questi primi mesi del 2003 da Metropolis. ■ con quattro concerti in programma al Colosseo, dove il 29 gennaio approda il tour nei teatri di **Gianluca Grignani**, il 21 febbraio tocca a **Samuele Bersani**, il 17 marzo si esibisce **Fiorella Mannino** ed il 20 dello stesso mese arriva **Nicola Piovani**. Ad **Ivano Fossati** spetta invece il palco del Teatro Alfieri, dove il cantautore genovese sarà di scena il 24 marzo, mentre per i popolari **Subsonica** occorrerà l'ampio Palastampa, dove, il 10 aprile, del concerto con cui si presenterà l'imminente doppio dal vivo, «Controllo del livello di

rombo». In materia di musica popolare, il cartellone del Folk Club riprende a macinare musica del mondo venerdì 10 con la capoverdiana **Celina Pereira**, seguita, sabato 11, dai giganti francesi **Bratsch**. Tra gli eventi proposti dal circolo torinese, spiccano lo show del brasiliano **Iria** (17) ed il doppio concerto di **Gianmaria Testa** (31 gennaio e 1° febbraio).

Lo sciatore nella foto apparsa ieri a pagina 45 è **Jean Claude Killy** e **Piero Gros**. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

ANDAR PER MOSTRE

ANGELO MISTRANGELO

Scultori figurativi

Organizzata da Gianfranco Altieri ■ dai Servizi Culturali della Città di Collegno, la rassegna «Forme Eterni» propone una scelta dei lavori di sei scultori contemporanei, introdotti in catalogo dai testi di Carla Bertone. La sequenza delle opere si apre con l'intensa e vitale «Maternità» ■ 1981 di Alberto Donini e si snoda attraverso l'armoniosa figura «Luna» di Giorgio Galletti, allievo di Francesco Messina, il plastico e realistico «Toro che rotola» di Vanni Penone, il bronzo «Auletta» sapientemente modellato da Angelo Saglietti nel ■ e il tormentato ed espressionistico «L'Orfeo capovolto» di Federico Soverino. Sergio Uria, infine, è presente con il delicato «Nudo dormiente» (Federica) del 1999. Sino al 9 febbraio.

■ Collegno, Sala delle Arti, Parco Generale Della Chiesa, ore: 15-18, sabato e festivi 10-12/16-19

Proroga per Belotti

Prorogata sino al 15 gennaio, la personale del pittore bergamasco **Emilio Belotti** propone una serie di quadri dove il colore appare il vero artefice delle composizioni e il mezzo attraverso il quale esprimere i propri sentimenti, mentre dalla struttura geometrica della rappresentazione affiorano - scrive **Clizia Orlando** - «sembranze figurative dai perimetri evanescenti». Una pittura ricca di energia come si vede osservando la tela «Riflessione».

■ Studio Laboratorio, corso Lanza 105, ore: 16.30-20, tel. 011.5601574

Trofeo di Capodanno

Domani alle 18.30, proclamazione dei vincitori del concorso di arti figurative organizzato dal «Gruppo Spazio Arte», con il contributo del Comune di Beinasco. Dipinti, acquerelli, sculture, ceramiche, incisioni, per una manifestazione caratterizzata da paesaggi piemontesi, figure, fiori, composizioni astratte.

■ Beinasco, Chiesa di Santa Croce

Luoghi del Piemonte

Si chiude il giorno dell'Epifania la personale del pittore e incisore **Cesare Cortese**, che ha delineato chiese, torri medievali e il centro storico di Torino.

■ Palazzo Piossasco ■ Rivalba, via Cavour 13, orario: 15.30-19

Le feste non sono finite! Dal 7 gennaio c'è

# LA FESTA DEL BIANCO!

★ **Sconti!** ★  
**Fino al 30% e oltre!**  
**OFFERTA TRAPUNTE**  
**PIUMONI,**  
**COPRIPIUMONI**  
**PIGIAMI SCONTATI**

**NOVITÀ Letti Anversa**  
**materassi Pirelli**

Visitate la nostra  
VETRINA-INTERNET  
[www.il-mercante.it](http://www.il-mercante.it)

## IL MERCANTE



**Biancheria "scelta" per la vostra casa**  
Via Marchese Visconti, 5 (quasi angolo Via Stradella) - Torino - Tel. 011.2167171

ORARIO: 09.30-13.00 / 15.30-19.30

★ **Tante occasioni** ★  
**In tutti i settori!**  
**Coperte Somma e lenzuola Zucchi**  
**SUPERSCONTATE!**

**SPECIALISTA nei CORREDI**

■ ancora, nel fornitissimo  
reparto lingerie:  
una grande scelta di occasioni  
(coordinati sposa, pigiami,  
camicie da notte, vestaglie).

Più di 100 marche trattate  
tra cui: **ZUCCHI, BASSETTI,**  
**SOMMA, CALEFFI, BOSSI, MISSONI**  
Più di 100 marche scontate!



DILETTANTI: GLI EPOREDIESI AFFRONTANO LA CANZESE, PER LA SQUADRA DI FRARA C'E' IL PIZZIGHETTONE

# Ivrea, è la C2 il sogno nel cassetto Il Canavese punta tutto su Wangu

Paolo Accossato

Il calcio d'inizio del 2003 è per il Campionato Nazionale Dilettanti. Fatti tutti gli altri tornei non professionali (fino al 19 gennaio) date di alcuni recuperi di Eccellenza e Promozione, i riflettori dell'interesse sono dunque puntati su Ivrea, Canavese e Pinerolo che oggi (ore 14,30) scendono in campo per disputare l'ultima giornata di andata.

Nel gruppo B l'Ivrea è già matematicamente campione d'inverno con 5 punti di vantaggio sul Seregno e sulla Cossatese. Anche l'anno passato gli eporediesi doppiarono la boa di metà campionato al primo posto e poi si come andò a finire. C'è da dire però che all'epoca i punti di vantaggio erano tre e soprattutto ad inseguire c'era una formazione esperta e sorniona come il Savona.

Quest'anno, al di là della classifica, l'Ivrea sta dimostrando di essere, se possibile, ancora più squadra e con una determinazione maggiore rispetto ai dodici mesi or sono.

Salvatore Jacolino, giustamente, mette le mani avanti: «Siamo appena a metà dell'opera e dobbiamo ancora concludere il girone d'andata. Il 2002 è stato un anno straordinario in quanto, pur avendo cambiato molto nella rosa durante l'estate, abbiamo mantenuto la giusta mentalità vincente. A maggio la C2 ci sfuggì per un niente e guai oggi a credere di avercela già fatta disponendo di soli cinque punti di vantaggio: i conti si faranno fra qualche mese, attendendo con ansia questo gennaio che per noi sarà importantissimo con tre partite su quattro fuori casa». Oggi infatti l'Ivrea gioca in trasferta contro la Canzele prima di affrontare lontano dalle mura amiche la Caratese e il Pro Lissone. In mezzo, unico

La squadra di Jacolino è salda in testa alla classifica e campione d'inverno. Il tecnico: «Conta mantenere sempre la mentalità vincente»

match casalingo di gennaio, la sfida con il Calangianus.

Nel girone A sarà un Canavese rinnovatissimo quello che scende in campo a San Giusto contro il Pizzighettone. La squadra di Frara a dicembre ha lasciato partire la coppia difensiva centrale formata da Bar-

Con Mesiti in panchina al posto di Del Vecchio il Pinerolo va a caccia del traguardo play-out partendo dalla trasferta con il Palazzolo

ni e Saladino, i centrocampisti Gallaccio e Sabatini oltre a Lasalandra e Celestra dato che le ambizioni di inizio anno si sono ridimensionate.

Unico arrivo (ma di sicuro peso) è Michel Wangu, l'ala di colore proveniente dal Tivoli che conosce bene

l'aria torinese per avere giocato un anno in C2 con il Moncalieri. Frara potrà decidere di schierarlo in campo già oggi contro il Pizzighettone, squadra di metà classifica con soli quattro punti in più del rossoblu.

Dicembre all'insegna delle novità anche per il Pinerolo, ma solo per quanto riguarda la panchina. Dopo la partenza di Michele Del Vecchio la squadra ha puntato su Elio Mesiti, già osservatore del Canavese, che avrà il difficile compito di far risalire dall'ultimo posto la squadra biancoblu. Cambiato l'allenatore, il Pinerolo ci proverà a partire dalla trasferta odierna contro il Palazzolo: i play-out sono ora a cinque punti, un traguardo che non è irraggiungibile a patto di migliorare il deficitario bottino delle 11 reti segnate.

BIATHLON, LA CUNEESE QUALIFICATA PER I MONDIALI JUNIORES



Fiandino (Sansicario), campionati giovanili

Roberta Fiandino (nella foto), cuneese, 17 anni, tesserata per lo Sci Club Sansicario, ha vinto a Val Martello (Bz) i Campionati Italiani Giovani di biathlon (specialità Massa, partenza in linea di 7,5 km). L'atleta del Comitato Alpi Occidentali ha sbagliato un solo tiro dei effettuati al poligono e ha chiuso in 28'03"5

precedendo lo valdostano Roulet e Bosonetto. Quarto posto per Ombretta Rosa (Cedras Fiat). Per la Fiandino (170x54 kg) il nono tricolore, cui vanno aggiunte quattro medaglie d'argento e una di bronzo. La vittoria di ieri le ha regalato il biglietto per i Mondiali Juniores dal 4 al 9 febbraio a Koscielisko (Polonia).

VOLLEY A2 A CHIERI

Per la BigMat

Il campionato di Serie A2 di pallavolo

Guermanova

La BigMat Chieri affronta oggi (ore 17,30) la Figarella Telecomunications World Firenze nel quattordicesimo turno del campionato di serie A2 di pallavolo. Fino ad ora imbattute in casa, le biancoblu, dopo il torneo «Città di Roma», possono contare sul rientro in squadra di Moraes e Soucy, atlete pronte alla sfida tutta straniera con le giocatrici di maggior classe della squadra toscana, la Guermanova e la Bozhenova. Le fiorentine occupano attualmente il quinto posto in classifica con 25 punti, otto in meno della capolista allenata da Carlo Parisi. Per la partita di oggi è previsto il tutto esaurito a Villa Brea. (e. z.)

L'IPPODROMO FESTEGGIA LA BEFANA CON GIOCHI E DOLCI PER I BAMBINI

Vinovo, è la giornata di Deianira Park

Allieva di Guzzinati, è la favorita nella prova per i puledri

Angelo Conti

Con le dotazioni già un po' sforbicate per la crisi di liquidità che attanaglia l'Unire, il trotter di Vinovo propone un pomeriggio di valide corse accompagnate dalla consueta «festa della Befana» con attrazioni e doni per gli spettatori più piccoli.

Il clou tecnico è un invito sul doppio chilometro che raccoglie otto equamente divisi su due nastri. Pur con le riserve legate allo schema diamante fiducia ad Adabella Park (interpretata da Marino Lovem) che ha la qualità migliore. Poi segnaliamo la chance di una compagna di allevamento di Adabella, e cioè Beatrice

Park. Poi occhio ad Alvarez Bi, piaciuto all'ultima sortita.

Proprio una sorellina di Adabella Park, la 3 anni Deianira Park è invece la favorita nella prova per i puledri: qui l'allieva di Andrea Guzzinati dovrebbe continuare la sua serie di successi anche se Dionea non va sottovalutata, in virtù del buon motore. Nell'altra corsa per i 3 anni, riservata a soggetti che non hanno vinto mai, dovrebbe essere la volta buona per Donatella Zac, pluripiazzata e pronta a cogliere il primo risalto pieno. Duchessa di Mar e Dance Speed le rivali più insidiose.

Come di consueto l'ippodromo di Torino festeggia, in questa occasione, l'Epifania, anche

se con l'anticipo di un giorno. A partire dalle ore 15 sono in programma giochi, animazioni e distribuzione della calza, ricca di dolci, per tutti i bambini presenti sulle tribune. L'ingresso, per grandi e piccoli, è come al solito gratuito.

I favoriti (inizio ore 15). I. Dempsey, Diabolik Pink, Dea di Civa. II. Unfair Bi, Zelo del Pino, Zardos del Rio. III. Deianira Park, Dionea, Deanaz. IV. Donatella Zac, Duchessa di Mar, Dance Speed. V. Cody Varlo, Canapa Cr, Casiraghi Rosso. VI. Adabella Park, Beatrice Park, Alvarez Bi. VII. Artiglio di Mar, Anpezzo Dra, Abate. VIII. Colombi Om, Chama-de Om, Chioma. IX. Tango di Mar, Zula Op, Ubidi.

SPORT FLASH

■ **TAPPARI.** Nella prima giornata del 22° «Memorial Teppari» per giovanissimi del Lucento, vittoria del Torino sulla rappresentativa regionale per 3-1 e del Genoa sui padroni di casa per 2-0. Stamane (ore 10) si giocano rappresentativa Vanchiglia e Lucento-Pro Vercelli. Nel pomeriggio (ore 16) è la volta di Torino-Vanchiglia e Genoa-Pro Vercelli.

■ **CALCIO A CINQUE.** Nella prima di ritorno di A2 di calcio a Cinque il Piemonte è stato sconfitto 14-5 in casa del Pisa. Questi i risultati di B: Reggio Emilia-Executive 3-4; Puntolo-Matto-La Spezia 11-0; San Lorenzo-Cesana 3-1; Torinese-Giemme 4-5.

■ **CALCIO A TRE.** Nell'ultima giornata di andata dell'A, il Torino giocherà domani ad Agliana. Sia le granate che le toscane hanno finora messo insieme 12 punti, cinque in più del Tavagnacco penultimo e attualmente retrocesso.

■ **SCI.** La squadra maschile del Comitato AOC prenderà parte il 7 e l'8 gennaio, a Pozza di Fassa (Tn), a due FIS junior di slalom e di gigante. Il 9 e 10 gennaio, a Sansicario, a due FIS junior regionali di superG. Le ragazze parteciperanno il 7 e l'8 gennaio a Madesimo (Sol) a due FIS junior di SuperG. Il 9 e 10, a Pozza di Fassa (Tn), a un gigante e uno FIS.

■ **SCI U1000.** Le squadre maschili e femminili del Comitato AOC parteciperanno l'11 e 12 gennaio a una FIS indicativa per i Mondiali Juniores.

■ **B08.** Gli atleti delle squadre regionali stanno allenando in Austria per prendere parte, dall'8 al 11 gennaio a Cortina d'Ampezzo (Bz), ai Campionati Italiani Assoluti di bob a quattro.

## UN MAGICO KARAJAN

DUE CD  
A SOLI  
€6,10PIÙ IL PREZZO  
DEL QUOTIDIANOMozart • Die Zauberflöte  
HERBERT VON KARAJAN

LA STAMPA

Il flauto magico di Mozart in versione integrale  
diretto da Karajan: un'interpretazione di riferimento.

**Da giovedì 9 gennaio  
i 2 CD a richiesta  
con La Stampa  
a soli 6,10 Euro in più.**

Le prossime uscite:

giovedì 16 gennaio 2003

Menuhin Bach sonate

giovedì 23 gennaio 2003

Grandi concerti per pianoforte Cherkassky/Gieseking

giovedì 30 gennaio 2003

Toscanini Verdi Requiem

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su  
[www.the50.com](http://www.the50.com)

LA STAMPA



**LA LEGGENDA DELLA MUSICA.**  
Nel solco del genio.

I lettori potranno richiedere per informazioni al Numero Verde 800.011950, del lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 19,00. Gli abbonamenti alla rivista "La leggenda della musica" (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 199 Euro (compresa la spedizione). L'abbonamento sarà debitamente a partire dalla data di gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savoia e Imperia.

collaborazione con Ecolina





*dal 3 al 20 gennaio  
più prodotti  
a 1 solo Euro.*

# Tutto a 1 Euro!

A cura di CODE S.p.A. - Centro Distribuzione CRAI - Tel. 071.04.74.711 - GORIZIA (TV)



[www.code-crai.it](http://www.code-crai.it)

**Genuinamente italiano**



RITROVI

**AMERICA** 011.4477171 - stasera Veglia della Bolina, una Bolina per tutti circa di...  
**VERE** 011.935243.987103 - oggi ore 15 orchestra "La spensierata" palmaria da Torino int. 347.7185503. Sera ore 21 "Veglia Epitonia", Grande orchestra Stefania Fingero e mazzanotto la Bolina va in... e poi spaghiolista omaggio per tutti.  
**CLUB** 011.011.011.011 - ore 16.30 e 21 Teorema Band 21-2.00 Veglia delle Epitonia con locanda e corredo.  
**CRAZY ONE** - Via 011.011.011.011 - ore 16.30 e 21 Teorema Band 21-2.00 Veglia delle Epitonia con locanda e corredo.  
**DU PARC** giardinieri 011.5215275 - h 15.15 e 21.15 Ritz e Gruppo - Veglia dell'Epitonia elezione Mister Bolina.  
**GARDEN** 0034443 - h 15.15 e 21.02 veglia Epitonia al Garden Maria. Cornam h 15.  
**LA LUCIOLA** Tel. 011.011.011.011 - 10-12 copianti - 15.30 orch. 21 serata primilunga con la Bolina.  
**LE ROI** ore 15.15 e 21 - regina della Bolina.  
**MITHO DANCING** ore 15 orchestra Rossella o il gruppo italiano alla Tonya Todisco Proibiti 011.011.011.011.  
**PIPER LISCIO** Vigona tel. 011.9601402 - 21.00 Antonella e Aurelio.  
**TANGO SALA DANZE** pom. Ore 15-18. Sera dalle 21 veglia dell'Epitonia con Dolo calce per tutti.  
**TROCADERO NIGHT CLUB** via A. Doria 9 - aperto tutto la sera tel. 011.5820956 Musica dal vivo.  
**GALLERIE ■ MUSEI**  
**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** - via Bogno 9 - tel. 011.8126480 Mostra sociale espongono 23 artisti fino al 13 gennaio 2003 tutti i giorni 15.30-19. Lunedì a giovedì 15.30-22. Domenica pomeriggio aperto.  
**PIRRA** - Post-impressionismo



Un prodotto destinato a palati raffinati... Una commedia di cinema sofisticata... Il tutto condito da situazioni semi-comiche... bella e brava Anne Parillaud.  
(La Repubblica)



"VI AMMAZZEREMO" DALLE RISATE!



AMBROSIO - CIAK - GREENWICH VILLAGE - FIAMMA  
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

Richard Gere nel sconvolgente film del regista di "9 settimane e mezzo" e "Attrazione fatale".



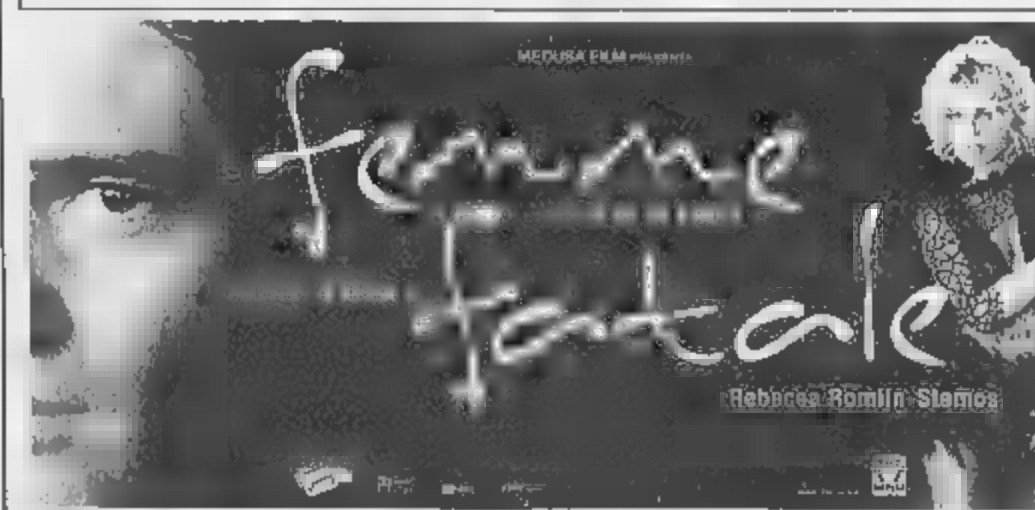
ALFIERI - AMBROSIO - ARLECCHINO  
DUE GIARDINI - EMPIRE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

QUACOSA DI OSCURO È TORNATO A HOGWARTS!



ADUA - ARLECCHINO - CAPITOL - ELISEO - FRATELLI MARX  
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI  
STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

L'AUTENTICA MAGNIFICA OSSERSSIONE DI BRIAN PALMA  
ALDO FITTANTE - FILM TV  
...SENZA DUBBIO UNO DEI FILM PIÙ DIVERTENTI CHE CI È MAI  
CAPITATO DI  
VALERIO CAPRARA - IL MATTINO



GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

SCEGLI IL CINEMA  
Dove c'è per la tua fantasia.

LE TV PRIVATE

**TELESTAR** 15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9; Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.  
**TELECOMUNICAZIONI** 20.00 Non solo vita la nuit; 20.30 Scaccia-pensieri; 22.30 Itinerari per il tempo libero; 24.00 Autocastoni.  
**VIDEOGRUPPO** 19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signora e padrone, TN; 22.00 piano; 23.30 Autocastoni; 1.00 Hot Pants.  
**PRIMAANTENNA** 21.00 Sport; 22.00 Primafila, Talk-show; 0.00 Primafila News.  
**RETE TV** 18.00 Fox Kids; 20.00 Speciali Stream Verde; 20.30; 23.00; 23.30; 23.45; 23.50; 24.00.  
**TELETIME** 19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 FunTV; 23.45 Event; 0.10 Auto d'oggi.  
**QUINTA RETE** 20.20 I segreti del mondo animale; 20.30 Musica e big; 22.30 Torino magica; 23.15 I segreti del mondo animale, Documentario; 23.45 Auto d'oggi.  
**QUADRIFOGLIO ODIN TV** 20.30 Barba e capelli; 22.00 10 in salute; 23.30 Era ora; 0.30 Made in Valley.  
**RETE CANAVESE** 19.30 Telenovela; 17.00 Nole; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.  
**SESTA** 19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00.  
**G.R.P.** 14.00 Novastudio; 20.30 Novastudio sera.  
**RETE 7** 19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.  
**INTV** 14.30 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Calcio fan; Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.  
**TELESUBALPINA** 14.00 Cartoni animati; 14.30 Un posto per riposare, Film; 17.30 Filodiretto; 18.45 Il Mito Ferrari, Doc; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il Grande Tg; 22.00 I confini della scienza, Doc.  
**TAI 9** 19.45 Tg 2000; 20.00 L'arte di vivere; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 Documentario.  
**TELESTUDIO** 20.00 Cartoni animati; 20.35 Na seira con noi, Spetacolo; 22.30 Tele news; 1.15 Film.  
**VIDEOGRUPPO** 20.30 Film; 15.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'Occulto.  
**MOTORI TV** 20.00 Autocastoni (Novara); 20.15 Tv News; 20.30 autocastoni; 23.00 Rally; 23.30 Adnkronos.  
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da non tempestiva comunicazione delle emittenti.

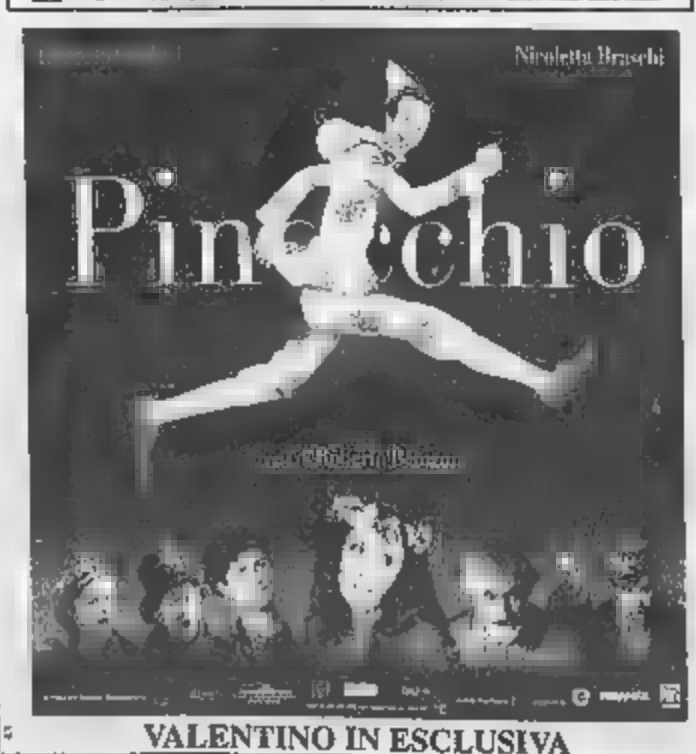
ASSOCIAZIONI CULTURALI

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS**, Via Poma 23. 011.515.7511. Chiuso fino al 5 gennaio.  
**CIRCOLO CULTURALE ARCI NEWAGE**, Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro), Tel. 011.664.5711. pervenuto.  
**ORSA**, Via Botero 15. Tel. 011.531.868. pervenuto.  
**IL RITRATTO** CASTALIA, Via Principe A.A. Tel. fax 011.484.944. Rassegna una via 1833 2002-2003. 21-22-23/02/2003 primo studio per Maya. Transmigratori, prima assoluta. L'Espresso via Maniaca 25/03/2003 ore 21. Ingr. 10 rd. B. Info e pres. 011.484.944 - mutanzenzo@yahoo.it.  
**MARCONI MARCONI E FAMOSA** F. Aperti 27, Torino. Tel. fax 011.436.8730. pervenuto.  
**STUDIO TRE**, Via Verdi. Tel. 011.22.22. silenzio dopo lo spar. Or. 16.30; 18.30; 20.30.  
**DRAVELLI**, Via Pratiola 11. Chiuso.  
**STALKER TEATRO**, Piazza Montale, Torino. Tel. 011.739.9833. Non pervenuto.  
**SANTINAGANTI TEATRO**, Via 10. Tel. 011.643.638. Non pervenuto.  
**TEATROBANTERAMIA**, Abbazia Auci, via Palestra 9. Mancasini. Tel. 011.645.740. Non pervenuto.  
**TEATRO DI PIRELLA**, Via Manzoni 3, Torino. Tel. fax 011.517.2825. Non pervenuto.  
**TEATRO D'UOMO**, Via Signy 10. Tel. fax 011.521.1570. Apertura dal 17 alle 20. www.annabotoni.it.  
**OASI**, Via S. Maria 23, Torino. Tel. 011.666.9964. Palavola (Lancio Palazzo Vela). pervenuto.  
**L'ESPRESSO**, Via Mantova 38, Torino. Tel. 011.236606. Non pervenuto.

UN THRILLER MOZZAFIATO



CANDIDATO ITALIANO PREMIO OSCAR 2003



VALENTINO IN ESCLUSIVA

«Comico, patetico, sublime. È un film magnifico, assolutamente da vedere o rivedere» (La Stampa)

IRRESISTIBILE, UNICO, GENIALE

Charles Chaplin

Grande Dittatore

www.bimfilm.com

AMBROSIO - MASSIMO

4 CANDIDATURE AI GOLDEN GLOBES  
MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA  
MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA  
MIGLIORE SCENEGGIATURA  
MIGLIORE MUSICA

IL FILM CHE HA MESSO E PUBBLICO.

UN FILM DI PERFEZIONE ASSOLUTA  
JULIANNE MOORE  
UN FILM RIFERITO, IMPECABILE  
JULIANNE MOORE  
DA OSCAR

LONTANO DAL PARADISO

www.cineclub.com

LA MAGIA DELLA NATURA NON CONOSCE ETA

LA FORESTA MAGICA

IDEAL E MEDUSA MULTICINEMA



# le trame

DEI FILM

**ARCA RUSSA.** Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa. **(Korg)**  
**ERA MIO PADRE.** Drammatico. Dal regista di "American Beauty" Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli anni Trenta. Protagonisti, Tom Hanks e Paul Newman. **(Korg)**

**[Doris, Eliseo, Messana, Medusa, Pathé, Ideal]**  
**FEMME FATALE.** Thriller. Nell'ultimo lavoro di Brian De Palma seducibile ladra (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dove sette anni prima aveva compiuto un furto miliardario. **(Greenwich)**

**[Doris, Eliseo, Messana, Medusa, Pathé, Ideal]**  
**HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI.** Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). **(Korg)**

**[Doris, Eliseo, Messana, Medusa, Pathé, Ideal]**  
**L'AMORE INFIDELI.** Thriller. La quarantenne Connie (Deborah Thibault), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. **(Korg)**

**[Alfieri, Ambrosio, Arcobello, Desideri, Empire, Medusa, Pathé, Repossi]**  
**LA LEGGENDA DI AL JOHN E JACK.** Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre sfigurati gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un "frankie". **(Korg)**

**[Ambrosio, Cink, Greenwich, Fiamma, Messana, Medusa, Pathé, Repossi, Valentini]**  
**LONTANO DAL PARADISO.** Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Catty (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) ucciso: la sua vita diventa un inferno. **(Korg)**

**[Chaplin, Massimo, Ambrosio]**  
**MARIE-JO E I SUOI AMORI.** Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguier descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. **(Korg)**  
**GRASSO MATRIMONIO.** Commedia. Il vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. **(Korg)**

**[Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]**  
**SUL NIENTE.** Comico. Crociera sul mare per un generale dei carabinieri (Massimo Boldi) e un avvocato (Christian De Sica) abbandonato dalla moglie. **(Korg)**

**[Luz, Adua, Musson, Etoile, Ideal]**  
**LE DONNE E UN...** Commedia drammatica. Nel film di successo di Ozon viene ucciso "l'uomo nella camicia francese": le otto donne che frequentavano la vittima sono sospettate. **(Korg)**

**[Etoile, Pathé]**  
**PANTALEONE E LE VISITATRICI.** Commedia. Il romanzo di Vargas Llosa, la storia di un ufficiale dell'esercito peruviano che deve organizzare un servizio "visitatrici" per i soldati. **(Korg)**  
**IL PIANETA DEL TESORO.** Cartoon. Versione a disegni animati della letteratura di Robert Louis Stevenson. **(Korg)**

**[Adua, Musson, Pathé, Repossi, Valentini]**  
**PINOCCIO.** Fantasy. Versione cinematografica della favola di Colodi firmata da Benigni, film candidato italiano all'Oscar. **(Korg)**

**[Valentini]**  
**SCANDALI BECKHAM.** Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene il calcio. **(Korg)**

**[Adua, Musson, Pathé, Repossi, Valentini]**  
**SPIDER.** Drammatico. David Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove il cresciuto Lui (Ralph Fiennes). **(Korg)**

**[Nazionale]**  
**SPIRIT.** Cartoon. Le avventure di un cavallo che, nel 1861, cresce libero tra praterie e canyon finché non viene catturato da un colonnello della Cavalleria intenzionato a donarlo. **(Korg)**

**[Olimpia, Medusa, Pathé, Ideal, Etoile]**  
**TATTOO.** Thriller. Il giovane poliziotto partecipa a un'indagine che lo porta dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo della legalità. **(Korg)**

**[Doris, Eliseo, Messana, Medusa, Pathé, Ideal]**  
**TUTTA COLPA DI MARY.** Commedia. Melanie, ragazza di provincia affamata a New York come stilista, s'innamora di un benestante intenzionale a portarla all'altare: però, è già sposata dal tempo del liceo. **(Korg)**

**[Alfieri, Pathé, Repossi]**  
**L'UOMO DEL TRENO.** Drammatico. Il film di Patrice Leconte (il marito "parrucchiere") un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. **(Korg)**

**[Greenwich]**  
**L'UOMO SENZA PASSATO.** Drammatico. Aki Kaurismäki fa la storia di un uomo che scende dal treno, si ferma su una panchina, viene percosso e si risveglia in ospedale, dove ricorda nulla del passato ed è pronto a cominciare una nuova vita. **(Korg)**

## OGGI

ARMANDO CARUSO

La Corale Universitaria di Torino, illustre passato e non illustre presente - ha donato alla città di Torino il suo repertorio. Nel 1954, numerosi studenti che poi hanno intrapreso altre attività professionali ma sono rimasti legati alle migliori tradizioni musicali europee. Oggi alle 18,30 terrà il terzo appuntamento concertistico della Rassegna "Al lieve tuo candom..." nel Palazzo delle Feste di Bardonecchia. Gli altri appuntamenti si terranno nella Chiesa di Sant'Yppolito. Direttore del Coro è oggi Paolo Zaitoni, un maestro che - come i suoi predecessori - ha dato vita ad uno studio intenso, rigoroso, professionalmente elevato, teso alla ricerca musicologica, ma anche all'ottenimento di lusinghieri risultati esecutivi: può infatti vantare prime esecuzioni assolute e moderne di Vivaldi, Sinigaglia, Martin, Kubelik e Piacentini. La Corale è stata invitata a importanti manifestazioni celebrative in occasione dei centeneri di Dante Alighieri, Palestrina e Monteverdi. Non per nulla il Magnifico Rettore dell'Università di Torino, Rinaldo Bertolino, negli

## LA CORALE CANTA CON «LIEVE CANDOR»

ultimi tre anni ha invitato gli studenti della Corale a tenere il Concerto di Natale nell'Aula Magna. La Corale ha presentato alla cerimonia di Premiazione del «Nobel» per la letteratura, Saratoga, e alla cerimonia di apertura dell'anno accademico 1999/2000. Ma la sua attività non si ferma alla ricerca e alle esecuzioni di concerti, promuove la diffusione della musica e del canto, ha dato vita alle rassegne internazionali della Corale Universitaria, propiziando le iniziative che arrivano dall'Europa. In questi anni si esibiva nelle principali città italiane, in Svizzera, Francia, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Spagna. L'ingresso è gratuito.

## PRIME VISIONI

**LETTA TORRABUONI** consiglia  
Bello  
Interessante/Divertente  
Mediocore  
Brutto

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521  
ARCA 1999: il pianeta del terrore, di R. Clementi, J. Musker. Animazione. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2000: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2001: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.  
ARCA 2002: Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con R. Radcliffe, R. Grint. Or. 15.10, 17.15, 18.50, 20.10, 22.30.

**ARCA** corso Giulio Cesare



[www.bmw.it](http://www.bmw.it)



Piacere ■ guidare



**xDrive.** La trazione integrale secondo BMW.



# Domenica 5 e Lunedì 6 Aperti dalle 9 alle 20

**Martedì  
7 gennaio  
CHIUSO  
fino alle 15**



**CASTELLAMONTE**  
CENTRO COMMERCIALE

**CASTELLAMONTE - VIA G.ROMANA**



PREZZI MAI VISTI

APERTI LA DOMENICA

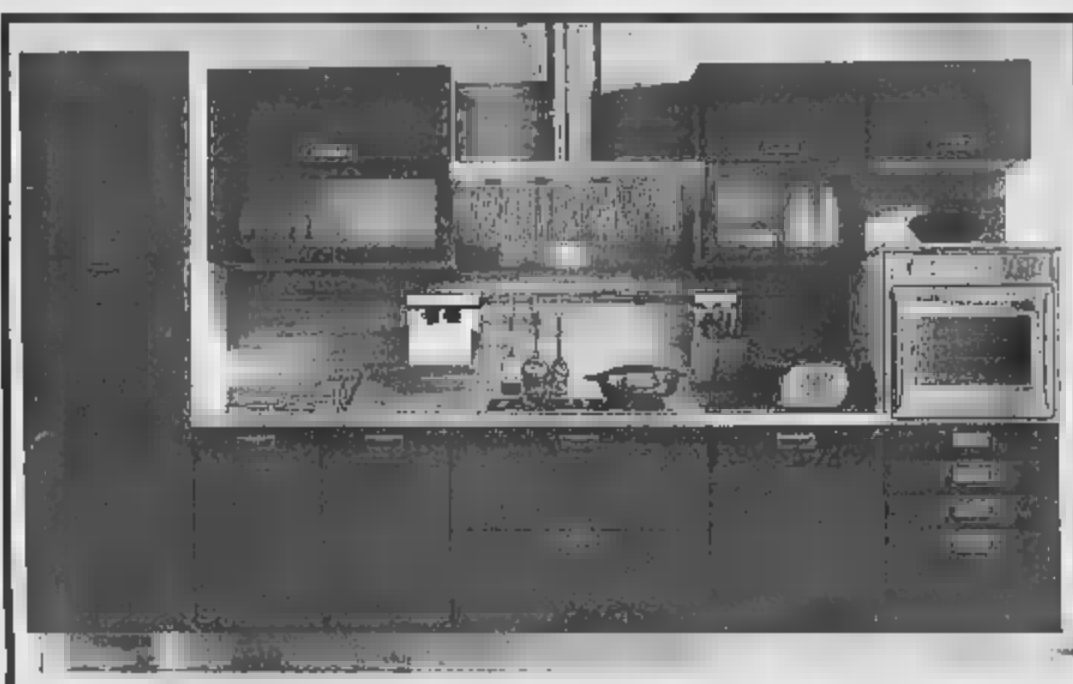
# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: L.go Giachino, 93 Tel. 011.216.444

■ CUNEO: Via Donata, 110 (di fronte al posto della Tel. 0171.613.355

## CENTINAIA DI AMBIENTI DI GRANDE QUALITA' A PREZZI PAZZESCHI!



### CUCINA

Cucina laccata, mt. 3,60 di modernissimo design, completa di elettrodomestici Ariston, con anline satinato a movimento Vasistas, forno Inox con frontale bombato, cappa estetica Inox

PRELLO DI LISTINO ~~€ 7.500,00~~

PREZZO MAI VISTO

€ **2.900,00**

### SALOTTO

Salotto di moderno design di alta qualità, in tessuto pregiato completamente inderabile disponibile in diversi colori.  
Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.500,00~~

PREZZO MAI VISTO

€ **750,00**



PRODOTTO SOTTOCOSTO

Puoi avere a casa tua  
l'arredamento che desideri, senza anticipare  
un solo euro, e pagare a piccole rate mensili  
a partire dal 2004.

## 1° RATA NEL 2004 SENZA ANTICIPO



IN BREVE

**■** Oggi di turno queste farmacie: Cinadamore (Montalto Dora, via Ivrea 49), Baroli (Piverone, via Vecchia 61), Lo Verde (Loranzè, piazza del Municipio), Rosbach (Guagnè, piazza Resistenza 4), Bolto (Agliè, via Principe Amedeo 16), San Martino (San Martino Canavese, via Roma 17), Amione (Chivasso, via Torino 74). Domani saranno aperte: Travagliani (Pavone, via Trento 58), Nehuloni (Cavino, via Carecchio 11), Valperga Canavese (Valperga, via Mazzini 32), Rivelli (Bosconero, via Nigra), Ponzetto (Villareggia, via della Piazza 12), Semeria (Chivasso, via FAVORITA 34).

**■ CASTELLAMONTE, ARRESTO.** Aveva aggredito e picchiato i propri familiari e per questo i giudici avevano deciso per il trasferimento nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Castellamonte. Il problema è che Salvatore De Gloria, 26 anni, di Bosconero, ne voleva proprio sapere di rimanere in quel reparto, tanto che in un paio di giorni aveva messo a ferro e fuoco la Divisione danneggiando anche alcune strutture e macchinari. Per questo i magistrati hanno ordinato il suo arresto, l'accusa è maltrattamento.

**■ IVREA, IN MANETTE.** I carabinieri, su ordine della Procura della Repubblica di Ivrea, hanno arrestato Massimo Brevi, 38 anni, di Ivrea perché deve scontare ancora il residuo di pena di 6 mesi per resistenza a pubblico ufficiale o rissa.

**■ BORGOFRANCO, LA** industriale che tocca i confini di Borgofranco, Quassolo e Settimo Vittone, circa 1 mila metri quadrati, deve essere sa la sicurezza dal punto di vista idraulico. A chiederlo sono i sindacati. Che invitano i tre sindaci a trovare, eventualmente, una zona per nuovi insediamenti produttivi dato che il triangolo Borgofranco - Quassolo - Settimo Vittone è strategico dal punto di vista industriale anche per la bassa Valle d'Aosta.

**■ SCI.** Da giovedì scorso sono aperti gli impianti della stazione di Punta Palit, a Traversella, dove si può sciare su circa 200 centimetri di neve. Per informazioni, telefonare allo 0125.749126.

**■ IVREA.** Ultimi due giorni di apertura, domani alla sede de «L'Albero della Speranza», in via Arduino 41 a Ivrea, per la mostra «In montagna storie di vita» dello scultore Marco Joly. Orari: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

**■ ALBIANO, COSCRITTI.** Primo appuntamento danzante organizzato, ad Albiano, da ragazze e ragazzi della leva del 1985: domani, alle 21 al Centro sportivo comunale, tutti in pista con l'orchestra Holiday. I due successivi appuntamenti sono il calendario per venerdì 10 e sabato 11 gennaio.

**■ STRAMBINO.** Nel pomeriggio odierno, nel salone plurisecolare di Strambino, si tiene il tradizionale incontro con i «meno giovani» del paese, che ricevono l'omaggio dell'amministrazione comunale. Una analogica manifestazione avrà luogo domani, a partire dalle 14.30, nella palestra comunale di Mercenasco: alla «Festa dell'anziano» è annunciata anche la presenza dell'assessore regionale all'Urbanistica Franco Maria Botta.

L'APERTURA UFFICIALE DEL CARNEVALE STORICO DI IVREA EDIZIONE DEL 2003



Pancrazio Galeano sarà il Generale

Prima uscita ■ Pifferi ■ Tamburi  
■ passaggio delle consegne ■ Generale

L'Epifania porta via le feste, ma ad Ivrea rappresenta anche il prologo della più bella festa cittadina. Con le prime note dei Pifferi, domani mattina, si apre ufficialmente l'edizione 195 (ma qualcuno sostiene che siano molte più) dello storico carnevale di Ivrea. Ancora una volta sarà una rassegna organizzata da Elvio Gambone, sovente contestato, ma pur sempre in grado di ottenere la fiducia dell'amministrazione comunale. La quale, da parte sua, rimane «colpevole» per aver ancora creato - nonostante le promesse - un

ormai necessario ente organizzatore di questa e altre manifestazioni cittadine. Insieme alla prima uscita dei Pifferi, che sfilano per le vie della città, la giornata di domani punta i riflettori soprattutto sul Generale. Alle 11, nell'atrio del palazzo municipale, Pio Coda, ottimo interprete della passata edizione, passerà sciabola e feluca al suo successore, Pancrazio Galeano. Dirigente industriale, 51 anni, marito dell'ex Mugnola 1988 Renata Piloni, negli ultimi anni ha vissuto molto da vicino il carnevale indossando i costumi dei «Citoyens». Galeano sarà affiancato dal Sostituto Gran Cancelliere Paolo Bruni, al suo secondo mandato, e Podestà Adriano Filippetto, confermato per la terza volta consecutiva in questo

difficile ruolo. Domani si inizia alle 9, con la sfilata di Pifferi e Tamburi. Alle 11, in Città, è in programma il passaggio delle consegne con il primo verbale della manifestazione. Alle 11.15 dalla piazza del Duomo il corteo dei Credendari partirà alla volta della Cappella dei Tre re. Nella mattinata, inoltre, il quartiere San Grato sarà animato dagli aranceri della Morte (che quest'anno festeggiano i 100 anni di battaglie), i Pifferi e la distribuzione dei dolci. Alle 14.30 in piazza di Città è in programma la lettura del giuramento del Podestà. Alle 16, infine, il vescovo Arrigo Miglio celebrerà la santa messa in Duomo, con bandiere dei rioni e degli aranceri.

INTERESSA TRE PROVINCE E VUOLE PROMUOVERE IL TURISMO NELLA ZONA

# Uniti attorno al lago di Viverone

## I paesi rivieraschi nella Comunità collinare

Mauro Saroglia  
VIVERONE

Sei Comuni della provincia di Torino (Azeleglio, Cossano, Magliano, Palazzo, Piverone e Settimo Rottaro), uno della provincia di Vercelli (Borgo d'Ale) e di quella di Biella (Viverone): questi i «soci fondatori» della Comunità collinare «intorno al lago», la cui costituzione è stata formalizzata nelle scorse settimane. Il nuovo ente ha sede presso il municipio di Viverone, nasce dall'esperienza dell'omonima Comunità collinare, nella quale i centri rappresentati erano, però, in numero superiore a otto e sulla scorta dell'esperienza, fortemente sentita, di offrire agli abitanti della zona - che sono all'incirca 1 mila - servizi migliori, utilizzando in modo più razionale le risorse di cui ogni Comune può

disporre. Uno dei principali obiettivi che la Comunità collinare si prefigge è quello di promuovere più efficacemente, sotto il profilo dell'offerta turistica, l'intera area del lago di Viverone: un turismo «a misura d'uomo e di ambiente», maggiormente «ecompatibile» (come si suol dire), che sta diventando sempre più richiesto e che, quindi, potrebbe rivelarsi come un efficace strumento per il rilancio economico del territorio. Nel momento in cui il nuovo ente sarà entrato nella piena attività delle proprie funzioni operative, l'intenzione degli amministratori è quella di arrivare a gestire in forma associata tanto il processo di informatizzazione dei servizi, quanto le attività culturali, le manifestazioni, la protezione civile, il settore ambientale. Secondo lo Statuto dell'ente,

ogni Comune partecipa al Consiglio dell'Unione: due componenti della maggioranza (uno dei quali è il primo cittadino) e uno della minoranza, indipendentemente dal numero di abitanti di ciascun Comune. Azeleglio è quindi rappresentato dal sindaco Pio Coda, da Paolo Sirio della maggioranza e da Manuela Boni della minoranza; Borgo d'Ale da Michelangelo Critto, Massimo Boni e Anna Andorno; Cossano da Pietro Avetta, Giovanni Gianotti e Liliana Vogliano; Magliano da Pier Franco Causone, Pier Giacomo Ferraro e Paolo Viletto; Palazzo da Adriano Chini Filippetto, Germano Mosca e Fulvia Stefano; Piverone da Silvano Baratto, Pier Luigi Olleiro e Benito Favaro; Settimo Rottaro da Francesco Comotto, Gian Carlo Coda e Andrea Lavarino; infine Viverone da Giulio Monti, Monica Tarello e Lorenzo Clerico. L'organo esecutivo del nuovo ente, che è stato denominato Comitato amministrativo, è composto dagli otto sindaci.

La prima seduta si è svolta a metà dicembre, sotto la presidenza del borgolese Michelangelo Critto, ed è dedicata alla presa d'atto delle nomine. Il primo cittadino di Viverone, Giulio Monti, è stato indicato dai colleghi sindaci, e successivamente all'unanimità, presidente del comitato esecutivo. Il prossimo espletamento formale dell'affidamento è la richiesta di deroga alle tre Province cui appartengono gli otto Comuni, per poter ottenere ufficialmente dalla Regione Piemonte il riconoscimento come Comunità collinare: una volta giunto il placet da Torino, il lavoro vero e proprio avrà inizio.



Intorno al lago di Viverone i Comuni si sono uniti per offrire migliori servizi

DOVE E QUANDO

**IL CARNEVALE.** Domani, giorno dell'Epifania, oltre che a Ivrea anche ad Albiano si aprono ufficialmente le manifestazioni carnevalesche: alle 15, da via Ivrea, inizia il corteo dei personaggi in costume, con la partecipazione della Banda musicale; volta giunto in municipio, il gruppo viene accolto dagli organizzatori della Filocarnevalesca, e il Generale 2002, Michele Borra, consegna la spada e la feluca al successore, Roberto Parino. Infine ha luogo la consegna del cerimoniale al Generale da parte di Giovanni Cossa, decano della Filocarnevalesca.

**LA BEFANA.** A Cucciglio: oggi pomeriggio, «Arriva la befana»: una festa per tutti i bambini che si tiene, a partire dalle 15, nella palestra comunale in via 10 Settembre.

**IN VALCHIUSSA.** L'orchestra spettacolo I Baroni è protagonista, oggi al salone comunale di Issiglio, della danza organizzata dalla Pro loco e dalla Filarmónica del paese, in occasione dell'Epifania e dell'apertura delle manifestazioni carnevalesche. Anche a Brossio, sempre in Valchiussella, la giornata di oggi abbina l'apertura del Carnevale, con la musica per le strade diffusa dal gruppo locale di Ocarine e Tamburi, alla festa dell'Epifania, con la distribuzione di doni ai bambini da parte della Befana.

Ancora oggi e domani si può ammirare, nel coro della chiesa parrocchiale di Azeleglio, una mostra preseppe - sono oltre 200, provenienti da tutto il mondo - apertura al pubblico dalle 16 alle 19; organizza Artev (Associazione per il Recupero, la Tutela e la Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della parrocchia azelegliese). Anche ad Alice Superiore, nella cappellina dell'ingresso del paese, c'è uno splendido presepe meccanico che merita di essere visitato: ad allestirlo - ormai da alcuni anni a questa parte - è un drappello di appassionati, che in questi giorni di fine festività natalizie. Infine a Pont Canavese si può ancora visitare il presepe meccanico costruito nell'Ottocento dai lavoratori della Manifattura e restaurato dal sodalizio culturale dei Canteir, che si trova nel salone sopra la scuola materna: orario 15-19 nei giorni festivi.

I festeggiamenti natalizi a Montanaro si chiuderanno domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, il concerto offerto dal Coro parrocchiale e dal Corale dei Bambini: l'iniziativa è curata dall'associazione «Amici del Castello e del Complesso Abbaziale».

**LA MISS.** Serata dedicata al divertimento e alla bellezza, oggi a partire dalle 21 nella palestra comunale di San Benigno, dove sono previste l'elezione di Miss Befana e le premiazioni dei concorsi, proposti dai commercianti, per il più bello albero di Natale, il più bello e la finestra e il balcone meglio addobbati.

**LA CIOCCOLATA.** I gestori del rifugio «Massimo Mila» di Borgata Villa 9 a Ceresole Reale offrono domani a grandi e piccoli la cioccolata calda, in occasione della festa dell'Epifania. La distribuzione inizia alle 15.

**NELLA STALLA.** Nei prossimi sabati 11, 18 e 25 gennaio (inizio alle 16) e nelle domeniche 12, 19 e 26 gennaio (alle 21), nel Cortile Contino di piazza Porta Pia 16 a Cucciglio, Claudio Zanotto Contino, l'asinella Geraldina e le altre «voci» dell'associazione «Viaggi con l'Asino» a raccontare storie nella stalla, come accadeva un tempo: si tratta di racconti e leggende raccolti, in diverse versioni, nei viaggi estivi in Val Sangone, Val di Susa, Val Maestra, Langhe e Monferrato. Per informazioni si può chiamare l'associazione allo 011.6699879.

**CANTO.** Si terrà nelle giornate dell'11 e 12 gennaio, al Centro danza e teatro «Arabesque» di piazza del Teatro 6 a Ivrea, uno stage di canto della durata di dieci ore condotto dal soprano Laila Bello. Per informazioni e adesioni contattare il Centro «Arabesque» allo 0125.43635, allo 0125.234202 o al 347.6908599.

**ROCK.** Scadono oggi i termini per l'iscrizione al festival «TavagnascoRock», che si svolgerà dal 26 aprile al 3 maggio 2003. La domanda di partecipazione deve essere accompagnata dal curriculum artistico, da un demo con almeno tre brani, dalla scheda tecnica della band e da eventuale materiale illustrativo. Le domande, insieme al materiale richiesto, indirizzare all'Associazione Spazio Futuro «TavagnascoRock 2003», via Dora Baltea 3, 10010 Tavagnasco (TO). Informazioni: 0125.658450; fax 0125.658950; e-mail: info@tavagnasco-rock.com.

A CURA DI MAURO SAROGLIA

LA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE REGIONALE TAPPARO TROVA MOLTI PARERI FAVOREVOLI

# Le barche anche a Ceresole

## Il permesso di navigare porterà nuovi turisti

CERESOLE REALE

Potrebbe diventare navigabile il lago di Ceresole. E si avrebbe un'atmosfera simile quella che, in alcune zone, si respira negli specchi d'acqua statunitensi. I piedi delle montagne Rocciose. Tutto è legato alla giunta regionale: se la proposta lanciata dal consigliere regionale dell'Unione civica riformatori Giancarlo Tapparo venisse accolta dall'Esecutivo, per la regina della Valle Orco si aprirebbero scenari interessanti. L'esponente regionale ha presentato al consiglio di palazzo Lascaris un ordine del giorno (sottoscritto anche dai colleghi di Tapparo, Tommaso, Suino e Giordano) riguardante lo specchio d'acqua ceresolese per lo sviluppo sportivo e turistico del lago. Il documento impegna l'Esecutivo di Enzo Ghigo a predisporre gli atti normativi necessari per rendere praticabile, in condizioni di sicurezza e di salvaguardia idrogeologica, la navigabilità dei bacini idroelettrici per tutti i natanti escludendo quelli con motore a scoppio. Non va dimenticato che il lago è già meta turistica per gli appassionati di windsurf: renderlo navigabile amplierebbe l'offerta per i turisti.



Nuove opportunità turistiche se si rende navigabile il lago di Ceresole Reale

Sulla questione è d'accordo anche il presidente dell'Associazione Amici del Gran Paradiso Guido Novaria: «Il lago è un'opportunità: è un piccolo specchio d'acqua che non offre molto - spiegano - ed è per questo che se venisse reso balneabile si aprirebbero nuovi scenari, arriverebbe un turismo diverso da quello al quale siamo abituati».

Il lago di Ceresole Reale è un'opportunità: è un piccolo specchio d'acqua che non offre molto - spiegano - ed è per questo che se venisse reso balneabile si aprirebbero nuovi scenari, arriverebbe un turismo diverso da quello al quale siamo abituati».

l.g.p. mag.1

IL PRIMO CITTADINO VOLEVA FARLO TAGLIARE ED E' ACCUSATO DI ABUSO D'UFFICIO

# Finisce in Procura la «guerra del noce»

Perosa Canavese: esposto dei padroni dell'albero contro il sindaco

Mauro Revello

PEROSA CANAVESE

Finisce in Procura la «guerra del noce» che ha come protagonista un noce, che da oltre 100 anni vive a vegetare lungo la provinciale 77 che attraversa Perosa Canavese e che ora rischia di essere abbattuto. A far sì che la magistratura eporediese debba occuparsi di questo albero è un esposto presentato dai suoi proprietari, Giorgio Granito e la moglie Anna Maria Maridon: tramite il loro legale, l'avvocato Andrea Bertano, hanno denunciato il sindaco del paese, Giuseppe Vanacore, accusandolo di abuso d'ufficio per le sue azioni finalizzate al taglio della pianta.

La vicenda era già finita sulle pagine del nostro giornale due mesi fa, quando l'abbattimento del noce sembrava imminente. Ma bisogna andarsene indietro sino al settembre del '99 per ritrovare il primo documento di questa diatriba. All'epoca il primo cittadino, a seguito di una segnalazione, invitava i coniugi Granito a

potere o tagliare il noce, in base sia al regolamento della polizia rurale che al codice della strada (per l'intralcio alla visibilità che l'albero, a suo giudizio, avrebbe provocato).

«E' palese il fine strumentale», ritorna a questa richiesta - spiega l'avvocato Bertano - «Nei cento anni di vita il noce non è mai stato di ostacolo a nessuno! Inoltre il regolamento di polizia rurale era del tutto inapplicabile, dal momento che il terreno in questione (di fronte alla casa dove vivono i Granito) viene definito dallo stesso piano regolatore «pertinenza parcheggio all'abitazione civile». Secondo Anna Maria Maridon,

poi, ci sarebbe dell'altro. «Nella passata legislatura - dice - ero consigliere di opposizione. Questa è la conseguenza degli atti personali che si erano creati».

Comunque sia, quella prima lettera è iniziata una vera e propria «battaglia» a base di lettere, ricorsi, ingiunzioni, accertamenti da parte del Comune e perizie commissionate dai coniugi Granito. «E' stata presentata al Prefetto - dice ancora l'avvocato Bertano - una consulenza di parte, dalla quale risulta chiaramente come il noce in questione non abbia mai costituito alcun pericolo per gli utenti della strada. Senza dimenticare che presso la Regione è in corso la procedura prevista per la pianta monumentale, promossa da una associazione ambientalista».

Il sindaco Giuseppe Vanacore ha sempre sostenuto la

I PARENTI DELLA VITTIMA

# «Si cercano i resti dell'incidente To-Caselle»

**CASALE.** «Vogliamo solo sapere cosa è realmente accaduto quella volta - dice Valentina - Per questo cerchiamo testimoni, automobilisti che in quel momento passavano su quella strada». A lanciare l'appello è la zia, Lucia, di Valentina Rubatto, 31 anni, deceduta la notte del 2 gennaio sul raccordo autostradale per l'aeroporto. L'incidente è avvenuto poco dopo le 20 nei pressi dell'uscita 2 della superstrada, quella che immette sulla statale 460. La giovane che stava facendo ritorno nella sua casa di Pianezza, dopo il lavoro, a bordo di una Ford Fiesta «Valentina era una ragazza tranquilla e prudente - prosegue la zia - ci sembra impossibile quello che è successo. E, poi, quella strada la conoscevo molto bene dal momento che la percorrevo tutti i giorni per raggiungere l'aeroporto dove era impiegata il check in». Chi fosse in grado di fornire particolari può rivolgersi direttamente alla signora Lucia al numero 011.9563688 o al numero di Torino che sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.



Il noce al centro di una querelle tra una coppia di coniugi e il sindaco di Perosa

proprie ragioni. «Le leggi devono essere rispettate da tutti i cittadini, che piacciono o no - aveva spiegato - Secondo il nostro regolamento di polizia rurale, quell'albero lì non può stare. Parlare di vecchi racconti politici è assurdo. Il 1°

gennaio è scaduto l'ultimo termine imposto dal sindaco. Ma i proprietari del noce hanno giocato l'ultima carta, denunciando il sindaco il 31 dicembre: «Abbatterlo quel noce sarebbe un sopruso, faremo di tutto per opporci».



## L'EVENTO DISNEY TUTTI!



ADUA - MASSAUA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI  
VALENTINO - VILLAGE

IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ - WARNER VILLAGE



LA COMEDIA ROMANTICA CHE INCASSATO  
DI NELLA STORIA DEL U.S.A.!!!



ROMANO  
Candidato Premio Oscar 2003 - Miglior

"Semplice, divertente, profondo e commovente."  
"Tra i più bei film degli ultimi tempi."  
"Il giusto film d'autore per Natale. Kaurismäki al meglio della farsa." Il MESSAGGERO  
"Amabile e grassante. Un bellissimo film." CORRIERE DELLA SERA

Romantico, divertente. ■ capolavoro ■ Natale.



LUX - CINEPLEX MASSAUA  
ADUA - ETOILE - MEDUSA MULTICINEMA  
IDEAL - MULTIPLEX LINGOTTO



ENZO SALVI - BIAGIO IZZO - I FICHI D'INDIA

GREENWICH  
VILLAGE



UN FILM DI PATRICE

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

IL FILM È

LA STAMPA

**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO

Illustrazioni di Ettore Viola  
pp. 400, 16,50



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librerie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-669 30 67, E-mail: [edizionilibrerie@lastampa.it](mailto:edizionilibrerie@lastampa.it), Numero Verde 800-011 959  
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

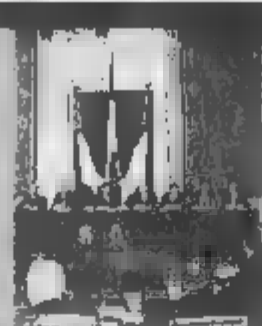




MODELLO PROPOSTO DAL VICEPREMIER È GIÀ IN VIGORE IN ALTRI PAESI

#### CHE COSA È

- Il premier è un presidente del Consiglio al quale sono assegnati poteri più ampi. Può essere eletto:
  - 1) in modo diretto con il voto su apposita scheda (come il sindaco)
  - 2) oppure con la designazione dalle alleanze elettorali (nome indicato sulla scheda)
- Con turno unico o con ballottaggio.
- Ha un governo di legislatura.
- Può sciogliere le Camere.
- Presidente della Repubblica con ruolo di garanzia.



#### IL VOTO SUL PROGETTO DELLA BICAMERALE NEL '97

- Nella commissione Bicamerale presieduta da D'Alema, nel giugno '97, prima del fallimento, si arrivò al voto su due modelli.
- Con un blitz del sei parlamentari leghisti, vinse il semipresidenzialismo alla francese contro il premierato.
- Semipresidenzialismo: 36 voti, tra i quali (per il Polo) Berlusconi, Buttiglione, Casini, Fini, Urbani, D'Onofrio, Pera, Schifani, oltre a Maroni e altri 5 leghisti. Spini e Boselli per l'Ulivo.
- Premierato: 31 voti, tra i quali (per Ulivo e Prc) Bertinotti, Cossutta, D'Alema, De Mita, Folena, Salvi, Mattarella, Musi.
- Astenuti: Occhetto, Passigli e Fischella.

#### COSÌ ALL'ESTERO

**ISRAELE**  
Fino al marzo 2001 l'unico paese in cui il premier veniva eletto direttamente, poi una riforma ha eliminato questa forma di elezione, lasciando ampi poteri al presidente del Consiglio. Nel '96, nel '99 e nel 2001 si votò con due schede, una per il premier e una per la Knesset.



**BRETAGNA**  
Viene eletto capo del governo il leader del partito che vince le elezioni politiche: è nominato da Sua Maestà. Le elezioni sono a turno unico con il maggioritario. Il premier ha ampi poteri e può indurre la Regia a sciogliere il Parlamento.

NO DA VERDI, PDCI, SINISTRA DS. IL CENTROSINISTRA CHIEDE UN'«INTESA ANCHE SU CONFLITTO DI INTERESSI E INFORMAZIONE»

# Riforme: l'Ulivo apprezza Fini, Bossi frena

## Il vicepresidente del Consiglio apre al premierato. Il ministro: sono per il presidenzialismo

Amedeo La Mattina

ROMA  
L'Ulivo apprezza, ma resta diviso e sotto sotto teme l'abbraccio mortale del centrodestra. E così all'apertura di Gianfranco Fini, che in un'intervista al *Corriere della Sera* abbandona la pregiudiziale del presidenzialismo e esclude l'ipotesi di un premier scelto dagli elettori e dotato del potere di sciogliere le Camere, il centrosinistra replica ponendo condizioni: non si può discutere soltanto della forma di governo, ma l'intesa su c'è deve passare per una revisione della devolution, per nuove regole sul pluralismo dell'informazione e sul conflitto di interessi. Deve nascere un clima complessi-

vo diverso, insomma. E, tanto per cominciare, niente più attacchi come quello sferrato ieri dal vicepremier alla magistratura.  
Sull'altro fronte, commenti positivi da tutte le forze della Casa della libertà. Dove però c'è da registrare la frenata della Lega che rinvia il nodo riforma e il vertice della coalizione. Spiega Umberto Bossi: «Io sono per il presidenzialismo... a dire la verità non ho letto l'intervista di Fini, ma in tempi brevi avremo un incontro per discutere di questi temi. Comunque: io sono il ministro delle Riforme e le voglio fare, invece la sinistra vuole farci impantanare e farci arrivare alle elezioni così». In generale però, i commenti all'intervista di Fini

stati positivi, a parte le scontate bocciature di Pds, Verdi, Prc e sinistra ds. «Penso che ci sia bisogno di una riforma diametralmente opposta a quella che propone Fini», afferma Bertinotti, per il quale la «vera cura sarebbe il ritorno al proporzionale». Dunque, apparentemente si sarebbero aperte le danze, tuttavia il percorso è ancora affollato di carte coperte che vanno oltre il merito delle riforme. C'è infatti una diffidenza reciproca che avvolge tutto il dibattito politico. Per non parlare poi delle accuse di Fini sulla protesta dei magistrati («è di una gravità enorme») che hanno subito fatto scattare i riflessi condizionati dell'opposizione, soprattutto dell'ala più radicale, che ha colto la palla al

**Mancino: bisogna trovare contrappesi sul piano parlamentare**  
**Angius: finiamola con le discussioni a spizzichi e bocconi**  
**Chiti: il Polo ora parli con una lingua sola**  
**Bertinotti: al paese serve un progetto opposto**

balzo per dimostrare che nel centrodestra ci sono solo «scattive intenzioni». Intanto, anche stando al merito dell'apertura di Fini, mancano i lati oscuri. Nell'intervista si ragiona di una forma di governo che preveda il premier scelto dagli elettori, senza però specificare se si tratta di elezione diretta o indiretta attraverso la designazione come leader di un'alleanza elettorale. E' infatti questo l'aspetto che fa rilevare Nicola Mancino: «Dobbiamo vedere cosa significa premierato. Noi di fatto abbiamo già realizzato l'elezione diretta del presidente del Consiglio attraverso il meccanismo procedurale che apponeva sulla scheda elettorale della Camera la scritta "per Berlusconi

presidente" e dall'altra parte "per Rutelli". Per Mancino si vuole dare maggiore forza al primo ministro, ma nessuno si preoccupa del fatto che questa maggiore forza deve avere dei contrappesi sul piano parlamentare. Il vero dito nella piaga lo mette Gavino Angius: nel momento in cui si apre un confronto generale sulle riforme, non si possono fare «discussioni a spizzichi e bocconi». La buona fede della maggioranza dovrà essere dimostrata sul conflitto di interessi, il pluralismo dell'informazione, la giustizia e la devolution. E soprattutto il centrodestra «parli una sola lingua», precisa il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti. Ecco quindi che prende forma la contro-

dell'Ulivo, contenuta nel documento inviato da Rutelli ai segretari che si riuniranno mercoledì mattina, prima della conferenza stampa per annunciare le linee guida della proposta dell'opposizione. E in cui viene confermato il ruolo super partes del Quirinale accanto al rafforzamento dei poteri del premier: indicazione del suo nome sulla scheda elettorale, potere di nominare e revocare dei ministri e la proposta al Cago dello Stato dello scioglimento delle Camere nel caso sia venuta meno la fiducia del Parlamento. Più la richiesta dello statuto delle opposizioni. Queste posizioni verranno portate all'attenzione dei gruppi parlamentari e, come atto conclusivo, all'assemblea dell'Ulivo.

IL VICEPRESIDENTE DEL SENATO: BUONA BASE DI DISCUSSIONE, IO LA PENSAVO COSÌ GIÀ NEL '97

# Fischella: bene Gianfranco ma i poteri del Colle restino

«Il Presidente resti super partes e non sia eletto a suffragio universale»  
«Il quadro, anche da noi, è complesso: non penso porterà a qualcosa»

#### intervista

Antonella Rampino

ROMA  
ECCO, guardi qua: questo è il progetto di legge costituzionale per l'elezione diretta del primo ministro che io ho presentato il 23 gennaio 1997. Il giorno prima, con lettera di cui al protocollo 276/97, avevo inviato copia a Gianfranco Fini. Non solo la famosa «bozza Fischella», dunque. E' lo stesso attuale vicepresidente del Senato, coscienza critica di Alleanza Nazionale, a raccontare che il placet al premierato giunto ieri da Gianfranco Fini «ripercorre i fondamenti del mio progetto, dalla soppressione dell'istituto della fiducia preventiva, come necessaria conseguenza dell'elezione diretta del primo ministro, alla sfiducia parlamentare per la quale assieme al primo ministro e al suo governo decade anche il Parlamento. Ecco: sono contento di questa apertura decisa da Gianfranco».

In effetti, il vecchio Mai era favorevole al presidenzialismo. Più di recente, Alleanza Nazionale propendeva per il semipresidenzialismo. Sul quale lei, al momento del voto nell'ultima Bicamerale, si astenne. «Ricordo bene, all'epoca, un mio colloquio con Salvi, che stava lavorando al premierato che era la scelta di D'Alema. Cesare, gli dissi, cerca di inserire esplicitamente nella bozza di riforma l'elezione diretta del capo del governo, perché si può aprire anche questa strada. In Lega si rese conto di quello che stava accadendo, e andò tutto a carte all'aria, passò il semipresidenzialismo. Quanto al nostro partito, bisogna ricordare che Gianfranco Fini ha compreso da tempo l'importanza di rendere più duttile la propria impostazione, limitandosi a parlare sempre di elezione diretta del vertice dell'esecutivo. Oggi, l'apertura al premierato, che va benissimo, a patto che resti un Capo dello Stato super partes, garante dell'unità nazionale. E quindi certo non eletto a suffragio universale».

#### IERI LA VISITA AL MUSEO DEI PRESEPI

## Ciampi, bagno di folla a Napoli

NAPOLI. Visita privata, ieri, presidente della Repubblica, Azeelio Ciampi, con la signora Franca, al Museo di San Martino, per ammirare la raccolta di presepi napoletani. Ad accompagnare la coppia presidenziale c'era la direttrice del Museo, Rossana Muzii. In particolare, il Presidente si è fermato davanti al presepe di San Giovanni a Carbonara del 1400-1500 e davanti al cosiddetto «Presepe Michele Cuciniello», dal nome dell'architetto e commediografo che nel 1877 donò al Museo la sua ricca collezione di presepi antichi. Quello conosciuto col suo nome è della fine del Settecento. Un altro gruppo di statue che ha suscitato l'interesse del capo dello Stato e della gentile consorte è stata la «Manifattura Trapanese», realizzato in corallo e argento, con una pregiata e minuziosa lavorazione. [Ansa]

Fini tuttavia sostiene che va rivisto anche quel ruolo.

«Lui richiama il potere di nominare e revoca dei ministri, oggi formalmente del Quirinale. Ma io credo appunto che già si tratti di un potere puramente formale. Non ho la sensazione che certi ministri del governo Berlusconi siano messi lì da Ciampi. Tutt'altro».

Vogliamo fare qualche nome?

«Direi di no. Come vicepresidente del Senato proprio non posso. Piuttosto, Fini pone il problema del rafforzamento dell'esecutivo nel momento in cui è in atto una doppia devoluzione verso l'Europa e verso le autonomie locali. Ma l'elezione diretta del capo governo basta a mettere al riparo

dalla spinta centrifuga che vengono da regioni, città e province. Bisogna reintrodurre il riferimento all'interesse nazionale che è stato abolito con la riforma del Titolo V della Costituzione varata dal centrosinistra. E poi: tutti eletti a suffragio universale, tutti poteri che si annullano vicendevolmente. Dobbiamo trovare altrove il punto d'equilibrio».

Lei che lo ritiene bene, può dirci perché Fini mette in relazione le riforme istituzionali con quelle della giustizia?

«Fini non precisa il senso delle sue parole. Dice che non vuol fare il processo alle intenzioni di nessuno. Neanche io ho questa volontà. Ma la realtà è che abbiamo trascorso un anno e mezzo ad occuparci solo di

giustizia, e questo di certo non ha favorito né il clima politico, né l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, né la certezza del diritto».

Voleva dire: altolà all'opposizione?

«Diciamo che Fini è piuttosto guardingo rispetto alle riforme istituzionali. Partecipa al dibattito, naturalmente, ma ha l'impressione che sia soprattutto

«Ingiusto criticare i magistrati: un anno fa andarono nelle aule con i cartelli, se adesso portano la Costituzione mi pare sbagliato farne un problema»

per tenere sotto controllo la situazione. Vede, quando io nel '97 avanzai quella proposta, il clima era ben diverso. Oggi, il dibattito sulle riforme può rendere ancora più difficile il quadro politico, anche all'interno della maggioranza. Al di là delle apparenti convergenze, ci sono elementi cospicui di dissonanza. Lega, centristi, mancanti di chiarezza e orientamenti di Forza Italia... Come nel centrosinistra, del resto. E il dibattito sulle riforme si svolge essenzialmente sui giornali, o in sedi alternative al Parlamento. Ho il sospetto che difficilmente si approderà a qualcosa».

Trova, Fini, inaccettabile che i magistrati si presentino all'inaugurazione dell'anno giudiziario con la Costituzione sotto il braccio?

«Niente affatto. Questa di Fini proprio non l'ho capita. Ma come, l'anno scorso inalberavano cartelli, facevano girotondi vestiti a lutto... E' un problema se invece quest'anno portano una copia della Costituzione?».



Un'immagine d'archivio del vicepresidente del Senato Domenico Fischella con il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

«IL LEADER DI AN PARLA DI PREMIERATO, REALTÀ' VUOLE L'UOMO FORTE»

# «Nel merito non c'è nessun passo in avanti»

Franceschini: presenteremo il nostro piano e discuteremo, non sarà un inciucio

#### intervista

ROMA

NEL merito non ci sono grossi passi avanti. Un giudizio in chiaroscuro, carico di sospetti, quello di Dario Franceschini sull'apertura di Gianfranco Fini. Ma in lui c'è soprattutto la preoccupazione di dire parole chiare agli amici che escludono ogni forma di dialogo con questa maggioranza. «Noi dell'Ulivo non possiamo rinunciare preventivamente al confronto, abdicando alla nostra cultura di governo, sarebbe un suicidio», dice Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita, che per il suo

partito sta lavorando alle proposte dell'opposizione.

Intanto perché nel merito non ci sono grossi passi avanti nell'intervista di Fini?

«Bisogna riconoscere che c'è una disponibilità a discutere. Tuttavia Fini parla di premierato nelle parole traspare la cultura di destra, una volontà di ricerca dell'uomo forte. Pensa ad un modello che non è la risposta a una democrazia complessa in cui i vari poteri vanno armonizzati. Quando si dice che il premier non ha bisogno della fiducia del parlamento va oltre la democrazia parlamentare. La conclusione è che il plauso che avete espresso è solo formale e tutto rimane come prima: dialogo tra sordi».

«E' normale, è fisiologico che ci siano queste differenze. Dal resto siamo solo all'inizio di un possibile confronto. Intanto, ogni schieramento deve armonizzare le varie posizioni al suo interno...».

E nel vostro caso ne tant...

«Veramente mi sembra che nella maggioranza non ci sia tutta questa armonia. Mi sembra che Bossi e Urbani abbiano detto cose molto diverse da quelle sostenute da Fini. L'Udc è ancora ferma al cancellierato e ad un modello parlamentare molto simile al nostro. Comunque ciò che va chiarito è se il centrodestra vuole veramente il dialogo o se quelle che loro definiscono aperture sono solo un escamotage per nascondere guasti, inadempienze del governo. Non

riesco a dimenticare quando sulla Ciri, per dirne una, dicevano che avrebbero accettato le nostre proposte migliorative e poi... andati avanti come un treno».

Parliamo di voi. Rutelli e Fassino hanno un atteggiamento fronte del «no» con cui fare i conti e non sono mai mercoledì prossimo presenteranno le proposte dell'opposizione. Una fuga in avanti?

«Nessuna fuga in avanti. Mercoledì verranno esposti i principi cardine di una riforma organica che non può essere fatta a spizzichi e bocconi. E che riguarderà solo la forma di Stato e di governo. Una riforma deve mettere in piedi un sistema complessivo, con pesi e contrappesi, con le garanzie per l'opposizione,



Dario Franceschini (Margherita)

qualunque essa sia».

Mettere tutta questa carne al fuoco sembra un modo per avvilire, o no?

«Ma lo dico il buon senso, non è modo per avvilire. Non possiamo affrontare un pezzo del mosaico trascurando tutto il resto. Comunque, per ritornare all'Ulivo: non dobbiamo di-

scutere se il dialogo è opportuno o no. Noi dobbiamo sostenere il principio, come abbiamo fatto sempre, che le regole vanno scritte insieme. Questo piano non va confuso con la normale dialettica parlamentare maggioranza-opposizione. Anche perché di opposizione ne stiamo facendo tanta e questo nessuno può più negarlo. Io ho letto alcune interviste, come quella di Flores d'Arcais sul vostro giornale, che non condivido assolutamente. Sottintendendo al confronto come vuole parte dell'opposizione, diamo al centrodestra l'ottimo pretesto per farsele sola. Che bel risultato sarebbe per uno schieramento che si candida a governare il Paese».

C'è sempre lo spettro dell'inciucio?

«Quale inciucio... cosa dovremmo fare, rinunciare a fare delle proposte? Cosa dovrà fare l'Ulivo quando si arriverà a discutere nelle commissioni Affari costituzionali? Sconsigliamo?».

[a. l. m.]



# Al 1° Posto

tra 200 acque minerali a confronto

# LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Lo conferma un'indagine imparziale, effettuata da **Il Gambero Rosso** autorevole e qualificato mensile nazionale di alimentazione\*, **200 etichette** di acque minerali a confronto: tra le acque analizzate LAURETANA, per la **straordinaria e unica leggerezza**, risulta la prima classificata.

\* Il Gambero Rosso - Ottobre 2002

CLASSIFICA	ACQUA	REGIONE	RESIDUO FISSO (mg/l)	CLORURO (mg/l)	SODIO (mg/l)	MAGNESIO (mg/l)	CALCIO (mg/l)	POTASSIO (mg/l)	PH	CONDUCIBILITA' (µS/cm)
1	LAURETANA	BI	13,8	5,75	4,0	1,55	0,53	1,08	0,32	0,3
2	SPAREA	TO	22,5	8,8		4,0	0,3	1,1	0,3	1,0
3	AMOROSA	MS	22,8	5,7	5,1	1,24	7,8	5,7	0,15	0,7
4	FLOSE	BZ	25,5	5,5	15,0	5,7	tracce	1,3	0,3	2,0
5	ALISEA	SV	33	7,0	8,8	2,5	4,3	4,0	0,35	1,4
6	LEVICO CASARA	TN	34,5	5,5	17,3	12,4	0,3	0,9	0,5	1,3
7	LURISIA	CN	35,4	5,5	14,8			2,7	1,0	tracce
8	VALLECHIARA	SV	36	7,0	9,7	2,3	4,2	3,55	0,3	2,1
9	BERNINA	SO	38,1	7,3	17,5	7,3	0,28	0,93	0,78	0,88
10	SAN BERNARDO	CN	38	7,4	30,0	2,5	0,9	0,5	0,7	0,5
11	BURGIVA	TR	38,9	5,5	26,5	3,4	0,4	1,4	0,8	
12	SANT'ANNA	CN	38	7,5	29	7,7		1,1		
13	VALVERDE	VC	40,1	5,21	7,8	3,0	1,8	3,2	0,4	0,5
14	STELLA ALPINA	BS	45,2	7,45		4,5	1,1	0,97	0,74	2,7
15	FONTECALDA	SV	47	7,05		5,1	3,7	3,4		1,1
16	FONTE CALZIANA	BI	48	7,51			1,43	5,5	0,73	3,32
17	VALMORA	TO	48,0	5,4		7,2	0,2	1,5	0,7	2,5
18	FONTE GIOIOSA	VC	48,5	5,11	14,3	5,24	1,7	5,4	0,41	0,97
19	NORDA D'AGGIO	LC	49	7,5	35,5	4,5	0,4	1,5	0,7	2,2
20	FONTEVIVA	MS	49,5	5,5	30,5	3,3	5,1	3,5	0,2	2,57

Le prime 20 acque minerali classificate in ordine a seconda della quantità di residuo fisso (indice di leggerezza) riportato in etichetta.

## ALCUNE DELLE PIU' NOTE ACQUE ITALIANE PRESENTI NELLA CLASSIFICA

30	LEVISSIMA	BO	75,5	7,5		12,7		1,5	1,7	1,7
43	FIUGGI	FR		5,5	51,7	5,0		5,4	4,4	5,3
50	PANNA				100	21,4	7,1		0,5	5,9
51	VERA	PD		5,03	154			2,0		
75	ROCCHETTA	PG	175	7,5	185	7,9	7,7		0,5	
101	SAN BENEDETTO		250	7,55	293	4,5			1,1	
127	VITASNELLA	BS		7,4	302					
177	ULIVETO		550	5,5	553,2	120,3	52,2	55,2	5,1	
178	SANGEMINI			5,25	1042,7	52,5	15,34	15,57	3,55	17,5
183	SAN PELLEGRINO	BG	1074	7,5	222,7	534,5	55	42		53,5
189	FERRARELLE	CE	1270	5,1			21			15



Numero Verde  
**800-233230**

LAURETANA S.p.A.  
13895 Graglia (Biella) - Fraz. Campello  
Tel. 015 442429 - 442212 - 442242  
www.lauretana.com

**RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82**

\* Ultime analisi effettuate il 9 luglio 2002.



FURTO A NAPOLI

Ruba auto con due gemelline di 4 anni a bordo: arrestato

Ha rubato l'auto senza rendersi conto che a bordo c'erano due gemelline di quattro anni e quando ha fermato la vettura, forse perché si era accorto delle loro presenza, è stato bloccato dalla polizia. L'avviso agli agenti, il padre delle bimbe, che aveva avvistato la macchina nella corsia opposta. L'episodio è avvenuto ieri sera a Napoli, in viale Traiano, alla periferia occidentale della città, e si è concluso con l'arresto di un pregiudicato, Ciro Ingegno, di 35 anni, accusato di sequestro di persona e furto aggravato. Indagini sono in corso per identificare i due complici dell'uomo, i quali con uno stratagemma indotto il conducente a scendere dall'auto consentendo al complice appostato nelle vicinanze di balzare al volante e schizzare.



Gli agenti sono stati avvertiti dal padre delle due bambine

LA STAMPA TRE

Rapimento sventato a Roma: volevano sequestrare moglie e figlia di un gioielliere

Tre «professionisti agguerriti» con tanto manuale sui sequestri di persona, scaricato da un sito italiano Internet, sono stati arrestati ieri da polizia e carabinieri mentre per compiere il sequestro-lampo della moglie e della figlia di un noto gioielliere romano. In manette sono finiti Carmine Boriglione, 39 anni, Luigi Della Corte, 51 anni, e Roberto Olivieri di 52 anni. Un quarto complice è stato identificato ed è ricercato. I banditi volevano prendere in ostaggio la moglie e la figlia del gioielliere Sandro Meluzzi, Anna e Valentina, per rapinare prima il gioielliere e poi l'abitazione della famiglia Meluzzi che si trova in via Appia, a 100 metri dal negozio. Il blitz è scattato in mattinata: da giorni che l'intera zona era pedinata e intercettata dalle forze dell'ordine.

TRAGEDIA DURANTE UN'ESCURSIONE NEL DESERTO

Fuoristrada su una mina, 3 italiani muoiono in Niger

Un quarto compagno è grave, fra le vittime un noto oculista milanese

Paolo Poletti

Erano partiti da Milano il 26 dicembre per il viaggio di Capodanno nel deserto, venerdì hanno perso la vita quando la loro jeep è saltata in aria su una mina anticarica. In una delle tante zone di guerra in Africa. La pista sulla quale la jeep stava viaggiando è percorsa da decine di mezzi ogni giorno, e quella mina era lì da diverso tempo, perlomeno dalla fine ufficiale della guerriglia dei tuareg, due anni fa. Una fatalità, un appuntamento col destino. Tre italiani sono morti così, durante il viaggio di fine anno nel Niger settentrionale, vicino al confine con l'Algeria. Un altro italiano è rimasto ferito.

La carovana composta da 13 turisti, tutti italiani, quattro mezzi. Le salme e i superstiti sono stati trasferiti prima a Dirkou poi a Niamey, capitale del Niger, da dove stanno rientrando in Italia. La nostra ambasciata in Costa d'Avorio e il console onorario di Niamey sono occupati dell'assistenza al gruppo degli italiani.

Le vittime Alessandro Carones, Maria Maddalena Cuneo ed Ettore Paganì. Paganì Rava, titolare dell'agenzia «Spazi d'avventura» che aveva organizzato il viaggio, è rimasto ferito: era lui alla guida della jeep. Ricoverato nell'ospedale di Dirkou, grave. Incolumi gli altri italiani, viaggiavano sulle jeep che seguivano quella di Rava.

Il professor Alessandro Valerio Carones era il fondatore e direttore medico di un importante studio oculistico a Milano. Coordinava e dirigeva l'attività del Centro oftalmico-chirurgico Carones in via Mascagni, occupandosi in particolare della chirur-



Il deserto richiama un numero di turisti sempre maggiore

gia della cataratta. Da qualche tempo aveva ridotto l'attività, passata di fatto al figlio Francesco. Professore universitario, Carones era anche l'oculista della Pallacanestro Olimpia della quale era tifoso. Seguiva tutte le partite - sia in campo che in trasferta - della celebre squadra di basket milanese. Vedovo da tempo, da qualche tempo aveva trovato come nuova compagna di vita Maria Maddalena Cuneo. Mari- lena, come veniva chiamata, lavorava nel Centro via Mascagni, era responsabile della segreteria e dei servizi logistici.

Con Mariella Cuneo il professor Carones condivideva anche la passione per i viaggi. Il - raccontano

gli amici - era un vero mal d'Africa. Tutte le vacanze di Natale, di Capodanno e di Pasqua passava in qualche paese esotico, quest'anno toccava al Niger. Avevano la passione e la conoscenza di luoghi difficili, la loro non era comunque una vacanza improvvisata. In Niger erano andati col viaggio di «Spazi d'avventura», Rava li accompagnava come guida. Francesco Carones ricorda che il padre andava nel deserto tutti gli anni, da ogni Natale, a lui piaceva tanto il deserto. Questo viaggio è stato programmato da tempo, non vedeva l'ora di arrivare sul posto insieme con la compagna.

La carovana composta da 13 persone che viaggiavano su 4 jeep. Dovevano esplorare un luogo di confine con l'Algeria, teatro anni fa di scontri. Il figlio di una vittima: «Mio padre non è imprudente, sapeva come comportarsi perché andava sempre in quei paesi»



Alessandro Valerio Carones



UNA FRONTIERA A RISCHIO BRIGANTI E RIBELLI

La pericolosa terra perduta dei tuareg

Dopo una feroce guerriglia ora si affaccia l'integralismo

analisi

Domenico Quirico

È nascosta da anni tra la sabbia e la roccia. Chi l'ha sistemata con cura, soldati regolari o guerriglieri chissà, l'ha dimenticata. In Africa si uccide con indifferenza, nessuno si affanna a fermare i propri delitti. È un continente dove la morte è nascosta un palmo sotto la superficie del suolo, popolato da un esercito invisibile che custodisce in silenzio un'irrevocabile vocazione assassina. Le vittime di questa guerra infame, che non distingue tra amici e nemici, li incontra ovunque, un popolo di mutilati, spesso bambini, che trascina il proprio calvario sulle strade, dall'Eritrea all'Angola,

dal Ciad al Congo. L'ordine dove si sbriciola un convoglio militare imprudente o una Land Rover di guerriglieri tuareg. Ha stroncato invece la vita di tre turisti italiani.

Pino a due anni fa il nord del Niger, i suoi silenzi arcani, le cattedrali di roccia, erano territorio vietato. Dietro le spesse quinte dell'indifferenza si combatteva una delle più disperate, silenziose e feroci guerriglie dell'Africa degli orrori. I tuareg, eterni cavalieri del deserto assediati dalla modernità, dalla miseria, dal filo spinato delle frontiere, si batteva per avere una terra e uno stato. Perseguitati dai governi di Niamey, composti da gente sud che li giudica pericolosi e ineducabili predoni, hanno dovuto abbandonare le loro piste millenarie che non conoscevano l'im-

paccio dei passaporti e dei confini. Volevano rinchiudere la loro libertà in lager polverosi dove pagare le tasse e morire d'inedia per ordine del malgoverno. Si sono ribellati.

Nel luogo dove ora si affollano turisti in cerca dei brividi dell'avventura, gli uomini blu divisi in piccoli commando perfezionavano la loro guerriglia di imboscato. Soldati e ribelli si inseguivano con la pazienza dei monaci tra la polvere e il nulla. Da due anni una fragile tregua ha riaperto l'interesse provinciale alla pericolosa passione dei turisti. Perché il nord è rimasto un territorio di frontiera. I ribelli hanno sotterrato, per ora, vecchie bandiere del Fronte di liberazione dell'Aire e dell'Azawak, hanno indossato i panni dei briganti. E spesso alla risorsa del saccheggio si uniscono i soldati a

cui il governo, uno dei più derelitti del mondo, con tranquilla indifferenza non paga gli stipendi.

La frontiera con l'Algeria si è fatta ancor più pericolosa, da qualche tempo, per il passaggio di nuovi misteriosi omicidi, che arrivano dalla terra degli integralisti e dei missionari. Sono, dicono gli allarmati, segreti occidentali, i missionari dell'Internazionale islamica, uomini, forse, legati al pulviscolo di Al Qaeda che portano armi e messaggi incendiari. Il recente sondaggio a Niamey il miliardario terrorista ha superato, con trionfo insolito, nell'entusiasmo della gente perfino il segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan. Non viaggiano per niente i discepoli della Guerra santa contro l'Occidente: il Niger, pur così misero, è uno dei paesi africani che produce l'uranio.

LA PROTEZIONE CIVILE CONTINUA A MONITORARE L'ISOLA

Sensori per ascoltare il «cuore» del vulcano

A Stromboli continuano le frane, ma ora c'è una maggiore sicurezza. Sirchia: «Basta allarmismi, non è un'altra Pompei»

reportage

Mariangelo Sapegno

Inviato a LIPARI

Un tempo questo sangue che scende dalla montagna non faceva tanta paura. Tutti quelli di Stromboli dicono che l'hanno ammirato almeno una volta nella loro vita. «E' il nostro», dicono. Anche per noi che lo guardiamo adesso con apprensione da qualcosa di magnifico nel suo fluire, nel suo rotolare verso il mare facendo nubi di vapore, mentre risplende nei colori violenti del rosso, giallo e fiammeggiante. E' la sua bellezza che attira e spaventa. E' davvero tutto qui il pericolo di Stromboli? Pure il ministro della Sanità, Giuliano Sirchia, dice che si sta provocando troppo allarmismo, e che il vulcano non ha mai fatto catastrofi. Mario Pruriti, la guida, rimasto di guardia sull'isola a Ginostra, giura di conoscerla bene. In fondo, è un amico, come ripete Antonio Oliva, muratore, un'altra sentinella. Sarà così. Il vulcano è buono. Solo che qualche volta è fra

dei buoni quella che bisogna temere di più.

Oggi tira il vento, e c'è una nuvola che fa come un cappello, una coltre che sovrasta il cono dell'isola e poi si sfregia allungandosi a spandendosi sopra il mare. Il boato del cratere si confonde con i rumori del vento. Lame di luce filtrano a fatica spandendo lividi chiarori. Le fratture del cono sono ricoperte da cipria grigia, questi colori opachi che rilasciano immagini illuviche, che trasfigurano una terra che pare abituata a riposarsi al sole come per vacanza eterna. Gli uomini della Protezione civile sono fra l'erba alta e i caspugli sul versante tracciato di sangue. Bernardo de Bernardinis spiega che hanno posizionato la prima boa andametrica, in pratica un sensore per segnalare l'allarme alla gente dell'isola. Quando scatta suonano le sirene, e gli abitanti devono scappare almeno 40 metri in alto, per evitare l'urto di un'altra onda anomala. «L'abbiamo messo a sessanta metri di profondità», dice de Bernardinis. Poi hanno messo gli altri, una rete vera e propria attorno al fumo di vapore che si leva sotto la sciarra di fuoco. Hanno montato un

faro a Punta La Bronza. Altri sensori sono stati piazzati sul vulcano. Sono predisposti un piano d'emergenza e rafforzato il controllo attraverso la rete dei sismografi. Il sindaco, Mariano Bruno, se ne rallegra a nome di tutti: «Finalmente è cominciata l'opera di messa a punto della tanto auspicata rete di monitoraggio di Stromboli il vulcano più controllato». Sarà per tutto questo che molti cominciano a sognare di tornare. In tutto, nei tre villaggi dell'isola, sono di cento quelli rimasti a vegliare il vulcano, e ogni giorno vanno e vengono altri per controllare la casa e le robe dimenticate, i mobili, gli oggetti, i gioielli, i quadri, i libri, pure una barca magari, ma anche una lettera o una foto, tutte quelle cose che stanno dentro alla nostra vita e che lasciamo in un posto che ci appartiene, proprio come la vita. Bartolo Oliva vorrebbe raggiungere i suoi cugini Antonio e Stefano, che sono rimasti a Stromboli, e dice che è più fatica a capire. Bartolo e gli altri sperano che questa attesa finisca presto. «Oggi abbiamo più speranza di ieri. Poi nessuno sa bene quello che potrà succedere. Ma se la Protezione Civile la possibilità di lavorare tranquillamente. Come sono tanti come Giuliano, che vorrebbero tornare. L'isola è come una casa, affacciata sul mare, di fronte al mondo. Noi, le nostre, ce le abbiamo sopra gli ingorghi e le piazze. Forse, facciamo più fatica a capire. Bartolo e gli altri sperano che questa attesa finisca presto. «Oggi abbiamo più speranza di ieri. Poi nessuno sa bene quello che potrà succedere. Ma se la Protezione



La colata che ancora scende dallo Stromboli

zione Civile riesce a lavorare bene, i rischi saranno attenuati per tutti. Con questo, lo sanno bene anche gli esperti, non è che la situazione non sia più critica. Il magma all'interno del vulcano continua a spingere e la lava trova sfogo attraverso le due bocche che si sono aperte su un lato della montagna, con queste due strisce rosse di fiamme e di caldura che la percorrono tutta. Le fratture sono cinque, e una è sotto il livello del

Quando scatta l'allarme suonano le sirene e gli abitanti devono scappare almeno 40 metri verso l'alto per evitare la «grande onda»

Allertati anche i sindaci dei paesi calabri che guardano il Tirreno. Le prefetture «Non c'è un pericolo imminente, sono solo precauzioni»

mare. Per questo i vigili del fuoco piazzano pure una telecamera subacquea per controllarla. Il fatto è che mai un'isola è stata guardata a vista come capita a Stromboli in questi giorni, accerchiata dappertutto, nei suoi fianchi, e da sotto e dal cielo, con dieci elicotteri che ronzano sopra e 15 motovedette e tre navi militari che girano intorno per mare.

Eppure, in questo momento pace, con il vento che tira e la suagente che sogna di tornare, nonostante gli ammonimenti di Sirchia e con Maria Mandarino che dice che «se ci fossero anche tutti gli altri oggi sembrerebbe proprio un giorno come gli altri, l'isola mantiene ancora la sua paura incomprensibile, questa vaga sensazione che qualcosa possa accadere e ci colpisca al cuore. Certo, il ministro della Sanità Giuliano Sirchia ha detto che «Stromboli non è Pompei e ha molta ragione. Ha pure detto che «troppo allarmismo fa più danno del vulcano stesso. Non sono convinto che la situazione di Stromboli sia così grave come viene dipinta, perché il vulcano, anche se attivo, non ha mai provocato catastrofi. Alla fine, ci rimette solo il turismo. Può

darsi. Però, è anche vero che in molti hanno sottovalutato come Roberto Pagliaro che «alla fine è andata bene perché il crollo e l'onda anomala sono capitate dopo Natale, quando qui non c'era quasi nessuno. Se fosse successo d'estate, con le case e le piene, i bagnanti, le scosse, le lacrime avremmo dovuto versare». Un po' d'allarmismo, allora, senz'altro c'è stato. Solo che magari questa volta non è il tutto senza fondamento. Ogni tanto, meglio quello del silenzio. Forse ha ragione Pagliaro. La verità è che il vulcano buono è gentile. Stalo d'allerta anche in Calabria per l'attività eruttiva dello Stromboli.

Intanto una circolare della Protezione civile allerta i sindaci della costa tirrenica della Calabria: in caduta di materiale la vico e di detriti dalle pendici del vulcano potrebbe provocare un'onda anomala simile a quella che nei giorni scorsi ha investito le isole Eolie. Le prefetture precisano comunque che non esiste un rischio imminente, ma comunicano come comportarsi se dovesse scattare l'allarme, che sarà lanciato con il rintocco di campane o attraverso il suono di sirene.



## BILGHIETTI DELLA LOTTERIA

## Lotteria Italia, al vincitore cinque milioni di euro

Decisamente ricchi i premi finali dell'ultima serata di «Uno di noi» - domani alle 20,40 su Raiuno - il varietà legato alla Lotteria Italia: il primo premio è di 5 milioni di euro, oltre 9 miliardi di vecchie lire. In serata verranno distribuiti altri 5 premi il cui importo verrà comunicato dal Monopoli di Stato solo lunedì 6 gennaio nel corso della trasmissione. Inoltre in palio sarà anche il montepremi accumulato durante le ultime puntate al gioco del «disco incantato», che ha raggiunto l'eccezionale cifra di 4.175.000 euro, pari a oltre 5 miliardi di vecchie lire. La serata, è condotta da Gianni Morandi e Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi



Gianni Morandi con Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi

## Unioni italiane, una su tre in crisi durante il primo anno

Il matrimonio? Una società per azioni. Se una coppia sceglie di stare insieme nonostante i dissidi, oggi fa più per interessi economici che non per i figli o per mantenere fede a un vincolo sacro. In un caso su tre (33%) il matrimonio va in crisi entro il primo anno, ma spesso anche subito, appena si inizia a vivere insieme (21%) o quando arriva il primo figlio (24%). Le prime cause dell'insofferenza reciproca sono la difficoltà della convivenza e la gestione del patrimonio familiare. E, quando ci si lascia, a riportare le ferite peggiori adesso è lui. Il quadro emerge da uno studio mensile «Class», in edicola nei prossimi giorni

LA SETTA: «D'ORA IN AVANTI NON DAREMO PIU' NOTIZIA DI ALTRI PARTI»

## «E' nata in Olanda la seconda Eva clonata»

Annuncio dei Raeliani: «E' figlia di due lesbiche». Ma crescono i dubbi

Maria Maggiore

BRUXELLES

Ennesima provocazione della setta dei Raeliani o seconda clonazione umana questa volta in Europa sempre ad opera della società Clonaid? Il dubbio resta dopo l'annuncio dato ieri della nascita di una seconda bambina clonata da una madre lesbica olandese. La creatura sarebbe nata in un paese del nord Europa, probabilmente l'Olanda dove già da due anni i matrimoni gay sono consentiti per legge. A dar alla luce la piccola è un parto naturale sarebbe stata infatti una donna lesbica desiderosa con la sua compagna di avere un figlio. La tecnica utilizzata consisterebbe nella fusione di un ovocita con il nucleo di una cellula cutanea. Tutte affermazioni date in questi giorni dalla sacerdotessa dei Raeliani e presidente della società di clonazione Clonaid, Brigitte Boisselier, che ieri pomeriggio ha confermato la nascita della baby-clone numero due al mondo. Raggiunta al telefono la biologa francese non ha voluto specificare in quale Paese sia avvenuta la nascita, ha precisato che la piccola è venuta alla luce alle 10 di sera di venerdì - proprio quando la Boisselier si trovava in visita in Belgio - sta molto bene e pesa 2,7 chili, un po' meno della prima bambina Eva, nata il 26 dicembre da genitori americani. Sconosciuta resta l'identità dei genitori, in questo caso due donne e il luogo del parto, «per proteggere la bambina e i suoi genitori» ha spiegato la guru delle clonazioni.

Ma il dubbio resta. Il dubbio che questo clone europeo non sia altro che un'ennesima trovata pubblicitaria della setta dei Rael per attirare fondi e distrarre l'attenzione del mondo sulla mancanza di qualunque prova scientifica che attesti l'avvenuta clonazione umana. Sul sito di Clonaid c'è un appello a chiunque sia sensibile al progresso dell'umanità a versare fondi e un invito alle coppie dispo-

## REAZIONI

## «Basta pubblicità parli il giudice»

Durissimo parere del responsabile per le politiche della famiglia di Alleanza nazionale, Riccardo Pedrizzoli, sulla presunta clonazione di una bambina: «La magistratura - ha detto Pedrizzoli - deve intervenire perseguendo i responsabili. Clonaid che hanno fatto nascere un essere umano clonato, in Olanda - ha ricordato il parlamentare - la clonazione umana è vietata per legge, è un reato, per questo è necessario l'intervento della magistratura. della bambina è evidente - ha sottolineato Pedrizzoli - che si tratta di una ulteriore tappa della strategia propagandistica pianificata dalla setta dei Raeliani, che è alla caccia di nuovi adepti e quindi utilizza lo strumento dell'annuncio choc, dello scalpore, che è innanzi tutto sempre, per farsi pubblicità e catturare nuovi affiliati».

rate di tentare la via della clonazione, 200 mila dollari il costo di ogni clone umano. «Sua Santità Rael», così si fa chiamare il capo dei Raeliani alla Cnn, in realtà l'ex giornalista francese di automobili Claude Verillon, ha appena rifiutato di effettuare il test del Dna sulla bambina nata in Olanda il 26 dicembre scorso. «Eva - questo il soprannome dato alla piccola per proteggerla dai media - rischia di essere tolta ai suoi genitori naturali e quindi è consigliabile effettuare il test» ha detto Verillon chiedendo alla Boisselier di interrompere l'esame sul Dna che Clonaid stava per intraprendere. In effetti un giudice della contea di Broward in

Florida ha convocato per il 22 gennaio i genitori della bimba, Rael e la Boisselier per un'udienza preliminare, in seguito alla richiesta di un avvocato di nominare un tutore per Eva, usata secondo il legale come «cavia umana» e vittima probabile di gravi menomazioni genetiche.

A questo punto la Boisselier corre in Europa, a Bruxelles facendosi intervistare venerdì sera dalla televisione francese «France 2» annuncia che il test su Eva è meglio non farlo ma che l'operazione di clonazione va avanti, anzi sta per il primo clone europeo, prima dei due fratellini che entro febbraio vedranno la luce in Asia. Ma la Boisselier va oltre e in un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano belga «La Libre Belgique», afferma di avere più fiducia sulle due donne lesbiche olandesi perché diano la loro approvazione al test del Dna. «In Europa si sentiranno meno minacciate che negli Usa dando coraggio ad altre coppie». In Olanda la clonazione è vietata, ma non la nascita di bimbi clonati e in Belgio, altro Paese dove forse è avvenuta la nascita di «Eva due» si discute al momento una legge contro la clonazione umana, ma ancora non è stata approvata. Durante l'intervista concessa a France 2 la Boisselier ha inoltre aggiunto che «Clonaid sta rendendo pubblico le prime nascite di baby-cloni solo perché si tratta della prima fase. In futuro il mondo non sarà più informato».

Sacerdotessa di ferro Brigitte Boisselier, non si scompone davanti a nessuna accusa. Bambini usati come cavia umana? «Io considero che si tratta di figli che sono stati desiderati. I genitori hanno preso un rischio e oggi sono felici. Abbiamo preso un embrione, in precedenza analizzato in laboratorio e abbiamo assicurato alla madre un'assistenza durante tutta la gravidanza. Sì, forse i bambini hanno ricevuto un eccesso di studi, ma non li qualificaremo delle cavia umane».

## LA CLONAZIONE



Si prelevano cellule da un individuo



Si estrae il nucleo, dove si trovano le informazioni genetiche (DNA)



Si inserisce il nucleo della cellula donatrice in una cellula uovo del suo nucleo

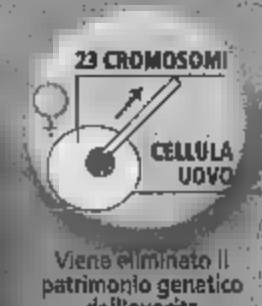


La cellula inizia il suo sviluppo in laboratorio e diventa un embrione



Si impianta l'embrione nell'utero. Il concepito è la copia genetica del donatore

## LA RIPRODUZIONE DI ORGANI UMANI



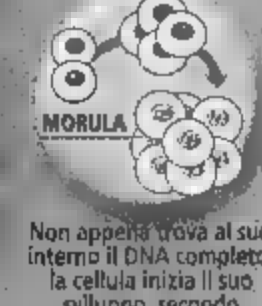
Viene eliminato il patrimonio genetico dell'ovocita



Viene prelevato il nucleo da una cellula donatrice e immesso nell'ovocita che avrà così un nuovo patrimonio genetico (DNA del donatore)



Questo momento è equivalente al concepimento



Non appena trova al suo interno il DNA completo, la cellula inizia il suo sviluppo, secondo meccanismi ancora sconosciuti. Fase di segmentazione (primi 10-14 giorni di sviluppo)



12° giorno-blastula o blastocisti (circa un miliardo di cellule)

L'ISTITUTO CUI OPERAVA IL PROFESSOR

## A Palermo un'inchiesta sul Centro per i trapianti

La Corte dei Conti accerterà se ci sono state eventuali irregolarità dal punto di vista amministrativo. E' archiviato il fascicolo penale

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Il progetto di un Istituto mediterraneo per i trapianti, da realizzare a Palermo, risale alla fine del 1995. Il professor Ignazio Marino, che da anni lavorava negli Stati Uniti, presentò l'idea al Centro medico universitario di Pittsburgh e nella primavera 1996 il progetto era già in mano all'allora ministro della Sanità Rosy Bindi. L'istituto partì con i lavori di restauro di un padiglione dell'ospedale Civico. Palermo, partner dell'iniziativa insieme all'ospedale Cervello e all'Upmc. L'iniziativa venne varata con il consenso ed i contributi miliardari del governo regionale che allora era presieduto dall'azzurro Giuseppe Provenzano. I tre soci detengono rispettivamente il 35, il 25 e il 45 per cento delle quote dell'Ismet.

Il primo trapianto di fegato, che è anche il primo nell'isola, viene effettuato il 31 luglio 1999. Ad eseguirlo, l'equipe diretta da Marino, che guiderà l'Istituto fino alla



Il professor Ignazio Marino che se n'è andato negli Stati Uniti

dimissioni dello scorso 7 settembre. Sulla gestione del Centro e sui flussi finanziari che ruotano dietro il Centro sono stati presentati ai magistrati alcuni esposti che segnalano irregolarità. E queste denunce la procura ha avviato un'indagine che si è conclusa con l'archiviazione del fascicolo penale e con l'invio degli atti ai magistrati. Corte dei Conti perché si sarebbero ravvisate irregolarità

amministrative nei bilanci dell'istituto che opera con gli altri ospedali partner (Civico e Cervello), grazie al supporto dell'University of Pittsburgh medical center health system. Per i pm non ci sono irregolarità penali ma potrebbero esserci quelle contabili. I consulenti nominati dai pm per esaminare i flussi economici e della società del Centro, nella loro relazione sottolineano che si tratta di un caso che per

In tre anni di attività compiuti 120 interventi a fegato e Il personale è di oltre 300 addetti, ma sono già previste altre centottanta assunzioni soprattutto di infermieri

dimensione e complessità potrebbe sfuggire di mano anche al più attento investigatore. Disponendo una complessa consulenza sull'Ismet la procura ha posto l'attenzione, «sugli atti legati alla ricerca di un centro internazionale, sulla nascita e sviluppo degli accordi economici, sulla società, sulle loro compagnie sociali, sugli statuti e quindi sull'origine dei flussi di denaro e sulla destinazione

finale per accertare, quali e se esistono, intenti differenti da quelli ufficialmente presentati e che abbia, eventualmente, beneficiario all'estero o in Italia, per l'operazione eseguita ed i successivi sviluppi».

Nel lavoro svolto (e trasmesso alla procura) corte dei conti i consulenti sollevano più di un interrogativo sulle società destinate dei finanziamenti miliardari della Regione siciliana e sui cambi delle compagnie societarie. «E' molto strano», dicono i consulenti - che la stessa Upmc, successivamente all'introduzione di denaro per quasi due annualità (97 e ottobre), deleghi, in seguito, le proprie attività ad una società di cui non possiede il controllo ma che è posseduta al 95 da un'altra società e cioè dalla «Upmc» - rimettendoci, in tale modo, una ingente somma di denaro annuale (trenta milioni di dollari Usa oltre agli 80 mila per prestazioni). Anche in questo caso i consulenti sollevano di vari dubbi.

Sarebbe necessario - aggiungono - conoscere la compagnia societaria della Upmc, la sua data di costituzione, la storia, i suoi flussi finanziari, poiché pur avendo il sede allo stesso indirizzo

del Centro medico dell'Università americana, nulla escluderebbe la possibilità che potrebbe trattarsi di una società costituita ad hoc, nata per scopi differenti da quelli le cui finalità sono «la salute del malato».

La relazione tecnica prende in considerazione anche i finanziamenti pubblici. «Ciò che lascia maggiormente stupiti - scrivono i consulenti - è che i Pubblici amministratori delegati dall'assessorato alla Sanità ed appartenenti alla Cda dell'Ismet, non segnalino il fatto gestionale di natura (investimento finanziario delle somme eccedenti le necessità aziendali) ai propri organi di controllo regionale, attivando in tale modo meccanismi di tutela che limitino l'erogazione annuale alle reali necessità finanziarie connesse alla finalità dell'Istituto». In oltre tre anni i chirurghi dell'Ismet hanno compiuto 120 interventi di fegato e reni. Sette settembre ad oggi l'Istituto ne ha eseguiti una decina. L'Ismet conta attualmente 230 persone e nei prossimi 4 anni è previsto un allargamento dell'organico di altre 180 unità, prevalentemente infermieri. A sostituire il professore è arrivato da Pittsburgh John Fung, anche lui chirurgo di fama internazionale.

Nella speranza cristiana è mancato all'altro della sua famiglia

## geom. Dante Cinotto

Lo annunciano i migliori. I figli Antonio e Cristina, i fratelli Giuseppe, Vittorio, Silvio e le sorelle Cecilia e Lidia, cognate, nipoti, pronipoti, parenti, amici tutti. Funerale, lunedì 6 gennaio presso la Chiesa Parrocchiale di Cuorgnè, ore 14,45. Si preleverà per il cimitero di Cansiglio, S. Rosario, domenica 5 c.m. Chiesa del Salesiano di Cuorgnè, ore 20,30.

Cuorgnè, 4 gennaio 2003.

Le famiglie Antonietti e Perona costernate per la dolorosa scomparsa del carissimo DANTE si stringono a Luigi, Antonio e Cristina e prendono parte al dolore di tutta la famiglia Cinotto.

Castellamonte, 5 gennaio 2003.

Rina Trione Pescetto con ilario, Fiorenza e Alberto, Giovanni e famiglia sono vicini a Silvio e famiglia Cinotto.

Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Le famiglie Genisio e Bernard ricordano con affetto il cugino DANTE.

Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Enzo, Eide, Patrizia, Gianpiero, Manuela, Desirée sono vicini alla famiglia Cinotto per la perdita del caro DANTE.

Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

I titolari, i dipendenti e tutto il personale dell'Impresa Metallodi Pieno e Figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

## Dante Cinotto

Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

La Direzione e Maestranza Valmecchiesi s.r.l. partecipano al dolore della famiglia Cinotto Giovanni e Peradotta per la scomparsa del

## geom. Dante Cinotto

Torre C.so, 5 gennaio 2003.

Gli amici Alessandro, Beppe, Betty, Guido e Tino sono affettuosamente vicini ad Antonio e Cristina in questo momento di dolore.

Cuorgnè, 8 gennaio 2003.

I dipendenti della Cabli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

## geom. Dante Cinotto

Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Giancarlo Obert e famiglia partecipano al lutto della famiglia Cinotto per la scomparsa di DANTE.

Formo, 5 gennaio 2003.

La So. Ge. Co. Società Generale Costruzioni, Soci, Consiglio d'Amministrazione, Collaboratori tutti partecipano al dolore della famiglia Cinotto per la scomparsa del

## geom. Dante Cinotto

Socio fondatore e Presidente della Società

Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

Dipendenti ed ex dipendenti della So. Ge. Co. s.r.l. partecipano al dolore della famiglia Cinotto per la scomparsa del geom. DANTE.

Cuorgnè, 5 gennaio 2003.

L'Inner Wheel Cuorgnè e Canavese partecipa al dolore della famiglia Cinotto per la scomparsa del marito DANTE.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti del Rotary Club Cuorgnè e Canavese partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la dipartita del socio

## geom. Dante Cinotto

Si uniscono gli amici: Giuseppe Anna Lucia Maria Andronico Maria Lorenza Ardissoni Ornella Giancarlo Basso Nicoletta Luigi Boggi Lucia Bartolo Bressa Ada Dina Caratti Desirée Enrico Caratti Dina Adriano De Laurentiis Annamaria Iolo Gelci Nello Giuseppe Gemmiani Eida Enzo Mattiada Cinzia Giampiero Mattiada Sandra Grazia Moragando Vigna Annalisa Fiorenza Perelli Lucia Domenico Peroni Giovanni Terrando Bruno Stefano Vicario

Cuorgnè, 8 gennaio 2003.

Il Lions Club Alto Canavese partecipa al dolore del Socio arch. Dante Cinotto e dei suoi familiari per il decesso del padre

## geom. Dante Cinotto

Cuorgnè, 4 gennaio 2003.

Titolari e Collaboratori di Castello Architetture e Territorio sono vicini ad Antonio e famiglia in questo triste momento.

Il Gruppo Giovani Architetti del Canavese partecipa al dolore di Antonio per la perdita del PAPA.

Giosachino e Pina Cosentino partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

## Lucia Audisio ved. Audisio

Insegnante elementare a riposo di anni 82. Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe, la nuora Anna Ungueta e l'adorata nipote Serena, la sorella Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale domenica 5 gennaio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale Volvere. Un particolare ringraziamento ai dott. Nicassio, al dott. Fantò, a Laura e a Silvia. Non fiori ma opere di bene.

Volvere, 3 gennaio 2003.

## Giovanni Zerbini

È mancato al nostro grande affetto. Affrante la moglie Miranda, la sorella Virginia ne danno l'annuncio a tutti i familiari e amici.

Torino, 2 gennaio 2003.

O.F. La Prece srl - Via Nizza 164 - Tel. 011 5771552

Virginia ringrazia la cognata Miranda per il grande amore con il quale ha condiviso con il fratello GIOVANNI oltre cinquant'anni di matrimonio e per la dedizione assoluta dimostrata in questo ultimo periodo di malattia.

I cognati Bovetti e Casinelli con i nipoti sono vicini a Miranda nel suo grande dolore.

I cugini Dellacasa partecipano con affetto al dolore di Miranda e Virginia.

È mancato improvvisamente

## Franco Barberis

Lo annunciano con dolore la moglie Irma i figli Giampaolo e Maria con Chiara, Cristina e Simone. Rosario 6 gennaio ore 17,30 parrocchia Santa Monica via Vado 9.

Torino, 4 gennaio 2003.

Uniti nel dolore famiglie Musso e Miselli. Daniela Laura Carlo Roberto e Faustina e Oscar si uniscono al lutto della famiglia.

(continua a pagina 12)



## L'AGGRESSIONE

La sera di Capodanno, cinque minuti prima della mezzanotte, una pattuglia carabinieri trova sotto i portici di via Nizza Faud Salih, 31 anni, magro, di sangue, la mano sinistra quasi del tutto staccata dal braccio. Trasportato alle Molinette viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per riattaccare l'arto. Secondo i medici non ci sono dubbi: chi l'ha aggredito voleva tagliargli la mano, ferita infatti profonda fino all'osso.



I portici di via Nizza dove è stato trovato Faud

## LA STRANA VISITA

Giovedì 2 gennaio, verso le 16, due maghrebini entrano nel reparto del professor Solini dove l'algerino è ricoverato e chiedono dove si trovi la mano di Faud. Non ottengono risposte e resi conto di aver attirato l'attenzione di medici e infermieri si allontanano rapidamente. I due avevano con sé un sacchetto di plastica con dentro qualcosa di pesante. Fu tentativo di far tacere per sempre l'algerino o un semplice equivoco?



Faud Salih in ospedale durante l'intervista

## LA FUGA

Ieri mattina poco prima dell'alba Faud Salih scappa dall'ospedale. Si è dileguato all'improvviso, facendo perdere le proprie tracce al personale delle Molinette che ha trovato il letto vuoto. Dopo aver appreso i medici che doveva rimanere ricoverato almeno fino a martedì, Faud - secondo gli investigatori - si è fuggito perché temeva intossicazione, oppure perché nasconde qualcosa di illecito.



Le Molinette da cui l'algerino si è dileguato

RISCHIAVA L'INCRIMINAZIONE ■ FAVOREGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEI SUOI TORTURATORI

# Fugge all'alba l'algerino della mano mozzata

## Faud è scappato dalle Molinette: temeva i rivali o un ordine di arresto

Angelo Conti

L'hanno visto allontanarsi dalle Molinette poco prima dell'alba, la mano sinistra semi-staccata dal giubbotto lasciato sbottonato. Ha raggiunto piazza Carducci e lì è salito su uno dei primi tram diretti verso il centro. Faud Salih, l'algerino amputato per punizione sotto i portici di via Sacchi, è poi sparito nel nulla. Inghittito dalla città, che probabilmente ha già lasciato ieri mattina, magari con uno di quei treni che ha raccontato di prendere spesso.

Aveva detto e ripetuto di non volere restare a lungo alle Molinette (dove pure due equipe mediche avevano dato il meglio per tentare il salvataggio della sua mano), ma a mettergli le ali ai piedi è stata la possibilità di un ordine custodiale cautelare per favoreggiamento che avrebbe potuto colpirlo presto, forse già oggi. Conseguenza della lacunosissima ricostruzione del suo ferimento a della sua evidente reticenza a collaborare con le forze dell'ordine.

La scomparsa di Faud Salih, accanto alle evidenti incognite di tipo sanitario (quella mano rattaccata ora corre moltissimi rischi, anche di infezioni), non aiuta l'indagine, anche se in fondo non sposta di molto l'indirizzo dato alle indagini dei carabinieri del Nucleo Operativo, che continuano ad indagare su di lui e sulla punizione a cui è stato sottoposto.

Ieri mattina, in via Valfrè, è arrivato il risultato del «lavaggio» svolto dal computer del ministero dell'Interno: l'algerino mutilato, in Italia, almeno 11 anni, è stato «controllato» 11 volte (a Bologna, Milano, Torino), ha subito denunce (per furto, rapina) ed ha fornito ben 18 diverse generalità. Ad accumulare tutti questi episodi ci sono le impronte digitali, risultate sempre e invariabilmente le stesse. Elementi che bastano da soli a comprendere l'assoluta inattendibilità delle dichiarazioni fornite dal ferito ai carabinieri del Nucleo Operativo, nonché l'evidente propensione al crimine del personaggio.

Da ieri i carabinieri del maggiore Macis hanno anche aperto un fascicolo sulla di-

Malgrado l'operazione e i sospetti che copra una gang criminale era impossibile fermarlo o piantonare la sua stanza

Le verifiche al computer sulle impronte digitali raccontano la storia: 22 controlli, 6 denunce 18 identità diverse

chiarazioni di Sued Benkhdim dell'Associazione Diafa Al Maghreb (una mediatrice culturale nota per la sua attività a favore dei minori ed anche per le sue accuse di integralismo rivolte all'imam Bouchta Bouriki). Convocata ieri mattina nella caserma di Pont Canavoglia, avrebbe sostanzialmente ribadito che, secondo voci che le raccolte fra gli spacciatori minorenni di San Salvario, l'amputazione di Faud non sarebbe stata altro che un'intimidazione verso il giovane pusher che voleva smettere di lavorare nella droga. Affermazioni che vanno registrate e controllate, come tutte le altre arriva-

te in questi giorni dal mondo islamico torinese, ma che destano ovviamente notevoli perplessità: il numero dei maghrebini disposti a fare il pusher, pur di guadagnare, appare decisamente nutrito ed è molto difficile che una organizzazione di spaccio scelga una punizione così eclatante e così rischiosa. Un gruppo che ha semplicemente deciso di smettere. Molto, molto più probabile (come si sospettava sin dall'inizio) che Faud Salih abbia invece commesso uno sgarro verso uno dei boss dei portici di via Nizza, magari impossessandosi di soldi non suoi oppure non

restituendo un prestito.

Intanto si sta cercando di ricostruire la mappa dello spaccio sotto i portici di via Nizza. Qui esiste un capobastone storico, noto a tutti come «Moustapha»: è un maghrebino sui 50-60 anni, alto e baffuto, che da anni assegna gli angoli dei portici ai tanti giovani pusher che operano alle sue dipendenze. Forse, per capire quanto è successo in via Nizza a Capodanno, bisognerebbe cominciare da lui, anche se è affatto detto che possa essere stato coinvolto in quell'episodio. Il mondo dello spaccio a San Salvario ha infatti registrato, negli ultimi mesi, anche nuove presenze, riconducibili ad ambienti in qualche misura più chiusi. Esiste una nuova malavita maghrebina che si è sovrapposta a quella già esistente e che, almeno sino a pochi giorni fa, non aveva comunque mai provocato tensioni od attriti. E' cambiato qualcosa? L'amputazione inflitta a Faud è il primo sanguinoso segnale di questa nuova guerra? Le risposte, forse, non le avremo mai.



Alle Molinette, l'intervento chirurgico per salvare la mano sinistra semi-amputata dell'algerino era durato oltre 4 ore

IL PAZIENTE AVEVA CHIESTO DI ESSERE DIMESSO MA L'ORTOPEDICO RIFIUTO L'AUTORIZZAZIONE

## «E' in pericolo, deve trovare un medico»

### L'appello del chirurgo che ha ricucito l'arto amputato

intervista  
Marco Accossato

Faud Salih, venerdì mattina, aveva chiesto al dottor Riccardo Ferracini, uno dei chirurghi che lo hanno operato, di essere dimesso subito. «Impossibile», ha risposto il dottore, «lei non può lasciare l'ospedale così presto».

Dottor Ferracini, che cosa rischia l'algerino dopo la fuga?

«Vanificare il risultato dell'intervento. Il decorso post-operatorio procedeva nel migliore dei modi: le dita erano già calde, anche se mancava ancora la sensibilità al tatto. Sogno che non c'era alcun intoppo nella rivascolarizzazione. Quel ragazzo non può fare da solo, deve assolutamente

farsi assistere da uno specialista. Se vuole recuperare l'uso della mano deve rivolgersi a un ortopedico».

Quali errori potrebbe commettere, fuori dall'ospedale? «Se muove la mano prima del tempo rischia di strappare tutte le suture. E non parlo di quelle superficiali, della pelle. Dico quelle profonde, dei vasi, dei nervi e dei tendini».

E se la tiene troppo ferma? «Potrebbe avere problemi di rigidità. Come chi si rompe un legamento crociato e ricomincia a camminare troppo presto. Io spiego ai miei pazienti che l'intervento chirurgico e la terapia costano l'80 per cento. Il 20 per cento è risultato di un'operazione dipendente dal malato. E' ovvio che se una persona operata al ginocchio ricomincia a sciare troppo in fretta

può strappare il nuovo tutto, e la percentuale di responsabilità del paziente nella guarigione passa dal 20 al 100 per cento. Lo stesso discorso vale in questo caso».

La mano di Faud è ingessata? «Ha una bendatura».

Quando dovrebbe riprendere a muoversi? «Avremmo probabilmente iniziato con la mobilizzazione fra una ventina di giorni. E dopo altri dieci giorni Faud avrebbe potuto utilizzare il tutore, un ausilio che mette mai a tensione attiva i tendini».

Faud seguiva anche una terapia farmacologica? «Certamente. Combattevo il pericolo di un'infezione con gli antibiotici. Con gli antiaggreganti piastinici evitavo la formazione di coaguli nella arteria ricostruita».

Senza contare che lei, dottore, ha detto fin dall'inizio che Faud potrebbe essere sottoposto a un secondo intervento chirurgico.

«I ricostruiti "crescono" 2 millimetri al giorno, e siccome dalla punta delle dita al taglio della lama ci sono 20 centimetri, potranno valutare completamente i risultati».

Com'è comportato con voi Faud?

«E' sempre gentilissimo. Quando, risvegliato dall'intervento, ho iniziato a parlargli in francese perché capisce, ha detto: "Dottore, parli pure italiano. Conosco bene la sua lingua". Non ha mai alzato la voce, neppure un istante. Per certi versi, questo ragazzino faceva quasi tonerezza».



Il dottor Riccardo Ferracini, uno dei chirurghi che hanno operato Faud Salih

## Specchio del tempo

«Se nella famiglia ■ infrange ciò che è all'origine della democrazia»  
«Per un'iniezione urgente bisogna andare al pronto soccorso?»  
«Dubbio sui viaggi della coffin» - «Anche un'ora di attesa per il 5»

differenza e l'egoismo, lo stesso «civico» (qui in Italia quasi del tutto assente) continuerà a rimanere eclissato come ha fatto fino ad ora.

«Peraltro nella Costituzione italiana (art. 1) si enuncia che «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo», specificati - per quanto ora ci interessa - negli art. 13 («La libertà personale è inviolabile»), 15 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 16 («La libertà di riunione»), 17 («La libertà di associazione»), 18 («La libertà di culto»), 19 («La libertà di scelta professionale»), 20 («La libertà di sciopero»), 21 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 22 («La libertà di critica»), 23 («La libertà di espressione»), 24 («La libertà di iniziativa economica»), 25 («La libertà di lavoro»), 26 («La libertà di sindacato»), 27 («La libertà di associazione»), 28 («La libertà di sciopero»), 29 («La libertà di culto»), 30 («La libertà di scelta professionale»), 31 («La libertà di sciopero»), 32 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 33 («La libertà di iniziativa economica»), 34 («La libertà di lavoro»), 35 («La libertà di sindacato»), 36 («La libertà di associazione»), 37 («La libertà di sciopero»), 38 («La libertà di culto»), 39 («La libertà di scelta professionale»), 40 («La libertà di sciopero»), 41 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 42 («La libertà di critica»), 43 («La libertà di espressione»), 44 («La libertà di iniziativa economica»), 45 («La libertà di lavoro»), 46 («La libertà di sindacato»), 47 («La libertà di associazione»), 48 («La libertà di sciopero»), 49 («La libertà di culto»), 50 («La libertà di scelta professionale»), 51 («La libertà di sciopero»), 52 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 53 («La libertà di critica»), 54 («La libertà di espressione»), 55 («La libertà di iniziativa economica»), 56 («La libertà di lavoro»), 57 («La libertà di sindacato»), 58 («La libertà di associazione»), 59 («La libertà di sciopero»), 60 («La libertà di culto»), 61 («La libertà di scelta professionale»), 62 («La libertà di sciopero»), 63 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 64 («La libertà di critica»), 65 («La libertà di espressione»), 66 («La libertà di iniziativa economica»), 67 («La libertà di lavoro»), 68 («La libertà di sindacato»), 69 («La libertà di associazione»), 70 («La libertà di sciopero»), 71 («La libertà di culto»), 72 («La libertà di scelta professionale»), 73 («La libertà di sciopero»), 74 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 75 («La libertà di critica»), 76 («La libertà di espressione»), 77 («La libertà di iniziativa economica»), 78 («La libertà di lavoro»), 79 («La libertà di sindacato»), 80 («La libertà di associazione»), 81 («La libertà di sciopero»), 82 («La libertà di culto»), 83 («La libertà di scelta professionale»), 84 («La libertà di sciopero»), 85 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 86 («La libertà di critica»), 87 («La libertà di espressione»), 88 («La libertà di iniziativa economica»), 89 («La libertà di lavoro»), 90 («La libertà di sindacato»), 91 («La libertà di associazione»), 92 («La libertà di sciopero»), 93 («La libertà di culto»), 94 («La libertà di scelta professionale»), 95 («La libertà di sciopero»), 96 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 97 («La libertà di critica»), 98 («La libertà di espressione»), 99 («La libertà di iniziativa economica»), 100 («La libertà di lavoro»), 101 («La libertà di sindacato»), 102 («La libertà di associazione»), 103 («La libertà di sciopero»), 104 («La libertà di culto»), 105 («La libertà di scelta professionale»), 106 («La libertà di sciopero»), 107 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 108 («La libertà di critica»), 109 («La libertà di espressione»), 110 («La libertà di iniziativa economica»), 111 («La libertà di lavoro»), 112 («La libertà di sindacato»), 113 («La libertà di associazione»), 114 («La libertà di sciopero»), 115 («La libertà di culto»), 116 («La libertà di scelta professionale»), 117 («La libertà di sciopero»), 118 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 119 («La libertà di critica»), 120 («La libertà di espressione»), 121 («La libertà di iniziativa economica»), 122 («La libertà di lavoro»), 123 («La libertà di sindacato»), 124 («La libertà di associazione»), 125 («La libertà di sciopero»), 126 («La libertà di culto»), 127 («La libertà di scelta professionale»), 128 («La libertà di sciopero»), 129 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 130 («La libertà di critica»), 131 («La libertà di espressione»), 132 («La libertà di iniziativa economica»), 133 («La libertà di lavoro»), 134 («La libertà di sindacato»), 135 («La libertà di associazione»), 136 («La libertà di sciopero»), 137 («La libertà di culto»), 138 («La libertà di scelta professionale»), 139 («La libertà di sciopero»), 140 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 141 («La libertà di critica»), 142 («La libertà di espressione»), 143 («La libertà di iniziativa economica»), 144 («La libertà di lavoro»), 145 («La libertà di sindacato»), 146 («La libertà di associazione»), 147 («La libertà di sciopero»), 148 («La libertà di culto»), 149 («La libertà di scelta professionale»), 150 («La libertà di sciopero»), 151 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 152 («La libertà di critica»), 153 («La libertà di espressione»), 154 («La libertà di iniziativa economica»), 155 («La libertà di lavoro»), 156 («La libertà di sindacato»), 157 («La libertà di associazione»), 158 («La libertà di sciopero»), 159 («La libertà di culto»), 160 («La libertà di scelta professionale»), 161 («La libertà di sciopero»), 162 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 163 («La libertà di critica»), 164 («La libertà di espressione»), 165 («La libertà di iniziativa economica»), 166 («La libertà di lavoro»), 167 («La libertà di sindacato»), 168 («La libertà di associazione»), 169 («La libertà di sciopero»), 170 («La libertà di culto»), 171 («La libertà di scelta professionale»), 172 («La libertà di sciopero»), 173 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 174 («La libertà di critica»), 175 («La libertà di espressione»), 176 («La libertà di iniziativa economica»), 177 («La libertà di lavoro»), 178 («La libertà di sindacato»), 179 («La libertà di associazione»), 180 («La libertà di sciopero»), 181 («La libertà di culto»), 182 («La libertà di scelta professionale»), 183 («La libertà di sciopero»), 184 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 185 («La libertà di critica»), 186 («La libertà di espressione»), 187 («La libertà di iniziativa economica»), 188 («La libertà di lavoro»), 189 («La libertà di sindacato»), 190 («La libertà di associazione»), 191 («La libertà di sciopero»), 192 («La libertà di culto»), 193 («La libertà di scelta professionale»), 194 («La libertà di sciopero»), 195 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 196 («La libertà di critica»), 197 («La libertà di espressione»), 198 («La libertà di iniziativa economica»), 199 («La libertà di lavoro»), 200 («La libertà di sindacato»), 201 («La libertà di associazione»), 202 («La libertà di sciopero»), 203 («La libertà di culto»), 204 («La libertà di scelta professionale»), 205 («La libertà di sciopero»), 206 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 207 («La libertà di critica»), 208 («La libertà di espressione»), 209 («La libertà di iniziativa economica»), 210 («La libertà di lavoro»), 211 («La libertà di sindacato»), 212 («La libertà di associazione»), 213 («La libertà di sciopero»), 214 («La libertà di culto»), 215 («La libertà di scelta professionale»), 216 («La libertà di sciopero»), 217 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 218 («La libertà di critica»), 219 («La libertà di espressione»), 220 («La libertà di iniziativa economica»), 221 («La libertà di lavoro»), 222 («La libertà di sindacato»), 223 («La libertà di associazione»), 224 («La libertà di sciopero»), 225 («La libertà di culto»), 226 («La libertà di scelta professionale»), 227 («La libertà di sciopero»), 228 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 229 («La libertà di critica»), 230 («La libertà di espressione»), 231 («La libertà di iniziativa economica»), 232 («La libertà di lavoro»), 233 («La libertà di sindacato»), 234 («La libertà di associazione»), 235 («La libertà di sciopero»), 236 («La libertà di culto»), 237 («La libertà di scelta professionale»), 238 («La libertà di sciopero»), 239 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 240 («La libertà di critica»), 241 («La libertà di espressione»), 242 («La libertà di iniziativa economica»), 243 («La libertà di lavoro»), 244 («La libertà di sindacato»), 245 («La libertà di associazione»), 246 («La libertà di sciopero»), 247 («La libertà di culto»), 248 («La libertà di scelta professionale»), 249 («La libertà di sciopero»), 250 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 251 («La libertà di critica»), 252 («La libertà di espressione»), 253 («La libertà di iniziativa economica»), 254 («La libertà di lavoro»), 255 («La libertà di sindacato»), 256 («La libertà di associazione»), 257 («La libertà di sciopero»), 258 («La libertà di culto»), 259 («La libertà di scelta professionale»), 260 («La libertà di sciopero»), 261 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 262 («La libertà di critica»), 263 («La libertà di espressione»), 264 («La libertà di iniziativa economica»), 265 («La libertà di lavoro»), 266 («La libertà di sindacato»), 267 («La libertà di associazione»), 268 («La libertà di sciopero»), 269 («La libertà di culto»), 270 («La libertà di scelta professionale»), 271 («La libertà di sciopero»), 272 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 273 («La libertà di critica»), 274 («La libertà di espressione»), 275 («La libertà di iniziativa economica»), 276 («La libertà di lavoro»), 277 («La libertà di sindacato»), 278 («La libertà di associazione»), 279 («La libertà di sciopero»), 280 («La libertà di culto»), 281 («La libertà di scelta professionale»), 282 («La libertà di sciopero»), 283 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 284 («La libertà di critica»), 285 («La libertà di espressione»), 286 («La libertà di iniziativa economica»), 287 («La libertà di lavoro»), 288 («La libertà di sindacato»), 289 («La libertà di associazione»), 290 («La libertà di sciopero»), 291 («La libertà di culto»), 292 («La libertà di scelta professionale»), 293 («La libertà di sciopero»), 294 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 295 («La libertà di critica»), 296 («La libertà di espressione»), 297 («La libertà di iniziativa economica»), 298 («La libertà di lavoro»), 299 («La libertà di sindacato»), 300 («La libertà di associazione»), 301 («La libertà di sciopero»), 302 («La libertà di culto»), 303 («La libertà di scelta professionale»), 304 («La libertà di sciopero»), 305 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 306 («La libertà di critica»), 307 («La libertà di espressione»), 308 («La libertà di iniziativa economica»), 309 («La libertà di lavoro»), 310 («La libertà di sindacato»), 311 («La libertà di associazione»), 312 («La libertà di sciopero»), 313 («La libertà di culto»), 314 («La libertà di scelta professionale»), 315 («La libertà di sciopero»), 316 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 317 («La libertà di critica»), 318 («La libertà di espressione»), 319 («La libertà di iniziativa economica»), 320 («La libertà di lavoro»), 321 («La libertà di sindacato»), 322 («La libertà di associazione»), 323 («La libertà di sciopero»), 324 («La libertà di culto»), 325 («La libertà di scelta professionale»), 326 («La libertà di sciopero»), 327 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 328 («La libertà di critica»), 329 («La libertà di espressione»), 330 («La libertà di iniziativa economica»), 331 («La libertà di lavoro»), 332 («La libertà di sindacato»), 333 («La libertà di associazione»), 334 («La libertà di sciopero»), 335 («La libertà di culto»), 336 («La libertà di scelta professionale»), 337 («La libertà di sciopero»), 338 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 339 («La libertà di critica»), 340 («La libertà di espressione»), 341 («La libertà di iniziativa economica»), 342 («La libertà di lavoro»), 343 («La libertà di sindacato»), 344 («La libertà di associazione»), 345 («La libertà di sciopero»), 346 («La libertà di culto»), 347 («La libertà di scelta professionale»), 348 («La libertà di sciopero»), 349 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 350 («La libertà di critica»), 351 («La libertà di espressione»), 352 («La libertà di iniziativa economica»), 353 («La libertà di lavoro»), 354 («La libertà di sindacato»), 355 («La libertà di associazione»), 356 («La libertà di sciopero»), 357 («La libertà di culto»), 358 («La libertà di scelta professionale»), 359 («La libertà di sciopero»), 360 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 361 («La libertà di critica»), 362 («La libertà di espressione»), 363 («La libertà di iniziativa economica»), 364 («La libertà di lavoro»), 365 («La libertà di sindacato»), 366 («La libertà di associazione»), 367 («La libertà di sciopero»), 368 («La libertà di culto»), 369 («La libertà di scelta professionale»), 370 («La libertà di sciopero»), 371 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 372 («La libertà di critica»), 373 («La libertà di espressione»), 374 («La libertà di iniziativa economica»), 375 («La libertà di lavoro»), 376 («La libertà di sindacato»), 377 («La libertà di associazione»), 378 («La libertà di sciopero»), 379 («La libertà di culto»), 380 («La libertà di scelta professionale»), 381 («La libertà di sciopero»), 382 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 383 («La libertà di critica»), 384 («La libertà di espressione»), 385 («La libertà di iniziativa economica»), 386 («La libertà di lavoro»), 387 («La libertà di sindacato»), 388 («La libertà di associazione»), 389 («La libertà di sciopero»), 390 («La libertà di culto»), 391 («La libertà di scelta professionale»), 392 («La libertà di sciopero»), 393 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 394 («La libertà di critica»), 395 («La libertà di espressione»), 396 («La libertà di iniziativa economica»), 397 («La libertà di lavoro»), 398 («La libertà di sindacato»), 399 («La libertà di associazione»), 400 («La libertà di sciopero»), 401 («La libertà di culto»), 402 («La libertà di scelta professionale»), 403 («La libertà di sciopero»), 404 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 405 («La libertà di critica»), 406 («La libertà di espressione»), 407 («La libertà di iniziativa economica»), 408 («La libertà di lavoro»), 409 («La libertà di sindacato»), 410 («La libertà di associazione»), 411 («La libertà di sciopero»), 412 («La libertà di culto»), 413 («La libertà di scelta professionale»), 414 («La libertà di sciopero»), 415 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 416 («La libertà di critica»), 417 («La libertà di espressione»), 418 («La libertà di iniziativa economica»), 419 («La libertà di lavoro»), 420 («La libertà di sindacato»), 421 («La libertà di associazione»), 422 («La libertà di sciopero»), 423 («La libertà di culto»), 424 («La libertà di scelta professionale»), 425 («La libertà di sciopero»), 426 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 427 («La libertà di critica»), 428 («La libertà di espressione»), 429 («La libertà di iniziativa economica»), 430 («La libertà di lavoro»), 431 («La libertà di sindacato»), 432 («La libertà di associazione»), 433 («La libertà di sciopero»), 434 («La libertà di culto»), 435 («La libertà di scelta professionale»), 436 («La libertà di sciopero»), 437 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 438 («La libertà di critica»), 439 («La libertà di espressione»), 440 («La libertà di iniziativa economica»), 441 («La libertà di lavoro»), 442 («La libertà di sindacato»), 443 («La libertà di associazione»), 444 («La libertà di sciopero»), 445 («La libertà di culto»), 446 («La libertà di scelta professionale»), 447 («La libertà di sciopero»), 448 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 449 («La libertà di critica»), 450 («La libertà di espressione»), 451 («La libertà di iniziativa economica»), 452 («La libertà di lavoro»), 453 («La libertà di sindacato»), 454 («La libertà di associazione»), 455 («La libertà di sciopero»), 456 («La libertà di culto»), 457 («La libertà di scelta professionale»), 458 («La libertà di sciopero»), 459 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 460 («La libertà di critica»), 461 («La libertà di espressione»), 462 («La libertà di iniziativa economica»), 463 («La libertà di lavoro»), 464 («La libertà di sindacato»), 465 («La libertà di associazione»), 466 («La libertà di sciopero»), 467 («La libertà di culto»), 468 («La libertà di scelta professionale»), 469 («La libertà di sciopero»), 470 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 471 («La libertà di critica»), 472 («La libertà di espressione»), 473 («La libertà di iniziativa economica»), 474 («La libertà di lavoro»), 475 («La libertà di sindacato»), 476 («La libertà di associazione»), 477 («La libertà di sciopero»), 478 («La libertà di culto»), 479 («La libertà di scelta professionale»), 480 («La libertà di sciopero»), 481 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 482 («La libertà di critica»), 483 («La libertà di espressione»), 484 («La libertà di iniziativa economica»), 485 («La libertà di lavoro»), 486 («La libertà di sindacato»), 487 («La libertà di associazione»), 488 («La libertà di sciopero»), 489 («La libertà di culto»), 490 («La libertà di scelta professionale»), 491 («La libertà di sciopero»), 492 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 493 («La libertà di critica»), 494 («La libertà di espressione»), 495 («La libertà di iniziativa economica»), 496 («La libertà di lavoro»), 497 («La libertà di sindacato»), 498 («La libertà di associazione»), 499 («La libertà di sciopero»), 500 («La libertà di culto»), 501 («La libertà di scelta professionale»), 502 («La libertà di sciopero»), 503 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 504 («La libertà di critica»), 505 («La libertà di espressione»), 506 («La libertà di iniziativa economica»), 507 («La libertà di lavoro»), 508 («La libertà di sindacato»), 509 («La libertà di associazione»), 510 («La libertà di sciopero»), 511 («La libertà di culto»), 512 («La libertà di scelta professionale»), 513 («La libertà di sciopero»), 514 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 515 («La libertà di critica»), 516 («La libertà di espressione»), 517 («La libertà di iniziativa economica»), 518 («La libertà di lavoro»), 519 («La libertà di sindacato»), 520 («La libertà di associazione»), 521 («La libertà di sciopero»), 522 («La libertà di culto»), 523 («La libertà di scelta professionale»), 524 («La libertà di sciopero»), 525 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 526 («La libertà di critica»), 527 («La libertà di espressione»), 528 («La libertà di iniziativa economica»), 529 («La libertà di lavoro»), 530 («La libertà di sindacato»), 531 («La libertà di associazione»), 532 («La libertà di sciopero»), 533 («La libertà di culto»), 534 («La libertà di scelta professionale»), 535 («La libertà di sciopero»), 536 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 537 («La libertà di critica»), 538 («La libertà di espressione»), 539 («La libertà di iniziativa economica»), 540 («La libertà di lavoro»), 541 («La libertà di sindacato»), 542 («La libertà di associazione»), 543 («La libertà di sciopero»), 544 («La libertà di culto»), 545 («La libertà di scelta professionale»), 546 («La libertà di sciopero»), 547 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 548 («La libertà di critica»), 549 («La libertà di espressione»), 550 («La libertà di iniziativa economica»), 551 («La libertà di lavoro»), 552 («La libertà di sindacato»), 553 («La libertà di associazione»), 554 («La libertà di sciopero»), 555 («La libertà di culto»), 556 («La libertà di scelta professionale»), 557 («La libertà di sciopero»), 558 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 559 («La libertà di critica»), 560 («La libertà di espressione»), 561 («La libertà di iniziativa economica»), 562 («La libertà di lavoro»), 563 («La libertà di sindacato»), 564 («La libertà di associazione»), 565 («La libertà di sciopero»), 566 («La libertà di culto»), 567 («La libertà di scelta professionale»), 568 («La libertà di sciopero»), 569 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 570 («La libertà di critica»), 571 («La libertà di espressione»), 572 («La libertà di iniziativa economica»), 573 («La libertà di lavoro»), 574 («La libertà di sindacato»), 575 («La libertà di associazione»), 576 («La libertà di sciopero»), 577 («La libertà di culto»), 578 («La libertà di scelta professionale»), 579 («La libertà di sciopero»), 580 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 581 («La libertà di critica»), 582 («La libertà di espressione»), 583 («La libertà di iniziativa economica»), 584 («La libertà di lavoro»), 585 («La libertà di sindacato»), 586 («La libertà di associazione»), 587 («La libertà di sciopero»), 588 («La libertà di culto»), 589 («La libertà di scelta professionale»), 590 («La libertà di sciopero»), 591 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 592 («La libertà di critica»), 593 («La libertà di espressione»), 594 («La libertà di iniziativa economica»), 595 («La libertà di lavoro»), 596 («La libertà di sindacato»), 597 («La libertà di associazione»), 598 («La libertà di sciopero»), 599 («La libertà di culto»), 600 («La libertà di scelta professionale»), 601 («La libertà di sciopero»), 602 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 603 («La libertà di critica»), 604 («La libertà di espressione»), 605 («La libertà di iniziativa economica»), 606 («La libertà di lavoro»), 607 («La libertà di sindacato»), 608 («La libertà di associazione»), 609 («La libertà di sciopero»), 610 («La libertà di culto»), 611 («La libertà di scelta professionale»), 612 («La libertà di sciopero»), 613 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 614 («La libertà di critica»), 615 («La libertà di espressione»), 616 («La libertà di iniziativa economica»), 617 («La libertà di lavoro»), 618 («La libertà di sindacato»), 619 («La libertà di associazione»), 620 («La libertà di sciopero»), 621 («La libertà di culto»), 622 («La libertà di scelta professionale»), 623 («La libertà di sciopero»), 624 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 625 («La libertà di critica»), 626 («La libertà di espressione»), 627 («La libertà di iniziativa economica»), 628 («La libertà di lavoro»), 629 («La libertà di sindacato»), 630 («La libertà di associazione»), 631 («La libertà di sciopero»), 632 («La libertà di culto»), 633 («La libertà di scelta professionale»), 634 («La libertà di sciopero»), 635 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 636 («La libertà di critica»), 637 («La libertà di espressione»), 638 («La libertà di iniziativa economica»), 639 («La libertà di lavoro»), 640 («La libertà di sindacato»), 641 («La libertà di associazione»), 642 («La libertà di sciopero»), 643 («La libertà di culto»), 644 («La libertà di scelta professionale»), 645 («La libertà di sciopero»), 646 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 647 («La libertà di critica»), 648 («La libertà di espressione»), 649 («La libertà di iniziativa economica»), 650 («La libertà di lavoro»), 651 («La libertà di sindacato»), 652 («La libertà di associazione»), 653 («La libertà di sciopero»), 654 («La libertà di culto»), 655 («La libertà di scelta professionale»), 656 («La libertà di sciopero»), 657 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 658 («La libertà di critica»), 659 («La libertà di espressione»), 660 («La libertà di iniziativa economica»), 661 («La libertà di lavoro»), 662 («La libertà di sindacato»), 663 («La libertà di associazione»), 664 («La libertà di sciopero»), 665 («La libertà di culto»), 666 («La libertà di scelta professionale»), 667 («La libertà di sciopero»), 668 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 669 («La libertà di critica»), 670 («La libertà di espressione»), 671 («La libertà di iniziativa economica»), 672 («La libertà di lavoro»), 673 («La libertà di sindacato»), 674 («La libertà di associazione»), 675 («La libertà di sciopero»), 676 («La libertà di culto»), 677 («La libertà di scelta professionale»), 678 («La libertà di sciopero»), 679 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 680 («La libertà di critica»), 681 («La libertà di espressione»), 682 («La libertà di iniziativa economica»), 683 («La libertà di lavoro»), 684 («La libertà di sindacato»), 685 («La libertà di associazione»), 686 («La libertà di sciopero»), 687 («La libertà di culto»), 688 («La libertà di scelta professionale»), 689 («La libertà di sciopero»), 690 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 691 («La libertà di critica»), 692 («La libertà di espressione»), 693 («La libertà di iniziativa economica»), 694 («La libertà di lavoro»), 695 («La libertà di sindacato»), 696 («La libertà di associazione»), 697 («La libertà di sciopero»), 698 («La libertà di culto»), 699 («La libertà di scelta professionale»), 700 («La libertà di sciopero»), 701 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 702 («La libertà di critica»), 703 («La libertà di espressione»), 704 («La libertà di iniziativa economica»), 705 («La libertà di lavoro»), 706 («La libertà di sindacato»), 707 («La libertà di associazione»), 708 («La libertà di sciopero»), 709 («La libertà di culto»), 710 («La libertà di scelta professionale»), 711 («La libertà di sciopero»), 712 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 713 («La libertà di critica»), 714 («La libertà di espressione»), 715 («La libertà di iniziativa economica»), 716 («La libertà di lavoro»), 717 («La libertà di sindacato»), 718 («La libertà di associazione»), 719 («La libertà di sciopero»), 720 («La libertà di culto»), 721 («La libertà di scelta professionale»), 722 («La libertà di sciopero»), 723 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 724 («La libertà di critica»), 725 («La libertà di espressione»), 726 («La libertà di iniziativa economica»), 727 («La libertà di lavoro»), 728 («La libertà di sindacato»), 729 («La libertà di associazione»), 730 («La libertà di sciopero»), 731 («La libertà di culto»), 732 («La libertà di scelta professionale»), 733 («La libertà di sciopero»), 734 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 735 («La libertà di critica»), 736 («La libertà di espressione»), 737 («La libertà di iniziativa economica»), 738 («La libertà di lavoro»), 739 («La libertà di sindacato»), 740 («La libertà di associazione»), 741 («La libertà di sciopero»), 742 («La libertà di culto»), 743 («La libertà di scelta professionale»), 744 («La libertà di sciopero»), 745 («La libertà di manifestazione del pensiero»), 746 («La libertà di critica»), 747 («La libertà di espressione»), 748 («La libertà di iniziativa economica»), 749 («La libertà di lavoro»), 750 («La libertà di sindacato»), 751 («La libertà di associazione»), 752 («La libertà di sciopero»), 753 («La libertà di culto»), 754 («La libertà di scelta professionale»), 755 («



Il nuovo Conto Arancio con il 6% di interesse è attivo entro il 28 febbraio 2003. Il nuovo Conto Arancio con il 6% di interesse è attivo entro il 28 febbraio 2003.

# Conto Arancio al 6%

Gli italiani hanno proprio tutte le fortune.  
Mettetevelo nella zucca.



**Conto Arancio con il 6%**  
Conto Arancio è l'innovativo conto di deposito che ti offre il 3,70% di interesse. Non solo, tutti i nuovi clienti che lo attivano entro febbraio 2003 avranno il 2,30% in più per tutto marzo:  $3,70 + 2,30 = 6\%$

**Perché è senza controindicazioni:**  
zero rischi, zero spese, zero vincoli.  
Perché non devi neppure cambiare banca.

**Perché è così facile e veloce:**  
Telefona al Numero Arancio 848.852.852 o collegati al sito [www.ingdirect.it](http://www.ingdirect.it) e richiedi i moduli di apertura.  
Completati e spedisce i moduli a ING DIRECT.  
Vai nella tua banca ed effettua il primo bonifico sul tuo Conto Arancio.

ING DIRECT

ING DIRECT

ING DIRECT

ING DIRECT

[www.ingdirect.it](http://www.ingdirect.it)

**ING DIRECT**  
TI RENDE SICURO

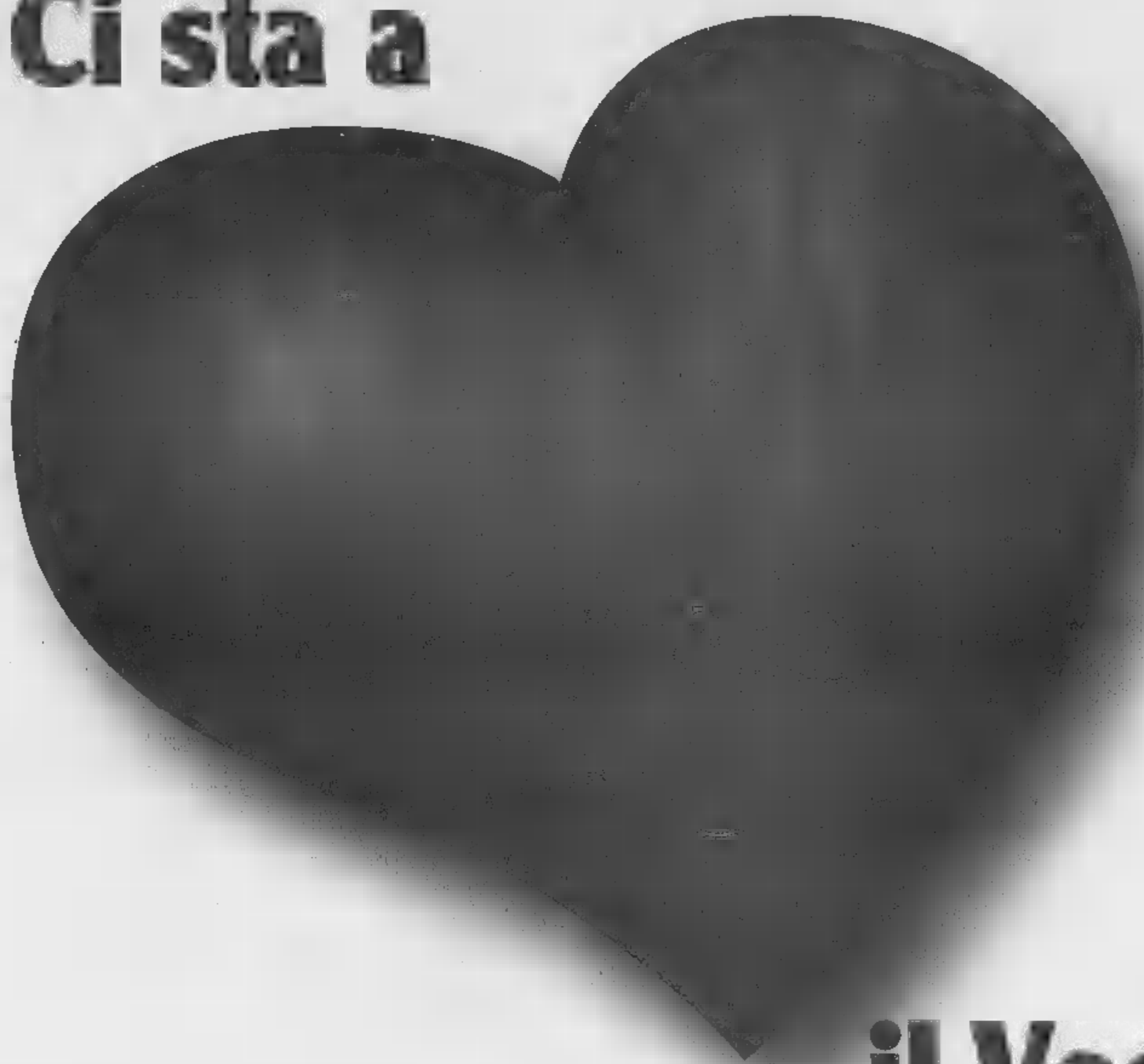
848.852.852





# Trigliceridi, Colesterolo?

Ci sta a



CONTACT ITALIA • 24

**il Vostro  
Benessere.**

## Bluefish 700 Plus

Il Gamma-Orizanolo è un principio attivo presente naturalmente in alcuni oli vegetali. La sua assunzione contribuisce a contrastare il colesterolo ■ origine alimentare. Numerosi studi ■ attestano l'efficacia ■ ■ sicurezza d'uso. Gli acidi grassi polinsaturi EPA ■ DHA contribuiscono ■ ridurre i trigliceridi. L'assunzione di Bluefish 700 Plus ■ ad ottimizzare gli apporti ■ acidi grassi polinsaturi e dei loro derivati. Bluefish 700 Plus non ■ ■ farmaco ■ ■ un integratore alimentare.



Scientifica al  
Servizio del Consumatore  
Numero verde  
**800-762508**  
Lun./Ven. 8.00-18.00

www.roeder.it  
e-mail: roeder@roeder.it

IN FARMACIA

LA QUALITÀ TOTALE

**ROEDER**  
1956 farmaceutici



GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'agriturismo debutta  
nel «paniere» dell'Istat

La scelta dell'Istat di inserire il paniere la voce agriturismo è in linea con l'importanza economica che il settore ha raggiunto negli ultimi anni. Lo rileva Turismo Verde, l'Istituto per l'agriturismo della Confederazione italiana agricoltori. Su oltre due milioni di aziende agricole, dall'Istat - spiega la Cia - quelle agrituristiche, pur rappresentando poco più dello 0,5% (sono 11 mila), nel corso del 2002 hanno realizzato un fatturato nell'ordine degli 800 milioni di euro.



Le vacanze in agriturismo sono sempre più popolari tra gli italiani

L'olio extravergine d'oliva  
tra i cosmetici più efficaci

L'olio d'oliva non è solo un alleato della salute a tavola, ma anche un ottimo cosmetico naturale. A consigliarlo come ingrediente di maschere e lozioni fatte in casa è la Coldiretti, sottolineando come, grazie a particolari acidi grassi come il linoleico e il linolenico, importanti vitamine (K, A, E, D), e composti fenolici contrasta i radicali liberi che causano di variazioni climatiche, fumo, inquinamento, la pelle, ma è ottima anche per proteggere i capelli, rinforzare le unghie, alleviare i dolori muscolari.



L'olio d'oliva è tra i prodotti di punta dell'agroalimentare made in Italy

LA CONFAGRICOLTURA AVVERTE: PERICOLI ANCHE DALLA DEVOLUTION, SI VA VERSO UN PAESE A DUE VELOCITÀ

«Per il 2003 c'è il rischio-recessione  
all'orizzonte del settore agricolo»

Vanni Cornero

Per l'agricoltura il 2003 sarà indubbiamente un anno impegnativo. A tracciarne il quadro è un memorandum di Confagricoltura, che sottolinea come uno dei primi problemi da affrontare sarà quello dell'inflazione, che rischia di minare un percorso di competitività avviato nel Paese. «Ma per il nostro settore, che agisce da freno all'incremento dei prezzi», avverte il presidente dell'organizzazione, Augusto Bocchini, «si delinea anche un rischio-recessione dato che, per il terzo consecutivo, nel 2002 si è registrato un calo del valore aggiunto».

Molti, ricorda la Confagricoltura, i nodi irrisolti: dalle eccedenze produttive per il latte, al perfezionamento dell'

anagrafe bovina, alla definizione del catasto vitivinicolo. In particolare i problemi del latte - dallo sfioramento della produzione, alla collocazione in nero, della definizione di «prodotto fresco» - attendono risposte definitive, che diano quel quadro di certezze che i produttori auspicano da tempo.

Per quanto riguarda i danni del maltempo, dopo un 2002 fortemente segnato dalle avversità atmosferiche, si sarà alle prese, per il sostegno delle aziende colpite da calamità naturali, con il nuovo sistema - basato su strumenti di tipo privatistico, come le polizze assicurative, e si dovrà valutare se questo cambiamento sia adeguato alle esigenze degli agricoltori in termini di efficacia e fruibilità.

Preoccupano non poco le epidemie dell'influenza aviaria e della «blue tongue», che andranno affrontate con ferma determinazione al Tavolo zootecnico con il governo. E nel settore bieticolo-saccarifero, dove, dopo il rilancio di ANB, l'ingresso nella filiera del mondo agricolo, l'acquisizione di Eridania si è avuta la nascita di «Italia Zucchero», questo dovrà essere l'anno della svolta per la nuova società saccarifera da cui ci si attende un piano strategico innovativo.

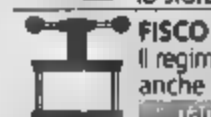
Nel 2003 si proseguirà inoltre sulla strada della «devolution»: entro il 2004 le Regioni non riceveranno più fondi vincolati da parte dello Stato, e avranno risorse economiche proprie che decideranno come e dove investire attraverso documenti di pro-

grammazione economica finanziaria e leggi di carattere regionale. Alcune delle competenze e dei poteri regionali a loro volta si attribuiranno a Comuni, Province e Camere di commercio. In questo quadro si inserisce la riforma dell'Aga con molte Regioni che hanno già costituito i propri organismi pagatori. «Questo scenario di devolution preoccupa», sostiene Confagricoltura, «anche per il rischio di un «sistema Paese» a più velocità: occorre evitare che sorgano nuove strutture burocratiche e nuovi centri di spesa con le disfunzioni di quelle nazionali».

C'è poi il capitolo degli appuntamenti internazionali, particolarmente importante visto che dal 1° luglio, l'Italia assumerà la Presidenza di turno dell'



**FONDI**  
Stanziati 1392 milioni di euro (517 per pagare le multe per lo sfioramento) quote



**FISCO**  
Il regime speciale Iva 11% prorogato anche per le imprese con un giro d'affari superiore a 20.658 euro. L'aliquota Irap per i redditi 2002 è stata congelata all'1,9%. Confermati gli sgravi per le ristrutturazioni boschive.



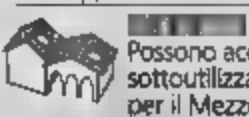
**PROMOZIONE**  
Disponibili 232 milioni di euro per valorizzare le produzioni agroalimentari nazionali. Inoltre è stato istituito un fondo Prodotti di Montagna.



**CREDITO D'IMPOSTA**  
Gli sgravi sugli investimenti sono riservati ad imprese e cooperative agricole in linea con il decreto

FINANZIARIA

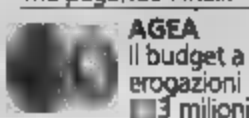
228/2001. La quota riservata al Mezzogiorno del 175 milioni di euro disponibili verrà decisa con apposito decreto del ministero.



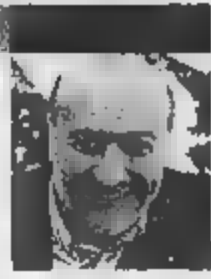
Possono accedere al fondo per le aree sottoutilizzate il fondo unico per il Mezzogiorno i progetti per sostenere i contratti di filiera. Verrà anche costituito un fondo di 5 milioni annui per favorire la capitalizzazione delle imprese agricole.



Per un periodo massimo di 90 giorni è possibile avvalersi per le raccolte della collaborazione occasionale di parenti entro il secondo grado, oneri previdenziali, ma pagando l'Inail.



Il budget a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ammonta a 3 milioni di euro.

Finanziamenti difficili  
se si vuol scegliere  
la strada dei campi

Carlo Petrini

CONTINUANDO sulla scia degli articoli della scorsa settimana, per cercare di proporre una metodologia d'azione a chi intende orientarsi verso l'agricoltura, dopo la ricerca a livello personale e di un supporto scientifico, si tratta di affrontare il problema finanziario. Il giovane, o chi vuole ripensare il suo futuro, generalmente non ha le possibilità economiche di rilevare aziende agricole e comprare attrezzature. Nemmeno chi si ritrova le mani lasciate, ha generalmente la forza di affrontare ristrutturazioni o investimenti per far tornare produttive queste piccole, preziose realtà. Ci si quindi di fronte a due strade percorribili: cercare un aiuto economico dalle istituzioni pubbliche o bussare alle porte

Piani di Sviluppo Rurale, non ancora presenti ovunque, ma in alcuni casi all'avanguardia nel prevedere premi e sovvenzioni a chi pratica una buona agricoltura, salvando il paesaggio, riducendo l'inquinamento chimico o lavorando con razze in via d'estinzione. Questi piani servono ad attuare un regolamento comunitario, ma come tutte le misure di questo tipo fanno poco per chi inizia da zero, e hanno il grosso difetto di limitare la creatività e i buoni progetti, condizionandoli in base a certi tipi di produzioni, all'acquisto di macchinari che inseguono un processo di meccanizzazione eccessivo, che è già saturo ed è stato una delle cause dei mali dell'agricoltura odierna. In quasi tutte le Regioni sono previsti gli incentivi per la creazione di agriturismi, e questa misura è lo specchio ideale per

Gli aiuti pubblici troppo spesso appaiono orientati secondo la logica di mantenere un equilibrio piuttosto che incentivare nuove imprese mentre le banche non sempre sono disponibili a favorire riconversioni

degli istituti di credito.

A livello comunitario, nazionale o regionale, sono state predisposte molte forme di sostegno, ma il primo dato che salta agli occhi è la difficoltà di muoversi all'interno di un sistema di premi, incentivi, sussidi e prestiti caratterizzati soprattutto da un elevato livello di complessità burocratica e cattiva armonizzazione. La Comunità Europea per anni è stata quasi un pozzo senza fondo in materia: le risorse a disposizione sono sempre ingenti, ma il fine principale era quello di mantenere un precario equilibrio produttivo complessivo, non quello di incentivare nuove imprese. Il risultato è stato che i sussidi a pioggia hanno favorito un certo modello di agricoltura sleghata, realtà territoriali e non in grado di sopravvivere da sole. Le aziende hanno infatti le loro produzioni in funzione dei sussidi, perdendo completamente di vista tutti gli altri obiettivi.

Lo Stato ha fatto il suo sforzo maggiore per l'imprenditoria giovanile, con la legge De Vito, la 44/86 per il Mezzogiorno, poi estesa ad altre aree del paese. Le 15/95. Questa misura è data risultati: alcuni ottimi imprenditori agricoli del Sud Italia l'hanno saputa a frutto, ma i successi, ma i commenti a riguardo non sono sempre positivi e le critiche riguardano l'eccessiva lentezza della macchina nell'erogare i fondi e il buon numero di imprese che purtoppo navigano in cattive acque. A livello regionale ci sono i

capire il generale malfunzionamento di tutte le altre. Non capita di rado di sentire signori di città che sostengono di voler aprire un agriturismo nella casa di campagna, di famiglia, esperienza, competenza, l'intenzione di fare realmente agricoltura, ma che importa? Malgrado vada hanno ottenuto di ristrutturare il fabbricato.

In questi provvedimenti si rivelano sempre troppo condizionanti, una strategia per ottenere altri fini meno nobili e poco utili per i nuovi progetti di piccole aziende che auspichiamo. Non resta che rivolgersi alle banche, le quali spesso rispondono negativamente, dicendo che di questo si deve occupare il pubblico, salvo poi continuare a foraggiare, praticamente a fondo perduto, la industria in difficoltà senza favorire riconversioni, né aiutare le buone idee.

Il passaggio dalla ricerca di sostegno finanziario al più arduo e complicato. La palla, in questo caso, è in mano alle istituzioni, agli istituti di credito e alle associazioni di categoria. Sarebbe il caso di creare, magari partendo proprio dal Ministero, delle task force agili e capaci di aiutare singoli progetti e innovativi, prevedendo veloci e sostegno scientifico disinteressato: è l'impegno che ci sottoscrivere, per alleanze, fare le giuste pressioni e nel piccolo, mettere a disposizione esperienza.

IL CANTANTE E' AGGIUDICATO ALL'ASTA UN LOTTO DA 200 ETTARI A FIGLINE VALDARNO 11 MILIONI DI EURO

## Sting dà la scalata all'hit parade del vino

La rock star produrrà nella sua tenuta bottiglie firmate e numerate



Maurizio Tropeano

UN vino rosso di qualità. Un'etichetta personalizzata e numerata. Una firma: Sting. Staccando un assegno di quasi 6 milioni all'Ast 10 di Firenze l'ex leader del Police può adesso realizzare un vecchio sogno. Da dicembre, infatti, aggiudicandosi all'asta il lotto numero 1 dell'ex fattoria Serristori - 200 ettari di vigne, uliveti, pascoli, boschi e dieci case coloniche - il cantante inglese è diventato il proprietario di quasi tutta la collina sopra Figline.

Chissà quanto tempo ci vorrà per poter assaggiare un bicchiere di «Sting». Adesso, infatti, i primi a scendere in campo saranno gli architetti che dovranno occuparsi del recupero delle case coloniche. In ogni caso il vino che adesso arriva da quei quaranta ettari di vigne tra il Palagio (il primo possedimento italiano del cantante) e la fattoria al confine tra la Valdarno e il Chianti è di quello buono, Gallo Nero. Lo Sting è versione viti-



Dal palcoscenico dei concerti Sting prepara nuovi successi nel mondo del vino

colore è una sicuramente una novità ma il suo nome si aggiunge ad una lunga lista di personaggi famosi che sono stati conquistati prima dall'amore per il vino e l'olio made in Italy, poi dal desiderio di produrli in prima persona.

Un esempio? «Produrò il miglior vino rosso al mondo in Sicilia», annunciava al Vinitaly 2002 Mick Hucknall. Strava-

ganze? Assolutamente no: il leader dei Simple Red ha iniziato ad acquistare terreni sulle pendici dell'Etna nel territorio di Sant'Alfio. E nell'avventura del «Simple Red Wine» la società che produce il vino è in ballo anche il produttore veronese Carlo Nerosi e il giovane enologo Federico Giotto. Del resto un «Barbera del cantastorie esiste già: lo firma Bruno Lauzi che da anni dimora a Rocchetta Tanaro

Molti divi dello spettacolo hanno acquistato terreni per sfidare il mercato dell'alta qualità. Il leader dei Simple Red ha scelto l'Etna. Tra gli italiani Lauzi è da anni in Piemonte. De Gregori ama l'Umbria

e crea commercializza una Barbera d'Asti doc. Della musica al cinema. Alla voce registi troviamo Lina Wertmüller che firma un ottimo spumante che imbottiglia nella sua azienda di Redondo Salena in Franciacorta. Anche Francis Ford Coppola «marchia» il suo vino. Per ora le bottiglie portano la bandiera a stelle e strisce dei vigneti californiani anche se da

anni si parla di interesse per le colline italiane. Poi le attrici. La coppia Claudia Mori-Adriano Celentano ha acquistato un podere dalle parti di Radda in Chianti. Stefania Sandrelli ha legato la fama enologica a «L'acino d'uva», un Chianti doc che l'attrice viaregina produce a Greve in Chianti in collaborazione con il marito e il distillatore Sandro Bottega.

E in questa sorta di gioco Monopoli dei terreni che regalano prodotti di qualità è d'obbligo fermarsi anche alla casella calcio. Nils Liedholm dopo i successi come calciatore ed allenatore adesso colleziona premi nazionali per i vini che produce nella sua fattoria di Cuccaro Monferrato. Daniele Tombolini, infine, riesce a conciliare la professione di enologo con quella di arbitro.

Alessandro Del Piero, invece, preferisce dichiarare il suo amore per l'olio extravergine di oliva. Sting oltre a consumarlo ha deciso di produrlo lì quel di Figline per regalarlo agli amici. E non è il solo. Poco lontano dal Valdarno c'è la regista Francesca Archibugi. Se ci sono alcune decine di chilometri e puntiamo verso Firenze troviamo la conduttrice del Tg5, Cesara Buonaiuti. Poco più in là ecco la tenuta dell'ex ministro degli Esteri, Lamberto Dini. Se ci spostiamo in Umbria, in quel di Spello, ecco spuntare Francesco Gregori.

PROGRAMMI ALTERNATIVI ALLA CENTRALE DI TORINO CHE ENTRA NEL SUO SECONDO CINQUANTENNIO DI VITA

## Quando il latte fresco fa scuola anche nell'orto

Oltre un centinaio di alimentari diversificati tra frutta, verdura, formaggi e uova

Maurizio Stomello

TORINO

Latte, ma non solo, anche perché è quanto pare, Torino è la città italiana che ne consuma meno. La Centrale del capoluogo piemontese ha saputo reinventarsi con un piano industriale che punta sulla crescita attraverso l'ampio utilizzo della gamma dei prodotti, il miglioramento continuo degli impianti produttivi e il rafforzamento e la penetrazione sui mercati. Così un'azienda che annualmente produce e commercializza 165 milioni di litri di latte si è sempre più specializzando nella produzione e commercializzazione non solo di prodotti dell'industria lattiero-casearia, ma anche di prodotti confezionati come uova, insalate, frutta. Senza contare il debutto nel settore biologico con la nuova linea di prodotti da agricoltura «pulita» con il marchio Fior di Bico. Insomma, appena doppiata la bos dei suoi primi anni, la

Centrale del Latte di Torino può contare, oggi, su oltre 100 prodotti molto diversificati. L'azienda, infatti, è attualmente capofila di un importante polo interregionale specializzato nella produzione e commercializzazione di latte, derivati e prodotti freschi. Tutto questo la colloca al sesto posto nella classifica italiana dei produttori di latte, con posizioni di leadership per ciò che riguarda il latte fresco e l'Uht. Il Piemonte, Liguria e Veneto, 5 stabilimenti produttivi, 214 dipendenti e oltre 9000 punti vendita serviti in tutto il Nord-Ovest. Ma la Centrale di Torino è anche quotata, novembre 2000, il Mercato Telematico della Borsa Italiana e nel 2001 ha raggiunto un fatturato consolidato di 62,7 milioni di Euro, portato in previsione a 90 milioni nel 2002.

Una fotografia molto distante dagli anni dell'esordio quando la Centrale del Latte «dei torinesi» nasce principalmente con lo scopo di offrire una risposta di ordine

igienico/sanitario dell'alimento oltre a soddisfare in modo più razionale e completo il fabbisogno di latte della popolazione.

Nell'ottobre 1999 inizia la produzione del latte all'interno del nuovo e avveniristico stabilimento di Via Filadelfia. Nel 1974, la liberalizzazione del mercato, la società estese la propria influenza anche alla Provincia di Torino e ad altre provincie quali Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Biella e Aosta.

Nell'aprile '99 il primo decisivo passo verso la dimensione internazionale attraverso l'integrazione azionaria con il Centro Latte Rapallo S.p.A. e la nascita di una nuova realtà denominata Centrale del Latte di Torino & C.S.p.A. Nel 2000 la quotazione in Borsa e l'acquisizione del 40% della Frascheri S.p.A. (azienda con sede e stabilimento a Bardinetto, inn provincia di Savona), completando così la propria presenza in Liguria, distribuendo i suoi prodotti in tutte le 4

province della Regione. Nell'estate di quest'anno lo stabilimento in Veneto con l'acquisizione della Centrale del Latte di Vicenza.

Molto sentito il legame con il territorio: la Centrale del Latte di Torino ha sempre mantenuto sul rapporto le aziende fornitrici latte, tutte del Nord-Ovest, il modo da garantire un elevato standard di qualità del prodotto, da un lato attraverso incentivi alla crescita della produzione locale, dall'altro impegnandosi a svolgere iniziative sociali, culturali e sportive. Ogni anno, ad esempio, La Centrale del Latte coinvolge 25.000 bambini in scuole elementari e medie piemontesi con le proprie iniziative di educazione alimentare e ospita 6000 visitatori presso il proprio stabilimento (soprattutto scuole e studenti). Da tempo, inoltre, ha approfondito la collaborazione con il mondo medico-scientifico per lo studio dei problemi dell'alimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti

AGRIEAST

■ **CIA**  
Cambia il vertice della Cia Piemonte. Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea regionale che ha eletto Attilio Borroni presidente per il Piemonte dell'organizzazione agricola ed ha affidato a Lodovico Actis Perinetti il ruolo di Vicepresidente. Attilio Borroni succede a Peppino Cancelliere che lascia dopo molti anni la guida della Confederazione italiana agricoltori piemontesi.

■ **BERE**  
Stanno per scadere (31 gennaio) i termini di presentazione dei lavori partecipanti alla seconda edizione del «Letterario» territoriale, organizzato dall'associazione «Go Wine» (Piazza Risorgimento 5 - 12051 Alba). Nei testi (in forma libera) le 10 e le 5 cartelle) gli autori devono raccontare il loro rapporto con il vino e in particolare modo con i legami riferiti alla cultura, alla società e all'ambiente del mondo enologico. Oltre ai premi in denaro (due da 600 euro e due da 850) una novità della seconda edizione è rappresentata da un Premio Speciale (una collezione di vini), riservato alla viticoltura di montagna.

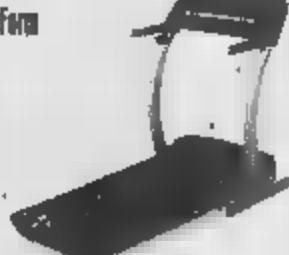
n°1 IN ITALIA

**OLIVIERO**  
SPORTDICEMBRE  
APERTO  
TUTTI I GIORNIMISANO ADRIATICO  
[www.oliviero.it](http://www.oliviero.it)CITTÀ  
dello  
SPORTTapis Roulant  
OLIVIERO~~€ 515,00~~

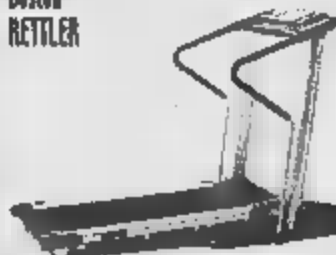
✓ € 408,00

Tapis Roulant  
Atlanta 1000  
Turner~~€ 729,00~~

✓ € 614,00

Tapis Roulant  
6.75  
Pro Form

✓ € 999,00

Tapis Roulant  
Boston  
RETLER

✓ € 2800,00

Tapis Roulant  
Cadence 830  
WESLO~~€ 849,00~~

✓ € 699,00

Panco  
Multifunzione  
OLIVIERO~~€ 299,00~~

✓ € 199,00

Panco  
multifunzione  
Power Gym  
4000~~€ 499,00~~

✓ € 399,00

Panco  
multifunzione  
System 9150  
WEIDER~~€ 549,00~~

✓ € 499,00

Power Tower  
TURNER~~€ 199,00~~

✓ € 152,00

Cyclette  
Eirella  
OLIVIERO~~€ 130,00~~

✓ € 69,00

Spin Bike  
Power Drive  
SP 8000  
Turner~~€ 565,00~~

✓ € 488,00

Spin Bike  
sb 50  
XS-FIT~~€ 539,00~~

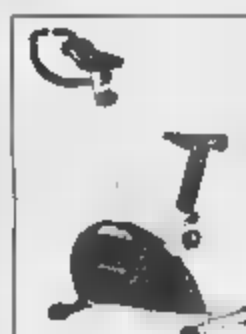
✓ € 459,00

Spin Bike  
Spin Linea  
Bizzotto~~€ 872,00~~

✓ € 670,00

Spin Bike  
Fit Spin  
Magnetica  
ITALIA~~€ 589,00~~

✓ € 529,00

Cyclette  
Mag 963  
TURNER~~€ 149,00~~

✓ € 199,00

**La Città del Risparmio**

FRONZOLONE NEVE!

Grandissimi assortimenti!  
PREZZI SENZA CONFRONTI...  
...nessuno ci può smentire!!!GLOBUS  
Myo  
Premium 100~~€ 630,00~~

✓ € 499,00

COMPEX  
Sport 400

✓ € 749,00

WINTEC  
Easy Path

✓ € 255,00

ACTION FIT  
Perfec~~€ 580,00~~

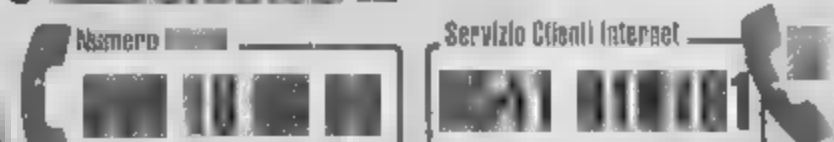
✓ € 549,00

GLOBUS  
Fascia  
Wintec~~€ 209,00~~

✓ € 199,00

CELLULITE?  
LA VINCI A CASA  
CON GLI  
ULTRASUONI  
((sonelle))

✓ € 980,00

POTRAI ACQUISTARE ON-LINE, IN SEDE,  
O FORMATTI ALS.S. Adriatica 157/A Misano A. (Rimini) tel. 0541 615189  
info@oliviero.it servizio clienti tel. 0541 616161ANLIE PAGAMENTI  
IN TUTTA ITALIA ED ESTEROCONSEGNE A DOMICILIO  
IN TUTTA ITALIA ED ESTERO

Auguri Buon Natale Buon Anno Auguri Buon Anno Auguri Buon Natale Buon Anno Auguri Buon Natale Buon Anno



Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «manin» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: PRESSE = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 152 punti. Vi vai? Scriveteci!

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. ■ Una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia ■ destra, da a1 si legge PERICOLOSITA': noi abbiamo trovato altre 89 parole di almeno 5 lettere (11 le più lunghe). E voi? La griglia a sinistra è tematica e vi si celano parecchi nomi al singolare di uccelli di tutti i tipi. Esempio: da b2 si legge GALLO. Noi ne abbiamo trovati in tutto 8 (da 3 a 7 lettere). E voi? Scriveteci!

Per ricompensarmi di un favore, un amico viticoltore mi inviò una dozzina di bottiglie di vino rosso e una dozzina di bianco. Il vino era buono e a mia volta decisi di omaggiare 4 amici regalando a ciascuno 2 bottiglie. «Per Vito» ■ bianco - pensai tra ■ ■ ■ - per Alfredo 2 di rosso, per Mattia ■ Paolo 1 bianco e 1 rosso», poi chiusi le confezioni e vi posi esternamente delle etichette con l'indicazione del contenuto: avevo invitato i 4 amici la ■ ■ ■ dopo per consegnare a ciascuno ■ confezione. Purtroppo le etichette si staccarono, così dispenai: ■ confezioni casualmente: non ■ fu ■ ■ che ebbe la confezione destinata a lui!

Che confezione di bottiglie rimase a Vito?

**VERTICALI:** 1. Compenso per l'esattore; 2. Solleva la vettura; 3. Film di Akira Kurosawa; 4. Vale dentro; 6. Scartare in redazione; 7. Iniz. di Svevo; 8. Un po' d'amore; 9. Il ■■■ tra i fattori; 10. La Dotta (sigla); 11. Si battono applaudendo; 12. Sposò Atamante; 13. ■■■ centro di Londra; 14. Il pittore della «Maja desnuda»; 15. I confini di Hannover; 16. Proteggeva il guerriero; 17. Canta «Le notti ■■■ maggio»; 19. Parte

di chiesa; 21. Piantaglione...  
canadese; 22. Privo di doppi  
significati; 26. Gambero di fiu-  
---; 27. Come le messe canta-  
te; 28. Fu la capitale dell'Egitto  
ellenistico; 31. Cognome di  
famiglia; 32. Angoli di 90°; 33.  
Che si qualifica in modo abusi-  
vo; 34. Blocca i muscoli; 35.  
Ravizzone; 37. Accendevano  
lampioni; 38. Quando si apre  
suona; 39. Misuratore per...  
precipitazioni; 40. Si ---  
col sugo; 41. Sherlock Inve-

stigare; 43. Strumento a fiato; 44. Le prime del cinema; 47. Pianta del carcadè; 50. La capitale col Cremlino; 53. Vecchia Thailandia; 54. Il suo simbolo è «Nan»; 56. Ha spesso... sete; 57. Atleti di valore; 58. La getta chi pesca; 60. Formano la flotta; 62. Il romanziero Fleming; 63. Lleve difetto; 65. Pescatore immerso; 66. Il nome di Tolstoj; 67. Poesie classiche; 71. Prefisso iterativo; 72. Treviso.

L'anno scacchistico si apre con ■  
nome nuovo nell'Albo d'Oro del Cam-  
pionato Italiano, quello di Duilio Col-  
lutiis, salemitano, 26 anni, che ha vinto  
lo scudetto tricolore nel torneo disputa-  
to presso l'Hotel Belvedere di Monte-  
catini. All'inizio qualche defezione ave-  
va fatto pensare ad ■ Campionato in  
tono minore, invece si è trattato di uno  
dei tornei più avvincenti e in un certo  
senso drammatici degli ultimi anni. Un  
Campionato, per di più, equilibrissi-  
mo, con alla fine ben ■ dei 12  
partecipanti racchiusi nello spazio di  
■ solo punto! Collutiis ha vinto il  
torneo alla pari con il campione uscente, il bergamasco  
Bruno Belotti, e poi lo ha battuto nello spareggio per il  
titolo. A mezza lunghezza dai primi due si sono piazzati  
Fernando Braga, Mario Lanzani e Renzo Mantovani; sesti  
ex aequo Fabrizio Bellia, Paolo Vezzosi, Alessio De Santis,  
Federico Manca. Nessuno è rimasto imbattuto.

Diagramma:  
Stempi-  
Jakubiec.  
Il Nero muove  
e vince.



L' O R É A L PARIS

**Capelli densi di  
Riparazione**

**Nuovo  
ELVIVE  
HOMME**

**SCHUMER DENSIFICANTE  
GENIUM-XY**

**Attivate una massa di capelli  
più densa, più coprente.**

**Associazione di  
della stessa natura ossigeno  
capello con un nuovo  
cosmetico il  
radice dalla radice per rinforzare,**

**Indice di compatibilità  
attivo e cosetico**

Shampoo di trattamento	Shampoo REGENERIUM XY
---------------------------	--------------------------

**L'ORÉAL**

ZANICHELLI PUBBLICA UNA STORIA DEI CALENDARI: OGNI CIVILTÀ, DAGLI EGIZI AI MAYA, DAI BABILONESI AGLI ARABI, HA AVUTO I SUOI

UN LIBRO AL GIORNO

Come processare Andreotti  
Ecco il vero problema

Vincenzo Tessandori

SENZA preamboli. Alle ore 10,30 del 22 ottobre 1999 il Tribunale di Palermo, Sezione V, assolve Andreotti Giulio dal... ascrivigli perché il fatto non sussiste ex articolo 539 II comma c.p.p. A questa decisione si arriva dopo 250 udienze pubbliche, inanellate dal 26 settembre 1995 al 22 ottobre 1999, dentro le quali sono sfilati 350 testimoni e... "pentiti". Il Tribunale pone a fondamento delle sue scelte... mila pagine che raccolgono tutto e dell'accusa... della difesa. Ma per decidere i giudici rimangono chiusi per dieci giorni (da soli) in... di consiglio (dal 12.10.1999 al 22.10.1999). Senza incertezze Rosario Minna arriva al cuore del processo al senatore a vita forse più celebre della Repubblica, magari il più chiacchierato, di certo il più temuto, almeno finché nelle mani ha... il potere. Il titolo, *Un volto nel processo: Giulio Andreotti*, è rivelatore. L'autore, definito... Morisi nella prefazione «magistrato del pubblico ministero tra i più esperti, acuti, seri e riservati del nostro Paese», chi... to che il processo è «politico».



Rosario Minna  
Un volto nel processo  
Giulio Andreotti  
Città Aperta  
194 pagine, 13,00 euro

La dimistichizzazione con cui Minna s'incolla nel processo italiano più clamoroso di fine secolo è assoluta. L'attenzione è calamitata dal protagonista. Osserva Minna: «Il processo Andreotti rimane tuttavia nelle mani degli uomini. Dell'imputato Andreotti, innanzitutto. Egli può dire quello che vuole, ma può assistere taciturno al rodeo. Può accusare chiunque di qualsiasi cosa, e può anche confessare quello che crede. La solitudine può addirittura giovargli perché la mancanza... altre persone processate con lui impedisce quel movimento dove spesso i coimputati giocano a scaricabarile e confezionano al loro interno il capro espiatorio».

L'ordito dell'accusa è un'immagine mozzafiato, l'omicidio di Salvo Lima, «luogotenente in Sicilia di uno degli uomini più potenti... paese: il senatore a vita Giulio Andreotti». Marino Mannoia, Tommaso Buscetta, Balduccio Di Maggio. La... dei pentiti. Minna fa la domanda che assilla tutti noi: «Sono "gentili" quelli contro Andreotti? No: nel grandissimo clamore e nel fortissimo interesse che il processo Andreotti ha voluto per sé, sono "maffiosi" che comandano le proprie narrazioni. Politica e mafia, "Mafia" e politica sono, come direbbero i linguisti, "coppiogeni" perché l'una richiama sempre l'altra». E un ulteriore interrogativo ci tormenta: «Un ministro o un presidente del consiglio possono essere processati come i comuni mortali? Il problema non è "se" processare Andreotti ma "come" farlo». E quello il nodo da affrontare, senza preamboli.

Il calcolo dei giorni nel mondo antico  
regolato da complicati meccanismi  
I rituali erano i più diversi:  
■ Delfi Capodanno senza predizioni

Nel 1564 ha messo ordine fra le date  
l'imperatore Carlo IX. Aveva uno scopo:  
porre rimedio alla confusione  
amministrativa nelle regioni di Francia



Per addentrarsi nei complicati meccanismi dei calendari, a per scoprire in che contano o contavano i giorni non solo le civiltà che abbiamo menzionato, ma anche i maya, i cinesi, i giapponesi, gli indù, i tamili, i babilonesi, una guida preziosa ed erudita è l'opera di Emilio Biemont, *Ritmi del tempo*, recentemente tradotta (Zanichelli, pp. 344, euro 38,00). Ogni calendario, ogni metodo di misurare e di computare il tempo, ogni tentativo di scandire il fluire continuo della nostra esistenza... i movimenti ciclici delle stelle e dei pianeti è lo specchio di una civiltà. E dietro ogni ricorrenza o festività si cela un complesso, fittamente intrecciato da secoli di storia, di credenze religiose, saperi tradizionali, conoscenze scientifiche, regole sociali e politiche.



Uno dei calendari più antichi, databile intorno al 1500



Johannes Klatt, manifesto d'auguri per il 1981

## Spunta l'anno nuovo ma l'oracolo resta muto

Claudio Bartocci

ABBIAMO tutti festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre, levando i calici, ma forse (e non a torto) senza riflettere sul fatto che la data del 1° gennaio non corrisponde ad alcun momento privilegiato dell'anno astronomico né dell'anno liturgico.

Fu la riforma... calendario realizzata da Giulio Cesare, con l'aiuto tecnico dell'astronomo Sosigene di Alessandria, a intitolare il primo mese dell'anno a Giano bifronte, la divinità dei passaggi e delle porte (la sua significazione porta in latino, e più in generale di tutto ciò che comincia, Giano, che era raffigurato con due facce contrapposte, una rivolta al futuro, l'altra al passato, si onorava il primo giorno di ogni mese. Ma le celebrazioni del 1° gennaio erano particolarmente solenni: si proclamavano i nuovi consoli e in ogni famiglia vi era l'usanza... scambiarsi auguri di prosperità, d'ulivo e fichi secchi avvolti in foglie d'alloro, detti *strenae*, cioè «strenone».

Durante il Medioevo non si cristallizzò nessuna data fissa per celebrare il capodanno. Soltanto nel 1564 Carlo IX emanò un editto che stabiliva il 1° gennaio come giorno di inizio dell'anno, se non altro per porre rimedio alla confusione amministrativa causata dall'adozione di diversi «stili» nelle varie regioni del suo regno. Gli abitanti dell'Ile-de-France, abituati a far iniziare l'anno il 1° marzo e a offrirsi i doni il 1° aprile, continuarono per lungo tempo, in questa data, a scambiarsi simbolicamente pacchetti vuoti: questa l'origine, quanto pare, della tradizione del pesce d'aprile. In Russia fu Pietro il Grande a imporre di festeggiare capodanno il 1° gennaio, corrispondente tuttavia al 12 o 13 gennaio del calendario gregoriano, che in quel paese (così come in tutti quelli di religione ortodossa) verrà adottato soltanto nel XX secolo. In Inghilterra il cambia-

mento al 1° gennaio ebbe luogo nel 1752, in Svezia nel 1753; dopo la rivoluzione francese, restò in vigore dal 1793 al... il calendario repubblicano, che faceva cominciare l'anno il 1° vendemmiaio, in corrispondenza dell'equinozio d'autunno.

Nell'antichità, per gli Egizi la celebrazione del nuovo anno coincideva con la piena annuale del Nilo, intorno al 18 luglio, che segnava il ritorno alla vita... Osiride, resuscitato dopo essere stato smembrato in quattordici pezzi dal perfido Seth. La civiltà babilonese fu la prima, come si sa, a sviluppare un sofisticato sapere astronomico, accumulando sistematiche osservazioni del cielo per migliaia di anni: già nel... millennio a.C., a partire dalla seconda dinastia, l'inizio dell'anno... determinato, con molta precisione, in base alla levata eliacale

della stella Hunga nella costellazione dell'Ariete (cioè, al momento... cui questa stella è visibile all'alba nella porzione di orizzonte in cui sorge il sole), in sostanza... con l'equinozio di primavera.

I Greci... calendario lunisolare, costituito da tredici mesi lunari che si accordavano all'anno solare mediante l'inserimento di un numero variabile di intercalazioni, in base a un sistema complesso di cicli (il più famoso... quello, di 19 anni, ideato dall'astronomo Metone nel V secolo a.C.). L'anno... nuovo, tuttavia, iniziava in giorni diversi a seconda delle varie città: con l'equinozio d'autunno a Sparta, a Efeso e a Delfi (l'oracolo rimaneva muto per parecchi giorni), con il solstizio d'inverno a Delo, con il plenilunio... al solstizio d'estate ad Atene.

Il calendario lunisolare ebraico, fa ricorso, almeno a partire dal IV secolo d.C., a un sistema di intercalazioni basato sul ciclo di Metone. Tutte le feste sono a data fissa (e dunque a data mobile rispetto al calendario gregoriano, che è solare: nel primo giorno del mese di Tishri si celebra Rosh ha-Shanah, letteralmente «inizio d'anno», che... anche chiamata festa delle Trombe. I musulmani adottano invece un calendario squisitamente lunare, di dodici mesi, senza giorni intercalari, che annovera fa... della discrepanza tra la durata media di una lunazione e quella fissata convenzionalmente, pari a... 5 giorni) sia anni comuni, di 354 giorni, sia anni sovrabbondanti, di 355 giorni. L'anno inizia il 1° del mese di Muharram, data in cui si commemora l'inizio dell'Egira, quando Maometto lasciò la Mecca alla volta di Medina.

www.acer.it

## TRAVELMATE C100 - ACER TABLET PC THE EVOLUTION OF THE MOBILE WORLD



Il nuovo TravelMate C100 rivoluziona il mondo del mobile computing ultraportatile elevandolo ad una dimensione completamente nuova. Il TravelMate C100 è progettato per i professionisti che trascorrono la maggior parte del loro tempo lontano dal proprio ufficio, partecipando a meetings, viaggiano per lavoro e si confrontano con i propri colleghi anche in riunioni non programmate.

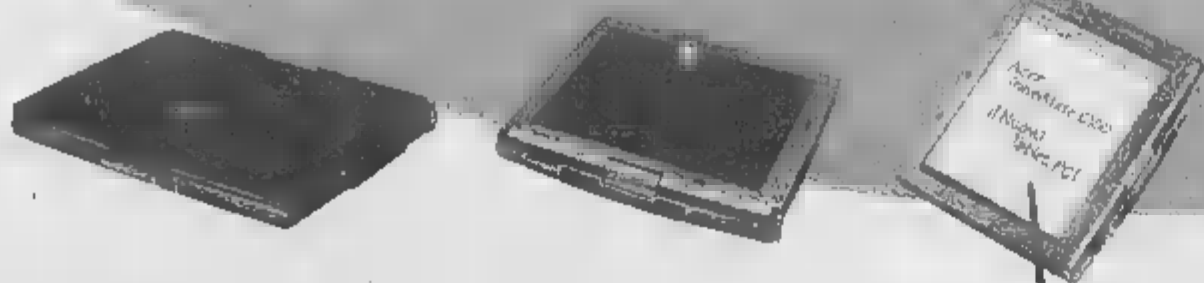
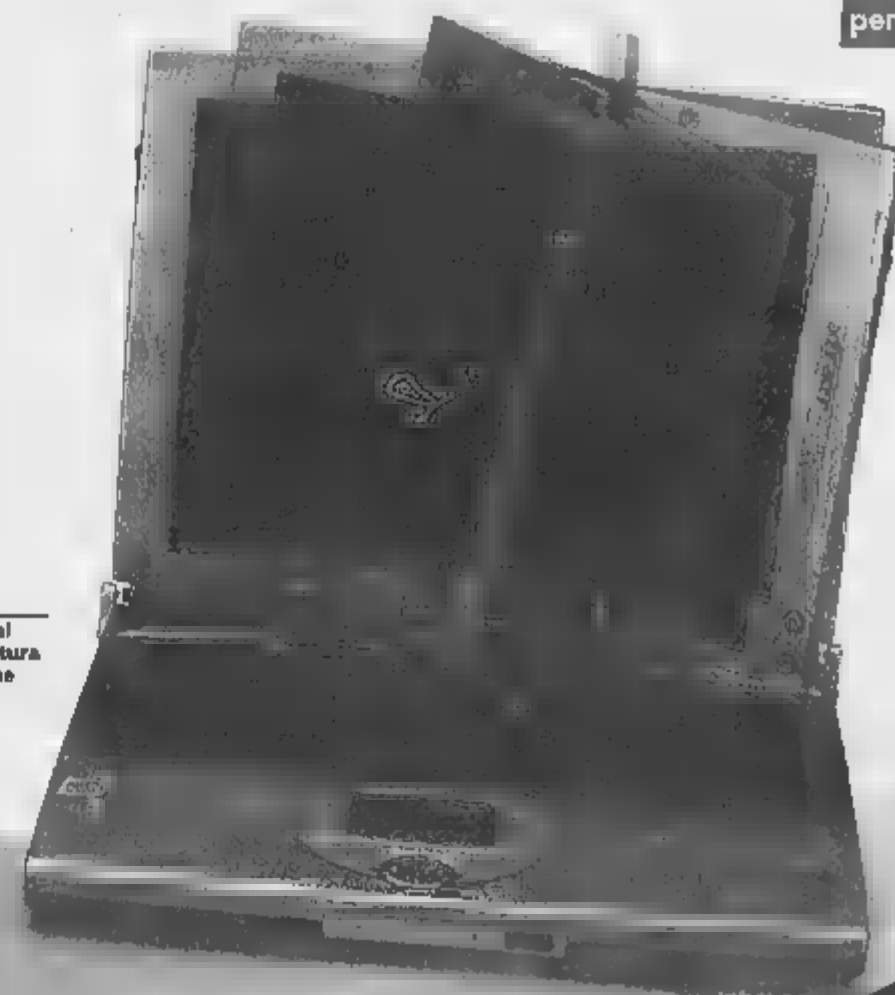
Le soluzioni integrate di TravelMate C100 e le sue funzioni uniche, il Digital Ink, il riconoscimento della scrittura manuale, il Windows Journal Utility e la Sticky Notes Utility che consente di porre brevi note e porle in... punto qualsiasi del desktop, rappresentano la soluzione ideale per l'utilizzo del notebook in completa libertà.

- Processore Mobile Intel® Pentium® III - M a 800 MHz
- 30GB Hard Disk
- 256MB SDRAM
- 24x CD-ROM
- LCD da 10,4" TFT con risoluzione XGA a 16 milioni di colori
- Scheda di rete 10/100Mbps LAN integrata e modem/fax 56Kbps V.90
- Connettività Wireless 802.11b integrata
- SmartCard
- Penna Stylus EMR
- WXP Tablet
- Microsoft® Windows® XP Professional Tablet PC Edition

Garanzia 2 anni di cui 1 Internazionale

acer  
ADVANTAGE New Edition

Acce Advantage... potrai estendere la garanzia a 3 anni con copertura da... accidentali. Richiedi l'estensione al tuo...



Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per computer portatili.

acer



## Mery per sempre

■ Tratto dal libro autobiografico di Aurelio Grimaldi dove il protagonista è scritto con la finale. ■ film diretto ■ Risi nell'89 Michele Placido è maestro che vuole insegnare ■ detenuti la speranza. Mery è un femminello che si innamorerà ■ lui. Nel cast anche Claudio Amendola. La critica vede ■ questa pellicola un fenomeno di neo-neorealismo



Michele Placido in una scena

## Il muro ■ gomma

■ Sulla colonna sonora di Francesco De Gregori le indagini di ■ giornalista ■ Corriere della Sera ■ (interpretato da Corso Salani) sulla tragedia di Ustica con tutti i ■ misteri ■ le ■ vergogne. Grande asciuttezza nella sceneggiatura per poter ■ il più possibile fedeli ai fatti in questo film che Marco Risi diresse nel '91. Nel cast anche Angela Finocchiaro



Una scena del film su Ustica

IL REGISTA RIPRENDE IL CINEMA IMPEGNATO CON LA STORIA DEL GIORNALISTA NAPOLETANO DE «IL MATTINO» UCCISO NELL'85

«La sua colpa ■ stata quella di accennare in uno dei suoi pezzi ■ un complesso intreccio di tradimenti fra cosche. Fu ammazzato sotto casa al Vomero, dove i sicari lo avevano atteso per ore. Aveva una fidanzata guidava allegro la Mehari»

Una drammatica immagine della uccisione di Carlo ■ nel 1985 al Vomero



## Risi: il mio Carlo Siani, morto di camorra

### «Non un "santo", un uomo come tanti che amava Maradona»

Fulvia Caprara  
ROMA

Giancarlo Siani aveva 26 anni, lavorava ■ poco nella redazione centrale del quotidiano di Napoli «Il Mattino» dopo essere stato a lungo corrispondente per il giornale da Torre Annunziata, il paese sotto il Vesuvio dove ■ scuola che porta il suo nome. Prima di farlo fuori, la sera del 23 settembre 1985, gli assassini lo aspettarono per ore sotto ■ dei suoi genitori, sulla collina del Vomero, in Piazza Leonardo. Autore di importanti indagini giornalistiche sugli stretti legami che, dall'inizio degli Anni 80, univano criminalità organizzata, appalti e politica, Siani fu ucciso per ordine dei boss camorristi. La sua colpa, imperdonabile, era stata quella ■ aver accennato, in uno dei suoi pezzi, a un complesso intreccio di trappole e tradimenti fra cosche apparentemente alleate. La storia di questo cronista pieno di passione e di coraggio sta per diventare ■ film con la regia di Marco Risi, impegnato in questi giorni nel lavoro di

sceneggiatura insieme ■ Andrea Purgatori e con l'americano Jim Carrington.

«E' una vicenda che mi attira sempre di più ■ spiega Risi ■, perché presenta versioni ufficiali, acclamate, ma anche altri aspetti riguardanti, per esempio, i finanziamenti che piovvero su Napoli nel dopo-terremoto. ■ poi ci sono tante persone finite in carcere, ■ altre che dovrebbero starci e invece non ci stanno. E soprattutto, più forte di tutto, c'è la fine di ■ una persona che faceva bene il ■ mestiere. E se questo, in un Paese che si dice normale, può portare a essere ammazzati, allora ■ veramente grave».

Accantonata la prima idea, ovvero quella di basarsi completamente sul libro dell'autore napoletano Antonio Franchini intitolato «L'abusivo» e edito da Marsilio, Risi sta pensando, in questa fase iniziale della stesura, a ■ pellicola che non faccia di Siani un «santino» e che non si limiti a «rendergli omaggio ■ il ricordo». Spiega l'autore: «La chiave di questo film sta nel descrivere Siani a tutto tondo: la passione per il



Marco Risi torna all'impegno

lavoro, ma anche la gentilezza, la simpatia, l'allegria, il tifo per il calcio ■ per Maradona, l'abitudine ■ andare alle partite, il legame con la fidanzata ■ poi la morte, ovviamente inattesa, anche se, proprio quella sera, la vittima ■ chiesto a un poliziotto di essere accompagnata a casa...Una ■ quella la camorra ■ l'aveva ■ fatta prima: i sicari attese-

ro Siani per tre o quattro ore, li videro in tanti, in una strada che non aveva vie d'uscita, un posto difficile per un agguato. Eppure non si poteva aspettare, l'offesa recata al boss ■ quel giornalista con gli occhiali tondi doveva essere lavata subito, l'operazione non poteva essere rimandata.

Prodotto con il sostegno di RaiCinema, il film, che sarà girato a Napoli e dintorni nella prossima estate, segna per il regista di «Mery per sempre» e «Il muro di gomma», il ritorno, dopo la fase delle commedie («L'ultimo Capodanno», «Tre mogli»), al cinema d'impegno, quello che, in effetti, gli ha dato le soddisfazioni maggiori. «Per ■ dice Risi che non ■ le etichette ■ i film d'impegno sono semplicemente quelli fatti bene. Devo dire che, all'inizio, nei confronti di questo progetto, ero molto sospettoso, proprio perché ritenevo che ■ facile riuscire a girare, ■ questa vicenda, un film che, appunto, non fosse solo di omaggio e di impegno. Poi, però, ■ della storia ha preso il sopravvento: «Prima di iniziare

a scrivere abbiamo incontrato molte persone per capire se era il caso di andare avanti nell'idea e soprattutto ■ che maniera».

Insieme con Andrea Purgatori che, con Stefano Rulli e Sandro Petraglia, aveva firmato la sceneggiatura del «Muro di gomma», Risi racconta che, alla fine, ■ deciso di non limitarsi a seguire solo la strada delle indagini indicata nel libro di Franchini, ma di raccontare proprio come una vita può essere messa in pericolo semplicemente dal momento in cui chi la vive ■ a ■ certi punti nevralgici di un sistema dominato dalla violenza. ■ questo senza dimenticare l'aspetto puramente registico: «Sarà un film curioso, anche da quel punto di vista, ho in mente delle cose interessanti». Dice Risi: «Ricordo ancora l'impressione fortissima che mi fece la notizia della morte di quel giovane cronista, un ragazzo aperto, uno che guidava la sua Mehari in maniche di camicia, uno che dalla vita ■ aspettava tutto tranne quello che gli ■ successo».

## PRIME CINEMA

## Il sesso in commedia è piacere del supplizio

Alessandra Levantesi

A suo tempo putrice di «Romance» con il divo porno Rocco Siffredi, Catherine Breillat è una regista che ama fare un cinema in odore di scandalo, ma in una chiave intellettualistica che nobilitando la componente erotica la rende al contempo punitiva. E' il ■ di «Sex is comedy», storia della lavorazione di un film (probabilmente «A mia sorella», titolo precedente ■ Breillat), dove c'è da girare una scena di sesso molto esplicita con tutte le difficoltà del caso. Sul set s'instaura infatti il classico rapporto di amore-odio fra il regista che s'impone e gli attori che recalcitrano all'idea di abbandonarsi fisicamente e psicologicamente davanti alla macchina da presa.

Esistono cineasti che riescono a comandare bisbigliando appena, altri che si comportano come maghi incantatori, altri che sbraitano. A vederla incarnata dalla brava Anne Parillaud, ansiosa dopo dieci anni di sbarazzarsi del personaggio di «Nikita» che le ■ rimasto addosso, la Breillat appartiene alla razza dei vampiri: prevarica gli interpreti, li seduce e li maltratta, ne succhia le emozioni facendole sue. «Umanamente ■ inaccettabile» confessa lei stessa, ma pare compiacersi di una visione del cinema in cui l'esorcismo della violenza è congeniale a quel risultato d'amore che è il film. Poche volte un cineasta si è messo in scena in un autoritratto tanto impudico, svelando da una parte le motivazioni più inconfessabili e dall'altra teorizzando l'utilità in interminabili ■ filosofeggiamenti. Si capisce che per ottenere la maggiore verità possibile Catherine deve ■rsi comportata con la Parillaud così crudamente come il suo alter ego Anne si comporta ■ i propri attori Gregoire Colin ■ Roxane Mesquida. E che questi ultimi devono aver avuto con la Breillat il tipo di relazione all'insegna «del pia ■ del supplizio» che recitano con la Parillaud. Può ■ divertente vedere Colin che si aggira scherzando per lo studio con un enorme protesi sul membro virile, tuttavia con una regista che prende ■ maniera così nevrotica e narcisistica il lavoro, il sesso e i rapporti maschio/femmina c'è davvero poco ■ ridere. La commedia in realtà ■ entra e il ■ è punto sexy: ciò detto, l'irritante Breillat è una cineasta che sa il fatto suo: ■ solo riuscisse a liberarsi dei troppi cerebralismi psicologici.

## SEX IS COMEDY

di Catherine Breillat, con Anne Parillaud, Gregoire Colin, Roxane Mesquida. Francia 2002, commedia. TORINO, cinema Fratelli Marks. MILANO, Nuovo Orizzonte, Odeon. ROMA, Metropolitan, Overlook.

## Tattoo, il nuovo commercio horror: pelle umana

Lietta Tornabuoni

IL serial killer di «Tattoo» di Robert Schwentke ■ il coltello affilato ritaglia e asporta dal corpo delle sue vittime lembi di pelle tatuata, così come, con il coltello, il serial killer del romanzo ■ Giorgio Faletti «Io uccido» incide, scarnifica e asporta la faccia delle sue vittime. Il primo lo fa per soldi, il secondo per follia: in ogni caso (e in molti altri casi) coltello batte pistola. Nei thriller contemporanei l'arma da taglio, veicolo di tortura, d'orrore e di un intimo rapporto tra carnefice e vittima, viene senz'altro preferita all'arma da fuoco distante e neutra, strumento di morte immediata: da «Seven» ■ David Fincher (1997) in poi, la cupa ferocia, unita alla pazienza intesa ■ rendere tutto credibile, è diventata il cuore delle storie presenti.

In «Tattoo» ci ■ tanta altra cosa. Un giovane poliziotto appena diplomato all'Accademia di polizia pescato con certe pasticche nascoste nelle tasche del giubbotto e quindi ricattabile. Un poliziotto maturo che farebbe di tutto per ritrovare la figlia scomparsa da due anni. Il corpo carbonizzato di una giovane donna. Il corpo-usca di una bionda, tutto tatuato. Un commercio ■ pelle umana tatuata sino ad essere un'opera d'arte. Una fotografia monocolora, dark.

Soprattutto c'è nel film quell'aria fosca ■ ottusa, quel procedere lento e greve, quei personaggi senza luce né moralità, quella resa calma e pragmatica di fronte alla malvagità del mondo, quell'alterazione irrimediabile dei rapporti familiari che hanno fatto la fortuna dei thriller ■ degli investigatori tedeschi in Europa, alla televisione ■ anche al cinema. Contemporaneamente, il cinema spagnolo si specializza in horror e «eror», il cinema francese affianca alle ■ solite storie picaresche i kolossal in costume. E noi, niente?

## TATTOO

di Robert Schwentke ■ August Diehl, Christian Redl, Nadja Brand. Thriller. Germania 2001. TORINO, ■ Due Giardini, Fratelli Marks. MILANO, Bressa, Odeon. ROMA, Adriano, Gulliver, Holiday, Quintana.

PARLA L'ATTORE CHE DOPO MOLTA TELEVISIONE TORNA IN TEATRO CON IL TESTO DI SVEVO ADATTATO PER LE SCENE DA KEZICH: IL DEBUTTO A TRIESTE MARTEDI

## Dapporto: «Sono uno Zeno che somiglia a Woody Allen»

«In comune hanno la psicoanalisi e la paura delle malattie»  
Contemporaneamente torna su Raiuno una nuova fiction

## intervista

Simonetta Robiony

ROMA

Per tornare al teatro dopo tanta tv Massimo Dapporto ■ scelto «La coscienza di Zeno», ■ commedia che fece Tullio Kezich da Italo Svevo e che fu portata in scena da Alberto Lionello negli anni sessanta. Prodotta con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia dalla ditta Ardenza, diretta da Piero Maccarinelli, interpretata anche da Virgilio Zornitz, Isa Gallinelli e Davide Sebesti, «La coscienza di Zeno» debutta a Trieste martedì prossimo, va avanti fino a maggio ■ giro per l'Italia, viene poi ripresa, esattamente ■ dopo, il 7 gennaio del 2004, a Roma per un'altra stagione di repliche. C' ■ mai, dopo due commedie

brillanti ■ Neil Simon, ■ deciso di portare in ■ Italo Svevo?

«Era un progetto che inseguivo da anni con Tullio Kezich. Poi, finalmente, abbiamo trovato Piero Maccarinelli ■ siamo riusciti a cominciare a dare corpo all'idea. Ma non si deve pensare a ■ testo cupo, triste, serio. La scrittura di Kezich è piena di toni ironici e noi stessi, nella messa in scena, spingiamo ■ questo lato. Credo che tutti gli uomini, a cominciare da me, possiamo ■ nei difetti di Zeno».

Quali sono le cose in comune fra voi?

«Zeno ■ prototipo dell'uomo del Novecento. Ha problemi con i genitori, il padre soprattutto. Con ■ donna che fa fatica ■ comprendere. Con le scelte della vita che esita a compiere perché ogni decisione lo spaventa. Ri-

«La serialità si è impoverita. Oggi sembra un fotoromanzo in movimento. Preferisco i film tv in due puntate. Volevo farne uno su Guareschi o su Falcone ma per ora tutto è fermo»



Massimo Dapporto dopo il debutto a Trieste porta in tournée «La coscienza di Zeno» per due anni

corre a bugie, sotterfugi, silenzi. Può sembrare un confronto audace ma Svevo, per me, è come Woody Allen».

Certo, in comune hanno la psicoanalisi.

«Non solo. C'è la paura delle malattie. La voglia di nascondersi e sfuggire agli altri. Il timore di affrontare un rapporto amoroso. L'umorismo ebraico con cui osservavo l'esistenza. No ho parlato con alcuni studiosi di letteratura italiana e si sono detti d'accordo con me, anche se poi nei loro testi, Woody Allen non lo citano mai».

Perché ha deciso di prender-

si questa lunga pausa dalla tv?

«In realtà dovrei chiedermi perché mi sono preso una pausa tanto lunga dal teatro. In dodici anni, dal principio del 1990, con l'eccezione delle due commedie di Neil Simon, ho fatto quasi solo televisione mentre fino a quel momento la mia è stata una carriera esclusivamente teatrale e questa resta la mia grande passione».

Com'è successo?

«Mi hanno offerto ■ prima fiction. Ho avuto ■. Me ne hanno offerta una seconda. E' finita che ho fatto settanta pun-

## CLASSIFICA DA RIVISTA

Muccino batte Gere  
In Usa «L'ultimo bacio»  
meglio di «Unfaithful»

tate di fiction in questi anni. Una cosa enorme. E anche adesso, mentre sarò in palcoscenico, ■ pubblico mi vedrà su Raiuno nella nuova serie in dodici serate di «Casa - famiglia», il seguito di «Un prete ■ che avevo cominciato, tempo fa, ■ Rai due».

Meglio o peggio la fiction ■ oggi rispetto ■ quella degli anni Novanta?

«Molto peggio. Intanto giriamo in digitale e tecnicamente non siamo ancora pronti. E anche le trame si sono impoverite. Oggi, in lunga serialità, più che ■ un film somiglia a un fotoromanzo in movimento».

Ha mai pensato di portare avanti una sua proposta televisiva?

«Volevo fare un film-tv in due parti sulla vita di Giovanni Guareschi: non ci ■ riuscito. Si ■ parlato di ■ biografia di Falcone: ma il progetto è tramontato. Del resto, per ora, la fiction è ferma: si dovrebbe cominciare a produrre di ■ in ■. Delle serie lunghe, però, non ho più voglia. Vorrei una fiction che ■ piccolo evento. Altri ■ resto in ■».

«L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino si è guadagnato il settimo posto nella classifica dei migliori film del 2002 redatta dal settimanale americano «Entertainment Weekly» precedendo film come «Unfaithful» (ottavo posto) con Richard Gere.

Il primo posto della classifica è toccato a «Far from Heaven» di Todd Haynes - film premiato anche dai critici di New York («New York Film Critics Circle») ■ ben 5 premi. E' la storia di una famiglia ambientata negli anni Cinquanta. Lei, interpretata da Julianne Moore, scopre che il marito la tradisce con ■ uomo. Cercherà di risolvere il problema e ■ consolerà con una bella e profonda amicizia con un uomo ■ colore. Il terzo posto della classifica pubblicata sulla rivista è toccato, un po' a sorpresa, al documentario poco «politically correct» «Bowling for Columbine» di Michael Moore che racconta della cultura americana delle armi.



TEATRO & TEATRO Il regista napoletano

**Masolino d'Amico**  
strepitoso interprete  
in «Cose da pazzi»  
in scena a Roma

Salemme verso l'avanspettacolo

UNA diecina di anni fa Vincenzo Salemme si rivelò come autore e interprete di una curiosa commedia breve ambientata nella Napoli del momento che sembrava un po' un testo di Eduardo aggiornato, con una simbologia di stravaganza paradossale e di discorso serio, contenente materia di riflessione. «Lo strano caso di Felice C.» parlava di un ispettore dell'INPS che deve esaminare una richiesta di pensione, formulata, come scopre, non dal bizzarro vecchio occupante dell'appartamento da dove è partita la domanda, bensì dal nipote di costui, giovane e perfettamente abile al lavoro: il quale esige l'assistenza statale in quanto, come dichiara, si trova nell'incapacità di svolgere qualsivoglia attività costruttiva in seguito al crollo di tutti i suoi ideali, avvenuto con la fine del comunismo. Sulla cresta dell'onda del successo il simpatico attore e drammaturgo ha oggi rielaborato quel lavoro reintitolandolo «Cose da pazzi» e spostandolo tutto decisamente verso il lato della farsa. Alla situazione del deluso dal comunismo, che adesso arriva solo nella seconda parte, come flashback, è premesso un intero atto di lazzi su una famiglia, quella dell'ispettore dell'INPS, che da mesi riceve regolarmente dei pacchi contenenti grosse somme di denaro senza sapere chi glieli manda, e si trova pertanto divisa tra la tentazione di tenerseli e l'inquietante sospetto di essere bersaglio di un'oscura trama. Adesso i coniugi Cucuzza, che hanno una figlia teenager pigra e ostile e una acida sorella cognata con rampollo buffamente ritardato, ricevono le visite successi-

ve di tre stranissimi individui, il primo dei quali è un postino, tutti interpretati dallo stesso Salemme: è il candidato alla pensione a suo tempo bocciato dall'ispettore, che sotto vari travestimenti ora sta cercando di vendicarsi a modo suo. Raccontata così la storia non ha molto senso, ma non ne ha nemmeno quando la si ascolta per esteso: in realtà in questa ultima versione la complessa trama è solo pretesto per una serie di gag di quelle che una volta si definivano da rivista, o da avanspettacolo; e si può pensare che l'ambizioso Salemme abbia finito per fare il percorso opposto rispetto al suo maestro. Eduardo infatti cominciò con l'avanspettacolo e diventò sempre più serio; dal De Rege arrivò a Pirandello o a Cecov, mentre Salemme dopo essere partito dall'ultimo Eduardo è tornato indietro, fino alle lontane origini di costui. E così facendo, aggiungiamo, trionfa: perché il pubblico è tutto dalla sua parte, e si diverte un mondo. Né il pubblico dimostra di avere cattivo gusto, perché quello che fa, Salemme lo fa con bravura irresistibile. Non solo le sue macchiette sono spiritose, tutta la confezione è impeccabile; i tempi comici della sua regia sono esemplari, e i suoi comprimari sono preparatissimi: Biancamano Lelli, Claudia Federica Petrella, Teresa Del Vecchio, Domenico Ania, Ernesto Lama, Roberta Formelli, con una nota speciale per Maurizio Casagrande, che nella difficile specializzazione della spalla si conferma senza pari. Scene di Alessandro Chiti, costumi di Giuseppina Giustino, due ore, lussuosa replica all'Eliseo di Roma fino al 2 febbraio.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

**OGGI**  
Un reportage da Stromboli (Terra!, Canale 5, alle 23,15), il caso Ustica (Blu notte, Raitre, alle 23,05), il compleanno del Circo Scott (Raitre, alle 20,50).

**LATINI**  
Antonio Banderas (foto) confessa di avere nel cuore il Mediterraneo perché «come diceva Mastroianni, nessuno al pari di noi latini sa essere primitivo e sofisticato al tempo stesso, amare la normalità della vita e il piacere raffinato della pigrizia» (Domenica in, Raiuno, alle 14).

**EFFEMINATI**  
Raffaello Paganini ha tenuto nascosto agli amici che faceva danza fino ai diciotto anni: «Fare il ballerino significava definirsi effeminato». La sua famiglia «non fa testis»: «Mio padre era ballerino, mia madre era



cantante lirica, e avevo due zie e un zio che ballavano professionalmente» (Alle falde del Kilimangiaro, Raitre, alle 14,30).

**SPIEGAZIONI**  
Matilde Brandi vorrebbe vivere una giornata da uomo «per capire cosa si prova durante l'atto sessuale»: «Certe cose non si possono spiegare. Hai un bimbo chiedere al tuo compagno di farti una donna

può spiegarlo davvero a un uomo? (Alle falde del Kilimangiaro).

**CAZZOTTI**  
Claudio Amendola fa sapere che «il cinema e la tv ti permettono di fare cose proibite da qualsiasi regolamento»: «Ho avuto sempre il sospetto che sotto molti poliziotti, che hanno le mani legate, dovrebbero volentieri un cazzotto a qualcuno. Io posso

«(Derby del cuore, Italia 1, alle 20,45).

**ALLENATORI**  
Marcello Lippi è convinto che «chiunque faccia l'allenatore sogna di arrivare alla guida della Nazionale». Ma non bisogna avere fretta: «Io vorrei combinare qualcosa di buono in squadra di club prima di mettermi in fila per succedere a Trapattoni» (Un anno di calcio, Raidue, alle 20,55).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
13.30 0.10	10.00 0.15	14.00 19.30	8.00 1.00	12.25	11.30
20.00 1.00	13.00	14.15 22.45	13.00 1.45	18.30	13.30
22.40	20.30	19.00 22.50	20.00 5.30		18.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo	6.15 L'avvocato risponde in studio Nino Marazzita. Regia di Stefano Barone	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo (R)	7.00 Cartoni animati Lassie - Prezzemolo - Il piccolo	6.00 Riridiamo
6.45 Unomattina Sabato & Domenica con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Scacca	6.25 Anima Il Gabbiano La Porta	Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico	8.40 Le frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva	- Beniamino Topo Gigio - Il laboratorio di Dexter - Picchiarelli - I Jetsons - I Flintstones - Orso Yogi - Rescue Heroes - Action Man - New Spiderman	6.15 T.J. Hooker Telefilm "Carte bianche" con William Shatner, Heather Locklear
10.05 Playhouse Disney Il libro di Pooh - Stanley	10.05 Tg2 Flash Us (9.30)	7.00 Andrea tuttostorie Taco e Paco - Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Lotte - Papà castorello - Mumble bumble - Marcello pane e vino - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Arcobaleno - Tommy & Oscar - Pietro e Giampì - Lupi, streghe e giganti - Babbo Natale e i bambini del deserto - Piccole storie	9.20 Continenti "Il grande show della terra" Documentari	12.00 Young Hercules Telefilm "Hercules e l'incoronazione di Giasone" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott	7.10 Total security Telefilm "La fine di un poliziotto" con James Remar, Jame Belushi
10.40 Domenica Disney Duck-tales - Art Attack	10.40 Domenica Disney Duck-tales - Art Attack	10.05 Linea Verde Orizzonti di Carlo Raspolini e Aldo Tironi	9.50 Mariken Film-tv (comm., 2000) Regia di André Van Der Gron. All'interno: Mete	Se gli dei non hanno età, un semi-dio come il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza...	La avventura di Frank Ciccio e del suo socio Steve Wegman nell'agenzia detective high-tech
11.30 Linea Verde Orizzonti di Carlo Raspolini e Aldo Tironi	11.30 Mezzogiorno in famiglia Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo, Almiria Mancini. Regia di Michele Guardì	10.30 A sua Immagine Rubrica religiosa conduce Lorena Bianchetti. Regia di Marco Brighiadori	12.00 Uffine dal cielo Telefilm "Una famiglia per Nikì" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Shanesia Davis - 2ª parte	13.00 Lupin, l'incredibile Lupin Cartoni animati "Il collezionista" - "La macchina del presidente" - "Gioid pericolosi"	8.10 Tg2 Rassegna stampa (R)
10.30 A sua Immagine Rubrica religiosa conduce Lorena Bianchetti. Regia di Marco Brighiadori	12.35 Tg2 Motori di Gino Rocca Caratteristiche, pregi e difetti dell'universo a due a quattro ruote	Settimanale di comunicazione religiosa che propone un'interpretazione del messaggio delle Sacre Scritture	13.35 Buona Domenica Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Fredi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci	14.30 Dune Film (fant., 2000) con William Hurt, Alec Newman, Saskia Reeves. Regia di John Harrison. All'interno: Mete	Lettera e commento delle prime pagine del giornale in edicola
10.55 Santa Messa dal Santuario di Fontanelle (PR). Regia di Ferdinando Izzazi	13.40 Mete2 Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica	Settimanale di comunicazione religiosa che propone un'interpretazione del messaggio delle Sacre Scritture	18.15 Ugo Sera "Il mammo" con Marco Colombo, Barbara D'Urso, Veronica Logan, Antonella Steni. Regia di Giorgio Bardelli	19.15 Il grande botto Film (comm., 1944) con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di Malcolm St. Clair. All'interno: Mete	8.30 Domenica in concerto
12.00 Recita dell'Angelus	13.45 Cartoni animati	12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura	18.45 Buona Domenica Sera Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Fredi, Pino Insegno	Previsioni del tempo a cura dell'Aeronautica Militare	8.30 Il cammino di Padre Pio
12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura	18.00 Tg2 Dossier	14.00 Domenica in Varietà		Il programma ripercorre i passi dove il beato di Pietrascina ha vissuto	Il programma ripercorre i passi dove il beato di Pietrascina ha vissuto
14.00 Domenica in Varietà	18.45 Mete2 Previsioni del tempo a cura dell'Aeronautica			15.00 Millennium	10.45 I ricordi della domenica del villaggio Varietà
	18.50 Tg2 Eat Parade			14.40 Base arica Zebra Film	12.30 Metaverde
	19.05 The Sentinel Telefilm			18.40 Colombo Telefilm	14.00 Millennium
				19.35 Colombo Telefilm	15.00 Base arica Zebra Film

**RTL 102.5 HIT RADIO**  
**TOTEM**  
"Il mistero in onda" 22.00-24.00 con Giorgio Meda e Alessandra Granato

DA REGISTRARE

Conan il barbaro

Per chi ama l'avventura fantasy il film che impose definitivamente Arnold Schwarzenegger, firmato dall'ambiguo John Milius. Un mondo primitivo e fantastico, pieno di suggestioni nietzscheane, ma senza eccessi. Rapito da bambino, Conan diventa uno spietato guerriero cimmeriano e il suo scopo è vendicare i genitori... ■ 22.55 ITALIA 1

Delitto tra le righe

Thriller intrigante e riuscito scritto e diretto da Bernard Rapp per il sempre bravo e affascinante Terence Stamp, Daniel Mesguich e Maria de Medeiros. Per vendicarsi di uno scrittore di cui ha scoperto un «delitto» inominabile, un agente editoriale prima porta al successo un suo libro e poi gli tende una terribile trappola... ■ 0.30 LA7

I FILM DI OGGI



**La leggenda di un amore - Cinderella** ★★★  
20.55 CANALE 5 USA. 1998. REGIA: ANDY TENNANT. CON DREW BARRYMORE, DOUGRAY SCOTT, ANGELICA HUSTON, JAMES MORAUE E PATRICK GODFREY. DUR: 102'

La celeberrima favola di Cenerentola in chiave avventuroso-femminista. Ma l'ambientazione (Francia), le trovate e un filo d'ironia la trasformano in un gustoso spettacolo. Nel primo '800, un'aristocratica racconta ai fratelli Grimm la storia di Danielle che, ribelle e intelligente, non aspetta che il principe la salvi anzi...

**Safe** ★★★  
23.20 RETE 4 USA. 1995. REGIA: TODD HAYNES. CON JULIANNE MOORE, XANDER BERKELEY, PETER FREDMAN, JAMES LEGROS, SUSAN NORMAN E KATE MCGREGORY. DUR: 105'

Un dramma, fra satira e documentario, su angosce e allargie del nostro tempo dell'autore di «Lontano dal Paradiso». Carol vive agitata col marito nella California del sud ma un improvviso attacco di asma e viene ricoverata. E si reca in una comunità «new age»

**Mad City - Assalto alla notizia** ★★  
21.00 RETE 4 USA. 1997. REGIA: COSTA-GAVRAS. CON DUSTIN HOFFMAN, JOHN TRAVOLTA, MIA KIRSHNER, LAN ALDA, BILL NUNN, WILLIAM ATHERTON E TED LEVINE. DUR: 114'

Costa-Gavras parte da una congettura di Tom Matthews per un dramma (sul toni della commedia) sulla cattiva tivvù, fra cinismo giornalistico e patetismo sociale. Max Brackett, giornalista tivvù, si rifiuta di mostrare i corpi dilaniati da un incidente aereo ed è finito una stazione locale. Ma al museo scopre...

**RTL 102.5 HIT RADIO**  
**MAI VISTO ALLA RADIO**  
"Tutto lo sport della domenica in tempo reale"  
14.30 17.00 con Fabio Santini

SERA

20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo	20.00 Cartoni animati Popeye - Tom & Jerry	20.00 Bloch Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e i peggiori della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale	20.40 Tg5 Sport	20.45 Derby del cuore: Roma-Lazio	21.00 Mad City - Assalto alla notizia
20.45 Una famiglia per caso Film-tv con Lando Buzzanca, Giovanna Ralli, Giobbe Covatta, Francesco Salvi, Andy Luotto, Adriano Pappalardo. Regia di Camilla Costanzo, Alessio Cremenini	20.55 Un anno di calcio Varietà conduce Oliviero Beha. Regia di Nazareno Balani	20.55 Un anno di calcio Varietà conduce Oliviero Beha. Regia di Nazareno Balani	20.55 La leggenda di un amore - Cinderella Film (avv., 1998) con Drew Barrymore, Dougray Scott, Angelica Huston, Jeanne Moreau, Patrick Godfrey, Melanie Lynskey, Megan Dodds, Anna Maguire. Regia di Andy Tennant. All'interno: TgCom	22.55 Conan il barbaro Film (fant., 1982) con Arnold Schwarzenegger, James Earl Jones, Max von Sydow. Regia di John Milius. All'interno: Mete	22.55 Conan il barbaro Film (fant., 1982) con Arnold Schwarzenegger, James Earl Jones, Max von Sydow. Regia di John Milius. All'interno: Mete
22.45 Speciale Tg1 a cura di Fabrizio Ferragni, Giuliana Lombardi, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Modici	0.25 Protestantismo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche	0.25 Protestantismo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche	23.15 Terra! condotto da Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
23.35 Oltremare conduce Ferdinando Lessa. Regia di Roberto Ferranti	0.55 Mete2 Previsioni del tempo	0.55 Mete2 Previsioni del tempo	0.05 N.Y.P.D. New York Police Department Telefilm Un testimone da proteggere	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
0.25 Che tempo fa con Guido Caroselli	1.00 Motociclismo: Parigi-Dakar	1.00 Motociclismo: Parigi-Dakar	1.35 Si può fare... amico Film (western, 1972) con Bud Spencer, Francisco Rabal. Regia di Maurizio Lucidi. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
0.30 Così è la vita... Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon	1.45 Anima Mundi	1.45 Anima Mundi	4.15 New York Undercover Telefilm "Trappola per topi" con Malik Yoba, Michael DeLorenzo, Patti D'Arbanville-Quinn	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
1.20 Un adorabile testardo Film con Peter Falk, Ellen Burstyn. Regia di Peter Yates	1.55 La stella del parco Film-tv "Caduta pericolosa" con Ray Lovelock, Stefania Sandrelli. Regia di Aldo Laudo	1.55 La stella del parco Film-tv "Caduta pericolosa" con Ray Lovelock, Stefania Sandrelli. Regia di Aldo Laudo	5.00 Ocean girl Telefilm	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
3.05 La vita degli uccelli: A tavola con gli uccelli Documentari	2.45 Studio legale in studio Ugo Ruffolo	2.45 Studio legale in studio Ugo Ruffolo		23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
3.50 Totò un altro pianeta di Giancarlo Governi	2.55 Fermate il colpevole Telefilm "Qualcuno dal giardino"	2.55 Fermate il colpevole Telefilm "Qualcuno dal giardino"		23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
4.50 Homo ridens	3.35 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri	3.35 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri		23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete
5.20 Spensieratissima				23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete

La 7	TMC2/MTV	RETE/ALLMUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO	STREAM
6.00 Mete - Oroscopo - Traffico	6.00 Wake up! Video a rotazione	6.00 Get Up Alzatevi con la nostra energia!	6.00 Con i miei occhi Documentari	11.15 Rugby: Preparati	7.55 La valigia dell'attore
7.00 Sisters Telefilm con S. Kurtz, P. Kalember, J. Phillips, S. Ward, E. Hoffman, D. Duker, E. Marinaro, G. Clooney, A. Judd	10.00 Pure Morning Video a rotazione	7.00 Inbox La nostra musica i vostri umori al n. 385 00184821	6.50 Il dottor Dolan 2 Film	11.30 Rugby: Benetton	8.20 La storia fantastica
8.00 La 7 del mattino	12.00 Hit list Italia + Rubrica musicale	10.00 Surfin'	8.20 Revolution Film	13.20 Basket	9.55 La vita è una sola
8.30 Week end Cartoon network	14.00 Mtv Europe Music Awards 2002	11.40 TgA 7 giorni	10.15 Aida degli albi Film	13.20 Basket	11.25 Il barbiere di Rio
9.25 Isole Documentari	17.00 Music non stop	12.00 Energy	11.30 La vendetta di Carter Film	14.20 Speciale un anno di calcio: un anno di gol Rubrica sportiva	13.15 Accordi e disaccordi
10.25 Mission Impossible Telefilm	17.30 Flash Notiziario	13.00 Compilation	13.15 Hotel iguana Documentari	17.00 Scelta da voi - Tennis: Sampers-Agassi Rubrica sportiva	14.55 Le montagne della luna Film
11.20 MlaEconomia	19.30 Saiyuki Cartoni animati	14.00 The best of Music Zoo	14.10 Air Bud 4 Film	20.25 Calcio: Real Madrid-Valencia	17.05 Il principe e il pirata
12.00 Tg La7 Notiziario	20.30 Top selection	15.30 Mono speciale	15.40 Concerto: Glastonbury 2002	22.25 Football NFL - Wild cards: San Francisco New York Giants	18.40 I fiumi di porpora
12.50 Oltre il giardino	22.30 Hips gender benders Varietà	16.30 TgA 7 giorni Notiziario	17.40 Il sarto di Panama Film	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	20.30 I mestieri del cinema: addottorati Documentari
13.20 La7 Motor	0.30 Yoi	17.30 Azzurro	19.30 Shrek Film	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	21.00 Novecento atto I
13.30 Cartoni animati	1.30 Superock Rubrica musicale	18.30 TgA 7 giorni	21.00 Joaquin Cortes - Live at the Albert Hall	23.20 Safe Film (dramm., 1995) con Julianne Moore, Xander Berkeley, Peter Friedman, James Legros, Susan Norman, Kate McGregory. Regia di Todd Haynes. All'interno: Mete	23.00 All'attacco Film
		20.00 Inbox	22.05 Spy Game Film		1.15 Le notti di Cabiria
		20.30 Dancin' chart	0.10 Rat Race Film		
		21.30 100% Rock	2.00 Tornando a casa Film		
		23.30 Night shift			

ALLA RADIO

<b>RADIOUNO:</b> Gr 6; 7; 8; 9; 10; 30; 11; 12; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.	<b>hab Domenico sport:</b> 18.30 Pallavolo; 19.17 Tottobasket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 23.33 Speciale Baobabum; 23.50 Oggidumila - La Bibbia; 0.00 La notte del mistero; 1.00 Aspettando il giorno; 2.02 Bella Italia; 5.45 Bolmore.	<b>Radio 754 Sport:</b> 8.00 Il Bue e il Cammello presenta "radio2.rail"; 9.00 Mister Ubu; 9.33 Il Bue e il Cammello; 10.34 Donna Domenica; 12.00 Fegit Files; 12.47 Sport; 13.00 Il Bue e il Cammello; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 15.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Libro oggetto; 20.35 Che lavoro fai; 21.38 Dispenser; 22.35 Fans club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due di notte; 3.00 Incipit (R); 3.01 Solo Musica;	<b>RADIOTRE:</b> Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 6.00 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale; 7.15 Prima pagina; 9.00 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale; 9.30 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale; 9.30 Vento Sur; 10.51 I concerti del mattino - Domenica Musica; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpitati; 14.00 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale; 14.30 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale; 14.30 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale; 17.15 Domenica in concerto;	<b>to:</b> 19.00 La storia in giallo; 19.30 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone; 23.30 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica. In collegamento con il V Canale della Filodiffusione.	<b>MAI VISTO ALLA RADIO</b> 14.30 17.00 con Fabio Santini
---	---	--	---	---	--

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI**  
L'Acqua Sant'Anna scende nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono piccolissimi minerali. Intorno alla sorgente si è creata una zona di saturazione che si chiama "zona di saturazione". Non ci sono inquinanti industriali, non ci sono composti nocivi, non ci sono pesticidi, non ci è nulla.  
**ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.**



Abbonarsi a  
**LA STAMPA**  
è una scelta  
intelligente.



E c'è lo sconto  
del 28%\*

#### L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento **POSTALE** (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento **EDICOLA** (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

\* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento **METROPOLI\*\*** è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

\*\*Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di € 0,82 anziché di € 0,90.

#### COME CI SI ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) (cliccando shop)
- Via e-mail: [abbonamenti@lastampa.it](mailto:abbonamenti@lastampa.it)
- Edicola (direttamente in edicola)

#### COME SI PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)



**LA STAMPA**



IL NEOPRESIDENTE RASSICURA I TIFOSI, MERCOLEDÌ IL CDA VOTERÀ L'INGRESSO DI MANCINI E DEL DG DEL PARMA BARALDI

# «La Lazio non vende i suoi gioielli»

## Longo: entro due mesi troveremo un acquirente

Stefano Mancini

Sergio Cragnotti se ne è andato da sconfitto, costretto dalle banche a dimettersi, insultato dai tifosi che venerdì notte lo hanno aspettato davanti alla sede della Cirio. Eppure la Lazio che lui ha costruito in undici anni di spregiudicata gestione vola su tutti i fronti: terza in campionato a un punto dalle milanesi, qualificata agli ottavi di Coppa Uefa e ai quarti in Coppa Italia. E dagli Anni Novanta a oggi ha vinto più che in tutta la storia. Gli ultrà non gli perdonano di aver messo a rischio il giocattolo. È l'effetto Fiorentina che aleggia su un calcio in crisi finanziaria.

Il timone ora è nelle mani di Ugo Longo, avvocato penalista, ex procuratore antidoping, amico di Cragnotti. Dovrà traghettare la società nel portafoglio del prossimo acquirente che - prevede - si troverà nel giro di due mesi. «Nel frattempo non si può fare nulla», promette il neopresidente. «Se si compie questo sacrificio è per rafforzare la squadra, non per indebolirla». Restano Stam, e gli altri gioielli di famiglia che facevano gola in Italia, Spagna e Inghilterra. I conti si faranno a giugno.

«Auguri e buon lavoro», ha detto a Longo l'ex patron poco prima di congedarsi dalla Lazio e tornare nella sua residenza toscana a Montepulciano. Una stretta di mano e via. Si rivideranno mercoledì a Roma, alla riunione del nuovo consiglio di amministrazione. Due i probabili nomi nuovi. Uno è quello di Luca Baraldi, 42 anni, fiduciario dei Tanzi, protagonista a Parma di una rivoluzione manageriale cominciata con il taglio degli stipendi. Ha un passato da giocatore nel Modena e una brillante carriera nella Banca Monte Par-

Passato e presente della S.S. Lazio: a fianco, Sergio Cragnotti lascia in auto la riunione del cda in cui ha dato le dimissioni. A destra, l'avvocato Ugo Longo, 62 anni, penalista ed ex procuratore antidoping: è stato nominato presidente con il compito di gestire la società finché non verrà trovato un nuovo acquirente



Il successore di Cragnotti:

«Non ho un compito facile, ma non potevo dire no a un amico»

L'allenatore: «Sarei il primo tecnico-manager d'Italia. È un'idea stimolante»

Oggi amichevole a Tripoli contro l'Al Ittihad di Saadi Gheddafi

culminata con la carica di vicedirettore, prima di entrare nel mondo economico del pallone. Il suo trasferimento a Roma come amministratore delegato «in prestito» pare sia sponsorizzato da Cesare Geronzi, presidente di Capitalia (principale finanziatore della società biancocelesti) e dal presidente della Federcalcio, Franco Carraro. «Non ho ricevuto nessuna richiesta ufficiale», sostiene Baraldi. «Tanzi è alle Maldive: ne parlerò con lui martedì, giusto alla vigilia del cda laziale».

L'altro uomo nuovo in sala comandi potrebbe essere Roberto Mancini. «Un'idea stimolante, anche perché non ci sono

precedenti in Italia, ma è prematuro parlarne», ha commentato il tecnico poco prima di imbarcarsi al Cairo per Tripoli, dove oggi affronterà in amichevole l'Al Ittihad di Saadi Gheddafi. «Le dimissioni di Cragnotti non influiranno sul rendimento della squadra», assicura. «Dobbiamo andare avanti così, come abbiamo fatto finora. Abbiamo iniziato tutti insieme e la speranza è di non dover rinunciare a nessuno». Della sua carriera di allenatore Mancini dice in tutta onestà: «Soltanto a fine campionato si potranno giudicare le mie capacità tecniche. Non abbiamo ancora vinto nulla. Credo che si possa giocare un calcio

vincente anche fuori dalle solite piazze. La Lazio in passato ha dimostrato questo».

La squadra è tranquilla: ha reagito bene durante la crisi, senza incassare gli stipendi per sei mesi, figurarsi ora che i soldi stanno per arrivare. Ieri per i giocatori è stata una giornata di svago davanti alla piramide di Cheope e alla Sfinge. Questa notte, subito dopo la partita, è previsto il rientro a Roma, dove ad attendere il biancocelesti sarà la nuova Lazio di Ugo Longo.

«Me lo ha chiesto Cragnotti di assumere questo incarico - racconta il neopresidente - io ho fatto volentieri a questo».

Non è un compito facile. Sulla promozione di Mancini a tecnico-consigliere, Longo spiega che si tratta di una ipotesi interessante e ribadisce di non volersi candidare a una lunga presidenza: «Non ero preparato per questa qualifica e spero che il tutto duri poco, il tempo necessario a traghettare la società». E se gli chiederanno di restare? «Questo ruolo non è compatibile con la mia professione di avvocato e con gli impegni che ho. E sono abituato a fare le cose al meglio delle mie possibilità. Potrei restare vicino alla società, come ho sempre fatto, ma soltanto con compiti più limitati e meno impegnativi».

SPORT FLASH

■ **EVERTON FUORI DALLA COPPA.** Clamoroso risultato nella FA Cup inglese: lo Shrewsbury, squadra di coda della terza divisione, ha eliminato l'Everton, squadra nei quartieri alti della Premier League, battendolo per 2-1.

■ **SORPSE IN FRANCIA.** Monaco e Sochaux sono stati eliminati dai trentaduesimi di finale della Coppa di Francia per mano di due club di 2ª divisione. I monegaschi hanno perso 3-2 con il Wasquehal grazie a un gol decisivo nei supplementari, mentre il Grenoble ha superato per 2-1 il Sochaux.

■ **PARAGUAY, MORTI FULMINANTI.** Due calciatori paraguayani sono morti dopo essere stati colpiti da un fulmine mentre si allenavano sotto un forte temporale. La tragedia è avvenuta sul campo del club «Division del Norte», squadra di divisione inferiore di Ità (45 chilometri ad Est di Asunción). Nonostante i soccorsi e la presenza di un medico, Winter Antonio Pereira, 20 anni, e Victoriano Alcaraz Gracía, 24 anni, sono morti sul colpo per la violenza del fulmine.

■ **FONDO, AZZURRE SUL PODIO.** Sabina Valbusa e Gabriella Paruzzi hanno conquistato rispettivamente il 2° e 3° posto nella 5 km a tecnica libera di Kavgolovo, prima prova di Coppa del Mondo del 2003. La prova è stata vinta dall'estone Smigun, in testa alla classifica generale resta la norvegese Skari con la Paruzzi 4ª. Nella 10 km il maschile vinto dal tedesco Sommerfeldt, buon 4° posto per Pietro Piller-Cottrier.

■ **LA NNY TORNA A MAGGIO.** Fiona May di nuovo in pista il 4 maggio. La data è stata fissata dall'atleta azzurra, dopo la pausa per la maternità, in coincidenza con l'esordio nella sua nuova società, la Libertas Cento Torri Pavia con la quale ha firmato un contratto quinquennale.

■ **PALLANUOTO, LA SERIE A. È** cominciata la 2ª fase. Girone A: Posillipo-Florentia 12-11, Pro Recco-Systema Bs 10-5, Girone B: Camogli-Canottieri Na 10-11; Carispa Sv-Festival Nervi 5-6, Girone C: Chiavari-Catania 14-9; Ortigia-Orem Pe 11-9, Girone D: Bogliasco-Roma 9-10, Palermo-Anzio 7-4.

KAREN (4ª) FALLISCE IL TRIS NEL GIGANTE DI BORMIO IGNORATO DALLA RAI E VINTO DALLA SVIZZERA NEF. MALE I MASCHI A KRANJSKA GORA

# Putzer, la rimonta non basta Tra gli azzurri si salva Rieder

Domenico Latagliata

Il tris non c'è stato, ma Karen Putzer ha venduto ugualmente cara la pelle sulla Stevio di Bormio, la 2ª pista in cui Deborah Compagnoni vinse la sua ultima gara di Coppa del Mondo il 6 gennaio 1993. L'azzurra, settima dopo la prima manche e «colpevole» di avere strappato in maniera eccessiva (parole del suo allenatore Heinz Peter Platzer: «Ha lasciato per troppo tempo gli sci sugli spigoli»), ha chiuso al quarto posto, a soli 21 centesimi dal podio. Dopo due successi consecutivi in gigante, non una

che era), la Bachmann 24ª (da 14ª) e la Planatscher è caduta. Bella eccezione, «cavallo pazzo» Manuela Moelgg, 19enne che attacca sempre a testa bassa e ha recuperato sei posizioni piazzandosi dodicesima.

Le azzurre dello sci hanno convinto anche la Rai che, dopo le polemiche, trasmetterà lo slalom speciale di Coppa del Mondo don- di Bormio. La prima manche sarà trasmessa alle ore 10.15, in leggera differita su Rai Due. La seconda manche alle ore 12.30, sempre in leggera differita su Rai Tre. La notizia è arrivata ieri in tarda serata: l'ha comunicato il direttore di Rai Sport Paolo Francia dopo l'attacco del presidente della Fisi Gastano Coppi.

Oggi è molto probabile il rientro alle competizioni della 29enne valtellinese Elisabetta Biavesch, che a Bormio si piazzò terza nel 2000, suo miglior risultato in carriera. La Biavesch si era infortunata l'anno scorso alla vigilia della Olimpiadi riportando la frattura di un femore: rientrerà sulla pista di casa sapendo che la strada che porta alla prima dieci è ancora lunga. Nicole Gius, ubriaca di gioia per il terzo posto della scorsa settimana ottenuto a Semmering, proverà invece a giocare un bello scherzetto alla favoritissima Kostelic. In campo maschile, lo statunitense Bode Miller ha messo a segno un'accoppiata doc nel gigante di Kranjska Gora: vittoria della gara e primo posto anche in classifica generale con sorpasso su Eberharter, soltanto 24ª e ancora lontano da una condizione fisica accettabile dopo l'infortunio in Val d'Isère. Così così gli italiani: il migliore è stato Arnold Rieder, ottavo ma a soli 33 centesimi dal podio. Lontani gli altri, compreso Simoncelli che non ha ripetuto l'exploit dell'Alta Badia. Piccola consolazione: con sei atleti nei primi 27 posti, la squadra azzurra è stata preceduta solo da quella austriaca (8). Oggi si replica con lo slalom.

«Che bello partire con il pettorale rosso di leader della classifica»  
In diretta tv lo slalom di questa mattina

FUORI LA KOSTELIC

Gigante f. Class. finale: 1. S. Nef (Svi) 2'24"39; 2. A. Paerson (Sve) a 27'100; 3. M. Dorfmeister (Aut) a 1'25; 4. K. Putzer a 1'46; 12. M. Moelgg a 2'95; 21. D. Karbon a 4'19; 24. S. Bachmann a 4'80. Class. specialità: 1. S. Nef (Svi) 3'05; 2. K. Putzer (Ita) 2'78. Class. generale: 1. J. Kostelic (Cro) 955; 2. K. Putzer (Ita) 569. Gigante m. Class. finale: 1. B. Miller (Usa) 2'04"15; 2. C. Mayer (Aut) a 83'100; 3. S. Uotila (Fin) a 84; 8. A. Rieder a 1'17; 16. M. Blardone a 1'61; 17. D. Simoncelli a 1'70; 19. A. Roberto a 1'87; 23. A. Pioner a 1'99; 27. A. Schieppati a 2'94. Class. specialità: 1. B. Miller (Usa) 325; 2. M. Von Grunigen (Svi) 302; 4. M. Blardone (Italia) 167. Class. gen.: 1. B. Miller (Usa) 578; 2. S. Eberharter (Aut) 555.



Karen Putzer in azione sulla pista Stevio di Bormio. Una brutta prima manche le ha impedito di salire sul podio

## EMOZIONI DA DIRETTA

Evelina Christillin

In questi ultimi giorni la vocina dolce di Deborah Compagnoni propaga su tutte le reti tv italiane le imminenti Universiadi invernali di Tarvisio 2003; si tratta di pubblicità a pagamento, è vero, però ormai sono ben pochi gli spettatori che, data la frequenza martellante degli spot, non sanno a conoscenza dell'evento. Un evento già noto, dunque, prima ancora di avvenire, prima ancora di colorarsi di facce, di storie, di gare o di record.

Faccie, storie, gare e record che invece, negli ultimi due mesi, hanno reso e rendono onore ai ragazzi e alle ragazze della ritrovata squadra azzurra: il sci alpino, luminosa nei risultati ma, ahimè, oscurata dalle non-trasmissioni dell'emittente nazionale.

La polemica è annosa: la Rai non compra i diritti della Coppa del Mondo 2002-2003 perché ritenuti troppo onerosi rispetto ai modesti risultati di audience dello sci (leggi: bassi ascolti e poca pubblicità). Mediapartner, società detentrici dei diritti per l'Europa, Austria e Svizzera escluse, abbassa i prezzi, la Rai tergiversa ancora, la Fisi strepitosa, protesta ufficialmente il ministro Frattini, interviene con una lettera infuocata 180 parlamentari delle Regioni alpine e appenniniche nei loro governatori, il direttore di Rai Sport si infuria per le accuse, la palla rimbalza alla direzione generale e alle reti, e adesso ci si capisce poco di prima.

O meglio, si capisce benissimo. Che dello sci e dei suoi campioni interessa ben poco a chi dovrebbe avere come compito istituzionale quello di diffondere le immagini di «tutti» gli sport; si è dato un «comitato politico» ai protestatari, tanto per togliersi il dente, trasmettendo qualche gara italiana a dicembre e poi basta, silenzio, buio di cronaca e di telecronaca: l'Italia è il Paese che ospiterà i Mondiali nel 2005, a Bormio, e le Olimpiadi nel 2006 a Torino, ma per il momento non importa.

Forse tra due anni vedremo le bellissime immagini di atleti azzurri sul podio, ma nessuno o pochi conosceranno, atleti che si saranno allenati con fatica e sacrificio nel più totale limbo mediatico, frustrati non tanto nei loro portafogli (lo sci non è mai stato uno sport ricco, Tomba escluso), ma nel loro orgoglio e nella loro voglia di superarsi.

Vicepresidente Torino 2006

## Basket: Bologna sprofonda

La Virtus esclusa dalla Coppa Italia la Skipper oggi rischia di imitarla

In sette, chi più chi meno, hanno fatto il proprio dovere: Benetton, Oregon, Euro, Montepaschi, Viola, Pompea e Roma si sono già qualificate per le Final Eight di Coppa Italia (Forlì, 18-22 febbraio). Oggi, l'ultimo turno di andata della serie A di basket indicherà il nome dell'ottava squadra: favorita numero uno è la Pippo Milano, ma basterà battere in casa la Scavolini per mandare il biglietto per la trasferta romana. Chi a Forlì non andrà di certo è la Virtus Bologna: battuta ieri dalla Montepaschi (95-80), la squadra del presidente Madrigali non potrà difendere il titolo vinto lo scorso anno. Alle «V» Neri non sembra neppure essere servito il ritorno in panchina di Valerio Bianchini, chiamato in sostituzione di Tanjevic: la squadra non ha mai vinto in trasferta e la classifica continua a piangere. Non ridono neppure i

cugini della Skipper, loro pure con un cambio di gestione tecnica alle spalle: con Repesa al posto di Bonicelli, però, in trasferta sono finiti sempre ko. Non basta: tanto per cambiare Pozzetto e il nuovo tecnico hanno già avuto di che discutere, con il risultato che quella che era Basket City è diventata la città delle polemiche. (d. lat.) Programma (ore 18.15): Skipper Bo-Melis Va; Trieste-Oregon Cantù; Viola Rc-Benetton Tv; Virtus Rm-Air Av; Carifac Fabriano-Snaidero Ud; Lauretana Bi-Euro Roseto; Pippo Mi-Scavolini Ps; Pompea Na-Mabo Li. Ieri: Montepaschi-Virtus Bo 95-80. Classifica: Benetton 28; Oregon 24; Euro, Montepaschi 22; Viola, Pompea, Roma 20; Pippo 18; Virtus Bo, Skipper, Trieste 16; Scavolini 14; Melis, Mabo 12; Lauretana, Air 10; Snaidero 6, Carifac 4.

## Volley: è il giorno di Cuneo

Ingaggia il brasiliano Giovane e cerca di guadagnare il pass per la «Final 8»

Tempo di prime sentenze, nella A1 del volley. Stasera termina il girone di andata e la classifica al giro di boa determinerà le otto squadre che dal 29 gennaio al 2 febbraio si contenderanno a Trento e Bolzano la Coppa Italia targata Vismara. Già al sicuro in sette (Treviso, Modena, Milano, Macerata, Latina, Trento e Ferrara, peraltro con posizioni ancora tutte da definire), resta un solo posto libero con tre pretendenti: Cuneo, Perugia e Montichiari. La Noicom piemontese, detentrici del trofeo vinto nel 2002 a Milano, è tornata padrona del proprio destino grazie al clamoroso 3-1 siglato domenica a Macerata: se batte il Cuneo per 3-0 o 3-1 il Ferrara dell'ex Silvano Prandi vola a difendere la coppa; in caso contrario deve sperare nelle disavventure di umbrì e lombardi, impegnati in trasferte delicate

contro Trento e Padova. Per Cuneo è un inizio d'anno importantissimo anche per un altro motivo. Oggi sbarca infatti a Torino Giovane Gavio, stagionato ma sempre valido schiacciatore-ricevitore del Brasile campione del mondo, liberatosi dal contratto con il Suzano e pronto a firmare per la Noicom che vorrebbe impiegare già mercoledì a La Spezia nella decisiva gara di Champions League contro il Malesa. (r. con.) Programma (ore 18): Sisley Tv-Copra Pc; Kerakoll Mo-Sira An; Icom Lt-Lube Mc; Canadens Vr-Asystel Mi; Edilbasso Pd-Bosini Montichiari; Itas Th-Pet Pg; ore 18.30 Noicom Bre Banca Cn-Carife Fe (diretta Rai Sport Sat). Classifica: Sisley 29; Kerakoll, Asystel 27; Lube, Icom 26; Itas 19; Carife 18; Noicom 16; Pet 15; Bosini 13; Canadens 12; Copra 10; Edilbasso 8; Sira 6.



